

La parola del Vescovo

Beati gli operatori di pace

A Natale si parla di pace, perché gli angeli sulla grotta di Betlemme hanno proclamato la pace.

Purtroppo anche quest'anno, a Natale, c'è la guerra nel mondo. E questa guerra ha toccato da vicino noi italiani.

Se crediamo che il Natale non è solo un avvenimento passato, ma un fatto che riviviamo nella celebrazione liturgica e che incide nella storia del mondo, dobbiamo aver fiducia che la pace è sempre possibile, naturalmente con la collaborazione della persona umana.

La pace è possibile perché Gesù è la nostra pace. Assumendo la natura umana e apparendo, nel Natale, come uno di noi, egli è costituito sacerdote, cioè pontefice e perciò colui che getta ponti per avvicinare le persone. E



proprio di ponti, più che di muri divisorii, ha bisogno il mondo, come ha recentemente ricordato Giovanni Paolo II.

+ Pier Giorgio Micchiardi
Vescovo
• continua alla pagina 2

A fine gennaio saranno firmati i patti parasociali

Terme: si guarda con fiducia al 2004 sperando in un rilancio concreto

Acqui Terme. Per le Terme di Acqui Spa l'assemblea dei soci, nella riunione di giovedì 18 dicembre, ha deliberato un nuovo aumento di capitale di 9 milioni di euro, (poco meno di 18 miliardi di vecchie lire), che salirà a 53 milioni di euro circa. Alla riunione hanno partecipato l'assessore al Turismo, Ettore Racchelli, in rappresentanza della Regione Piemonte, che attualmente detiene il 55 per cento delle azioni ed il sindaco di Acqui Terme in rappresentanza del Comune, che di azioni ne detiene il 45 per cento.

A fine gennaio, come affermato da Racchelli, verrebbero firmati i patti parasociali per l'ingresso di nuovi soci: la Provincia e la Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria. Racchelli ha sottolineato l'opera che sta svol-

gendo il direttore generale delle Terme Spa Vincenzo Barelli, un manager con credenziali. Durante l'assemblea si è parlato anche dell'acquisizione, da parte del Comune, di terreni di proprietà delle Terme situati in zona Bagni. L'area è indispensabile per la costruzione di parcheggi «a raso». Si tratta di un baratto, che prevede la cessione del terreno da parte delle Terme al Comune, e quest'ultimo ripagherà la società con la concessione di posti auto. I parcheggi in questione sono quelli previsti nell'area pianeggiante laterale a viale Einaudi, tra il rio Ravanasco e l'area del distributore di benzina Agip, ed anche lateralmente al nuovo argine del fiume Bormida dietro lo stesso Agip.

C.R.
• continua alla pagina 2

Un anno fa l'inaugurazione con la Ricciarelli



Poco più di un anno fa, 20 dicembre 2002, veniva inaugurato ufficialmente il Grand Hotel Nuove Terme.

• continua alla pagina 2

Auguri ai lettori

L'Ancora augura ai suoi lettori Buon Natale 2003 e Buon 2004. Prosegue la campagna abbonamenti a L'Ancora per il 2004. Ricordiamo che l'abbonamento scade il 31 dicembre 2003. Per rinnovi o nuovi abbonamenti il costo è stato fissato in 41 euro. Pubblichiamo le date di apertura dell'ufficio L'Ancora di piazza Duomo per la campagna abbonamenti: lunedì 29, martedì 30 dicembre e venerdì 2 gennaio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il prossimo numero, il 1° del 2004, sarà in edicola il 9 gennaio. La redazione acquese sarà aperta dal 5 gennaio (anche il 6 giorno dell'Epifania).

In un intervento inviato alla redazione

Le parole di augurio del sindaco di Acqui Terme

Acqui Terme. Il sindaco ci ha inviato il seguente intervento:

«Carissimi Acquesi, siamo giunti ormai al termine di questo 2003, momento caratterizzato da bilanci e buoni propositi. Quest'anno sicuramente impegnativo per l'Amministrazione Comunale, ha visto l'ininterrotto appoggio da parte Vostra, che avete supportato costantemente il nostro lavoro. Sento, dunque, il dovere di ringraziarvi per aver contribuito con l'Amministrazione a preparare Acqui Terme per un futuro che vedrà turismo, cultura ed eventi di rilevanza nazionale ed internazionale definitivamente radicati nella vita della città. Il lavoro che è stato fatto fino ad oggi è stato sicuramente complesso e delicato ma, giunti al momento in cui ci si guarda indietro e si formula il bilancio delle cose fatte e di quelle ancora da fare, sento di potermi ritenere soddisfatto. Il 2003 ha visto la nostra Città protagonista di eventi memorabili, ultimo in ordine di tempo, ma certamente primo per l'importanza delle conseguenze, la firma della lettera d'intenti per il rilancio del termalismo acquese, sottoscritta dal nostro Comune insieme alla Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, la Cassa di Risparmio di Alessandria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e le Terme di Acqui s.p.a., lo scorso 7 novembre.

• continua alla pagina 2

E quelle di Borgatta Poggio e Rapetti

Acqui Terme. Ci scrive Domenico Borgatta:

«Gentile Direttore, in occasione del Natale ritengo doveroso, anche a nome di Luigi Poggio e Vittorio Rapetti che condividono con me l'esperienza di consiglieri comunali nel gruppo de "L'Ulivo per Acqui", esprimere, tramite il Suo giornale, ai miei concittadini i migliori auguri e ringraziarli, ancora una volta, di averci consentito di vivere questa esperienza politica e amministrativa, per noi molto importante e significativa, di rappresentarli nel consiglio comunale acquese.

Certamente, in molte occasioni, siamo stati, per incapacità o per insufficiente impegno, al di sotto di quanto gli Acquesi avrebbero meritato e di ciò, cogliendo l'occasione natalizia, chiediamo sinceramente e doverosamente scusa.

Vogliamo però spiegare le ragioni che in questo anno e mezzo dalle ultime elezioni hanno guidato la nostra attività. Esse sono state le seguenti:

- rendere trasparente l'amministrazione della cosa pubblica (attraverso un'informazione puntuale e costante ai cittadini);

- difendere i diritti fondamentali di tutti, soprattutto dei più deboli (nella sanità e nei servizi);

- vigilare sulla spesa pubblica, denunciandone gli sprechi e gli usi a favore degli interessi di qualcuno piuttosto che dei diritti di tutti;

- promuovere una politica solidale attenta alla crescita sociale, culturale, politica, economica della nostra città.

Ci siamo riusciti?

A me sembra che in questo momento non tocchi a noi esprimere un giudizio. Secondo me, a noi tocca, in questo momento,

1. rinnovare il nostro impegno affinché, anche attraverso il nostro contributo, il futuro degli Acquesi sia più sereno e più solidale;

2. ringraziare quanti ci hanno sostenuti con il loro incoraggiamento, con i loro suggerimenti e con le loro critiche, e tra questi segnaliamo gli amici che lavorano nei partiti politici, nel Comitato "Altra città", i giornalisti che, con pazienza, ci hanno aiutati a far conoscere meglio le nostre idee e tutti i cittadini che hanno avuto fiducia nella nostra attività e nelle nostre proposte;

• continua alla pagina 2

Presentato il 15 dicembre nella sala Belle Epoque

Nel libro di Giulio Guderzo comprimario il dott. Galliano



Il dott. Piero Galliano in una foto storica. Davanti a lui le sue bimbe. Alla sua sinistra Gorni Kramer. C'è anche un giovane Johnny Dorelli.

Acqui Terme. Il dottor Piero Galliano, massimo ideatore e primo fra gli organizzatori del Premio Acqui Storia, manifestazione di cui nel nuovo millennio si stanno godendo i frutti per l'immagine da cui deriva, fa parte come comprimario del libro «L'altra guerra» di Giulio Guderzo. Il volume è stato presentato nel pomeriggio di lunedì 15 dicembre nella Sala Belle Époque del Grand Hotel Nuove Terme, relatore il vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, il senatore Virginio Rognoni, presente l'autore.

Il libro, certamente impor-

tante, ottocento pagine e un corredo di tante fotografie dell'epoca, con il sottotitolo «Neofascisti, tedeschi, partigiani, popolo in una provincia padana, Pavia 1943-1945», si propone di ricostruire con il maggiore rigore possibile la storia di partigiani e popolo a Pavia e provincia. Indiscutibilmente il dottor Galliano ne fa parte tra i primi attori.

Nel primo caso quando narra del «ricercato dottor Piero Galliano, in seguito figura tutt'altro che secondaria del movimento partigiano in Oltrepò».

C.R.
• continua alla pagina 2

ALL'INTERNO

- Rivalta: si fa festa all'acqua e si va a Predosa.
Servizio a pag. 17

- Al santuario del Todocco "Concerto di Natale".
Servizio a pag. 19

- Appuntamenti natalizi nei paesi di Acquese e Ovadese.
Servizio a pag. 21

- Ovada: concerto di Capodanno con Fred Ferrari.
Servizio a pag. 24

- Ovada: presepi in città e zona.
Servizio a pag. 25

- Campo Ligure: centro di medicina polispecialistico.
Servizio a pag. 28

- Cairo: contro la discarica, in Regione, solo delle promesse.
Servizio a pag. 29

- Canelli: luci nuove per una magica atmosfera.
Servizio a pag. 35

- Canelli: all'equatore con Kicco Risi sul Kitesurf.
Servizio a pag. 35

- Nizza: petizione al sindaco per il laboratorio musicale.
Servizio a pag. 37

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Corso Italia, 57 - Acqui Terme (AL) - Tel. 0144 57554



MARINELLI

15011 Acqui Terme (AL) - Via Nizza, 133 - Tel. 0144322227 - Fax 0144350833

PROMOZIONE NATALE TIM

Attivando un Timmy o una Tim card entro il 6 gennaio 2004 in regalo il 100% di telefonate gratis

CENTRO TIM



DALLA PRIMA

Beati gli operatori di pace

Il Natale di Gesù ci spinga a supplicare da Lui il dono della pace, e ci stimoli ad essere operatori di pace, in famiglia, con gli amici, nella comunità parrocchiale, nella comunità civile, nell'ambiente di lavoro e di svago. Ci può servire, per questo nostro impegno, la preghiera di S. Francesco: "Signore, fa' di me uno strumento della tua pace".

C'è di incoraggiamento, per questo nostro impegno, l'esempio di tanti cristiani operatori di pace, come Annalena Tonelli, una volontaria che da 33 anni si trovava in Africa per prendersi cura dei malati e dei bambini abbandonati.

Ella affermava: "Grido il Vangelo con la sola mia vita e brucio dal desiderio di continuare a gridarlo così, fino alla fine. Questa la mia passione di fondo, insieme a una passione invincibile per l'uomo ferito e diminuito senza averlo meritato, al di là della razza, della cultura, della fede".

Non sempre l'impegno per la pace porta frutti immediati.

Annalena Tonelli è sta uccisa il 6 ottobre scorso ed è morta nell'ospedale che lei stessa aveva fondato sette anni fa.

Gesù, d'altra parte, il "pontefice" per eccellenza, è stato messo in croce, ma è proprio con il sangue della sua croce che ha rappacificato le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli (cfr. lettera ai Colos-



sesi 1,20). In questo Natale 2003 e all'inizio del nuovo anno 2004 richiamiamo alla mente con forza la parola di Gesù: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Matteo 5,9).

Auguro a tutti Buon Natale 2003.

E anche Buon Anno 2004, l'anno millenario della nascita di S. Guido, nostro patrono, e sessantesimo anniversario del martirio della Beata Teresa Bracco. Essi, che sono stati operatori di comunione e di pace attingendo la forza da Gesù Cristo "nostra pace", intercedano per le nostre famiglie, le nostre parrocchie, le nostre comunità civili, la nostra diocesi, perché in esse si viva, in clima di famiglia, un'operosità generosa e gioiosa!

+ Pier Giorgio Micchiardi
Vescovo

DALLA PRIMA

Terme: si guarda

Il progetto dei parcheggi pubblici in zona Bagni ne prevede anche uno nell'area bassa dell'ex Mulino, costituito da tre fabbricati in stato di abbandono. Il dislivello dal piano strada è di circa dieci metri, l'area è accessibile sia attraverso la strada denominata «del greto del Bormida», sia da una breve pista in forte pendenza che scende fiancheggiando il muro di sostegno dove sino ad un anno fa, circa, c'era il distributore della Esso.

La lettera d'intenti, documento che ha preceduto la delibera dell'assemblea delle Terme di Acqui Spa del 18 dicembre, è stata sottoscritta venerdì 7 novembre durante una riunione avvenuta nel Salone delle conferenze dell'Hotel Nuove Terme. L'aveva firmata il governatore della Regione, Enzo Ghigo, presenti con il sindaco di Acqui

Terme, il presidente della Provincia Fabrizio Palenzona ed i presidenti della Cassa di Risparmio e della Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria, rispettivamente Gianfranco Pittatore e Giuseppe Pernice.

La lettera d'intenti fissava gli impegni fra le parti indispensabili ad attuare il programma del tanto sospirato rilancio delle Terme.

Ora, con l'opera del direttore generale dottor Barelo, potrebbe avvenire l'inizio di un'operatività vera, che dovrebbe affiancarsi a quella contenuta nell'Accordo di programma. La riqualificazione delle Terme, attesa dal 1997, data della sottoscrizione del primo Accordo di programma in gran parte in vaso, preannuncia anche un rilancio definitivo dell'intera città e zona.

DALLA PRIMA

Nel libro di Giulio

Quindi ne traccia l'identità: «Acquese, classe 1920, farmacista presso l'ospedale di Voghera (dove la famiglia risiede e lui stesso ha studiato), richiamato con la sua classe nel dicembre del '43 per frequentare il corso allievi ufficiali di sanità a Firenze, Galliano ha preferito "darsi alla macchia", andando a risiedere presso il fratello "di latte" della madre, un contadino di Val di Nizza, località nella quale, secondo la GNR vogherese, si è dato a svolgere attiva propaganda contro la presentazione delle reclute alle armi...».

Nel volume si parla anche di una «scena cinematografica della tentata cattura» di Galliano, fuggito dalla casa segnalata in pigiama, indumento che Galliano ha conservato a lungo. Sfolgiando il volume, troviamo la descrizione delle azioni di Camillo (Piero Galliano), del suo «coraggio più volte dimostrato sul campo, ma pure a un non comune fiuto strategico-tattico».

Al termine della guerra, il dottor Galliano, senza strombazzamenti di sorta come è nel suo carattere, torna ad Acqui Terme, città dove vive attualmente con la moglie Ulla, in una

bella villa a Melazzo, sul confine con il territorio della città termale. Eccolo quindi titolare della Farmacia delle Terme, di piazza Italia, nel cui retrobottega, nell'autunno del 1967, in una stanza-salotto situata in fondo al locale di vendita, ritrovo di amici e di autorità, prende corpo il Premio Acqui Storia.

Il retrobottega della farmacia del dottor Galliano, che era diventato presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno, diventò anche cucina di tanti progetti turistici e promozionali per la città e la sua zona.

Sono manifestazioni che hanno fatto epoca, sono rimaste insuperate per la loro importanza a livello nazionale in quanto vi parteciparono le personalità di spicco dell'epoca, tanto quelle appartenenti al mondo della cultura che dello spettacolo.

Tra le tante iniziative, ricordiamo il Congresso della canzone italiana, con la presenza ad Acqui Terme, non mordi e fuggi, ma permanente per settimane, di celebrità come Sofia Loren, Mike Bongiorno, Gorni Kramer, D'Anzi, Cichello, Bramieri, Carosone, Pippo Star-nazza, Mogol, Rossano Brazzi, Teddy Reno ed altri.

DALLA PRIMA

Le parole di augurio

Si tratta di un traguardo fondamentale per la rivalizzazione di un settore primario dell'economia acquese, che testimonia l'attenzione dei massimi Enti territoriali e della più importante realtà bancaria della provincia per la nostra Città e per le sue potenzialità in ambito turistico-termale per troppi anni non valorizzate appieno.

Anche per il 2004, naturalmente, sono previsti progetti ambiziosi che, è nella speranza di tutti, premieranno la nostra costanza e la Vostra pazienza nel perseguire quegli obiettivi che gioveranno alla nostra amata Acqui e a tutti gli Acquesi.

Vorrei, in questa sede, accennarvi solo ad un evento che caratterizzerà in maniera del tutto unica il prossimo anno della nostra Città. Nel 2004 ricorre infatti il Millenario della nascita di S. Guido, Santo Patrono della Città di Acqui Terme. L'Amministrazione Comunale di Acqui Terme, d'intesa con la Diocesi, è particolarmente lieta di promuovere una vasta serie di iniziative legate a tale ricorrenza, tese a celebrare la ricorrenza del Millenario della nascita di S. Guido con l'importanza e la solennità che l'evento indubbiamente merita.

Accanto a tali manifestazioni, intenderei annunciare la proposta di apertura, nel 2004, di una pubblica sottoscrizione finalizzata a raccogliere fondi per la ristrutturazione della cappella che si trova nel nostro Ricreatorio e che, al termine dei lavori di riqualificazione dell'intero edificio, potrà essere dedicata, se Sua Eccellenza il Vescovo consentirà, a S. Guido. Vuol essere, questo, un concreto atto di partecipazione civile ad una ricorrenza che è innanzitutto, ma non soltanto, religiosa, cercando, in questo modo, di legare la memoria storica per la figura del Santo Patrono a quella, cronologicamente più vicina, di moltissimi acquesi che, in gioventù, al "Ricre" hanno trascorso una buona parte del loro tempo libero, tra una partita di calcio, un film, un gioco, un momento di raccoglimento.

Per tutti gli altri progetti previsti per il 2004, troppi da elencare, Vi chiedo, semplicemente di continuare a seguirli da vicino, con la consueta attenzione e perché no, anche costruttiva critica.

Vi auguro sinceramente Buone Feste. Oltre al mio impegno come Sindaco, da fedele, mi unirò alle Vostre preghiere per sperare in un sereno 2004».

Il Sindaco
Danilo Rapetti

DALLA PRIMA

E quelle di Borgatta

3. assicurare tutti che le "punte" polemiche, che pur ci sono state, non hanno avuto, almeno intenzionalmente, nulla di personale nei confronti di nessuno. e, se abbiamo comunque offeso qualcuno, chiedere scusa della nostra improntitudine. Chissà che l'anno nuovo non ci aiuti a far meglio. Buon Natale a tutti.

DALLA PRIMA

Un anno fa l'inaugurazione

La soprano Katia Ricciarelli aveva tenuto a battesimo la nuova struttura. Tante le personalità presenti alla manifestazione. Il Grand Hotel del centro città è ritornato a splendere dopo anni di decadimento. La ristrutturazione, realizzata attraverso una società di scopo, è attualmente in grado di accogliere una clientela che richiede una sistemazione alberghiera di buon livello. Dopo una prima esperienza gestionale, da due mesi circa la conduzione dell'hotel viene effettuata dalla società "Antiche dimore". Le Terme di Acqui hanno ospitato nel tempo i più bei nomi d'Italia e del mondo. Le nostre acque sono sempre state famose per recuperare, tra l'altro, la forma fisica e mentale persa durante lunghi mesi di lavoro, studio ed impegni quotidiani. L'hotel, oltre che per la fangoterapia, è attrezzato con un modernissimo Centro benessere di 800 metri quadrati completo di piscina termale, trattamenti viso e corpo, zona relax, gym space.

L'ANCORA

duemila
settimanale di informazione

Direzione, redazione centrale, amministrazione e pubblicità:
piazza Duomo 7, 15011 Acqui Terme (AL)

Tel. 0144 323767 • Fax 0144 55265

http://www.lancora.com • e-mail lancora@lancora.com

Direttore: Mario Piroddi

Redazioni locali: Acqui Terme, p. Duomo 7, tel. 0144 323767, fax 0144 55265 - Cairo Montenotte, v. Buffa 2, tel. 019 5090049 - Canelli, p. Zoppa 6, tel. 0141 834701, fax 0141 829345 - Nizza Monferrato, v. Corsi, tel. 0141 726864 - Ovada, v. Buffa 49/a, tel. 0143 86171 - Valle Stura, v. Giustizia, 16013 Campo Ligure

Registrazione Tribunale di Acqui n. 17 - C.C.P. 12195152.

Spedizione in abb. post. - 45% - Art. 2 c. 20/b, legge 662/96 - Fil. di Alessandria.

Abbonamenti (48 numeri): Italia € 41.

Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 20%; maggiorazioni: 1ª pagina e redazionali 100%, ultima pagina 30%, posizione di rigore 20%, negativo 10%.

A copertura costi di produzione (iva compresa): necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, nozze d'oro: con foto € 47,00 senza foto € 24,00; inaugurazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00.

Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione.

Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Stampa: CAF srl, via Santi 27, 15100 Alessandria.

Editrice L'ANCORA soc. coop. a r.l. - Consiglio di amministrazione: Giacomo Roversa, presidente; Carmine Miresse, vicepresidente; Alessandro Dalla Vedova, Paolo Parassole, Mario Piroddi, consiglieri. Associato FIPE - Federazione Italiana Piccoli Editori. Membro FISC - Federazione Italiana Settimanali Cattolici.



GELOSO VIAGGI

Professionisti dal 1966



ACQUI TERME Corso Viganò, 9 • Tel. 0144 56761
NIZZA M.TO Corso Asti, 15 • Tel. 0141 702984
SAVONA Corso Italia, 57R • Tel. 019 8336337
gelosoviaggi@mcclink.it

BUONNIFES

Mina, Michela, Lorena, Samara, Donato, Catia, Riccardo

GRAZIE! a tutti i clienti che nel 2003 hanno avuto fiducia in noi

AUGURI! a tutti un sereno e pacifico Natale

FIDUCIA! in un 2004 migliore pieno di soddisfazioni e di vacanze per tutti

Una strenna letteraria

“Penne” di Natale il veglione della neve

Acqui Terme. *Natale e le “penne”. La fortuna ci ha dato una mano con questo...“fuori programma” che si deve alla gentilezza di Mario Ivaldi. Che è il protagonista di una “avventura sulla neve” di oltre settant'anni fa, e poi anche il “narratore” della storia. Quanto allo stile, essa appartiene ai modi gentili di Guido Canepa, che, infatti, è stato coinvolto nella scrittura. E che sempre nella stessa epoca - fine anni Venti - aveva ambientato un'altra breve prosa (Passaggio a livello con Duce) che si può leggere nella raccolta “Firuio”, 1976.*

Quanto alla datazione della scrittura, il riferimento alle “balere”, citate nelle prime righe, induce a pensare al secondo Novecento, in particolare agli anni Sessanta.

Il “veglione della neve” a Ricaldone

A Ricaldone, ameno paese del Monferrato meridionale, si attribuivano, una volta, due invidiabili prerogative: vini da pasto e da dessert, vasta risonanza ed attraenti e bene organizzati veglioni.

I vini di Ricaldone rimangono e saranno sempre dei più pregiati, mentre i suoi bei veglioni sono scomparsi per il mutare dei tempi, sommersi dalle moderne e sontuose “balere”, sorte un po' ovunque...ma si ha un bel dire, gli odierni balli, a parte l'eleganza, non hanno più il fascino e la genuinità di quelli dei tempi passati.

Riportiamoci a quei tempi... agli anni Trenta, quando i veglioni dei paesi costituivano ancora l'attrattiva più attesa e sana. E veramente molto atteso era un veglione che doveva avere luogo in Ricaldone, nel Teatro Sociale, la notte di un sabato del gennaio 1932.

Di tale veglione se ne parlava già molto tempo prima che dovesse avere luogo, se ne preannunciavano sfarzi e sorprese favolose...

Poiché ad ogni veglione si dava un nome a seconda di

come l'ambiente veniva addobbato, questo fu chiamato “VEGLIONE DELLA NEVE” e siffatto titolo apparve scritto a caratteri cubitali sui manifesti e volantini che andavano i primi a tappezzare i muri delle case nei punti strategici dei paesi, ed i secondi distribuiti un po' ovunque.

Un manifesto di cotanto ballo apparve anche a Caranzano, affisso sul muro della stazione ferroviaria prospiciente lo stradale Alessandria-Acqui e, manco dirlo, fu oggetto di vivo interesse, specialmente da parte di un gruppo di giovani al quale io appartenevo, appassionati cultori dello sci, e si può dire pionieri di simile sport a Caranzano, frazione del comune di Cassine. Infatti, a Caranzano, da un paio di anni, e cioè dal 1929 o 1930, anno in cui si ebbe una eccezionale nevicata che permise in quell'ambito il “lancio” dello sconosciuto e moderno attrezzo sportivo invernale, il nostro migliore divertimento erano appunto le piacevoli scivolate sulla neve nel prato della Tenuta “S.Pietro” residenza estiva dei Marchesi Buzzi Langhi.

Il prato, in ripido e dolce declivio, andava a lambire l'allora strada provinciale Alessandria-Acqui, e perciò rappresentava pure un diversivo per le persone in transito, molte delle quali sostavano per godersi l'inconsueto spettacolo, di quei tempi, dello sciare. Il prato di S.Pietro allo scopo si prestava benissimo, tanto da dare il battesimo dello “sci” a decine di appassionati che colà convenivano da Cassine, Strevi, Rivalta Bormida, Acqui.

Tale prato ebbe persino l'appellativo di “piccolo S. Moritz” talmente era grazioso ed accogliente.

Ritorniamo al “Veglione della Neve” di Ricaldone, e a quel manifesto... che ci rodeva dentro... che ci faceva stare sulle spine, dato che, ancora prima della sua apparizione sul muro della stazione,

del veglione già se ne parlava, a Caranzano.

Durante le sedute nel Dopolavoro, tra una partita e l'altra di scopone... se ne discuteva e si facevano anche progetti. Si stabili, alla fine che, se avesse nevicato, al Veglione della Neve ci si sarebbe andati con gli sci... e ci immaginavamo la sorpresa... la coerenza, il colpo, la curiosità che si sarebbe destata, poiché, di sci, a Ricaldone, forse ne avevano soltanto sentito parlare, ma visto allora no di certo, salvo qualche eccezione.

Ma neanche a farlo apposta, quell'anno, nonostante l'inverno rigido, la neve, tanto attesa ed invocata, non si faceva vedere, se ne sentiva soltanto l'odore.

Che tempo farà

Si arriva, così, alla vigilia del fatidico sabato del “Veglione” senza il minimo segno di neve; freddo intenso, corsi d'acqua gelati, cielo coperto di bige nuvole, ma niente più.

Ormai si era persa la speranza di andare con gli sci a Ricaldone salvo il verificarsi in extremis di un miracolo. A quel tempo...i Bernacca non esistevano ancora e le previsioni ce le connettevamo da sole...col seguire, facendo finta di niente, le persone che sapevamo affette da postumi traumatici...dal mal di denti...o dotate di cipolle ai piedi.

Tra queste ultime andava famosa una brava donna sulla sessantina, *Gen*, la fornaia, che qualcuno del nostro particolare servizio meteorologico, alla vigilia del Veglione, sorprende in seria difficoltà nel camminare.

Gen era d'indole taciturna... forse perché troppo chiacchierone erano già le donne che portavano a cuocere il pane nel suo forno. Infatti da quell'ambiente, come da un salotto che si rispetti, entravano ed uscivano... le ultimissime notizie del villaggio, non di rado corredate da salaci pettegolezzi.

Abbordiamo *Gen* sulla so-

glia del forno mentre sta per entrare.

-*Come va*, le domanda uno di noi, sforzandosi di essere il più gentile possibile, conoscendo il suo carattere buono ma a volte scontroso.

- *Non va niente bene... cambierà il tempo...avremo la neve... mi fanno terribilmente male i piedi.... non posso quasi camminare... li metterei nel forno.*

Non avevamo mai sentito *Gen* la fornaia pronunciare tante parole tutte di fila e, povera donna, ella non immaginava certamente il piacere che ci procuravano. Veniamo anche a sapere dal nostro particolare servizio meteorologico, che a Don Giovanni Leone, da tanti anni irreprensibile, distinto ed erudito parroco di Caranzano, gli danno fastidio dolorose fitte ad un dente.

Altre previsioni

Sul sagrato vicino al portone della Chiesa, con la scopa in mano, c'è Rosina, cioè Rosina detta *del Prete*, per distinguersela da altre Rosine, ma, soprattutto, perché da tanti anni è a servizio dal parroco. Nubile, sulla quarantina, dolci sembianze, versatile, attende tanto alla chiesa che alla canonica quando poi non si arrangia all'armonium durante la *Messa Grande*, così come alle campane con deliziosi scampanellii nelle occasioni solenni, ed infine dipinge e colora.

(Nel cinquantesimo anno d'ininterrotto servizio alla chiesa e alla parrocchia, i Caranzanesi premiarono la sua abnegazione conferendole la medaglia d'oro. Attualmente ottuagenaria vive rispettata in alcune camere lasciatele da Don Giovanni Leone che nel 1954 esalò l'ultimo respiro tra il compianto dei suoi parrocchiani. Le venerate spoglie riposano a Campo Ligure, suo paese nativo).

-*Buongiorno, Rosina, non abbiamo ancora visto stamane Don Giovanni ... Non sta forse bene?*



- *Oh poveretto! Gli fa tanto male un dente...dice che vorrà...ma intuita la nostra ironia, si morsica la lingua...*

-*Dice che vorrà nevicare? Grazie Rosina... ed auguri per Don Giovanni ...*

- *Screanzati!... a voi preme andare al veglione a Ricaldone con gli sci...e bonariamente ci rincorre con la scopa alzata.*

Mario Ivaldi e Guido Canepa

(Revisione e note introdotte di G.Sa. Continua nella prossima e ultima puntata)



Ringraziamenti

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: «Con grande piacere ed emozione ho partecipato alla serata del 13 novembre presso la biblioteca civica dove è stato presentato il libro sulla vita di Giacomo Bove, scritto da Pierdomenico Baccalario e Andrea Canobbio.

E come graditissima sorpresa ho scoperto che a me è stato dedicato. Ho visto con quanto entusiasmo e partecipazione è stata rivissuta la grande avventura di questo giovane esploratore, mio antenato, che in tempi così lontani e difficili, è riuscito a realizzare il suo grande sogno: andare per mare.

I due autori hanno così dimostrato, come ancora oggi, questo capitano ricco di ideali, umanità e romanticismo, sia un personaggio attuale. E anche per questo, affettuosamente li ringrazio».

Franca Bove

Interrogazioni

Acqui Terme. Due interrogazioni sono state presentate al presidente del consiglio comunale. La prima, da parte di Domenico Ivaldi, «visto l'incarico dato all'avv. Balossino per acquisizione pareri in merito ad eventuali incompatibilità; considerato che il parere viene chiesto anche in merito all'art.108 della 267/2000 che prevede la nomina di un Direttore generale», chiede «se sia intenzione dell'Ente procedere all'elezione, anche per le note vicende del precedente».

La seconda presentata da Domenico Ivaldi, Domenico Borgatta, Luigi Poggio e Vittorio Rapetti, chiede «quali siano le intenzioni dell'amministrazione per tutelare la salute della popolazione e individuare le fonti dell'inquinamento» visti «gli alti valori di inquinamento alla confluenza della Bormida di Spigno in prossimità di Bistagno; livelli che non hanno origine da attività ex Acna».

I VIAGGI DI LAIOLO

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

ACQUI TERME - Via Garibaldi, 76 (piazza dell'Addolorata)
Tel. 0144 356130 - 0144 356456 - E-mail: laioloviaggi@libero.it

Buon Natale e felice 2004

Partenze assicurate da Acqui Terme - Alessandria - Nizza Monferrato - Ovada

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DALLE ZONE

OVADA • Europeando Europa
Via San Paolo, 10
Tel. 0143 835089

NIZZA MONFERRATO • La Via Maestra
Via Pistone, 77 - Piazza del Comune
Tel. 0141 727523

VIAGGI DI UN GIORNO	EPIFANIA
Domenica 11 gennaio MILANO, mostra sul GUERCINO	Dal 4 al 6 gennaio Festa della befana a ROMA
Domenica 18 gennaio VENEZIA, mostra sul GIORGIONE	Dal 3 al 6 gennaio Epifania in UMBRIA e presepi artistici
Giovedì 22 gennaio TREVISIO, mostra su CEZANNE	GENNAIO e FEBBRAIO
Domenica 25 gennaio SANREMO, Corso fiorito	Dal 26 gennaio al 3 febbraio TORREMOLINOS, GRANADA SIVIGLIA, GIBILTERRA
Sabato 31 gennaio AOSTA, Fiera di Sant'Orso	Dall'8 al 14 febbraio PALMA DE MALLORCA BUS+NAVE
CAPODANNO	Dal 10 al 12 febbraio LOURDES BUS
Dal 27 dicembre al 2 gennaio COSTA BRAVA e BARCELLONA	<i>Anniversario dell'apparizione</i>
Dal 29 dicembre al 2 gennaio BUDAPEST e GRAZ	Dal 16 al 21 febbraio GRECIA Meteore Atene ... BUS+NAVE
CARNEVALE	Dal 23 al 29 febbraio SICILIA BUS+NAVE
Domenica 8 febbraio VIAREGGIO	<i>In preparazione</i>
Domenica 15 febbraio VENEZIA	EGITTO
Domenica 22 febbraio MENTONE	Il Cairo e la crociera sul Nilo
Domenica 22 febbraio NIZZA MARE	MARZO
Domenica 29 febbraio CENTO	<i>In preparazione per fine mese</i>
	Tour in PERU AEREO
	Guida in italiano - Voli di linea
	Trasferimento in aeroporto con bus privato dalla vostra località di partenza

RINGRAZIAMENTO



**Teresa Cristina
CORZINO
ved. Bigliani
† 13 dicembre 2003**

I familiari nel darne il triste annuncio, esprimono nella dolorosa circostanza, la più viva riconoscenza a quanti hanno voluto dare un segno tangibile della loro partecipazione.

RINGRAZIAMENTO



Pierino GIANOGLIO

La moglie e le figlie ringraziano di cuore quanti, in ogni modo, hanno voluto essere loro vicino nel dolore. La santa messa di trigesima sarà celebrata venerdì 9 gennaio alle ore 16,30 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore.

ANNUNCIO



**Iolanda GARRONE
ved. Greco**

È mancata all'affetto dei suoi cari. A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: la figlia, il genero, il nipote Simone ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Strevi.

TRIGESIMA



**Ermelinda FERRANDO
(Linda) in Olivieri**

Ad un mese dalla sua scomparsa, il marito unitamente alle cognate ed ai nipoti tutti la ricordano con affetto immenso e si uniscono in preghiera nella santa messa che verrà celebrata il 1° gennaio 2004 alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore. Un grazie di cuore a coloro che vorranno così ricordarla.

TRIGESIMA



**Maddalena LOTTERO
ved. Cavanna**

"Silenziosa e con discrezione, così come hai vissuto, ci hai lasciati. Non vogliamo disperarci, perché intanto sarai con noi ogni giorno sempre e con i tuoi preziosi consigli, ci guiderai ancora". I tuoi figli: Silvana, Mirco ed Angelo, con le rispettive famiglie, ti ricordano venerdì 2 gennaio alle ore 18,30 con la santa messa di trigesima nel santuario della Madonna Pellegrina e ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi nella preghiera.

Notizie utili

DISTRIBUTORI

Giov. 25 dicembre - AGIP: viale Einaudi; Q8: corso Divisione Acqui; TAMOIL: via De Gasperi; Centro Imp. Metano: v. Circonvallazione (7.30-12.30). **Ven. 26** - AGIP e Centro Impianti Metano: via Circonvallazione; TAMOIL: corso Divisione Acqui; AGIP: piazza Matteotti; IP: viale Acquedotto Romano. **Dom. 28** - ESSO: stradale Alessandria; ESSO: corso Divisione; Centro Imp. Metano: via Circonvallazione (7.30-12.30). **Giov. 1° gennaio** - IP: corso Divisione Acqui; ERG: reg. Martinetto; API, piazza Matteotti; Centro Imp. Metano: via Circonvallazione (7.30-12.30). **Dom. 4** - AGIP: viale Einaudi; Q8: corso Divisione Acqui; TAMOIL: via De Gasperi; Centro Imp. Metano: v. Circonvallazione (7.30-12.30). **Mar. 6** - AGIP e Centro Impianti Metano: via Circonvallazione; TAMOIL: corso Divisione Acqui; AGIP: piazza Matteotti; IP: viale Acquedotto Romano.

EDICOLE

Giov. 25 e ven. 26 dicembre: tutte chiuse. **Dom. 28** - Via Alessandria, corso Bagni, reg. Bagni, corso Cavour, corso Divisione Acqui, corso Italia. **Giov. 1° gennaio:** tutte chiuse. **Dom. 4** - Reg. Bagni; via Crenna; piazza Italia; piazza Matteotti; via Moriondo; via Nizza. **Mar. 6:** tutte aperte solo al mattino.

TABACCHERIE

Giov. 25: apertura facoltativa al mattino. **Ven. 26** tutte chiuse. **Dom. 28** apertura facoltativa.

A partire dal **2004** le rivendite, nei giorni festivi, potranno rimanere aperte facoltativamente rispettando comunque le disposizioni del Comune.

FARMACIE

Da giovedì 25 dicembre a venerdì 9 gennaio - **gio. 25 Bollente; ven. 26 Albertini;** sab. 27 Centrale, Albertini e Vecchie Terme (Bagni); **dom. 28 Centrale;** lun. 29 Cignoli; mar. 30 Caponnetto; mer. 31 Bollente; **gio. 1 Albertini;** ven. 2 Cignoli; sab. 3 Caponnetto; Cignoli e Vecchie Terme (Bagni); **dom. 4 Caponnetto;** lun. 5 Terme; **mar. 6 Bollente;** mer. 7 Albertini; gio. 8 Centrale; ven. 9 Caponnetto.

SPURGHIGUAZZO

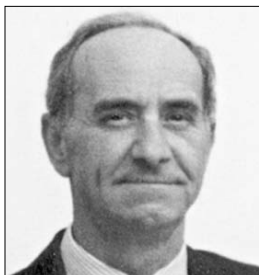
Pronto intervento 24 ore su 24

- SPURGHI E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHI FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- MACCHINE AGRICOLE E CONTO TERZI

EcoSystem 2000

Tel. e Fax 014441209
Cell. 335 1247009 - 338 8205606
Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo

ANNIVERSARIO



**Giuseppe GARBERO
(fabbro)**

"Più il tempo passa, più grande è il vuoto da te lasciato, ma rimane sempre vivo il tuo ricordo nel cuore di chi ti ha amato". Nel 2° anniversario della sua scomparsa lo ricordano con affetto la moglie, la figlia, i parenti ed amici tutti nella s. messa che verrà celebrata domenica 28 dicembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO



**Santina PONTE
in Mazzone**

"Sei rimasta con me e con tutte le persone che ti furono care, nel ricordo di ogni giorno". Nel 2° anniversario della sua scomparsa la ricordano il marito Oreste e familiari tutti nella s. messa che verrà celebrata giovedì 1° gennaio alle ore 17.30 nella chiesa parrocchiale di San Francesco. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO



**Rosella RIZZOLIO
1993 - 6 gennaio - 2004**

"... non servono più le stelle spegnetele anche tutte, imballate la luna, smontate pure il sole, svuotatemi l'oceano e sradicate il bosco perché ormai più nulla può giovare...". Circondata e sorretta dai ricordi del cammino terreno percorso insieme, breve ma intenso e vissuto, mamma Lidia annuncia la santa messa anniversaria che sarà celebrata martedì 6 gennaio 2004 alle ore 10 in cattedrale, esprimendo viva gratitudine e cordiale ringraziamento a quanti interverranno al ricordo cristiano.

BALOCCO PINUCCIO
& FIGLIO

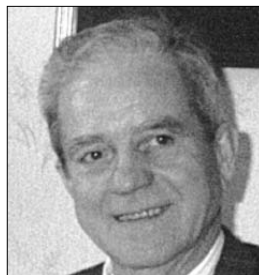
Pompe funebri
Noleggio da rimessa

ACQUI TERME - Via De Gasperi 20-22-24

Tel. 0144 321193

*L'impresa può operare in qualsiasi località,
ente ospedaliero e di cura*

ANNIVERSARIO



Giovanni CHIARLE

Nel 5° anniversario della tua improvvisa dipartita, rimanendo un punto fisso ed insostituibile delle nostre vite, vogliamo ricordarti insieme alla mamma ed a tutti coloro che ti hanno voluto bene nella santa messa che verrà celebrata sabato 3 gennaio alle ore 16,30 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO



**Concetta
GUASTAMACCHIA
(Tina)**

Nel 5° anniversario della sua scomparsa, la ricordano con affetto e rimpianto Lorenzo unitamente a quanti le hanno voluto bene, nella santa messa che verrà celebrata martedì 6 gennaio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al ricordo ed alle preghiere.

ANNIVERSARIO



**Rina GANDOLFO
ved. Briano**

Nel 2° anniversario dalla scomparsa la ricordano con affetto e rimpianto i familiari e parenti tutti nella santa messa che verrà celebrata domenica 4 gennaio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al cristiano suffragio.

ANNIVERSARIO



**Rina GATTI
ved. Gatti**

Nel 1° anniversario della sua scomparsa, i familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto nella santa messa che verrà celebrata martedì 6 gennaio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Francesco. Un grazie di cuore a chi vorrà partecipare.

ONORANZE
FUNEBRI

Baldovino

Scritta lapidi
e accessori cimiteriali

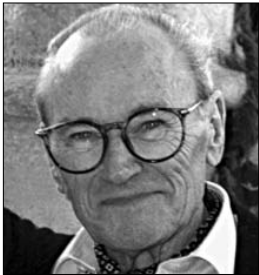
**BISTAGNO
Corso Italia 53 - Tel. 014479486**

ANNIVERSARIO



**Anna GARBARINO
in Carosio**
"Più il tempo passa, più grande è il vuoto da te lasciato ma rimane sempre vivo il tuo ricordo nel cuore di chi ti ha amato". Nel 15° anniversario dalla scomparsa la ricordano il marito, le figlie con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti nella s.messa che verrà celebrata sabato 27 dicembre alle ore 8,30 nella parrocchiale di San Francesco. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO



Giovanni Battista RAGOGNA
"Nel 3° anniversario il sapere che ci guardi di Lassù è un balsamo per i nostri cuori inconsolabili".
Tua moglie, i tuoi figli e nipoti
La santa messa di suffragio sarà celebrata domenica 28 dicembre alle ore 18 in duomo. Una prece.

ANNIVERSARIO



Alessandro LERMA
Sono trascorsi sei anni dalla sua scomparsa, ma il suo ricordo e la sua presenza è ancora viva nel cuore dei suoi cari. I familiari e parenti tutti pregheranno per lui nella s. messa di suffragio che verrà celebrata domenica 28 dicembre alle ore 11 nella cattedrale di Acqui Terme. Ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

ANNIVERSARIO



**Carmelo BARBASSO
† 14/12/1989 - 2003**
"Anche se gli anni passano, nel nostro cuore siete sempre vivi e nella nostra mente sempre presenti in ogni attimo, in ogni luogo, in tutto quello che si fa o si tocca; ci siete sempre, voi, con il vostro sorriso e la vostra dolcezza immensa". La mamma, il papà e i familiari tutti ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno unirsi a loro per una preghiera nella santa messa che avrà luogo domenica 4 gennaio alle ore 10 in cattedrale ad Acqui e alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Morsasco.



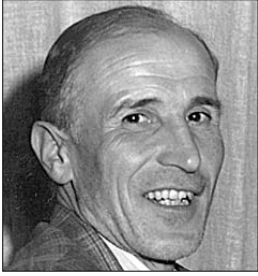
**Nazzareno BARBASSO
† 4/01/2001 - 2003**
"Sei ogni giorno nei nostri pensieri e nei nostri cuori". Nel 1° anniversario la moglie e i familiari lo ricordano con una santa messa che sarà celebrata il 4 gennaio alle ore 11 a Cartosio nella parrocchia di S. Andrea e il 5 gennaio alle 17.30 nella parrocchia di San Francesco di Acqui.

ANNIVERSARIO



Giovanni Battista VIAZZI (Nani)
"Sei ogni giorno nei nostri pensieri e nei nostri cuori". Nel 1° anniversario la moglie e i familiari lo ricordano con una santa messa che sarà celebrata il 4 gennaio alle ore 11 a Cartosio nella parrocchia di S. Andrea e il 5 gennaio alle 17.30 nella parrocchia di San Francesco di Acqui.

ANNIVERSARIO



Giovanni CAGNASSO
Nel 3° anniversario dalla scomparsa lo ricordano con affetto e rimpianto la moglie, le figlie e familiari tutti nella santa messa che verrà celebrata martedì 6 gennaio alle ore 17,30 nella chiesa parrocchiale di San Francesco. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al ricordo ed alle preghiere.

ANNIVERSARIO



**Gino BILLIA
6/01/1998 - 6/01/2004**
"Sei anni sono trascorsi nella tristezza della tua scomparsa, purtroppo il tempo passa e il vuoto resta, ma vivi e vivrai sempre presente nei nostri cuori". Una s.messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Monte Oliveto a Multedo Pegli il giorno 8 gennaio 2004 alle ore 17,30.
Tua moglie e figlie

ANNIVERSARIO



**Giuseppina BALBO
ved. Monti
† 8 gennaio 2003**
Nel 1° anniversario della sua scomparsa la ricordano con affetto la figlia e familiari tutti nella s. messa che verrà celebrata domenica 11 gennaio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Bistagno. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al ricordo ed alla preghiera.

Per fine anno 2003 e inizio anno 2004

Celebrazioni in cattedrale

Acqui Terme. Pubblichiamo le date e l'orario delle varie celebrazioni in cattedrale per il periodo di fine anno 2003 e inizio dell'anno 2004. Anno che segna il millennio della nascita di San Guido.
Mercoledì 24 dicembre ore 18: messa vespertina della vigilia di Natale. Ore 24: solenne messa di mezzanotte presieduta dal mons. vescovo.

Giovedì 25 dicembre, Natale del Signore: ss. messe come alla domenica. Ore 11 e 18 solenne celebrazione presieduta dal vescovo. Presterà servizio la corale "S. Cecilia" del duomo sotto la guida dei maestri Paolo Cravanzola e Giuseppe Vigorelli.

Venerdì 26 dicembre: l'orario delle messe è come quello festivo; si festeggia Santo Stefano, primo martire.

Domenica 28 dicembre: festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Alla messa delle ore 10 e delle 18 particolari preghiere e riflessioni sulla famiglia, dono di Dio, cellula vitale della società.

Mercoledì 31 dicembre: celebrazioni di ringraziamento; ore 18 solenne concelebrazione presieduta da mons. vescovo; omelia di fine anno e preghiere nel passaggio al nuovo anno 2004; anno millenario della nascita di San Guido: canto del "Te Deum" guidato dalla corale "S. Cecilia" e partecipato da tutta l'assemblea.

Giovedì 1 gennaio 2004: festa di Maria santissima, Madre di Dio. Oggi si celebra anche la 37ª giornata mondiale per la pace, con il tema "Il diritto internazionale: una via per la pace". Ore 18 solenne concelebrazione presieduta da mons. vescovo con omelia e benedizione per il nuovo anno. In questa occasione mons. vescovo aprirà solennemente e ufficialmente il Millennio della nascita di San Guido.

Martedì 6 gennaio: epifania del Signore; giornata mondiale per l'infanzia missionaria. Ore 10 alla s. messa i ragazzi della parrocchia uniti nella preghiera e nell'aiuto fraterno a tutti



i bimbi che soffrono nel mondo. Solenne concelebrazione ore 18; omelia sul dovere missionario e riflessioni sulla adozione a distanza.
San Guido in questo glorioso evento storico del Millennio della sua nascita (1004-2004) benedica e protegga con particolare amore la sua e nostra città, la sua e nostra diocesi.

La Saracco e i bambini dell'India

Acqui Terme. In occasione del Natale, le classi 3ª della scuola elementare "G. Saracco" hanno rinnovato il loro impegno, iniziato in classe 1ª, a favore di 3 bambini dell'India adottati a distanza tramite l'associazione ASSEFA di Alessandria. Grazie al contributo, i bambini possono frequentare la scuola e le famiglie avere il sostentamento necessario.

«L'atto di solidarietà - ricordano gli insegnanti delle classi terze - è stato permesso e dal contributo dei genitori e dalla sensibilità dei nostri alunni che sono stati coinvolti operativamente a tale scopo nella realizzazione di un calendario sul tema della solidarietà».

L'iniziativa delle classi terze si è estesa all'intera scuola Saracco e a quella di Ponzzone coinvolgendo così tutti gli alunni nel versamento di piccole offerte. In un mondo così consumistico è significativa una partecipazione così corale.

**RATTO
VITTORIO**

Automazione - Antifurti - Impianti elettrici

ACQUI TERME - VIA MARISCOTTI, 64 - TEL. 0144 57679

SPURGHI
MONDIAL-ECO s.r.l.

Cavanna Cesare Tel. 0144 41104
Cell. 338 8263942

Goslino Piero Tel. e fax 0144 41145
Cell. 347 6884692

Melazzo (AL) - P.zza della Chiesa, 2 - Fraz. Arzello

Spurgo pozzi neri e simili ■ Disotturazione reti fognarie e attraversamenti stradali con canal jet ■ Pulizia pozzi e serbatoi acqua potabile

PRONTO INTERVENTO 24 ore su 24

POMPE FUNEBRI
ORECCHIA

Corso Divisione Acqui 15
Acqui Terme

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO
VEETURE CON AUTISTA - TAXI
Telefono 0144 322523 - Fax 0144 320757
NUMERO VERDE GRATUITO 800-905894

Dolermo
ONORANZE FUNEBRI

Via M. Ferraris 26 - Acqui Terme
Tel. 0144 325192
Numero gratuito 800 029 714

Nuova sede - Via Oberdan, 6 - Rivalta Bormida

MURATORE
ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Corso Dante, 43
Tel. 0144 322082

Onoranze Funebri
Fratelli Carosio

di Gianni e Mauro

Diurno - Notturmo - Festivo
Tel. 0144 325449

Noleggio vettura con autista

Via Mariscotti, 30
Acqui Terme

Pubblichiamo parte del messaggio di Giovanni Paolo II per la giornata della pace del 1° gennaio 2004:

«A voi mi rivolgo, Capi delle Nazioni, che avete il dovere di promuovere la pace! A voi, Giuristi, impegnati a tracciare cammini di pacifica intesa, predisponendo convenzioni e trattati che rafforzano la legalità internazionale! A voi, Educatori della gioventù, che in ogni continente instancabilmente lavorate per formare le coscienze nel cammino della comprensione e del dialogo! Ed anche a voi mi rivolgo, uomini e donne che siete tentati di ricorrere all'inaccettabile strumento del terrorismo, compromettendo così alla radice la causa per la quale combattete! Ascoltate tutti l'umile appello del successore di Pietro che grida: Oggi ancora, all'inizio del nuovo anno 2004, *la pace resta possibile*. E se possibile, *la pace è anche doverosa!*

Il sillabario della pace

Da parte mia, nel corso di questi venticinque anni di Pontificato ho cercato di avanzare sul cammino intrapreso dal mio venerato Predecessore. All'alba di ogni nuovo anno, ho richiamato le persone di buona volontà a riflettere sui vari aspetti di una ordinata convivenza, alla luce della ragione e della fede. È nata così una sintesi di dottrina sulla pace, che è *quasi un sillabario* su questo fondamentale argomento: un sillabario semplice da comprendere per chi ha l'animo ben disposto, ma al tempo stesso estremamente esigente per ogni persona sensibile alle sorti della umanità. I vari aspetti del prisma della pace sono stati ormai abbondantemente illustrati. Ora non rimane che operare, affinché l'ideale della pacifica convivenza, con le sue precise esigenze, entri nella coscienza degli individui e dei popoli. Noi cristiani, l'impegno di educare noi stessi e gli altri alla pace lo sentiamo come appartenente al genio stesso della nostra religione. Per il cristiano, infatti, proclamare la pace è annunciare Cristo che è "la nostra pace", è annunciare il suo Vangelo, che è "Vangelo della pace", è chiamare tutti alla beatitudine di essere "artefici di pace".

L'educazione alla pace

Nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1° Gennaio 1979 lanciai già quest'appello: *"Per giungere alla pace, educare alla pace"*. Ciò è oggi più urgente che mai, perché gli uomini, di fronte alle tragedie che continuano ad affliggere l'umanità, sono tentati di cedere al fatalismo, quasi che la pace sia un ideale irraggiungibile. La Chiesa, invece, ha sempre insegnato ed insegna ancor oggi un assioma molto semplice: *la pace è possibile*. Anzi, la Chiesa non si stanca di ripetere: *la pace è doverosa*. Essa va costruita sui quattro pilastri indicati dal beato Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris*, e cioè sulla verità, la giustizia, l'amore e la libertà. Un dovere, quindi, s'impone a tutti gli amanti della pace, ed è quello di *educare le nuove generazioni a questi ideali*, per preparare un'era migliore per l'intera umanità.

L'educazione alla legalità

In questo compito di educare alla pace, s'inserisce con particolare urgenza la necessità di guidare gli individui ed i popoli a *rispettare l'ordine internazionale* e ad osservare gli impegni assunti dalle Autorità, che legittimamente li rappresentano. La pace ed il diritto internazionale sono intimamente legati fra loro: *il diritto favorisce la pace*. Fin dagli albori della civiltà i raggruppamenti umani che venivano formando ebbero cura di stabilire tra loro intese e patti che evitas-

sero l'arbitrario uso della forza e consentissero il tentativo di una soluzione pacifica delle controversie via via insorgenti. Accanto agli ordinamenti giuridici dei singoli popoli si costituì così progressivamente un altro complesso di norme, che fu qualificato col nome di *jus gentium* (diritto delle genti). Col passare del tempo, esso venne estendendosi e precisandosi alla luce delle vicende storiche dei vari popoli.

Questo processo subì una forte accelerazione con la nascita degli Stati moderni. A partire dal XVI secolo giuristi, filosofi e teologi si impegnarono nella elaborazione dei vari capitoli del diritto internazionale, ancorandolo a postulati fondamentali del diritto naturale. In questo cammino presero forma, con forza crescente, *principi universali che sono anteriori e superiori al diritto interno degli Stati*, e che tengono in conto l'unità e la comune vocazione della famiglia umana. Centrale fra tutti questi principi è sicuramente quello secondo cui *pacta sunt servanda*: gli accordi liberamente sottoscritti devono essere onorati. E questo il cardine ed il presupposto inderogabile di ogni rapporto fra parti contraenti responsabili. La sua violazione non può che avviare una situazione di illegalità e di conseguenti attriti e contrapposizioni che non mancherà di avere durevoli ripercussioni negative. Risulta opportuno richiamare questa regola fondamentale, soprattutto nei momenti in cui si avverte la tentazione di fare appello al *diritto della forza* piuttosto che alla *forza del diritto*. Uno di questi momenti fu senza dubbio il dramma che l'umanità sperimentò durante la seconda guerra mondiale: una voragine di violenza, di distruzione e di morte quale mai s'era conosciuta prima d'allora.

L'osservanza del diritto

Quella guerra, con gli orrori e le terrificanti violazioni della dignità dell'uomo a cui dette occasione, condusse ad un *profondo rinnovamento dell'ordinamento giuridico internazionale*. La difesa e la promozione della pace furono collocate al centro di un sistema normativo e istituzionale ampiamente aggiornato. A vegliare sulla pace e sulla sicurezza globali, a incoraggiare gli sforzi degli Stati per mantenere e garantire questi fondamentali beni dell'umanità, i Governi chiamarono un'organizzazione appositamente costituita - *l'organizzazione delle Nazioni Unite* - con un *Consiglio di Sicurezza* investito di ampi poteri d'azione. Quale cardine del sistema venne posto il *divieto del ricorso alla forza*. Un divieto che, secondo il noto cap. VII della *Carta delle Nazioni Unite*, prevede due sole eccezioni. Una è quella che conferma il *diritto naturale alla legittima difesa*, da esercitarsi secondo le modalità previste e nell'ambito delle Nazioni Unite; di conseguenza, anche dentro i tradizionali limiti della *necessità e della proporzionalità*.

L'altra eccezione è rappresentata dal *sistema di sicurezza collettiva*, che assegna al Consiglio di Sicurezza la competenza e la responsabilità in materia di mantenimento della pace, con potere di decisione e ampia discrezionalità. Il sistema elaborato con la *Carta delle Nazioni Unite* avrebbe dovuto "preservare le future generazioni dal flagello della guerra, che per due volte nell'arco di una vita umana ha inflitto indicibili sofferenze all'umanità".

Nei decenni successivi, tuttavia, la divisione della comunità internazionale in blocchi contrapposti, la guerra fredda in una parte del globo terrestre, i violenti conflitti scoppiati in altre regioni, il fenomeno del terrorismo, hanno prodotto un crescente scostamento dalle previsioni e dalle aspettative dell'immediato dopoguerra.

Un nuovo ordinamento internazionale

È doveroso tuttavia riconoscere che l'Organizzazione delle Nazioni Unite, pur con limiti e ritardi dovuti in gran parte alle inadempienze dei suoi membri, ha contribuito notevolmente a promuovere il rispetto della dignità umana, la libertà dei popoli e l'esigenza dello sviluppo, preparando il terreno culturale e istituzionale su cui costruire la pace. L'azione dei Governi nazionali trarrà un forte incoraggiamento dal constatare che gli ideali delle Nazioni Unite sono largamente diffusi, in particolare mediante i concreti gesti di solidarietà e di pace delle tante persone che operano anche nelle *Organizzazioni Non Governative* e nei *Movimenti* per i diritti dell'uomo. Si tratta di un significativo stimolo per una riforma che metta l'organizzazione delle Nazioni Unite in grado di funzionare efficacemente per il conseguimento dei propri fini statuari, tuttora validi: "L'umanità, di fronte a una fase nuova e più difficile del suo autentico sviluppo, ha oggi bisogno di un *grado superiore di ordinamento internazionale*. Gli Stati devono considerare tale obiettivo come un preciso obbligo morale e politico, che richiede prudenza e determinazione. Rinnovo l'auspicio formulato nel 1995: "Occorre che l'organizzazione delle Nazioni Unite si elevi sempre più dallo stadio freddo di istituzione di tipo amministrativo a quello di centro morale, in cui tutte le nazioni del mondo si sentano a casa loro sviluppando la comune coscienza di essere, per così dire, una *'famiglia di nazioni'*".

La piaga funesta del terrorismo

Oggi il diritto internazionale fa fatica ad offrire soluzioni alla conflittualità derivante dai mutamenti nella fisionomia del mondo contemporaneo. Tale conflittualità, infatti, trova frequentemente tra i suoi protagonisti *attori che non sono Stati*, ma enti derivati dalla disgregazione degli Stati o legati a rivendicazioni indipendentiste o connessi con agguerrite organizzazioni criminali. Un ordinamento giuridico costituito da norme elaborate nei secoli *per disciplinare i rapporti tra Stati sovrani* si trova in difficoltà a fronteggiare conflitti in cui agiscono anche *enti non riconducibili ai tradizionali caratteri della statualità*. Ciò vale, in particolare, nel caso dei gruppi terroristici.

La piaga del terrorismo è diventata in questi anni più virulenta e ha prodotto massacri efferati, che hanno reso sempre più irta di ostacoli la via del dialogo e del negoziato, esacerbando gli animi e aggravando i problemi, particolarmente nel Medio Oriente. Tuttavia, per essere vincente, *la lotta contro il terrorismo non può esaurirsi soltanto in operazioni repressive e punitive*. È essenziale che il pur necessario ricorso alla forza sia accompagnato da una coraggiosa e lucida analisi delle *motivazioni soggiacenti agli attacchi terroristici*. Allo stesso tempo, l'impegno contro il terrorismo deve esprimersi anche sul piano

politico e pedagogico: da un lato, rimuovendo le cause che stanno all'origine di situazioni di ingiustizia, dalle quali scaturiscono sovente le spinte agli atti più disperati e sanguinosi; dall'altro, insistendo su un'educazione ispirata al rispetto per la vita umana in ogni circostanza: l'unità del genere umano è infatti una realtà più forte delle divisioni contingenti che separano uomini e popoli. Nella doverosa lotta contro il terrorismo, il diritto internazionale è ora chiamato ad elaborare strumenti giuridici dotati di efficienti meccanismi di prevenzione, di monitoraggio e di repressione dei reati. In ogni caso, i Governi democratici ben sanno che l'uso della forza contro i terroristi *non può giustificare la rinuncia ai principi di uno Stato di diritto*. Sarebbero scelte politiche inaccettabili quelle che ricercassero il successo senza tener conto dei fondamentali diritti dell'uomo: *il fine non giustifica mai i mezzi!*

Il contributo della Chiesa

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". Come potrebbe questa parola, che invita a operare nell'immenso campo della pace, trovare così intense risonanze nel cuore umano, se non corrispondesse ad un anelito e ad una speranza che vivono in noi indistruttibili? E per quale altro motivo gli operatori di pace saranno chiamati figli di Dio, se non perché Egli per sua natura è il Dio della pace? Proprio per questo, nell'annuncio di salvezza che la Chiesa diffonde nel mondo, vi sono elementi dottrinali di fondamentale importanza per l'elaborazione dei principi necessari ad una pacifica convivenza tra le Nazioni. Le vicende storiche insegnano che l'edificazione della pace non può prescindere dal rispetto di un ordine etico e giuridico, secondo l'antico adagio: *"Serva ordinem et ordo servabit te"* (conserva l'ordine e l'ordine conserverà te). Il diritto internazionale deve evitare che prevalga la legge del più forte. Suo scopo essenziale è di sostituire "alla forza materiale delle armi la forza morale del diritto", prevedendo appropriate sanzioni per i trasgressori, nonché adeguate riparazioni per le vittime. Ciò deve valere anche per quei governanti i quali violano impunemente la dignità e i diritti dell'uomo, celandosi dietro il pretesto inaccettabile che si tratterebbe di questioni interne al loro Stato. Rivolgendomi al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il 13 Gennaio 1997, individuavo nel *diritto internazionale* uno strumento di prim'ordine per il perseguimento della pace: "Il diritto internazionale è stato per molto tempo un diritto della guerra e della pace. Credo che esso sia sempre più chiamato a diventare esclusivamente un diritto della pace, concepita in funzione della giustizia e della solidarietà. In questo contesto, *la morale è chiamata a fecondare il diritto*; essa può esercitare altresì una funzione di anticipo sul diritto, nella misura in cui gli indica la direzione del giusto e del bene".

Rilevante è stato, nel corso dei secoli, il contributo dottrinale offerto dalla Chiesa, mediante la riflessione filosofica e teologica di numerosi pensatori cristiani, per orientare il diritto internazionale verso il bene comune dell'intera famiglia umana. In particolare, nella storia contemporanea i Papi non hanno esitato a sottolineare l'importanza del diritto in-

ternazionale quale garanzia di pace, nella convinzione che "un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace". Su tale via è impegnata, mediante gli strumenti che le sono propri, la Chiesa, alla luce perenne del Vangelo e con l'ausilio indispensabile della preghiera.

La civiltà dell'amore

Al termine di queste considerazioni ritengo, però, doveroso ricordare che, per l'instaurazione della vera pace nel mondo, *la giustizia deve trovare il suo completamento nella carità*. Certo, il diritto è la prima strada da imboccare per giungere alla pace. Ed i popoli debbono essere educati al rispetto di tale diritto. Non si arriverà però al termine del cammino, se la giustizia non sarà integrata dall'amore. Giustizia e amore appaiono, a volte, come *forze antagoniste*. In verità, non sono che *le due facce di una medesima realtà*, due dimensioni dell'esistenza umana che devono vicendevolmente completarsi. È l'esperienza storica a confermarlo. Essa mostra come la giustizia non riesca spesso a liberarsi dal rancore, dall'odio e perfino dalla crudeltà. *Da sola, la giustizia non basta*. Può anzi arrivare a negare se stessa, se non si apre a quella forza più profonda che è l'amore. È per

questo che, più volte, ho ricordato ai cristiani e a tutte le persone di buona volontà *la necessità del perdono* per risolvere i problemi sia dei singoli che dei popoli. *Non c'è pace senza perdono!* Lo ripeto anche in questa circostanza, avendo davanti agli occhi, in particolare, la crisi che continua ad imperversare in Palestina e in Medio Oriente: una soluzione ai gravissimi problemi di cui da troppo tempo soffrono le popolazioni di quelle regioni non si troverà fino a quando non ci si deciderà a superare la logica della semplice *giustizia* per aprirsi anche a quella del *perdono*. Il cristiano sa che l'amore è il motivo per cui Dio entra in rapporto con l'uomo. Ed è ancora l'amore che Egli s'attende come risposta dall'uomo.

L'amore è perciò *la forma più alta e più nobile di rapporto* degli esseri umani anche tra loro. L'amore dovrà dunque animare ogni settore della vita umana, estendendosi anche all'ordine internazionale.

Solo un'umanità nella quale regni la "civiltà dell'amore" potrà godere di una pace autentica e duratura.

All'inizio di un nuovo anno voglio ricordare alle donne ed agli uomini di ogni lingua, religione e cultura l'antica massima: *"Omnia vincit amor"* (l'amore vince tutto). Sì, cari Fratelli e Sorelle di ogni parte del mondo, alla fine l'amore vincerà! Ciascuno si impegni ad affrettare questa vittoria. È ad essa che, in fondo, anela il cuore di tutti».

Calendario appuntamenti diocesani

- Domenica 28 – Festa della Santa Famiglia: alle 10,30 il Vescovo celebra la messa a Santo Spirito.
- Mercoledì 31 – In Cattedrale alle 18 messa e Te Deum di ringraziamento presieduti dal Vescovo.
- Giovedì 1 gennaio 2004 – Giornata della pace: in Cattedrale alle 18 il Vescovo celebra la messa della pace e dà inizio al Milenario della nascita di San Guido.
- Sabato 3 – Ritiro diocesano delle religiose e consacrate presso l'istituto santo Spirito.
- Martedì 6 – Epifania: alle 18 in Cattedrale messa presieduta dal Vescovo.

Drittoalcuore

**Per tutti i giorni
della sua vita egli
è ceduto al Signore**

"Alzatisi di buon mattino, si prostrarono davanti al Signore poi, presa la via del ritorno, giunsero alla loro casa a Rama, Elkana conobbe sua moglie Anna e il Signore si ricordò di lei. Così al compiersi del tempo, Anna concepì e dette alla luce un figlio, cui pose nome Samuele, dicendo 'L'ho domandato al Signore'". il brano è preso dal primo capitolo del Libro di Samuele; siamo negli anni mille avanti Cristo. Più volte nella Bibbia sono ricordate donne sterili, che si sentono fallite se non si realizzano nella maternità; tutta la loro vita diventa preghiera e attesa del dono: ricordiamo, Sara mamma di Isacco, Rebecca mamma di Esaù e Giacobbe, Rachele madre di Giuseppe e Beniamino, la madre di Sansone, Elisabetta madre di Giovanni Battista: per tutte queste mamme, il figlio, lungamente atteso, è doppiamente dono di Dio.

Ogni mamma, quando partorisce, avverte che ciò, che sta avvenendo per suo mezzo, trascende ogni logica puramente umana, ogni calcolo naturalistico; questo stupore è condiviso anche dalle

mamme più fortunate, che hanno facile e normale il dono della maternità. Sia nella Bibbia che nell'opinione comune, ancora oggi, si avverte che la difficoltà e l'impossibilità di partorire è intesa come una menomazione, una umiliazione, biblicamente quasi una maledizione divina, o almeno una non benedizione. Il problema, oggi molto dibattuto anche sotto l'aspetto legislativo, evidenzia più un diritto, della mamma e della coppia, che un dono: per chi crede di Dio, per chi non crede della natura.

Nelle letture bibliche della messa di domenica 28 dicembre, festa della Santa Famiglia, gli stessi genitori di Gesù, Maria e il padre custode Giuseppe, sgridano il dodicenne figlio, che ha scelto di restare nel Tempio per proseguire, per altri tre giorni, la sua riflessione teologica con i sacerdoti: *"Figlio, perché ci hai fatto questo?"* – dice Maria – *Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo"*.

Ricco di profonda riflessione il comportamento di Anna, quando, divezzato il figlio per due anni, sale al tempio di Silo per farne dono a Dio: *"Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho chiesto. Perciò anch'io lo do in cambio al Signore: per tutti i giorni della sua vita egli è ceduto al Signore"*.

don Giacomo

Successo dell'esposizione internazionale del presepe

In ogni forma, con tutti i materiali per rendere omaggio alla natività



Acqui Terme. Durante le prime due settimane di apertura, sono stati migliaia i visitatori della Esposizione internazionale del presepe, manifestazione che terminerà domenica 11 gennaio con la consegna degli attestati agli espositori. L'allestimento, molto curato e completo, permette al visitatore di entrare nel cuore di una lunga tradizione. Ogni presepio, con il suo particolare paesaggio, i costumi dei personaggi, i materiali impiegati sono espressioni di culture diverse. La Natività del Gruppo giovani della Madonna Pellegrina, di grande dimensione, è stata presentata quale omaggio per il cammino verso il millenario di San Guido. Umberto Zenone presenta quattordici presepi contenuti in altrettante bottiglie di varie dimensioni, che vanno dal botticino di pochi centimetri e, crescendo, in damigiana. Zenone presenta anche cinque presepi in lampadine. La natività interna è stata realizzata in fili di rame. Uno dei presepi dello strevese Giovanni Gianoglio è sulla punta di una noce. Si vede attraverso una lente. Gianoglio ha presentato altre opere, una di notevoli dimensioni.

Don Angelo Cavallero (San Marzano Oliveto), un veterano dell'esposizione, ha esposto quindici presepi realizzati da valenti scultori in legno. Sono da vedere per la loro bellezza. Interessante la proposta di Marco Benazzo: una Natività

ambientata sulla Bollente, realizzata utilizzando vari tipi di spago, un'altra costruita con turaccioli. Da ammirare le opere di Antonella Armosino di San Martino Alfieri, una in cartapesta, una realizzata con la luta, con plastica trasparente, con pinzette da bucato.

Walter Provera e Anna Penna sono i realizzatori di un presepio tradizionale che occupa un intero stand. La loro passione e abilità è indubbia e sotto gli occhi di tutti. Da ammirare anche l'esposizione realizzata dall'Enoteca regionale «Acqui Terme & vino», allestita mirabilmente, come ogni anno, da Pinuccia Raineri. Quest'ultima sa collegare in modo più che ottimale la rappresentazione presepiale con i nostri vini doc e docg, in primis il Brachetto d'Acqui. Un altro capolavoro di presepio tradizionale, è quello esposto da Taverna e Pagella di Alessandria. Un'opera contenuta in un stand che sta riscuotendo il plauso dei visitatori della rassegna. La loro esperienza in materia presepiistica è indubbia, conclamata, e si traduce in un presepio che qualifica l'Esposizione internazionale della ex Kaimano. Altro realizzatore di un presepio tradizionale è l'acquese Giovanni Facelli. Riproduce l'ambientazione, gli edifici, l'abbigliamento e l'epoca storica in cui nacque e visse Gesù.

Ammirato dai visitatori il mappamondo, girevole, al centro la Natività, pre-

sentato da Franco Bertola di Gorzegno, il presepe de «L'albero azzurro» di Natale Panari di Castelletto d'Erro, la serie di opere presentate dai bimbi presepiisti Fabio, Andrea e Riccardo Morino. All'esposizione c'è anche un presepio in agriturismo realizzato con pinoli e gusci di noce, un presepe dei Vigili del fuoco, un grande capolavoro del canellese Luigi Ghiazza, eccezionale e da soffermarsi ad ammirarli i presepi di Carlo Blando di San Marzano Oliveto. Senza dimenticare le opere proposte dall'Atelier D'Angelone, quello in torrone e cioccolato realizzato dal maestro pasticciere Franco Bellati, il bel presepio di Grillo di Dego, quello esposto dalla Comunità Papa Giovanni XXIII.

Tre i presepi di grande attrazione presentati da Giovanni Ferrario, Bruno Ferrario e Rosanna Bramante, tutti di Novara. Attira l'attenzione la Natività realizzata con cocci di vetro da Francesca Parola di Valenza, altrettanto si può dire di quello scolpito in pietra dall'artista Roberto Trovo, quello di Maurizio Fava. Utile citare i quattro presepi di Fulvia Cominetti di Dego, quello realizzato con tronchi di legno da Furio Rapetti di Altare, altro costruito dal laboratorio missionario Mamma Margherita di Acqui Terme, il «trittico» eseguito da Marina e quello da Martina Ottazzi.

C.R.

Grandi collezionisti in mostra

Isola-Servetti di Acqui e Abronio di Canelli



Acqui Terme. Natale è alle porte, il conto alla rovescia della festa più sentita dell'anno è cominciato. A ravvivare il clima dell'evento ci pensa l'Esposizione internazionale del presepio, rassegna con sede nella sala mostre dell'ex Kaimano, che rimarrà aperta sino a domenica 11 gennaio 2004. Nell'ampio spazio sono esposti più di cento Natività, con oltre 3 mila statuine. Tra i collezionisti di presepi realizzati in ogni parte del mondo stanno riscuotendo consenso ed approvazione generale la famiglia Isola-Servetti di Acqui Terme e la famiglia Abronio di Canelli. Presentano opere di grande interesse perché di stile internazionale. I due collezionisti espongono da soli un centinaio di presepi, alcuni sono rari e firmati da artisti quotati, altri altrettanto affascinanti sono stati realizzati da presepiisti di valore. Per i coniugi Isola-Servetti le opere in mostra alla ex Kaimano sono una minima parte di quante posseggono in collezione. Sono veri intenditori in materia, fanno parte della «vecchia guardia» degli espositori, sono di una disponibilità

che non ha eguali. La famiglia Abronio per l'Esposizione internazionale del presepio rappresenta un vero e proprio architrave. Presenta, in due stand, una serie di presepi di veramente grande interesse e valore, con una varietà di opere che spaziano a livello universale dove è diffusa l'arte presepiale. La famiglia Abronio, esemplare e stimata, fa ormai parte del nucleo della Pro-Loco Acqui Terme e Amici del presepio.

Uno stand dell'Esposizione è dedicato alla filatelia, con rari francobolli della Natività nel mondo presentati dal Circolo filatelico e numismatico di Acqui Terme. Sono francobolli prevalentemente raffiguranti la Sacra Famiglia, la Madonna con il Bambino, l'Adorazione dei pastori e dei Magi. Riproducono opere realizzate dai più grandi maestri della pittura e della scultura situate in collezioni pubbliche e private in ogni nazione. Si tratta di opere di rara bellezza, che dimostrano quante cose possa dire un francobollo, come sia in grado di portare messaggi di arte, attualità, di cultura e di fede.

Quartaroli Fava di Mirabello

Martello, morsa e fiamma per un presepe da otto quintali



Acqui Terme. Tra i presepi che stanno destando interesse tra i visitatori della 17ª Esposizione internazionale del presepe in programma nello spazio mostre dell'ex Kaimano, troviamo l'opera di Alessandro Quartaroli Fava, un monferrino di Mirabello (Casale). Si divide in tre parti, uno grande che occupa due stand, altri due sono sistemati in altrettanti spazi. Si tratta di un'opera gigantesca, costruita in ben trentasette anni di lavoro. È formato da circa duecento pezzi, tutti in ferro battuto. Alcuni sono di pochi centimetri, altri di dimensioni sul mezzo metro.

L'elemento più piccolo del presepe di Quartaroli Fava è una barchettina collocata in un la-

ghetto. Complessivamente pesa otto quintali. L'opera non è statica, alcune delle sue parti sono in movimento.

Inutile ricordare che Alessandro Quartaroli Fava è un artista, un gioielliere in pensione che nelle ore libere si è dedicato a costruire un'opera grandiosa, da specialisti. Un presepio che tutti i visitatori della mostra hanno potuto analizzare, valutando quanta abilità esiste nel riuscire a trasformare materiale ferroso di recupero in pezzi d'artigianato artistico dedicata alla Natività. Quartaroli Fava ha inoltre sottolineato che per realizzare ogni pezzo del monumentale presepio ha usato solamente un martello, una morsa e una fiamma.



Cenone di San Silvestro

€ 50,00
tutto compreso

Montechiaro d'Acqui
Piazzale Europa
Tel. 0144 92396

Aperitivo della casa

ANTIPASTI

- Fantasia di gamberi, ananas e pepe rosa al profumo di Champagne
- Tacchinella ai frutti esotici
- Acciughe con salsina montechiarese
- Sformato delicato agli asparagi su letto di fonduta al raschera
- Cotechini e lenticchie in fiore di sfoglia

PRIMI PIATTI

- Ravioli "boscaioli" alla crema di porcini
- Tagliolini ai carciofi e gamberi con julienne di zucchine

SECONDI PIATTI

- Salmoncino alle erbe aromatiche con patate novelle al forno
- Maiale ubriaco, farcito alle mele

DESSERT

- Semifreddo al torrone
- Dolcezza ai marroni su cioccolato bianco

Vini - Acqua
Spumante - Digestivi - Caffè

A palazzo Robellini venerdì 5 dicembre

La figura di Umberto Terracini ricordata dal prof. Icardi

Acqui Terme. In occasione dei venti anni dalla morte di Umberto Terracini, venerdì 5 dicembre, alle ore 17.00, presso la Sala di Palazzo Robellini di Acqui Terme, si è svolta la conferenza *"Umberto Terracini a vent'anni dalla morte. Spunti per una biografia politica"*, organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Alessandria.

Hanno partecipato il prof. Aldo Agosti, docente di Storia contemporanea, presso l'università di Torino, e Claudio Rabagliano, autore di una lunga ricerca su Umberto Terracini, che verrà prossimamente pubblicata in più volumi.

Ha presieduto la conferenza l'Assessore provinciale alla Cultura, prof. Adriano Icardi, il quale nel suo intervento ha ripercorso un po' tutta la vicenda di Terracini. Ne riportiamo una sintesi curata da Piera Mastromarino:

«Un politico eccezionale, combattivo e coraggioso, un rivoluzionario di professione, come allora si chiamavano coloro, donne e uomini, che dedicavano tutta la loro vita alla politica, con privazioni e rinunce immense, per tentare di costruire una società più libera, più giusta, più umana.

Umberto Terracini è stato tutto questo: dagli anni giovanili nella Torino degli anni '20, dell'immediato e primo dopoguerra, quella città straordinaria, operaia ed intellettuale, la Torino di Antonio Gramsci, Palmiro Togliatti, Piero Gobetti, Camilla Ravera, di grandi giornali, come "L'Ordine Nuovo" e "La rivoluzione liberale".

Umberto Terracini era nato a Genova il 27-7-1895, da genitori artigiani, borghesi, non ricchi, ma benestanti, di religione ebraica, lontani certamente da idee di sinistra: il padre era ingegnere del genio civile ed era stato trasferito da poco nel capoluogo ligure.

Nel giro di pochi anni la famiglia si trasferì nuovamente a Torino, dove Umberto frequentò le scuole elementari, medie, superiori e, al Liceo Classico, conobbe Angelo Tasca, che lo avvicinò al pensiero socialista, con cui aderì, nel 1919, a "L'Ordine Nuovo", il giornale fondato da Antonio Gramsci.

In quel periodo, i problemi importanti erano molti, ma due, soprattutto, erano fondamentali: l'atteggiamento verso la Rivoluzione sovietica



dell'ottobre 1917 e verso il Fascismo, che stava per impadronirsi dell'Italia.

Umberto Terracini partecipò al Congresso dell'Internazionale a Mosca, l'anno dopo, e polemizzò, addirittura, con Lenin, che lo richiamò severamente al senso della realtà e dell'analisi lucida e razionale dei fatti.

Nel 1926, fu condannato dal Tribunale Speciale, creato dal Fascismo, per giudicare gli avversari, ad oltre 22 anni di carcere duro. Nello stesso processo, il giudice Isgrò aveva condannato Gramsci e Scoccimarro. Togliatti e Tasca fuggirono a Parigi.

Sono gli anni del carcere e del confino politico, per gli oppositori del Fascismo, fino alla caduta del regime, il 25 luglio 1943.

In quel periodo di sbandamento e di disorientamento, di fuga vergognosa del re, i soldati italiani, sui lontani fronti, rimasero senza ordini e disposizioni, in balia dei Tedeschi.

Avvenne in quei giorni, tra il 14 e il 24 settembre 1943, il terribile eccidio della Divisione Acqui, nelle isole del "greco mar", a Cefalonia e Corfù: i nostri soldati rifiutarono di deporre le armi e furono trucidati, in quello che fu il primo episodio della Resistenza italiana, contro il Nazifascismo.

Umberto Terracini, dopo il 25 luglio 1943, riuscì ad evadere da Ventotene e si rifugiò in Svizzera, dove conobbe Maria Laura Gaino, che divenne, poi, sua moglie, nell'immediato dopoguerra.

Dalla Svizzera ritornato in Italia, partecipò alla Resistenza in Val d'Ossola e fu tra protagonisti della Repubblica partigiana dell'Ossola, la più

importante delle repubbliche nate nella Resistenza.

Il Presidente era il medico socialista Ettore Tibaldi ed Umberto Terracini, Segretario della Repubblica partigiana.

All'indomani del 25 aprile 1945, Umberto Terracini partecipò nuovamente e con grande passione alla vita politica. Fu eletto deputato all'Assemblea costituente, il 2 giugno 1946, lo stesso giorno della vittoria della Repubblica.

Nel 1947, fu nominato, su proposta di Palmiro Togliatti, Presidente dell'Assemblea Costituente, che guidò con impareggiabile imparzialità e competenza, fino all'approvazione della Costituzione, il 23 dicembre 1947. La Costituzione fu promulgata il 1° gennaio 1948.

La Costituzione italiana reca la firma di Enrico De Nicola, che era il Capo provvisorio dello Stato, di Alcide De Gasperi, che era il Capo del Governo, e di Umberto Terracini, Presidente dell'Assemblea Costituente.

La costituzione repubblicana, nata dall'Antifascismo e dalla Resistenza, oggi si trova in difficoltà ed anche in pericolo.

Non solo l'impianto dello Stato, ma anche i 12 Principi fondamentali. L'Italia del lavoro, della solidarietà e della giustizia sociale, della ricerca dell'uguaglianza, che i partigiani avevano sognato e creato, rischia di essere cancellata.

Ecco, quindi, la grande attualità del pensiero e dell'opera di Umberto Terracini, che sempre difese ed esaltò la Costituzione come dirigente politico del P.C.I. e come Presidente del gruppo senatoriale comunista.

Oggi, la sua presenza sarebbe indispensabile per combattere ed impedire questa deriva superficiale e qualunquista.

Un uomo sempre coerente con le proprie idee e con la propria militanza politica, la cui chiarezza, semplicità, lealtà e umanità, hanno fatto di lui un esempio nobile ed altissimo per tutti, per i giovani, anche, per l'Italia del nostro tempo».

Alle ore 15.00 dello stesso giorno, a Cartosio, era avvenuta la commemorazione di Umberto Terracini, con la visita al cimitero dove è sepolto, con la presenza del Sindaco Pettinati, dell'Assessore Icardi e di alcuni rappresentanti dell'A.N.P.I. di Acqui Terme e della Valle Bormida.

L'altro osservatorio

Alcuni mesi fa ravvisavamo sulla materia sanitaria il pericolo di una certa confusione in virtù dell'approssimarsi delle tornate elettorali previste per il prossimo anno. Qualcuno già ora, quindi con congruo anticipo, tende a "intorbire le acque". Faremo il possibile perché ciò non avvenga evidenziando le incoerenze sul tema con la massima puntualità possibile.

Noi possiamo farlo, ancorché mascherati, perché non abbiamo interessi legati a campagne elettorali, a posti di potere, a corse in conto terzi. Per noi il cliente dei Servizi Sanitari è al centro! Rispetto a questa centralità, visto che il cliente è anche cittadino votante, muoviamo il nostro osservare nei confronti della Politica, non dell'Alta Direzione dell'Azienda Sanitaria (di nomina politica), non degli Operatori Sanitari (medici, infermieri, tecnici) o del Personale Amministrativo che lavorano sodo e bene compatibilmente con le risorse a disposizione (sempre più scarse). Rispetto a queste affermazioni, diciamo di "linea", per quanto concerne a fatti segnalati da cittadini o opera-

tori oppure evidenziati da delibere (pubbliche) oltre che dalla stampa abbiamo ritenuto in questi mesi di fare digressioni, puntualizzazioni, battute, osservazioni serie.

Rispetto a questo contesto pur potendo "fare polpette" dell'articolo a firma del Presidente dell'Osservatorio della Sanità Acquese (una per tutte l'affermazione del Dottor Piombo che ritiene "sensato e equilibrato" l'intervento del Consigliere Comunale Domenico Ivaldi che afferma "di non poter far nulla" e "di essere membro senza potere della Commissione Sanità"). Dato che la responsabilità del Consigliere Piombo è più che doppia in quanto rappresenta il Sindaco e quindi la maggioranza che governa la città domandiamo: che ci sta a fare in una Commissione che non funziona? Cosa ha proposto al Sindaco per migliorare la situazione?

Ci rendiamo conto però che il Dottor Piombo altro non poteva dire. Proprio come un giocatore di Poker vista la difficoltà ha rilanciato in "bluff" non sapendo che quando non si è in serata, quando la fortuna non gira l'arma del "bluff" è

pericolosissima! Noi, come abbiamo già detto non ne approfittiamo, non controrilanciamo pur avendo il punto, semplicemente giochiamo un "cheap" per vedere le carte. Ci dica, Dottor Piombo, che almeno dispone della conoscenza delle liste di attesa delle visite ambulatoriali dell'ASL 22 e conosce le ragioni dell'aumento del 187% della privatistica locale (clienti acquisiti in fuga dal "pubblico" o utenti provenienti dal Caltanissetta?).

Abbiamo letto con attenzione quanto scritto dal Centro Sinistra. Ne condividiamo buona parte: molte osservazioni ci sembrano il contenuto, espresso in altra forma, di molti nostri pensieri esternati negli ultimi mesi. Sulla "necessità di riaprire i tavoli politici e tecnici per ragionare sulle prospettive future e sui problemi reali" facciamo notare che come abbiamo scritto due settimane fa i "tavoli tecnici" di quadrante stanno funzionando: brilla per la sua ingiustificata assenza Acqui Terme e l'acquese. Il Sindacato invece è presente, ma non comunica!

Pantalone

Novello: 2003 bilancio negativo

Acqui Terme. Ci scrive il capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale, Francesco Novello: «Credo che a fine anno sia sempre giusto riflettere e fare un bilancio di quanto si è fatto, nella mia qualità di consigliere comunale questa mia riflessione va perciò all'attività amministrativa che tutti insieme, maggioranza e minoranza consiliare, abbiamo svolto nell'anno ormai trascorso.

Purtroppo questo bilancio alla luce dei fatti non può che essere negativo in quanto mai dico mai in quest'anno il consiglio comunale è stato posto in condizioni di discutere serenamente del futuro di questa città, e di dibattere sui temi importanti che spesso vengono ricordati sul suo settimanale, e ciò mi duole dirlo è essenzialmente causa dell'Amministrazione comunale che crea sempre le prerogative per impedire un sereno dibattito in cui noi tutti vorremmo apportare il nostro contributo, per quanto modesto.

Il mio invito ad una serena e costruttiva riflessione va soprattutto ai consiglieri di maggioranza che hanno votato forse senza troppo riflettere scelte penalizzanti per la città ed in aperto contrasto con la volontà dei loro elettori, mi riferisco senza ombra di dubbio ai progetti di Fontana d'Orto (che scherzosamente ho ribattezzato Losio 2) ed al progetto di piazza Maggiorino Ferraris (che prevede ben due supermercati, come è scritto sino a prova contraria sul progetto), questi atti amministrativi è evidente a tutti hanno premiato la speculazione edilizia (nel primo caso consentendo l'edificazione di circa 74 villette al posto delle previste 25) e mettono seriamente in pericolo il tessuto commerciale della città (nel secondo caso).

Questi ed altri atti allontanano l'Amministrazione

zione dai cittadini vanificando il lavoro svolto negli anni precedenti, basti ricordare la lotta che abbiamo sempre fatto per impedire lo sviluppo ed i nuovi supermercati in città, mentre ora sembra se ne aprano diversi con conseguenze catastrofiche per il commercio al dettaglio, già penalizzato dalla difficile situazione economica.

Nell'anno nuovo, verranno al pettine altri nodi importanti, quali ad esempio il progetto ex Borma, per l'area opzionata dagli operatori (o speculatori?) che hanno acquistato e poi fatto trasformare dal Comune dal punto di vista urbanistico sia la Cantina sociale che l'area di Fontana d'Orto, vedranno in quell'occasione della, credo, certa ennesima variante quando l'Amministrazione ed i consiglieri siano liberi da vincoli e possono realmente pensare ad agire autonomamente e non sotto consigli esterni.

Infine, e con questo concludo gentile direttore, rivolgo un invito al sindaco perché si ricordi nel 2004 di essere il sindaco di tutti gli acquesi e possa serenamente svolgere il mandato affidatogli senza essere disturbato da consigli penalizzanti per gli acquesi che hanno fatto da intralcio alla giunta e dei suoi consiglieri di maggioranza.

Per quanto noioso, e me ne scuso anticipatamente, sarà inevitabile chiederle spazio per ritornare sugli argomenti (varianti urbanistiche importantissime ed incarichi professionali onerosissimi affidati essenzialmente alla ditta Erde) che hanno negativamente caratterizzato l'anno 2003 ed ipotecato una buona dose di futuro della città.

Invito tutte le persone di buon senso a valutare se queste decisioni possono essere utili o dannose per la città».

Brugnone Giuseppe e figli **DECORATORI TAPPEZZIERI**

Augurano buone feste all'affezionata clientela

ACQUI TERME - Tel. 0144/312303-594483

BIELLA IM. s.a.s.
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

Via Garibaldi, 78 - Acqui Terme
Tel. e fax 0144 325348 - www.casaweb24.com

Cerchiamo per nostra selezionata clientela di Milano ed estero **case, cascine e cascinali** anche da ristrutturare purché abbiano giardino o terreno.

Ovunque siete veniamo a visitarvi senza alcun impegno da parte vostra. Telefonateci!

Auguriamo a tutti buon Natale e felice anno nuovo

L'ANCORA Regala un abbonamento ad un parente lontano

Raccordo Strevi Predosa, autostrada Carcare Predosa

Si chiude il 2003 e per le strade si registra ancora nulla di fatto

Acqui Terme. Il 2003, per quanto riguarda la viabilità dell'Acquese, si chiude con un nulla di fatto. Non è una novità, ma una considerazione che gli elettori che a maggio/giugno saranno chiamati alle urne per eleggere il presidente e rinnovare il consiglio provinciale dovranno tenere a mente. Ricordando che nei prossimi mesi i candidati interessati alla prima elezione o alla rielezione verranno a raccontarci la favola «della rava e della fava», come si diceva un tempo quando era considerato vergognoso proferire parolacce. Quando, qualche concorrente ci viene a parlare del raccordo Strevi-Predosa, l'unica risposta, senza entrare in tema di espressioni volgari, è: «Ne avevamo già sentito parlare». Se si vuole essere un poco più precisi si può sottolineare che la leggenda era iniziata verso la fine degli anni Settanta, nel 1984 (millenovecentottantaquattro) si parlò del «tracciato della strada per Predosa per la quale è stata stanziata la somma di 20 miliardi di lire nella prima fascia del piano decennale Anas-Regioni». Al tempo, un asses-

sore provinciale dichiarò che «la Predosa è il progetto più logico», parole che sentiremo pronunciare in coro durante la prossima campagna elettorale. Il commento de L'Ancora, edizione dell'11 marzo 1984 fu: «Il commento lo lasciamo ai lettori. Siamo certi della sua buona fede. La barzelletta della Pedecollinare sentita negli ultimi anni, potrebbe adottarla qualche bravo comico».

Nel «pezzo», si diceva anche: «Se vogliono costruire la Pedecollinare, lo facciano pure, nessuno si oppone, ma non la somministrino come la soluzione ai problemi della viabilità dell'acquese, la gente considera il casello di Predosa come casello sud di Novi». Ecco arrivati al dunque. Solo chi percorre in auto la statale 30 da Acqui ad Altare, per innestarsi sull'Autofiori, si accorge da vicino cosa vuol dire pericolo. Rimane allibito quando vede incrociarsi due «bestioni della strada», che si sfiorano, non si toccano per una distanza di poche decine di centimetri. E poi, chi può superare questi tir, specialmente per il fatto che, spesso,

viaggiano l'uno in coda all'altro e la linea bianca sulla strada è pressoché continua da Acqui sino ad Altare?

Perché non considerare l'attraversamento di Cairo e di Carcare? Le soluzioni a questa rete viaria da antichi romani si potrebbero ottenere con la Carcare-Predosa ma pare che gli attuali massimi dirigenti della Provincia non siano sensibili a questa scelta fatta, soprattutto, ed in modo encomiabile, dalle autorità regionali della Liguria, con in testa la camera di Commercio e la Provincia di Savona. Si tratta di una bretella lunga una sessantina di chilometri, di cui una quarantina in territorio piemontese e una ventina in provincia di Savona. Lo studio di fattibilità della «bretella» autostradale Carcare-Predosa è stato affidato recentemente alla società di ingegneria Sina, controllata dalla Autostrade Torino-Milano (Gruppo Gavio). La Società iniziative nazionali autostradali ha ottenuto il punteggio più elevato nella gara bandita dal Comune di Cairo ed alla quale hanno partecipato quattordici concorrenti. **red.acq.**

Nella zona dove sta per nascere la nuova Viticoltori dell'Acquese

Grandi cambiamenti viari in regione Barbato-Martinetti

Acqui Terme. C'è un progetto definitivo, della Erde, che riguarda il «Potenziamento e l'adeguamento di infrastrutture per il miglioramento della fruizione di attività economiche a sostegno alla produzione tipica locale già insediate».

Parliamo della regione Barbato-Martinetti e delle attività produttive della sua area industriale, con infrastrutture che consisterebbero nell'integrazione e nel dare maggiore sviluppo al sistema viario esistente, nonché alla crescita di spazi destinati ad una migliore utilizzazione delle aree quale parcheggio, aree verdi, tanto per fare un esempio.

Si tratterebbe di un'area molto estesa, con destinazione economica, produttiva, ed anche possibilità di insediamenti di tipo commerciale, artigianale, industriale. Se è concessa una nota, perché non avere fiducia che l'area di «tipo commerciale» non consideri l'insediamento di un supermercato?

In quella zona sta per aprire la nuova sede della Viticoltori dell'Acquese, ma è anche

in fase progettuale uno scalo ferroviario.

Secondo il documento, la viabilità sulla quale si riversebbero le nuove attività economico-produttive, si presenta «caratterizzata dall'ex strada statale 30 della Val Bormida, in gestione alla Provincia e di demanio regionale, e dall'intersezione tra questa strada, la circonvallazione dello Stradale Alessandria del Comune di Acqui Terme, la strada comunale La Valle e Barbato, ed altre di utilizzo locale». Sarebbe anche stata analizzata la viabilità a partire dal confine di Strevi, fino all'intersezione in regione Martinetti.

Tra le soluzioni progettuali troviamo la realizzazione di una «rotatoria intermedia», con razionalizzazione degli accessi, in particolare modo in prossimità della nuova Viticoltori poiché, per questa cantina sarebbe necessario un nuovo accesso anche sul retro, per i mezzi pesanti, i trattori soprattutto in provenienza da Strevi.

La regolamentazione degli accessi, in ingresso ed in uscita, è necessaria anche

per attività già esistenti, vedi Pestarino e Morelli.

I flussi di traffico sulla statale sono notevoli sui due sensi di marcia. Secondo dati Anas, del 2000, la portata era stata calcolata in 970 veicoli all'ora di cui il 10% di traffico pesante.

La strada, sempre relativamente alla zona Barbato-Martinetti, ha una percentuale di sorpasso impedito del 60%.

Il nuovo insediamento industriale potrebbe accrescere il volume di traffico di oltre 200 veicoli, durante la vendemmia per la cantina sociale si parla di oltre 150 veicoli al giorno, soprattutto trattori.

Pertanto, secondo il documento, gli aspetti elaborati sarebbero quelli della realizzazione di una nuova rotatoria, dell'ammodernamento della sede stradale nel tratto rettilineo che va dalla nuova rotatoria al confine con il Comune di Strevi, la realizzazione di una rotatoria intermedia e di una strada di collegamento.

Quindi la sistemazione e la regolamentazione degli accessi.

C.R.

In Cassarogna: sottopasso quasi inutile

Attenti all'incrocio problema irrisolto



Acqui Terme. Esistono progetti di rotonde, di raddoppio della sezione attuale, tutto riferito nella regione Barbato-Martinetti. Si parla anche di uno svincolo per creare una via d'accesso a via Blesi e quindi a via Sott'Argine, zona dove esistono capannoni industriali e artigianali. La strada della circonvallazione di Acqui Terme, non è soltanto zona Martinetti o sue adiacenze. Esiste anche un punto tra i più paurosi, che non garantisce una sicura circolazione veicolare. Tutti hanno compreso che l'imputato è l'incrocio della strada ex statale 30 con via Cassarogna da una parte e via Casagrande dall'altra.

Chi dalla città deve procedere verso il cimitero, o verso i centri commerciali de La Torre, deve farsi il segno della croce. Sperare. Per il pedone c'è un sottopassaggio. Ma gli amministratori comunali dovrebbero farlo attraversare, quando è buio, dalle loro mamme o nonne per sentirne i commenti. Nel sottopassaggio manca completamente l'illuminazione. Ci sono le lampade, ma sono spente. Guaste. Da quanto tempo?

In quel punto, provenienti da Savona, o da Alessandria,



arrivano veicoli di ogni cilindrata e peso, spesso a velocità da togliere un bel po' di punti a chi li guida perché molto vicini alle esibizioni di formula uno. Un poco di pericolo in quell'incrocio è stato mitigato con le «vie di fuga» realizzate alcuni anni fa. Ma non basta.

Stranissimo che l'amministrazione comunale abbia pensato alle problematiche viarie della zona Barbato-Martinetti e non si sia preoccupata di interventi nella zona dell'incrocio con via Cassarogna e via Casagrande, area in cui non mancano le realtà produttive.



Acqui Terme. La nuova Cantina della Viticoltori dell'Acquese, in corso di ultimazione in regione Martinetti ad Acqui Terme, rappresenta un importante esempio nella realizzazione di ampie strutture con l'utilizzo del legno lamellare.

Nell'ambito di questa importante esperienza progettuale della società Erde di Acqui Terme, è nata una stretta collaborazione con Holzbau spa, azienda leader a livello europeo nella produzione di strutture in legno lamellare.

Nell'occasione della presentazione da parte dell'Holzbau di un interessante manuale tecnico per l'utilizzo del legno lamellare, che si è tenuta venerdì scorso a Milano presso la Sala Montanelli del Circolo della Stampa, sono state poste in evidenza le peculiarità progettuali della nuova Cantina della Viticoltori dell'Acquese ai giornalisti delle principali testate italiane specializzate nel settore dell'edilizia e dell'architettura, tenuto conto che la Cantina rappresenta un importante modello di grande struttura realizzata con largo uso di tale materiale. *“Fin dal suo na-*

scere, l'idea della realizzazione della nuova Cantina della Viticoltori dell'Acquese, ha contemplato la necessità di costruire qualcosa che fosse una sintesi fra antico e moderno, fra tradizione ed innovazione”, spiega Fabrizio Mangini, progettista dell'opera e direttore tecnico della Erde. *“In questo senso, la progettazione è stata improntata al massimo rispetto del territorio e delle sue tradizioni. Proprio in base a questi presupposti, si è giunti all'individuazione del legno lamellare quale elemento fondamentale nella realizzazione di questa importante struttura”.*

L'utilizzo del legno quale componente per costruzioni si perde nella notte dei tempi. Esistono al mondo pochi altri materiali che abbiano accompagnato in modo così incisivo e duraturo il susseguirsi delle civiltà, mantenendo sempre e comunque la loro validità tecnica e formale.

Oggi, grazie alla più evoluta tecnologia del legno lamellare abbinata alla creatività dell'uomo si stanno aprendo nuovi scenari applicativi nei campi dell'architettura, dell'ingegneria civile ed anche dell'arte.

Viticoltori dell'Acquese in regione Martinetti

La nuova cantina tra le cattedrali europee del vino



RISTORANTE • DANCING

Vallerana

A 2 km da Acqui Terme per Nizza Monferrato

Mercoledì 31 dicembre

Veglionissimo di fine anno

con MINI CENONE

Passaggio con i tradizionali carrelli caldi:
abbuffata di ravioli alla piemontese - lenticchie e cotechino - panettone

€ 35 ingresso compreso

Orchestra E. Macario

Prenotate in tempo tel. 0144 74130

LE ORCHESTRE

dicembre

Venerdì 26 - Veglia di Santo Stefano

Nino Morena I Flash

Sabato 27 - Gli indimenticabili

gennaio

Giovedì 1° - Bruno Mauro

Sabato 3 - Roby e Renato

Martedì 6 - Veglia dell'Epifania

PANETTONE GRATUITO PER TUTTI

Nino Morena I Flash

Divieto prefettizio ma non ai camion normali

Autoarticolati e autosnodati transito vietato a Visone

Acqui Terme. Per i veicoli «autosnodati» e «autoarticolati» è proibito il transito da Visone. Il provvedimento prefettizio non considera il passaggio di camion normali, del traffico commerciale anche con «tre assi». Il cartello di divieto inizia da Ovada, a cominciare dall'autostrada di Belforte. La segnaletica indica che per raggiungere Acqui Terme, autosnodati e autoarticolati devono passare attraverso Silvano d'Orba, Predosa e Strevi. Se la viabilità dell'acquese ha da sempre rappresentato un problema, non risolto, per Visone si può parlare di dramma. La strozzatura fra le case del paese è un pericolo quotidiano. Lo era di più quando, giornalmente, vi transitavano una trentina di veicoli autosnodati e autoarticolati. Sembrerebbe impossibile nel terzo millennio, ma al centro di Visone non esiste lo spazio per due camion che si incrociano. Immaginatevi per due di quei mezzi definiti «bestioni della strada».

«Sono decine di anni che ci stiamo battendo per essere difesi», ha sottolineato il sindaco, Domenico Buffa, amministratore pubblico diligente verso le problematiche non solamente della popola-



zione locale, che corre continui pericoli se deve attraversare la strada, ma anche per quanto riguarda la viabilità dell'intera zona. Vietare il transito ai «bisonti», agli autotreni che quando percorrevano la stretta del paese lambivano il pedone che si trovava sul loro passaggio ed era costretto a tenersi abbarbicato al muro nel tentativo di non fare la fine di Gatto Silvestro, il personaggio dei cartoni animati che sovente viene spacciato sulla strada e appiattito come un foglio di carta, è stata una decisione importante. Il provvedimento serve anche a decongestionare la zona Bagni.

I politici di ogni partito, chi di dovere responsabile dell'ex «strada statale 456», perché non provano a rimanere una mezz'ora davanti alla chiesa parrocchiale di Visone per rendersi conto della situazione? Per Acqui Terme e l'Acquese l'integrazione con l'Ovadese onde raggiungere l'autostrada, il porto e l'aeroporto di Genova oltre che un nodo ferroviario internazionale passa attraverso la strada «del Cremolino». Quella della strozzatura di Visone, come quelle indefinibili con aggettivi della viabilità dell'acquese, è storia allucinante. Rappresenta un abuso verso la pazienza dei cittadini.

R.A.



Acqui Terme - Corso Italia, 46 (1° piano)
Tel. 0144 322361

Momenti veramente unici, quelli vissuti, grazie alla loro professionalità, da Piero Fanni e Simona Danielli di Acconciature Benessere in corso Italia ad Acqui Terme.

Chi ha assistito alla trasmissione Rai «Campioni per sempre», il gran galà dello sport, con fior fiore di campioni dello sport e personaggi dello spettacolo, messo in onda da Sanremo il 16 dicembre, avrà sicuramente notato la particolare attenzione che è stata data all'immagine dei personaggi che venivano ripresi anche con primissimi piani dalle numerose macchine da ripresa.

Ebbene nessuno sapeva che tre di questi big si erano affidati alle espertissime mani di Piero e Simona, che letteralmente «li hanno conciatati per le feste». La stupenda Moran Atias, che affianca Carlo Conti nel programma «I raccomandati», l'attrice Barbara De Rossi ed il cantante Tiziano Ferro, hanno avuto una chance in più per conquistare i loro fans: le loro acconciature, oltre alla loro bravura ed alla loro simpatia, sono state infatti curate nei minimi particolari.

Ed in questo Piero Fanni e Simona Danielli di Acconciature Benessere di corso Italia, non temono confronti. La loro esperienza nel campo non è dovuta solamente alle proprie capacità innate, potenziate da rigorosi aggiornamenti professionali, ma è accresciuta dal contatto continuo con lo sfavillante mondo dei divi, dei cantanti, delle star, che dalle loro mani traggono momenti essenziali di fascino. E gli applausi che i big ricevono vanno in parte, meritatissimi, anche a chi ha curato il loro aspetto.

Nota sulle vicende storiche e sulle frazioni di Ponzone

“Puncione”: tra il Marchesato e la Pieve

Ponzone appartiene, per quanto riguarda la Provincia di Alessandria (della quale fa parte e dalla quale dista 47 chilometri), al novero dei paesi più estesi, per quanto concerne il territorio.

Il borgo (che, da secoli, è compreso nella Diocesi di Acqui), in effetti, possiede una decina di frazioni che si snodano, a partire dal 'capoluogo', fino alla direttrice per Sassello e per Savona. È sito in posizione felice, a 606 metri di altitudine sul livello del mare.

Ponzone è luogo antichissimo. Testimonianze archeologiche lo segnalerebbero come abitato già nel Neolitico e nell'Eneolitico. Note alquanto leggendarie, sulla scia del 'mito' di Cartosio / «Carystum», lo vorrebbero colonia greca. Ma la notizia è prettamente fantasiosa. Certamente il sito fu noto ed occupato, di contro, in età romana, nel corso della conquista dell'Acquese. Il borgo subì - secondo quanto è riferito - le invasioni delle popolazioni barbariche dei Goti, degli Eruli e degli Unni. Con l'arrivo dei Longobardi pare prendesse il via la costruzione del primo nucleo dell'antico castello, eretto come fortezza e, forse, come residenza di un «Duca». Esso era posto sul punto più alto e meno accessibile del colle e - ma non è certo - contava ben cinque porte.

Nel corso del Medioevo la «cittadella» del paese doveva essere fortificata in modo formidabile. Di origini longobarde è la devozione del borgo per San Michele Arcangelo. A partire dall'inizio del X secolo il paese fu falciato (come molti delle 'nostre' zone) dalle piratesche incursioni saracene. Ad esse pose termine, in parte, l'intervento del Marchese Aleramo e della sua discendenza. Il borgo, strategicamente, ricopriva grande rilievo. Il territorio amplissimo, la presenza di torri, fortificazioni e piccoli castelli dislocati lungo la propria giurisdizione, l'influenza esercitata su diversi «loci» circostanti come Sassello, Spigno, Pareto, Malvicino, Cartosio, Melazzo, Mioglia e parecchi altri, costituivano caratteristiche non trascurabili. Era ovvio che il casato Aleramico, desideroso di stabilizzare il proprio dominio su queste terre, prestasse particolare attenzione al mantenimento ed alla difesa del centro in questione.

Ponzone compare, forse per la prima volta, sotto la forma toponimica «Puncione» (il «nomen» «Pulcione», dubbio, pare erroneo e corrotto), all'interno della «Charta di fondazione e donazione dell'Abbazia di San Quintino in Spigno Monferrato», documento attraverso il quale, il 4 Maggio 991, il Marchese Anselmo, figlio di Aleramo, con la consorte Principessa longobarda Gisla e con i nipoti Guglielmo e Riprando, dona al nascente cenobio beni dislocati in diversi luoghi che punteggiano le valli della Bormida, dell'Erro e dell'Orba. Anselmo assegnò all'Abate di San Quintino sette mansi di terra nel luogo e fondo di «Puncione».

Il toponimo compare, più tardi, anche sotto le forme di «Ponçonum» e di «Poncionum», che si vorrebbero derivate dal nome di una famiglia

romana «'Pontis' - Pulsone». Ma la spiegazione non è convincente.

Il borgo divenne sede di Marchesato, comprendente le valli di Spigno e dell'Erro, nonché le terre tra l'Erro e l'Orba. Con l'«istrumento» redatto il 4 Giugno 1257 nel chiostro dell'Abbazia di San Quintino di Spigno, esso fu diviso tra gli otto fratelli Marchesi Alberto, Bonifacio, Corrado, Giacomo, Giacomino, Emanuele, Leonello e Tomasino. Il presente dovrebbe essere il primo documento conservato dell'Archivio storico nel Comune di Spigno Monferrato.

Nel corso del X secolo «Puncione» apparteneva al cosiddetto 'Comitato d'Acqui', retto, dal 991 circa al 1016 circa, dal Conte Gaidaldo, amministratore dell'Acquese per conto degli Alerami. Il Guasco («Dizionario feudale», III, 228), ci dice che i signori di Ponzone provengono direttamente da Aleramo e che Ugo di Ponzone, discendente dal celebre capostipite, fu il primo ad assumere il titolo (forse con gesto 'autonomo') di Marchese di Ponzone. I Marchesi Anselmo ed Ardizzone di Ponzone, il 3 Novembre dell'anno 1180, investono del borgo il Comune di Alessandria. Nel corso del secolo XII il borgo fu impegnato in aspre contese contro gli Acquesi. Per un'eredità muliebile, la quarta parte del territorio di «Pulcione» passa ai Fieschi; ma il Conte di Lavagna, Nicolao Fieschi, il 24 Novembre 1276, lo vende al Comune di Genova, al quale, il 22 Novembre 1290, si sottomettono anche i cugini Enrichetto e Manfredino di Ponzone. Per convenzione di pace, più tardi, i Genovesi, il 15 Maggio 1419, cedono il paese a Giovanni Giacomo, Marchese di Monferrato, il quale conferisce al 'Comune' di Ponzone il privilegio di essere infeudato soltanto a persona di stirpe sovrana. Il borgo apparirà, in seguito, anche ai Gonzaga ed ai Savoia. Nel corso delle varie occupazioni subì le violenze degli Spagnoli e dei Francesi, con il passaggio, da ultime, delle truppe napoleoniche.

Grazie alla sua posizione elevata e strategica, a partire già dalla fine del 1943, si formarono, a Ponzone, diverse bande partigiane. La lotta fu dura e scandita da successi alterni. Tutte le frazioni del borgo, insieme ai paesi circostanti, come Morbello, Cassinelle, Olbicella ed altri, furono coinvolti pesantemente, subendo, da parte dei nazisti, rastrellamenti, arresti ed angherie di ogni genere, fino al 25 Aprile 1945, il giorno della Liberazione. In onore dei partigiani caduti Ponzone ha eretto due monumenti: il 23 Maggio 1982, quello dedicato a Lodovico Ravera ed a sua madre; il 17 Maggio 1989, il Sacrario di Piancastagna, dedicato a Domenico Lanza, detto «Mingo» ed a chi morì in quei giorni difficili. Il monumento sorge nel luogo ove il comandante «Mingo» ed i suoi uomini caddero.

Ponzone offre al visitatore diverse testimonianze artistiche. La chiesa parrocchiale, in stile «romanico-rinascimentale» ed a tre navate, consacrata nel 1627 dal Vescovo di

Acqui Monsignor Pedroca, è monumentale.

Sovrastano gli altari posti lungo le pareti quadri d'argomento sacro. Quelli di San Francesco d'Assisi e di Santo Stefano sono attribuiti al pittore Caccia Moncalvo, al quale si fanno risalire anche le pitture della volta centrale.

Sulla piazza della chiesa si trova l'Oratorio della Compagnia del Santo Suffragio, del secolo XVII, ove sono raccolte numerose opere d'arte reperite nelle varie chiese.

Vi si conserva il celebre gruppo ligneo policromo rappresentante «La visione di San Giovanni evangelista a Patmos», opera del noto scultore genovese Antonio Maria Maragliano (1664-1741).

Uscendo dal borgo, dirigendosi verso Cartosio, si giunge presso la chiesa-Santuario di Nostra Signora della Pieve. L'edificio sacro risale al Mille, cioè all'epoca di San Guido. Sorge sul luogo ove apparve la Vergine Maria ad una bambina sordo-muta, miracolosamente guarita.

La Pieve subì diverse trasformazioni. L'attuale Santuario risale al 1694. Ad una sola navata, con affreschi del Muto, l'evocativo monumento reca, al proprio fianco, lungo il pendio, le cappelle con le stazioni della «Via Crucis». Si dice (ma è una notizia piuttosto fantasiosa) che da questa Pieve sia passato San Bernardo, in cammino verso l'Abbazia cistercense (la prima in Italia) di Tiglieto.

Ponzone possiede numerose ed importanti frazioni, dislocate lungo un territorio assai ampio. Per quest'estensione ognuna pare un minuto borgo autonomo che fa parte dell'«unicum» territoriale del capoluogo. Ecco:

- Ciglione: verso Acqui, nota per l'antico Corpo Bandistico;
- Cالداسيو: sempre prossima alla nostra città, verdeggiante;
- Cimaferle: situata a più di 700 metri sul livello del mare;
- Toletto: dal nome 'spagnoleggiante', abitata fin dal Paleolitico;
- Abasse: più in alto di Toletto, protetta dai colli;
- Piancastagna: dominante su di un panorama sconfinato, che si estende fino alle vette del Beigua e dell'Ermetta, in lontananza;
- Moretti: lontana, tra boschi di castagni e pini, al crocevia viario tra Sassello ed il Savonese ed Urbe, Tiglieto e Rosiglione;
- Rizzio: frazione intima e soleggiata;
- Chiappino: tra Ponzone e Cimaferle;
- Pianlago: verso Sassello, sulla direttrice della Pieve.

Ogni località offre un paesaggio quasi montano spettacolare ed incontaminato. Campeggiano le rispettive chiesette, curate e testimoni silenti di una atavica e radicata 'pietas' religiosa.

Ponzone è un centro imponente, che ancora non ha perso quel carattere austero di primitiva sanità ed amenità, che ne segna la forza.

Dedico queste righe, questo 'centone' riassuntivo, al Professor Carlo Prospero, mio Maestro e 'mentore' ineguagliabile, ma soprattutto, spero, mio amico.

Francesco Perono
Cacciafoco

A teatro ed in biblioteca comunale

L'incanto del Natale con la favola di Dickens



Acqui Terme. La "favola" di Dickens "Canto di Natale" ha letteralmente incantato grandi e piccini nella giornata di giovedì 18.

Alla sera per tutta la città, al mattino

per le scuole, lo spettacolo ha riscosso grande successo.

Una parentesi tutta particolare è stata offerta agli alunni delle classi terze (A, B, C) della scuola elementare Saracco, nel

pomeriggio della stessa giornata in biblioteca comunale.

La fiaba è stata interpretata per loro dalle bravissime Sara Lassa e Francesca Zanetta.

Lunedì 15 dicembre alla ex Kaimano

Ultimo incontro 2003 per l'Unitre acquese

Acqui Terme. L'Unitre, con l'incontro di lunedì 15 dicembre su temi natalizi presentati dal dottor Besio Del Carretto e intermezzo musicale di Lino Zucchetto, ha concluso il ciclo di appuntamenti per il 2003. Gli studenti della terza età riprenderanno le lezioni lunedì 12 gennaio 2004 per un incontro con Vittorio e Claudio Incaminato sul tema dell'astronomia.

Zucchetto, durante l'appuntamento annuale con l'Unitre svoltosi nella sala conferenze dell'ex Kaimano, ha interpretato sei delle cento canzoni, circa, del suo repertorio, vale a dire che ha dedicato una trentina di anni alla musica e al canto.

Ha iniziato con «O dolce Acqui Terme», città a cui Zucchetto, melazzese di nascita, è particolarmente legato poiché gli ricorda il suo inizio tanto nel campo del lavoro quanto in quello musicale. Quindi «Stome tacò», canzone dialettale piuttosto triste, che evidenzia una solitudine di affetti che solo l'amore riesce a superare. Parla di una vita trascorsa tra marito e moglie, «pasoia ansema fin da masnò, / apeina fini tei sa bele vegiota, / ades che anche me a tribil a marcè, / tenumse per man itumse a marcè, /

perché an ti fiò u iè poc da sperè. Se ogni tant lur i veno a truetè, / pi che per voia il fan per duver, / nui as guduma cui poc minite, anche sa suma chi son nent sincer.: I uordo la mustra ian presa d'andesne. / quand chi sorto a suma pi sul. ... Sercoma ed capie si im an sistemò, / an ten ricover andua u se staben, / ma sa cu 'm porta se nui al sovo sa prima clera u nostr destein. Il ritornello della canzone è «Stome tacò, stome davsein, / e dime ancora che e tim vore ben». L'esibizione di Zucchetto è proseguita con la canzone in lingua «Solo amore resterà», «I pisau 'dna vota», scritta da Mario Bosio, il grande maestro acquese che avviò Zucchetto alla musica.

Quindi la canzone di Bruno Martino «Cos'hai trovato in lui», e per finire la «Fera 'd Muncior», autore del testo Giampiero Nani e «La parata dei trattori», un inno ai trattoristi.

Al termine dello spettacolo musicale e canoro, gli ospiti della Pro-Loco di Acqui Terme hanno partecipato ad un brindisi e visitato l'Esposizione del presepio, accompagnati dal presidente dell'associazione turistica acquese, Lino Malfatto.

Al British Institute's kids club

Auguri in inglese ad Acqui Terme e Ovada



Acqui Terme. Anche quest'anno i bambini ed i ragazzi del British Institute's Kids Club di Acqui Terme, in piazza San Francesco 7, e di Ovada, in piazza Mazzini 59, hanno regalato a parenti ed amici un momento di emozione in occasione della tradizionale recita di Natale.

La serata di venerdì 12 dicembre li ha visti impegnati nella rappresentazione - in lingua inglese, naturalmente - di «A Christmas story».

Dopo la rappresentazione genitori ed amici hanno partecipato, insieme ai piccoli studenti e agli insegnanti, allo scambio di auguri durante un delizioso rinfresco.

Non poteva mancare alla serata la presenza di Babbo Natale in persona che ha raccolto i loro desideri per il prossimo Natale contribuendo a creare l'atmosfera per uno scambio di auguri all'insegna dell'internazionalità.

Il British Institute organizza nel 2004 i nuovi corsi collettivi e individuali sia per adulti che per bambini.

Concorso nazionale per il millenario san Guido

La prova finale sull'organo Agati

Acqui Terme. In occasione del Millenario del patrono di Acqui Terme e della Diocesi, San Guido, è in programma un Concorso nazionale d'organo «San Guido D'Aquesana». Lo indicano i Comuni di Acqui Terme e di Terzo. La manifestazione musicale è prevista l'8 e il 9 maggio 2004, nell'ambito della sedicesima edizione del Concorso nazionale per giovani pianisti «Terzo musica e Valle Bormida». Come annunciato nel bando, vi possono partecipare allievi di Conservatori, Istituti musicali pareggiati, Scuole civiche.

I concorrenti, italiani o stranieri residenti in Italia, non devono aver superato i 32 anni di età.

Il concorso, secondo quanto sottolineato dal direttore musicale di «Terzo musica» e delegato per la sezione musica del Comune di Acqui Terme, si articola in due sezioni. La prima, per allievi, con prova su organo Lingiardi 1853, alla parrocchiale di Terzo; la prova finale, su organo Agati 1837 della chiesa di San Antonio. Per la seconda sezione, diplomati, valgono le stesse prove della prima.

La cerimonia di premiazione dei primi tre classificati per ogni sezione è in programma il 9 maggio 2004, nella chiesa di Sant'Antonio di Acqui Terme, al termine di un concerto pubblico durante il quale potranno esibirsi anche altri concorrenti meritevoli. Per la prima sezione il primo classificato vincerà 500 euro, più diploma. Al secondo classificato, andranno 250 euro e diploma, al terzo classificato, diploma. Per la seconda sezione, il premio per il primo classificato è di 1000 euro,



500 per il secondo, diploma per il terzo.

La commissione giudicatrice sarà composta da cinque membri scelti nel mondo musicale fra concertisti, docenti di conservatorio, musicologi e critici musicali, i cui voti saranno espressi in centesimi: da 85 a 89/100, diploma di terzo premio; da 90 a 94/100, diploma di secondo premio; da 95 a 100/100, diploma di primo premio. Il Comune di Acqui Terme e il Comune di Terzo hanno anche bandito il «XXVI Concorso nazionale per giovani pianisti Terzo Musica - Valle Bormida» Prevedibilmente si terrà l'8 e il 9 maggio. I concorrenti dovranno inviare la domanda di partecipazione entro il 15 aprile. Nella rassegna concertistica «Serate musicali» organizzata dall'Associazione Terzo Musica per l'estate 2004, si svolgerà un concerto pubblico durante il quale si esibiranno i vincitori delle varie categorie del concorso.

C.R.

Menu di Capodanno

APERITIVO CON
FOCACCIA E CACCIA TORINO
RAVIOLINI ALLA PIASTRA
POLENTINE FRITTE

CARPACCIO DI MANZO AL CASTELMAGNO
TOPINAMBUR IN BAGNA CAODA
SFORMATINO DI CARDI
FRITTO MISTO DELLA ROSSA

RAVIOLI ALLA PIEMONTESE
TAGLIERINI PAGLIA E Fieno

ARROTOLATO DI VITELLO
FARAONA CON LE PERE

FORMAGGETTA E MOSTARDA D'UVA

BONET GIANDUJA
TORTA DI MELE

BACETTI CON SALSA DI CIOCCOLATO
PANETTONE

VISITA IL SITO!!
WWW.QUELLIDELLAROSSA.IT

MORSASCO (AL)
TEL. 0144 73388-0144 73104

**GRANDE TOMBOLA
E ANIMAZIONE!!**

Il nuovo consorzio ha sede a Bistagno

Con le Grange di San Quintino l'Albarossa ha già un futuro

Acqui Terme. L'Acquese, caratterizzato da profonde e ben radicate tradizioni enologiche, è protagonista nel settore vino con prodotti che eccellono per qualità e fama. Una attualità del territorio proiettata nel terzo millennio è rappresentata da Albarossa, un vino che sta prendendo energia, ma soprattutto è interessante citare la costituzione de «Le grange di san Quintino», cioè il Consorzio che si prefigge di potenziarne e valorizzarne la produzione, oltre che di tutelarne l'autenticità e di difenderne la peculiare caratteristica. Con sede a Bistagno, il Consorzio è presieduto da Arturo Voglino. Ne fanno parte la Provincia di Alessandria ed i Comuni di Bistagno, Ponti, Terzo, Ovada, Morbello, Tagliolo Monferrato, Melazzo. Per la parte non compresa tra quelle riguardanti istituzioni, possiamo citare, tra gli altri, oltre a Voglino, Angela Zunino, Franca Maria Romano, Maria Piera Zola. Presiede il Collegio dei sindaci Eugenio Burnego, il Collegio dei probiviri è composto da Alberto Rizzoglio, Andrea Tornato e Giuseppe Coco.

Il nome del consorzio «Le grange di san Quintino» è stato adottato dai fondatori ispirandosi alla Confraternita di San Quintino dell'Ordine dei Templari, una istituzione religiosa che intorno all'anno 1000 era diffusa in zone della Francia viticola e nel Sud Piemonte con chiese nell'Acquese e proprietà terriere disposte in cima alle colline. Le cascine erano denominate Grange. Si trattava di terreni impervi, faticosi da lavorare, ma vocate per le viti. Pertanto, come sottolineato da Rizzoglio, è apparso attinente alla realtà dell'attuale Albarossa fare riferimento all'Ordine di san Quintino che con spirito indomito coltivava le terre più difficili. L'Albarossa, nelle vinificazioni dei vigneti sperimentali attualmente esistenti, sta dimostrando considerazioni enologiche degne di attenzione da parte degli esperti. Il suo Dna si presenta caratte-

zzato da genitori nobili, tra cui il nebbiolo, vitigno da cui hanno origine anche Barolo e Barbaresco, la Barbera. Il colore del vino è rosso, elegante ed intenso, ha spiccata personalità olfattiva, strutturato al gusto. Secondo il commento dei dati produttivi ed analitici effettuati da vari centri sperimentali e istituti professionali del Piemonte, viene dimostrata «la generosità del vitigno ottenuto da incrocio poiché la sua produzione di uva media a ceppo è abbondantemente al di sopra a quella del Barbera, tendenza peraltro confermata anche nelle dimensioni del grappolo».

Il Consorzio «Le grange di san Quintino» è stato presentato recentemente a Terzo durante un convegno, affollatissimo, dal titolo «Quattro anni

di sperimentazione: quanto sappiamo del vitigno Albarossa e del suo vino». È stata anche un'occasione per degustare l'Albarossa mettendolo a confronto con altri vini. Il vitigno Albarossa fu creato nel 1938 dal professor Giovanni Dalmasso, docente emerito dell'Università di Torino, che si dedicò con passione e competenza al miglioramento genetico delle uve. Tra gli incroci fra loro di diversi vitigni piemontesi è stato ottenuto, tra gli altri, l'Albarossa. Un prodotto figlio di Nebbiolo e Barbera, che dei genitori ha i pregi di colore, acidità e capacità di invecchiamento. Caratteristiche per le quali, da adulto, tutelandone l'originalità del vitigno, può diventare un grande vino di qualità.

C.R.

Proposte enogastronomiche dalle nostre parti

El Burg dj 'angurd, un locale da provare per credere

Acqui Terme. Anno nuovo, dieta nuova. Ma, per il cenone di Capodanno 2004 mettiamo da parte i buoni propositi, quelli che normalmente sono più pronunciati che praticati. Lasciamoci tentare dalle golosità proposte nel menù de «El burg dj 'angurd», locale che sta entrando nel *top* della ristorazione. Situato a pochi chilometri da Acqui Terme, è facilmente raggiungibile attraverso la statale per Savona. Appena superato Bistagno, al termine della salita, all'incrocio con la strada del Rocchino, svoltare a sinistra per chi proviene da Acqui Terme. Poco meno di un centinaio di metri ed ecco il grande parcheggio de «El burg».

Il menù rappresenta una vera festa in tavola. Inizia con gli antipasti, roselline di merluzzo adagiate su una salsa ricoperta da una grandinata di pinoli. Quindi cappone nostra-

no, presentato in gelatina secondo antiche usanze contadine e cappon magro. Piatto, come delucidato dal gastronomo Claudio Barisone, derivato da una ricetta che i marinai piemontesi portarono nella nostra zona dalla vicina Liguria in occasione delle feste natalizie. Proseguendo con gli antipasti, troviamo lo zampone di maiale, quello allevato con metodi di un tempo, accompagnato da lenticchie in umido.

Per i primi piatti, risotto del Monferrato poiché tutti gli ingredienti che lo compongono vengono coltivati nella nostra zona, quindi fettuccine fatte a mano, gialle, servite con sugo di scampi. Si passa quindi al secondo piatto, un salmone brasato, servito su un letto di funghi porcini cotti alla piastra e coperta dalla crema vellutata derivata dalla brasatura. Si tratta, come descritto da Bari-



Acqui Terme. «Nel 2003 di è compiuta la volontà della Regione Piemonte con la nomina dei presidenti dei Distretti dei vini, Piero Farasso per il Distretto vinicolo del Canavese, Costa Sesia e colline Novaresi; Flavio Accornero per il distretto Langhe Monferrato e Roero. I distretti dei vini completano la legge regionale del 1999 che ha istituito l'Enoteca del Piemonte e rendono il sistema della nostra regione, per quanto riguarda la promozione vitivinicola, un *unicum europeo*». La dichiarazione proviene da Pier Domenico Garrone, acquese, presidente dell'Enoteca del Piemonte, ente che raggruppa le dieci enoteche regionali a cui sono associate diecimila aziende del settore.

«Acqui Terme - ha proseguito Garrone - con l'Enoteca regionale «Acqui, Terme & Vino» e il Quartiere del vino è città modello che deve ancora essere implementata con nuove idee e nuovi investimenti. Importante anche il sistema termale della città che la rende un riferimento europeo per il benessere». Ricordiamo che Garrone, esperto in comunicazione e uomo guida di molte iniziative di carattere internazionale, è anche presidente dell'Enoteca Ita-

C.R.

lia. La struttura, costituita ad aprile, congloba tutte le enoteche del Paese e si propone di valorizzare i vini dell'intera nazione. Pier Domenico Garrone è stato presidente dell'Enoteca di Acqui Terme. All'ente e, in pochi anni di gestione, ha conferito un impulso di cui ancor oggi si sentono i benefici. Le sue idee promozionali si sono rivelate vincenti traducendosi in aumenti di vendite e di immagine. Chiamato a presiedere l'Enoteca del Piemonte, ha proseguito nella missione di promuovere e valorizzare i vini doc e docg sul mercato italiano e internazionale. Ricordiamo che oggi, oltre il 90 per cento dei vini piemontesi è coperto dalla denominazione d'origine. È un patrimonio unico, che fa del Piemonte, particolarmente dell'Acquese, una straordinaria area di eccellenza a livello mondiale.

Promuovendo i vini si promuove il territorio, si valorizzano anche i prodotti gastronomici che contraddistinguono la città termale e l'Acquese, ma anche i territori, i monumenti e il patrimonio culturale. Parlando del Natale, Garrone ha affermato che «regalare vino fa bene, specialmente se si tratta di quello della nostra regione con la possibilità di scelta tra più di milleduecento etichette rappresentative di ottocento produttori soci delle enoteche regionali, tutti all'altezza della situazione». Sempre Garrone, attraverso L'Ancora, intende inviare «un augurio ai produttori, agli ospiti della nostra città, agli imprenditori che sanno cogliere Acqui Terme come loro opportunità per investimenti». Ai giovani Garrone augura che «riescano a dare nuovo lancio e stile alla città, con attività innovative». Per il 2004 annuncia, a livello regionale e nazionale, nuove strategie e progetti concreti per promuovere la qualità assoluta rappresentata dalla Regione, senza dimenticare Acqui Terme. La rilevanza delle iniziative messe in campo dall'acquese Garrone sono dimostrate dai fatti e da un verificabile ritorno economico.

C.R.

Doc per balôn e tamburello

Acqui Terme. Il Consiglio Regionale, nella seduta di mercoledì 17 dicembre, ha approvato la legge per la valorizzazione degli sport tipici del Piemonte.

Lo annuncia il consigliere regionale Cristiano Bussola, vice presidente della VI Commissione Cultura e Sport, che aveva presentato la proposta di legge nei mesi scorsi.

«Gli sport tipici individuati dalla presente legge - spiega Cristiano Bussola - sono quelli del pallone elastico (oggi palla a pugno) e del tamburello, che pur godendo di una florida tradizione in tutto il centro-nord Italia, oggi vedono la loro diffusione limitata in prevalenza al Piemonte». Di conseguenza, trattandosi di discipline sportive tipicamente piemontesi, è opportuno che la Regione Piemonte si attivi a valorizzarle e tutelarle ed a garantirne la sopravvivenza attraverso canali di sostentamento «privilegiati» rispetto a quelli attualmente operativi nel campo della promozione sportiva.

Le leggi attualmente vigenti, seppur molto apprezzabili, appaiono strumenti non del tutto idonei a valorizzare discipline sportive che, diffuse su base locale, richiamano, oltre alla connotazione agonistica, anche aspetti tradizionali, culturali e di profondo legame con il territorio.

Questa legge si pone quindi l'obiettivo di astrarre due discipline dal novero degli sport nazionali e di attribuirle ad esse una connotazione di tipicità, valutata alla luce dell'ambito territoriale di diffusione.

Finalità della presente legge sono quelle di riconoscere, valorizzare ed incentivare la diffusione delle discipline sportive tipiche del Piemonte. Destinatari delle azioni di promozione previste dalla legge, le Associazioni sportive iscritte alla Federazione Italiana Palla a Pugno ed alla Federazione Italiana Tamburello, oltre i Comuni e le Comunità Montane che svolgono interventi di promozione e valorizzazione degli sport tipici.

IL MULTIMEDI@

Via Cardinal Raimondi 11
Acqui Terme 15011 (AL)
Tel / Fax 0144 56473
ilmultimedia@libero.it
www.ilmultimedia.it

Vendita e riparazione di Personal Computer
Accessori e componenti per Pc e Notebook
Installazione di reti Lan
Installazioni reti ADSL per aziende e privati
Interventi e manutenzioni a domicilio per privati e aziende

Nuova Apertura



Consegnato venerdì 19

Certificato di qualità
al 1° Circolo



Acqui Terme. La Direzione Didattica 1° Circolo ha conseguito la certificazione Uni En Iso 9001: 2000 da Det Norske Veritas (DNV). Il riconoscimento arriva a conclusione delle procedure di verifica condotte da DNV, che hanno stabilito la conformità delle attività della Direzione Didattica 1° Circolo ai requisiti della norma per i sistemi di gestione della qualità Uni En Iso 9001: 2000. L'importante traguardo è stato raggiunto grazie al contributo ottenuto a seguito del bando della Cassa di Risparmio di Torino.

Il riconoscimento è stato assegnato, venerdì 19, da Claudio Anselmo, Unit Manager DNV alla Direttrice Didattica, Maria Teresa Manfroi nel corso di una cerimonia svoltasi presso il Grand Hotel Nuove Terme. Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri anche il Sindaco di Acqui Terme, Danilo Rapetti, il vicepresidente della provincia di Alessandria, Daniele Borioli, Giampiero Nani, presidente della comunità montana Alta Valle Orba Erro e Bormida di Spigno, Luigi Catalano, Direttore Generale della Direzione Scolastica Regionale e Domenico Parodi, Direttore ENAIP Acqui Terme.

Per la materna e le elementari

Festa di Natale
scuole San Defendente



Acqui Terme. Giovedì 18 all'asilo nido di San Defendente si è svolta la tradizionale festa di Natale, con la presenza dei genitori. I bambini hanno collaborato all'allestimento degli addobbi natalizi, come tutti gli anni, e tra l'altro hanno "costruito" un bellissimo Babbo Natale. Un Babbo Natale in carne ed ossa li ha premiati, con regali per tutti.

Venerdì 19 le classi seconde della scuola elementare statale San Defendente hanno fatto gli auguri di Natale ai loro genitori nei locali della "Fabbrica dei libri" - biblioteca

Alla ex Kaimano giovedì 18

Materna via Nizza
i bimbi in festa



Acqui Terme. Giovedì 18 dicembre si è svolta presso il salone Ex Kaimano ad Acqui Terme la festa di Natale della scuola dell'infanzia "Via Nizza".

Il tema della manifestazione era la Pace rappresentata attraverso canti, danze di folletti, Babbì Natale e befane, momenti di riflessione con poesie scritte dai bambini e scenette da loro ideate. La scelta dell'argomento è stata dettata dalla necessità di poter esprimere il sentimento di pace, di solidarietà che questi bambini custodiscono nel loro

cuore; loro sono il nostro presente ed il nostro futuro ed hanno in sé una forza capace di contribuire a rinnovare il mondo, in modo che sia sempre migliore.

Le insegnanti ringraziano: il Dirigente Scolastico 1° Circolo, la maestra M. Tosetto, il Comune per la disponibilità dei locali, le collaboratrici scolastiche, i rappresentanti dei genitori, il signor Aldo Rapetti e signora, il signor Alessandro Moretti della Music Power.

Nelle foto i bimbi e gli interressatissimi genitori.



civica acquese. Recitando poesie, dramatizzando una breve storia e cantando, hanno concluso l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze natalizie.

Esumazioni a Lussito e Acqui Terme

Il sindaco, visti gli artt. 82 e 85 del regolamento di Polizia Mortuaria (D.P.R. n. 285 del 10 settembre 1990); ritenuto di dover provvedere all'esumazione delle salme di: Pampero Andrea 1913-1987; Giacometti Maria 1901-1987; sconosciuto; Barisone Maria 1895-1987; Silvagno Carla 1921-1987; Parodi Giuseppe 1909-1987; Bertarelli Margherita 1907-1987; Gallo Teresa 1903-1987; Giachero Rosina 1894-1987; Mignone Enrico 1907-1986; Caratti Enrico 1912-1986; Cuttica Ernesta 1895-1986; Chiarlo Domenico 1900-1985; Pincioni Maria 1905-1986; Moretti Felice 1918-1986; Baima Pierino 1897-1986; Cresta Arnaldo 1926-1984; Gaudenzi Vittorio 1910-1985; Delprimo Rina Maria 1913-1985; Zaccane Rosa 1896-1986; Ottonelli Bruna 1921-1982; Pincioni Ercole 1903-1982; Cresta Pierino 1927-1982; Pordenone Matilde 1905-1984; Rossi Luigia 1903-1982; giacenti presso il cimitero di Lussito, invita le persone interessate a presentarsi presso: il custode del cimitero urbano; il parroco della chiesa di Lussito; per la successiva sistemazione dei resti in cellette, loculi o nell'ossario comune.

Il sindaco, visti gli artt. 82 e 85 del regolamento di Polizia Mortuaria (D.P.R. n. 285 del 10 settembre 1990); preso atto che a seguito dei prescritti turni di rotazione saranno ef-

fettuate le esumazioni relative alle salme di: Pagliano Carlo 1913-1982; Chiola G.B. Francesco 1904-1982; Coletti Giuseppe Guido 1909-1982; Reppetto Innocenzo 1889-1982; Rapetti Nella 1940-1982; Craparotta Antonio 1924-1982; Zilizi Giuseppe 1899-1982; Coletti Guglielmo 1911-1982; Mignone Tommaso 1901-1982; Cavanna Antonio 1934-1982; Sassu Giovanni 1962-1982; Barberis Battista 1886-1982; Roseo Maria 1896-1982; Olivieri Giovanna 1921-1982; Trincherio Giovanni 1900-1982; Sciammacca Nunzio 1907-1982; Monti Maria Teresa M. 1899-1982; Cannamela Graziella 1925-1982; Casarin Elisabetta 1892-1982; Lazzari Enrico 1909-1982; Pese Maria Speranza 1899-1982; Sparti Gaetano 1908-1982; Paglieri Vincenzo 1932-1982; Poggio Gian Piero 1943-1982; Olivieri Maria 1898-1982; Runza Luigia 1909-1982; Demartini-Ricci Linda 1927-1982; Vessentini Amalia 1898-1982; Cordani Giuseppina 1905-1982; Massidoro Concetta 1919-1982; Cornara Amilcare 1898-1982; Mignone Pietro 1903-1982; Beluze Leontine Claudette 1909-1982; Lavani Giovanni 1899-1982; Baldizzone Giovanni 1937-1982; Fanello Gaspare 1896-1982; Martinazzo Anna Maria 1915-1982; Tardito Battistina Sec. 1906-1982; Tardito Luigi 1895-1975; Masia Giovanni Gavino 1909-1982; Di Mare

Giuseppe 1902-1982; Garbolino Luigia 1891-1982; Bocchino Alessandro 1901-1982; Valentini Emanuele 1900-1982; Cutuli Antonio 1908-1982; Ricci Maria Maddalena 1887-1982; Granata Michele 1934-1982; Greco Agata 1904-1983; Sardo Luigi 1919-1983; Aceto Francesco 1931-1983; Giachero Ida 1893-1983; Cavanna Rosa 1892-1983; Cervetti Angela 1897-1983; Benearrivato Guido 1901-1983; Menzio Rosa 1910-1983; Forno Michele 1902-1983; Sutti Tommaso 1901-1983; Simiele Maria Camilla 1910-1983; Succi Ines 1924-1983; Benazzo Michele 1905-1965; Eugenia Emilio 1925-1965; Corso Maria 1921-1965; Piana Giovanni Antonio 1891-1965; giacenti presso il cimitero di Acqui Terme, invita le persone interessate a presentarsi presso il custode del cimitero urbano per la successiva sistemazione dei resti mortali in cellette, loculi o nell'ossario comune.

Pro memoria
dell'Oftal

Acqui Terme. L'Oftal diocesana ricorda che il prossimo 8 Febbraio si svolgerà la giornata diocesana del malato e anziano e che dal 1° Agosto al 7 dello stesso mese del 2004 si svolgerà il consueto pellegrinaggio a Lourdes, guidata dal Vescovo.

Gazebo

Il salotto del liscio

Giovedì 25
Alex Cabrio

Venerdì 26
Ciao Pais

Sabato 27
Luca
Frenica

Domenica 28
Ines
e i Papillons

Venerdì
BALLI
LATINO-AMERICANI
con **dj Marco Ferretti**

TUTTI I MERCOLEDÌ SERA
LATINO AMERICANO con **Juan Carlos**

In un'atmosfera di musica
liscio - anni 60 - ritmi latino americani

VEGLIONISSIMO
di **CAPODANNO**

rallegrato dall'orchestra
Ines e i Papillons

Mercoledì 31 dicembre 2003

Dalle ore 21 sarà servito un buffet
con il seguente menù

Lardo sul grissino
Salame cotto e crudo
Bresaola ripiena ai formaggi
Carne cruda con rucola
Patè in gelatina
Capricciosa
Involtini di peperone ripieno
Petto di tacchino con salsa
Panettone - Amaretti
Acqua
Vino bianco e rosso - Spumante

Tutto a € 50

Prenotazione tel. 0141 823116

...tanta allegria e brindisi all'anno nuovo

Canelli (AT) - Viale Risorgimento - Tel. 0141 823116 - Infoline 349 2551391 - 339 4890084 - www.vay.3000.it

C'era una volta il Ricre

Nel 1977 veniva data alle stampe una "Breve storia del Ricre" scritta da Giovanni DeLuigi. Non tutti hanno avuto la fortuna di leggerla. L'Ancora ha pensato bene di riportare alla memoria fatti e persone legate alla gloriosa struttura, riproponendo la "Storia" ai suoi lettori. Alleghiamo alcuni prospetti del progetto scelto per la ristrutturazione del Ricre.

INTRODUZIONE

È facile far piangere un bambino. Più difficile farlo ridere. Così difficile che molti non ci si provano neppure. I più ignorano del tutto i bambini, compresi i figli propri; li accantonano in qualche ghetto e più non ci pensano, in tutt'altre faccende affaccendati.

Il vescovo mons. Disma Marchese no. Volle un Ricreatorio ad Acqui. Questo Ricre ha compiuto or ora 70 anni, e li porta bene, pare a me. Questa è la sua breve e fortunosa storia, scritta in gran fretta da chi non conobbe mai un ricreatorio, tra dieci difficoltà di reperimento dei documenti (scarsi sempre e oscuri, ma più quanto riguardano i bambini), a sfida di chi potrebbe scriverne più e meglio. E dovrebbe.

CAPITOLO PRIMO

I giapponesi computano gli anni non dalla nascita, ma dal concepimento. Il Ricre è stato concepito il 24 maggio 1905, giorno della prima riunione della Commissione per l'Oratorio Festivo. Avrebbe pertanto 72 anni, o più, perché il verbale della seduta dell'8 febbraio 1909 menziona spese fatte «dal marzo 1904». Detta Commissione fu convocata da mons. Disma Marchese, nelle persone di mons. Francesco Negroni, vicario generale, del teologo Domenico Somaglia, del teol. Federico Piola, del teol. Giovanni Ferrari, di don Ugo Giovanni (detto altrove Giovanni Ugo, i lettori approfondiscano

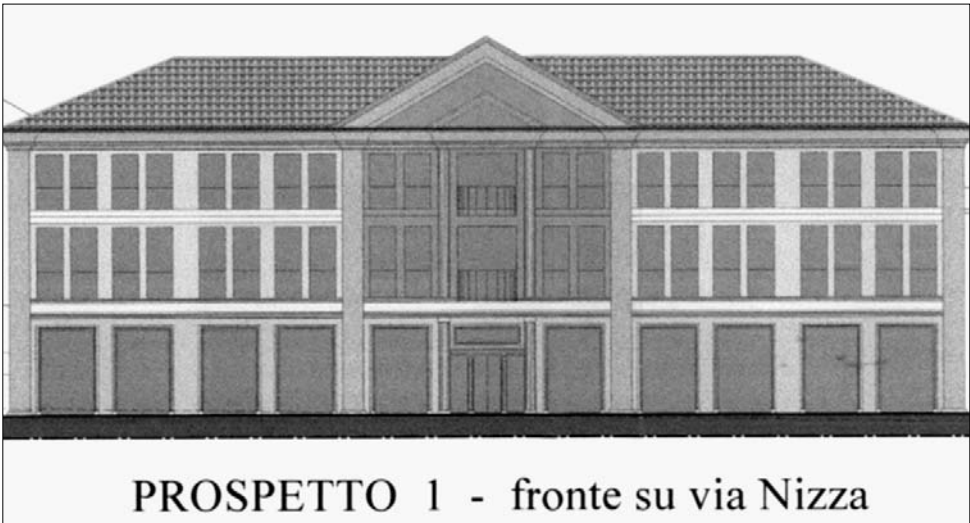
la questione), tutti canonici, più gli «Egredi signori: cav. Bernardo Pastorino; geom. Eugenio Calligaris (o Caligaris, a scelta) "autore disinteressato dello intiero progetto" aggiunge un altro testo, alquanto interessato; sig. Miroglio Giuseppe; sig. Giovanni Cuminati (o Cuminatti)". Sua Eccellenza elesse, da solo, (anzi «degnossi procedere alle nomine») il vice presidente mons. Negroni, il tesoriere cav. Pastorino, il segretario can. Ferrari. Il tesoriere ebbe in consegna lire 5.594,13, residuo della somma raccolta e in parte già spesa.

Si deliberò poi una lotteria privata, per la successiva festa di S. Guido, a favore del Ricre; la nomina di una Commissione di Dame di Carità per la raccolta dei premi della lotteria; l'invito al Municipio per il pagamento, entro un tempo determinato, di una parte del terreno del Ricre, che doveva essere espropriata per la costruzione di una strada comunale. Chi sparla delle moderne amministrazioni sappia che l'amministrazione di allora, più rimpiainta che conosciuta, fece un sacco di storie non solo per pagare il terreno, ma a lungo non decise nemmeno se il terreno l'avrebbe preso o no. Il passato è più bello per chi ha poca memoria.

CAPITOLO SECONDO

Il Ricre si chiamava allora Oratorio Festivo, secondo la moda di quegli anni, che però già stava cambiando, indipendentemente dai responsabili e perfino dagli storici. La Commissione per l'Oratorio, nei primi tempi si riuni molto spesso, e molto raramente negli'ultimi. Ricordo questo contro un mio illustre collega che sosteneva, senza valide prove, che il movimento accelerava verso la fine; e contro un altro collega che sosteneva come tutto cresca.

La seconda seduta, dunque, fu l'8 giugno 1905. Le Dame hanno accettato l'incarico del banco di beneficenza



(detto prima lotteria); tra di loro si formò una speciale Commissione: Marianna Acusani, presidentessa; Rosalia Malusardi ved. Calcagno, vicepresidente; Valentina Rossi, tesoriera; maestra Annunziata Baratta, segretaria; Elisa Battaglia; contessa Chiabrera Pierina; Ferdinanda Maestri; Benzi; Erneza Calligari (suppongo moglie del geometra). Chiedo scusa se le signore non sono preedute dai titoli di onore (tolte la maestra e la contessa); se della Benzi si ignorò il nome, ma i testi sono parziali con i maschi, come correggerli?

Viene nominata anche una Commissione, maschile, per l'addobbo della sala ove saranno esposti i premi.

La strada comunale ora è divenuta «ampliamento di via Nizza» nonché di via Ghinghetta. A proposito di ampliamento: il nostro Ricre è uno dei pochi della storia che non sia trapiantato, con vantaggio, come accade per i cavoli, secondo Don Bosco. Le cause? Per me, il mancato sviluppo di Acqui, e l'assenza di una speculazione edilizia nei dintorni. Una causa più degna, secondo un teste che desiderava conservare l'anonimato, è l'opposizione avvenuta negli anni '60 da parte dei Canonici del Duomo per uno sposta-

mento (ed ampliamento) a Nord, al Poggiolo, attuale zona residenziale.

Sempre in tema di critica, citerò ritagli di un giornale (forse L'Ancora), che narrando le origini del Ricre, in stile pestilenziale, deplora masochisticamente che «Savona, Alessandria, Asti e pressoché tutte le città del Piemonte, compresa la vicina Nizza si procurarono l'Oratorio e Ricreatorio Festivo mercè la contribuzione dei propri concittadini. Acqui pure, benché tardi...».

Bene, non recriminiamo, siamo nati, siamo vivi, chissà che la contribuzione continui tutt'ora, non è troppo tardi... Però, perché gli Acquesi sono detti «sgaienti»? «Slà» non sarebbe più preciso?

CAPITOLO TERZO

Le nascite han sempre qualcosa di piccante: un ritaglio di giornale del 20 marzo 1905 accenna ad un giallo. Sembra che l'area del Ricre, di proprietà della sig.ra Elisa Ottolenghi ved. Debenedetti, fosse destinata ad un convento di frati espulsi dalla Francia; fu invece acquistata da quattro signori acquesi, con il progetto di cintarla, dotarla di tettoia e di «quanto si

renderà più urgente ed indispensabile per la prossima apertura» di un oratorio e ricreatorio festivo per la «gioventù maschile». Da pochi anni il Ricre è ambisesso, non senza drammi, perché le originarie intenzioni dei padri fondatori erano di salvare i maschi dai «recentissimi ammaestramenti, purtroppo biasimevoli, a base di plebaglia, teppismo, barabbismo e liberalesimo». Come? «Con qualche buon oratore, con facili ed utili conferenze popolari... col dare ricovero, divertimento, ed istruzione morale e religiosa a molte centinaia di giovani... Nel luogo sacro rispettano col loro contegno la proprietà di Dio, che a sé riserva quello spazio; e intanto imparano a rispettare la proprietà degli altri. Nel sacro riposo della festa rispettano l'autorità di Dio, che al suo culto ha riservato una porzione di tempo; e così apprendono a dipendere dal comando dei loro superiori. Avvicinano il sacerdote e riconoscono in esso un amico, un difensore, un benefattore. Trovano amici buoni nei loro coetanei, e non sono tentati di cercarsi altrove amici pericolosi... l'Oratorio fornisce una mano che dirige, un labbro che ammaestra, un esempio che attrae... opera salutarissima...».

Potrei dilungarmi, per dare materia di raffronto ai critici dello stile, per discutere in punto di pedagogia; ma mi sta a cuore, ora, l'esclusione delle donne. Chi avrebbe dovuto aiutarle? Erano perfette? O incorreggibili? Bastava il miglioramento dei loro uomini? Si emendavano da sole? Forse sì, e i critici del femminismo dovrebbero chiedersi non solo cosa faran di noi le donne, ma cosa abbiām fatto loro, finora. Inoltre, un piano superiore ha mischiato uomini e donne, al mondo; è arroganza, e ranno buttato, cercare di opporvisi.

Ma c'è di peggio. Tra le righe affiora, qua e là, il problema femminile, nei modi curiosi. Sempre il nostro ritaglio di giornale cita, tra gli altri sommi sputatori di sentenze, un tal Caffaro, «il quale propugna l'istituzione dei Ricreatori...», ove tutta quanta la gioventù possa recarsi senza spendere un centesimo». La gioventù non sarà stata solo maschile, spero. «Nell'unione fra compagni già si addestrano alle dolci armonie della vita di famiglia». Si auguravano famiglie di soli maschi, come cominciamo ad avere? Ma non ci lamentiamo poi!

Nella chiusura del mese di maggio del neo-oratorio (tra continue cerimonie si irrobustiva il Ricre, in futuro quasi dimenticato ufficialmente), il «Vicario Generale regalò ai comunicati una graziosa immagine» (della Madonna, scommettiamo?); «rivolse loro infuocate parole sull'amore che porta ai fanciulli Maria Santissima, modello dei Giovani Oratoriani». Non solo; spolverando una veneranda leggenda, spingeva i giovani ad imitare Maria «che frequentò fin dai suoi di l'Oratorio di Gerusalemme». Se credeva alle sue parole l'Oratorio avrebbe fatto bene a qualsiasi ragazza, in grado di imitare la Madonna meglio di tanti maschi.

CONTINUA A PAG. 15

TRIBUNALE DI ACQUI TERME

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Si rende noto che nell'esecuzione immobiliare R.G.E. n. 28/00 Giudice onorario dell'esecuzione dott. Gabutto promossa da **PSA Gestere-dit Italia Spa** avv. Paolo Ponzio contro **Pitzalis Enrico e Piras Monica** è stato ordinato per il giorno **6 febbraio 2004 ore 9 e segg.**, nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale l'incanto dei seguenti immobili: **Lotto unico:** In comune di Rivalta Bormida, via Andrea Costa 31, porzione di fabbricato civile abitazione con piano interrato, piano terra e piano primo al catasto dei fabbricati intestato a Varacalli Nicola nato a Genova il 18,3,1967, il tutto catastalmente identificato come segue: comune di Rivalta Bormida, foglio 4, part. 57, cat. A/4, cl. 1, consistenza vani 5, rendita € 152.35. Beni posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, tutti meglio descritti nelle relazioni di consulenza tecnica d'ufficio redatte dal geom. A. Oddone, depositate in data 06.03.01 e 24.07.01, il cui contenuto si richiama integralmente, segnalando le incombenze a carico dell'aggiudicatario descritte nella CTU depositata in data 24.7.01.

Prezzo base d'incanto: € 14.596,48, cauzione: € 1.459,65, spese presuntive di vendita: € 2.189,47, offerte aumento: € 700,00.

Ogni offerente (tranne il debitore e gli altri soggetti per legge non ammessi alla vendita), dovrà depositare unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, mediante consegna, presso la Cancelleria del Tribunale, di assegno circolare trasferibile intestato alla "Cancelleria del Tribunale di Acqui Terme" entro le ore 12 del secondo giorno non festivo precedente alla vendita, le somme sopra indicate relative alla cauzione e alle spese presuntive di vendita.

L'aggiudicatario, nel termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il residuo prezzo, detratto l'importo per cauzione già versato, sul libretto per depositi giudiziari. Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese di cancellazione delle iscrizioni e delle trascrizioni pregiudizievoli gravanti sull'immobile e le spese di trascrizione del decreto di trasferimento dell'immobile aggiudicato.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Acqui Terme.

Acqui Terme, 3 dicembre 2003

IL CANCELLIERE
(Carlo Grillo)

TRIBUNALE DI ACQUI TERME

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Si rende noto che nell'esecuzione immobiliare R.G.E. n. 47/97 Giudice onorario dell'esecuzione dott. Gabutto promossa da **Banco Ambrosiano Veneto Spa** avv. Maria Vittoria Buffa contro **Oliveri Giacomino** è stato ordinato per il giorno **6 febbraio 2004 ore 9 e segg.**, nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale l'incanto dei seguenti immobili: **Lotto A:** proprietario per l'intero Olivero Giacomino, composto da: in comune di Ponzone, fr. Ciamferle loc. basto, terreno agricolo incolto a margine della strada provinciale di mq 3.760. **Lotto B:** quota indivisa pari a 4/6 dell'intero, di proprietà dell'esecutato Oliveri Giacomino: in comune di Ponzone, in zona isolata della fraz. Cimaferle, loc. Sciogli reg. Soria civ. 163, fabbricato abitativo con separato rustico (fatiscante) e pertinenziali aree cortilizie, di complessivi mq 710. Beni posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, tutti meglio descritti nella relazione di CTU redatta dal geom. Bruno Antonio Somaglia depositata in Cancelleria in data 21.5.02 e nel supplemento di CTU relativo al lotto B, depositato il 18.9.03.

LOTTO A: Prezzo base d'incanto: € 1.880,00, cauzione: € 188,00, spese presuntive di vendita: € 282,00, offerte aumento: € 50,00.

LOTTO B: Prezzo base d'incanto: € 8.100,00, cauzione: € 810,00, spese presuntive di vendita: € 1.215,00, offerte aumento: € 250,00.

Ogni offerente (tranne il debitore e gli altri soggetti per legge non ammessi alla vendita), dovrà depositare unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, mediante consegna, presso la Cancelleria del Tribunale, di assegno circolare trasferibile intestato alla "Cancelleria del Tribunale di Acqui Terme" entro le ore 12 del secondo giorno non festivo precedente alla vendita, le somme sopra indicate relative alla cauzione e alle spese presuntive di vendita. L'aggiudicatario, nel termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il residuo prezzo, detratto l'importo per cauzione già versato, sul libretto per depositi giudiziari. Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese di cancellazione delle iscrizioni e delle trascrizioni pregiudizievoli gravanti sull'immobile e le spese di trascrizione del decreto di trasferimento dell'immobile aggiudicato. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Acqui Terme.

Acqui Terme, 3 dicembre 2003

IL CANCELLIERE
(Carlo Grillo)

TRIBUNALE DI ACQUI TERME

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Si rende noto che nell'esecuzione immobiliare n. 60/01 R.G.E. - G.E. On. Dottor G. Gabutto, promossa da **Banca Popolare di Novara Soc. Coop. a r.l.** (avv. E. Piola) contro **Morino Bruno** - via Dante 12 - Castelnuovo Bormida, **Ferrari Francesco** - fraz. S. Alessio - Via Pieve S. Stefano 10039 - Lucca è stato ordinato per il giorno **6 febbraio 2004, ore 9 e segg.** nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale nuovo incanto a prezzo ribassato nella misura di 1/5 dei seguenti immobili pignorati:

Lotto unico: Intera proprietà di fabbricato a due piani (da terra a tetto) di circa 216 mq. e di tettoia pertinenziale aperta, compreso sedime circostante la costruzione di circa 150 mq. (area scoperta) in Comune di Castelnuovo Bormida (AL) - vai Dante Alighieri 12 - catastalmente così censito al Catasto dei Fabbricati:

Comune di Castelnuovo Bormida - Foglio 6 - Particella 502 - Subalterno 2, evidenziando i contenuti della relazione del C.T.U. geom. Marco Giuso depositata in Cancelleria ed a disposizione degli interessati.

Condizioni di vendita: Prezzo base € 34.400,00; cauzione € 3.440,00; spese pres. vendita € 5.160,00; offerte in aumento € 1.300,00.

Ogni offerente per essere ammesso all'incanto, dovrà depositare in Cancelleria, **entro le ore 12 del 4 febbraio 2004** con assegni circolari liberi, intestati "Cancelleria Tribunale Acqui Terme", gli importi sopra indicati a titolo di cauzione e deposito spese, salvo conguaglio.

Con la domanda di partecipazione all'incanto, occorrerà esibire un documento valido di identità personale ed il codice fiscale. Entro 30 giorni dall'aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il residuo prezzo di aggiudicazione, sul libretto dei depositi giudiziari, dedotta la predetta cauzione. Sono a carico dell'aggiudicatario le spese di cancellazione delle formalità. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale).

Acqui Terme, 9 dicembre 2003

IL CANCELLIERE
(Carlo Grillo)

C'era una volta il Ricre

SEGUE DA PAG. 14

Lasciando, come fan tutti, le donne al loro destino, torniamo a preoccuparci dei maschi. Ce n'era bisogno. «Tutti lamentano l'abbandono, la dissipazione dei fanciulli che, massime le feste, occupano le piazze e le vie, iniziandosi all'insubordinazione, alla bestemmia, ai vizi... tanta demoralizzazione, cagione funesta degli innumerevoli guai che ognuno lamenta oggigiorno... (nei giorni della gioventù) in cui maggiormente si affacciano i pericoli della perversione... le scuole cercano l'erudizione, e non presentano garanzie di insegnamento morale e religioso». Non insisto sui pericoli e decadenza della gioventù, ne avrete già sentito, voglio solo esemplificare, a costo di censura. Ordunque, nei tempo andati, «quando la ghigliottina funzionava sinistramente in tutte le città della Francia, si videro fanciulli elettrizzati che ghigliottinavano anch'essi cani, polli e altre specie di animali».

Insomma, pare che i bambini imitino noi, nei limiti del possibile. Pertanto sarebbe bene che dessimo loro un migliore esempio, un ambiente più decente, o... stessimo zitti.

CAPITOLO QUARTO

Il 19 aprile 1906 vien nominato il direttore del Ricre, don Vincenzo Laiolo; vien decisa l'apertura, in «via privata però» per il 22 aprile, domenica; si discutono il regolamento (provvisorio!); l'età per l'ammissione dei giovani e l'orario da osservarsi. Questioni spinosissime, anche se non pare; i testi infatti divenivano palinsesti. In attesa che gli esperi ci diano le lezioni raschiate, ci atterremo alle lezioni ultime. Età: non inferiore ai dieci anni (ma a luglio, «non inferiore ai nove»); mai superiore ai 14. Entrata: dalle ore 7 alle 8.30. Poi messa, sermoncino, ricreazione fino alle 11.30; ritorno a casa; pomeriggio: entrata dalle 14 alle 15, catechismo, benedizione, lieti trattenimenti di ginnastica, musica e recita secondo le inclinazioni e capacità.

A luglio viene fissata l'inaugurazione ufficiale; viene creato un Patronato di azionisti, per tre anni, 5 lire di quota, diritto di ingresso gratuito agli spettacoli del Ricre.

Naturalmente si deliberano anche dei rinvii: la fusione della sala di lettura con il Ricre; la pubblicazione dei conti sull'Ancora. Le relazioni del Can. Ferrari, invero molto sobrie sempre, tacciono del tutto sull'inaugurazione. Per cui mi rifarò alle solite gazzette. Il 20 ottobre 1905 il vescovo aveva inviato una nobile lettera ai maggiori della città per battere cassa, citando l'e-

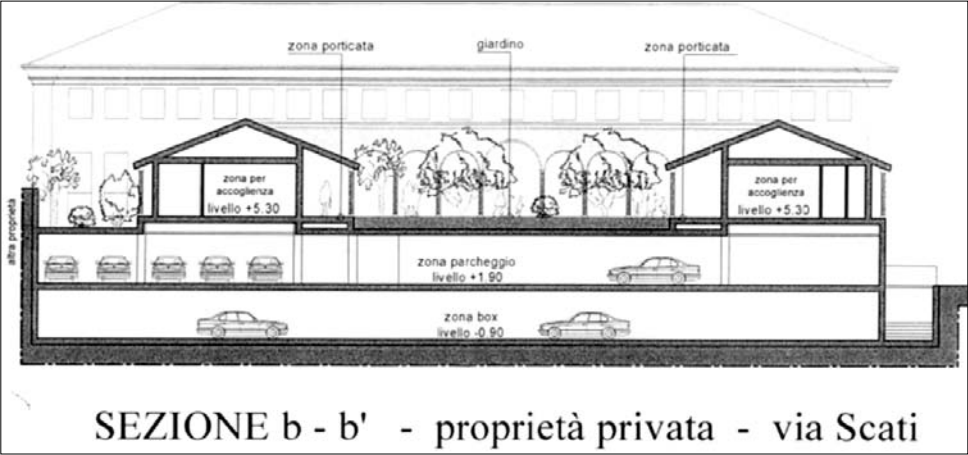
sempio dell'Ill.mo e Rev.mo mons. Giuseppe Bertolotti prof. Apost. Mitrato, che aveva offerto ben 7.000 lire (di allora). Questo munifico sacerdote è detto altrove «Grand'Ufficiale»; ma a me piace ricordare che era di breve parola. Non è mai abbastanza lodato chi fa molto e parla poco.

A costo di non esser lodato, aggiungerò che il vescovo aveva dato L. 1.600; L. 500 il marchese Scati; altrettante la marchesa Scati - Malaspina; ma il benefattore che offrì più spesso (ancora offre) è senz'altro un certo N.N.: somme modeste in genere, ma anche L. 1.000, una volta. Ho una teoria, originale, su detto benefattore. La esporrò un giorno in un'apposita opera storica.

A onore di Spigno ricordo che una famiglia di lassù offrì denari e merende a base di pane e salame. Alcuni parroci dei dintorni offrirono. Ordunque, con queste offerte, scaricati vari locali impropri, si era acquistata un'area di mq. 3.500; «di bella esposizione, non troppo lontana dalla città, e di facile accesso ai giovani dei vari quartieri... fattasi spianare... si scavò un pozzo... si cinse l'appezzamento... si costruì una portineria un portico annesso; si tracciarono i viali con piantamento di alberi, destinati a difendere con la loro ombra dal sollione...». Era tutto pronto? No, si prevedeva per il 1907 una sala di m. 37x7, polivalente (cappella, scuola, teatro); una camera per ufficio, due per alloggio del direttore, un portico di m. 22,50 x 7,50 per giocarvi durante la pioggia.

L'apertura ufficiosa fu il 22 aprile, domenica, 1906. I ragazzi, un mese dopo, alla chiusura solenne del mese mariano, erano 150, «vispi» e presenti. Ma gli iscritti erano ben 300. Qualche domenica prima, ad una gita, erano presenti 200. A costo di parere maligno, dirò che queste cifre tonde tonde non mi piacciono. E meno ancora mi piacciono i ragazzi contati a centinaia o a dozzine, come i cipollotti, mentre elenchiamo così spesso, con titoli e codazzi, gli adulti. Mi pare che, almeno in un Ricre, la materia essenziale siano i ragazzi; il resto, fondale e contorno. Purtroppo i documenti storici vedono i ragazzi da distanze siderali. Possiamo cambiarli? Potremmo tentare per i documenti storici del futuro.

Si spostavano in sezioni di una cinquantina, affidati alla «vigilante e prudente attenzione» del direttore, del geom. Calligaris, dei sigg. Rizzoglio e Miroglio, coadiuvati dai capisquadra. Sui capisquadra si sa poco. Eccoli: erano difficili da reperire, cambiavano sovente, si assentavano soprattutto durante il lavoro delle messi. Desidero che abbiate un'idea almeno



di chi si trattasse. Anche i conti sono buoni, cioè il deficit non è troppo alto e i progetti si ingrandiscono: presto si parla di installare un termosifone! La Commissione invita insistentemente i visitatori del nuovo Ricre, «nei giorni feriali, trovandosi sempre persone che li accompagneranno». L'inaugurazione, deliberata per luglio, venne effettuata, per motivi ignoti, il 29 giugno, di venerdì, festa dei S.S. Pietro e Paolo. Alle 18 precise, dopo divertenti esercizi ginnici di 200 giovanetti, la Commissione entra nel salone «rigurgitante di eletto e giocondo popolo». Erano presenti «le più spiccate Personalità cittadine» (nominated, un po' asciuttamente, noi li dimentichiamo del tutto); era presente l'Arcivescovo di Firenze, mons. Mistrangelo, la banda acquese, l'orchestra del teatro acquese, diretta da un «terrone», certo Schneider. Furono declamate poesie, «alternate da allegri canti che rivelarono l'energica volontà di coloro che... dirigono con ammirabile zelo quest'opera tutto utile alla Società». Il linguaggio degli antichi è sorprendente. Parlò del Ricre un valente oratore di Nizza, applaudito; parlò, lodando Firenze, l'Arcivescovo fiorentino; brevemente don Bertolotti. A sera, splendida luminaria.

Una imprecisata sera, di mercoledì, si tenne un'affollata recita di un dramma storico del III sec., in 4 atti, «I tre martiri di Cesarea». Molti decenni dopo, l'autore di questa veridica storia, in tutt'altra parte del mondo, assistette ad una replica dello stesso dramma. Devo dire che la storia cammina, ma le tragedie no.

CAPITOLO QUINTO

Due anni dopo, una ventata di austerità. Si deliberò di risparmiare sui libretti di iscrizione, che i ragazzi dovevano sempre recare con sé, su cui venivano segnate le frequenze, i punti del catechismo, della disciplina, forse dei fioretti e il numero di codice fiscale, chissà. Una delle malattie infantili delle istituzioni non è la rosolia, è lo spirito

burocratico. Dalla seduta del 1° marzo 1910 sappiamo che il Ricre ha un attivo di circa un sesto del suo bilancio, e lo presta per intero, o quasi, al Circolo Giovanile.

Questo misterioso Circolo fallisce l'anno seguente e per garanzia del debito lasciò... il biliardo.

Venne deciso l'approfondimento del pozzo. Alcuni locali del Ricre risultano affittati (altrove son detti «locale», ma sembra che fossero diversi; oggi sono recuperati al Ricre, e rinnovati). Buono l'andamento generale.

Nel 1911 sembrò bene pubblicare la contabilità; ma l'anno successivo sembrò bene il contrario. Viene negato il Teatrino a «giovani esterni». Si dimette il portinaio; ne vien assunto uno nuovo.

Nel 1912 si decide di dare premi in «libri morali», a preferenza d'altri oggetti, ai giovani più istruiti e meno bisognosi. E di rinnovare la promessa di vendita dei quattro comproprietari, con cifra aumentata, e data sempre in bianco, «per evitare la grave tassa di successione»; nonché di far loro compilare un testamento da consegnare al Vescovo. Sempre nel 1912 si costruirono una cantina, una bottega, due camere, una cucina. Il tutto complicatamente affittato al Cav. Belom Ottolenghi; si regolarizzò la facciata verso via Nizza; fu ricostruita la tribuna nel salone; (riuscendone un'ampia scala per i nuovi locali, nonché per il portico e il sottotetto).

Nel 1913 l'andamento è detto buono, sebbene venga sospesa la fanfara, per questione di disciplina. I premi non dovrebbero più essere «in libri morali e classici, ma altresì in tagli di stoffa in altri oggetti di uso familiare». Si parla già di festeggiare il decennio e di nominare apposita Commissione. Viene giudicata prematura. Si raccomanda di non tenere i ragazzi «sino ad ora tarda».

Nel 1914 entrata ed uscita sono identiche, al centesimo. La contabilità in pareggio non è un grande ideale, ma c'è

CAPITOLO SESTO

chi lo persegue, faticosamente.

Gli alunni iscritti sono 340, 60 dei quali studenti, 40 operai («20 nella fanfara, 10 nella sezione drammatica»). I piccoli frequentanti, in media, 130 il mattino; 180 la sera. D'estate, dai 70 ai 90. 40 studenti frequentano la lezione domenicale. Gli operai frequentano parte il giovedì, parte la domenica.

Nel 1915, cifre simili. C'è una «schola cantorum» (sic.) Un aumento estivo dovuto a gare domenicali di foot-bal (sic.). Più oltre questo gioco prende piede e diventa footbaal. E difficile che i grandi capiscano i piccoli, parlano lingue molto diverse, anche nel gioco.

Si dà facoltà al direttore di studiare il modo di avviare la fondazione della Federazione Giovanile Diocesana, anche in Acqui, per portarci a livello delle Diocesi limitrofe. Sempre ultimi... Detta F.G.D. fu poi iniziata nel 1916, ma non condotta a termine «per causa della guerra». Detto motivo impedi pure il catechismo del giovedì.

Si riassicura il Ricre, con polizza molto aumentata. Si pensa di dare ospitalità e istruzione religiosa ai militari, ma si rinvia per fare opera più duratura.

CAPITOLO SETTIMO

Il verbale successivo è del... 1920. Quando infatti si parla di impegni più seri, in genere si combina poco. Veniamo a sapere che i locali del Ricre, dal 1919, sono adibiti all'Ospedale Militare per malattie infettive. Sono restituiti dopo disinfezioni, riparazioni, liquidazioni d'indennità. C'è un forte residuo attivo, depositato alla Cassa di Risparmio di Acqui, penso in li-

re svalutabili. Si concedono dei locali a un nuovo circolo giovanile serale, in cambio di contributi per alcune spese. Si raddoppia la polizza antincendio. Vien licenziata, con un'indennità, la vedova del portinaio; assunto uno nuovo; aumentato lo stipendio del direttore, «ma soltanto finché dura il caro vivere». Se l'anima di don Laiolo legge queste righe, si rallegri: il caro vivere dura tutt'ora. Vien concesso un aumento quasi uguale al portinaio, ma con decorrenza ritardata.

Il Ricre concede, in cambio di concorso nelle spese, l'uso del Teatrino alla Federazione Giovanile Cattolica. Il Teatrino diventa attivo, e potrebbe ridiventarlo se la maestra storia avesse degli alunni degni di lei. Ad Acqui c'è fame di teatro; e chi ha paura del teatro off può sempre rifugiarsi nei drammi patristici.

Si parla di cessione del Ricre ad altro Ente, che gli assicuri la vita, senza la minaccia di enormi tasse di successione. Il Fisco era contro i giovani e contro i poveri, a quel tempo si capisce.

CAPITOLO OTTAVO

Il ventesimo verbale del Ricre, in grafia tremula, è del 20 febbraio 1923, sotto la presidenza del vescovo Lorenzo Del Ponte. Viene deciso, sentiti eminenti giuristi, nonché molte persone competenti in materia (non si sa mai), di «costituire una società civile per azioni avente lo scopo della educazione morale e fisica della gioventù, la fondazione di scuole professionali ed anche lo scopo commerciale di acquistare e vendere beni immobili nell'interesse della società». Gli azionisti, oltre ai soliti quattro comproprietari, sono i proprietari della Villa di Castelrocchero. Il giorno successivo si procedette al rogito del regolare atto costitutivo e si esperimento tutte le pratiche legali richieste.

Può essere che qualche giovane (e spero anche qualche anziano) provi fastidio; chiedo scusa, ma il diritto, deve sapere, è soprattutto una complicata questione linguistica, che quasi ignora i bisogni dei giovani (e di alcuni anziani e che essi quasi non possono capire. Mi auguro solo che essi, non esperti in

CONTINUA A PAG. 16

Un amico, un parente lontano...
Tienilo informato sulla sua città
regalandogli un abbonamento a

L'ANCORA

Via Abbazia Nuova
Spigno Monferrato
Tel. 0144 91105
Fax 0144 91469

LAVAGNINO
mangimi
s.a.s.

UN NOME
UNA GARANZIA
... dal 1969
professionisti
dell'alimentazione
animale

Mangimi semplici e composti, integrazioni e nuclei
completamente vegetali per un'alimentazione
sana e genuina di tutte le specie animali



Speciale cenone di capodanno

un simpatico omaggio a tutti e
brindisi a mezzanotte con brut metodo classico
offerto dall'azienda Scanavino
e per chi aspetta il nuovo anno cappuccino e briosche

Per prenotazioni tel. 0144 356303

Acqui Terme - Piazza Conciliazione, 20

C'era una volta il Ricre

SEGUE DA PAG. 15

materia, siano esperti in vitalità. E scrivano con la loro presenza e il loro peculiare linguaggio una storia del Ricre più spiritosa, completa ed originale di quella ufficiale.

Il registro dei verbali ha (qui e altrove) 8 pagine bianche; riprende nel 1925, con un nuovo cambio di grafia. Vengono venduti il pianoforte (al Seminario, col vincolo di prestarlo al Ricre 3 volte l'anno, gratuitamente) e gli strumenti della fanfara. Si dice che nel 1922 fu un anno «di sosta e di parentesi forzata». Infatti d'ora innanzi le sedute sono presiedute non più dal Vescovo ma dal Vicario Generale, don Felice Beccaro. Nel 1923 si inaugurarono uno standardo e un gagliardetto con motto «S.L.G.C.». Il significato sarebbe «La lotta contro la bestemmia». Voi capite che non è la spiegazione letterale; questa è «Sia Lodato Gesù Cristo». Nessuno può immaginarsi come siano rare le traduzioni piane e letterali.

Si vendono (e ai migliori si regalano) 25 copie del Giornalino Illustrato, di Alba. Le iscrizioni sono circa 200, «del ceto operaio e medio», 8 - 11 anni. «Certe domeniche la Cappella sembra un Cenacolo, altre una sinagoga dei giudei». Le sedie durano poco, allora come oggi. Il direttore era aiutato dai chierici del Seminario. Per la prima volta, pare, ci furono gite-premio in automobile, alla Madonna delle Rocche, a quella di Ponzone, a San Vittorio di Montabone. Si parla di doposcuola, di cinematografo. Nel 1929 sono sostituite 8 piante secche, o mancanti, con 6 acacie e 2 olmi. Si riattiva un proiettore, sostituendo all'acetilene la lampada elettrica. Si vende il vecchio grammofono.

CAPITOLO NONO

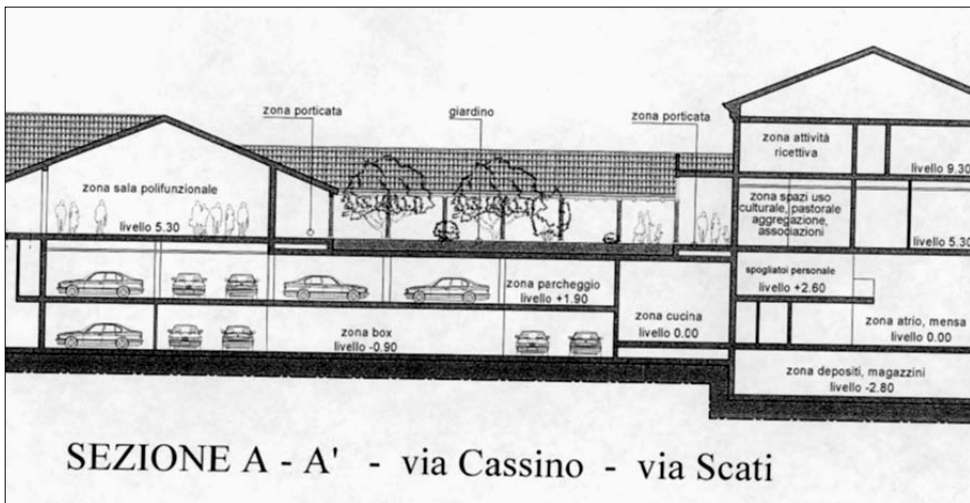
1930, un nuovo segretario, don Pietrasanta. 249 iscritti, infine una cifra non tonda! Il Teatrino viene legalmente collaudato. Si parte col cinematografo, fornito dalla ditta cinemecanica Pio Pion, milanese, bastano L. 9.000. Nonostante il forte sconto, il cine sarà un magro affare; due anni dopo si parla già di venderlo, per pagarlo!

Le fonti scritte di questa nobile storia si chiudono melanconicamente con le dimissioni del Can. Somaglia, per salute, data la lunghezza delle adunanze amministrative.

Vi sono ancora, nello stesso volume manoscritto, verso il fondo, delle note di entrate ed uscite, sempre più grandi in cifre, ma sempre più generiche; e degli elenchi di oggetti (curiosi) raccolti per il primo banco di beneficenza, vi rammentate?, del 1905. La fretta, l'utilitarismo economico, riducono tutto ad aride cifre, tanto più aride se cerchiamo di intravedere, al di là dei giovani.

CAPITOLO DECIMO

Forse il segretario don Pietrasanta nulla scrisse più perché essendo anche direttore del Ricre preferiva, giustamente, fare la storia allo scriverla. O forse c'erano al-



tre difficoltà. Infatti si fermò solo un paio di anni al Ricre; pochissimo si fermò il successore don Olivieri. Un po' di più si fermò don Galletto, fino al 1937, rivitalizzando lo sport al Ricre. Erano anni bui, se mai vi furono anni chiari nella storia, almeno per i ragazzi. Ma le nostre fonti sono lacunose. Nel 1938 fu nominato direttore mons. Galliano, che restò fino al 1945, per tutti gli anni tragici della guerra. Dalla sua testimonianza orale sappiamo che diede nuovo impulso al catechismo: le lezioni di catechismo continuarono anche con l'occupazione dei militari (Alpini, con i magazzini); continuò pure una certa attività del Ricre, in generale: sport, teatro (con notevoli risultati), gite. Finita la guerra, fece spianare il campo centrale che era in pendenza, fece aprire l'entrata al Teatro da via Nizza, fece costruire nuove aule per il catechismo e il primo doposcuola. Fu fondata in quel doposcuola la Polisportiva Virtus. Fu sviluppata con grande successo la filodrammatica. (Il teste, prezioso e gentile, nondimeno deve avere molto omesso, non so perché).

Ora farò un passo indietro. Molti progetti sfumati furono compiuti anni dopo, e poi sparvero, come non fatti. Sembra che i nostri desideri, come gli avvenimenti esterni, abbiano una logica segreta. Nel 1° Dopoguerra si era parlato di cedere il Ricre ai Salesiani (vd. cap. VII), ma non se ne era fatto nulla perché essi ne pretendevano l'intera proprietà. Nel 2° Dopoguerra i Padri Stigmatini di Verona, abbandonando di vocazioni, ne chiesero la sola amministrazione. L'ottennero, ma solo per due anni, dopo se ne andarono in missione. Qualcuno ricorda che erano molto bravi, coi giovani, e che soffrirono qualche ostilità di parte dei parroci acquesi.

Dopo, breve direzione di don Tasca; breve di don Ramognini. Poi fu direttore, molto lodevolmente, don Barisone, per un anno. Fondò ad Acqui la Città dei Ragazzi. Disgraziatamente, tornando da un campeggio in quel di Tiglieto, con i suoi giovani, il pullman ebbe un guasto ai freni, si fermò contro una riva, fortunosamente. Il sacerdote, cercando di mettersi in salvo con alcuni giovani, picchiò il capo contro un masso, restò a lungo fra la vita e la morte, non poté tornare al Ricre.

Pare che a questo punto nessuno volesse più saperne del Ricre. Stette un anno in letargo; portava la messa do-

menicale, ai pochi ragazzi, il vice del Duomo, don Bottero. In seguito il Ricre fu affidato da don Farina al parroco di S. Francesco, don Bracco, amministratore unico. Forse anche per questo poté effettuare una buona mole di lavoro (ricostruzione del muro nord). Una relazione tecnica del prof. Bongiovanni descrive il locale del Ricre pressoché demolito nelle sue sovrastrutture. Il linguaggio è un po' catastrofico; ma una relazione eccellente di don Pietro Dolerme, perduta e ritrovata, ci rimette con i piedi sul solido terreno (salvo per terremoti) dei documenti, e ci conferma che mancavano porte e finestre e persiane. La mia esperienza della storia dice che ove manchi questo, non manca mai chi toglie il resto.

Riferisce dunque don Piero che i primi mesi furono duri (resterà ad animare il Ricre 16 anni e mezzo, e perfino ne scrisse). Nel primo inverno fu fondata la F.A.R. (Filodrammatica Acquese Riunita), che portò applauditi drammi all'attenzione degli acquesi, e l'inverno successivo ai paesi «circonvicini». Si trattava certo di una cosa seria, perché nel 1953 si ebbe un concorso filodrammatico con la partecipazione di 10 paesi e delle ACLI. Dovrei ricordare alcuni famosi attori: non lo faccio per i motivi che spiegherò in appendice, chi li vuol sapere.

«In quegli anni tutto risultava difficile, ma si incontrava molta buona volontà da parte di chi si era addentrato nella vita del Ricre». Sante parole, che penso di poter estendere a tutta la lunga vita del Ricre. La buona volontà è la materia prima ed ultima, di cui son fatte le buone cose, così rare, di questo mondo.

I ragazzi aumentavano. Si eseguivano lavori grandi, nel 55-56, e maggiori si progettavano. Quelli eseguiti sono: copertura del porticato, costruzione del salone-palestra, rifacimento completo della vecchia sede, installazione del nuovo riscaldamento, bar, televisione.

Sono organizzati tornei di calcio, con punte di 25 partite settimanali. Nel 1961-62-63, in collaborazione col C.S.I., gare di Olimpiadi. Gare catechistiche, con la collaborazione di circa 50 chierici del Seminario. Sicuro, i chierici hanno fatto molto per il Ricre, ma certo il Ricre ha insegnato molto ai chierici.

Classi frequentissime anche per la preparazione alla prima comunione. Nel 1963-64, 1964-65 si tentò l'esperimento del catechismo quoti-

diano con la collaborazione di insegnanti, in preparazione al Natale.

Dall'estate del 1951, primi in Piemonte!, si ebbero tornei notturni, il primo intitolato a Franco Grillo; poi 13 all'Haiti; in seguito ai Fratelli Beccaro. Fu un successo di giovani e di... incassi.

Il cinema, dato in gestione, ogni 9 anni, alla SACA, fu totalmente rifatto negli anni 1964-65, con l'intervento della «Cinema Riuniti», cosicché «il nostro cinema parrocchiale si allineava con gli altri della città». È stato fondato il «Club del Libro», ma poi svanirà, come era svanita la prima idea della Sala di Lettura... la storia ha un passo cui è difficile contrastare.

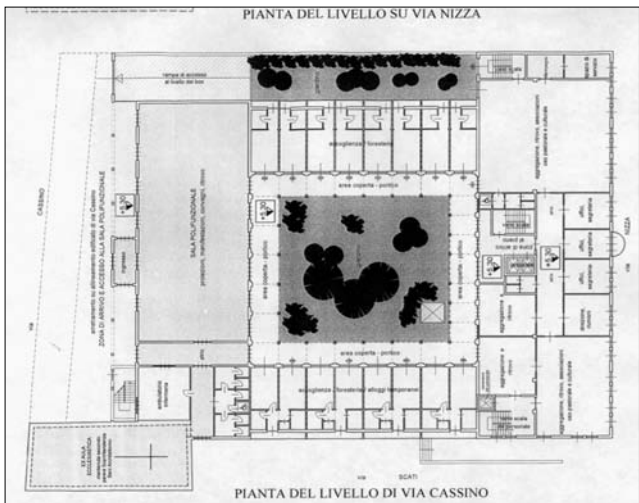
Qui ci lascia l'aurea relazione di don Piero: qualcosa resterebbe da dire dei Vendemmiali e dei Carnevali dei ragazzi del Ricre, immortalati in gloriose fotografie. La nostra parola cede ai colori.

CAPITOLO UNDICESIMO

A don Dolerme successe don Brunetto, attivo e colto vicedirettore di don Pietro e degno continuatore per 4 anni; organizzò due tornate di Cineforum, con programmi e interventi notevoli di critici e di pubblico. Organizzò gli Scouts.

Gli Scouts continuarono con don Lecco, direttore per un biennio. Decadde invece il Cineforum. Altri problemi urgevano. Tutti sanno che erano gli anni della contestazione, giunta anche ad Acqui Terme, di pieno diritto, sebbene un po' in ritardo, come altro. Tutti credono di saper tutto sulla contestazione, e persino sulla Comunità Acquese. In realtà pochi sanno che dopo il Concilio il Ricre era entrato in crisi; il tempo libero veniva utilizzato e rivendicato in diverse sedi; le parrocchie, da tempo in concorrenza col Ricre, volevano strumentalizzare o monopolizzare i propri giovani... Insomma, il problema ha molti lati, alcuni un po' troppo in ombra, per i profani.

Il Ricre tuttavia continuava a vivere, ad avere la sua funzione, sia una sola la Parrocchia, come in origine, siano tre come oggi. «Nella casa del padre ci sono molte dimore», l'occupazione delle quali richiede ardue soluzioni. Uccidere il Ricre (o la Parrocchia) è semplice ma non ottimale; Isaia voleva far convivere leone ed agnello, non che il leone mangiasse l'agnello, ma nemmeno che l'agnello facesse morir di fame il leone.



Tornando alla contestazione, ricordo che i problemi umani e sociali esistevano indipendentemente da don Lecco e dai suoi ottimi giovani; che forse erano scarsi di diplomazia (in Italia eccessiva); e che i giovani, e anche qualcuno meno giovane, non possono contentarsi di «Avanti piano, quasi fermi, quasi indietro». In breve, la Comunità di don Lecco fece pensare al vescovo Del Monte, come già al suo predecessore, di trasformare il Ricre in un'opera esclusivamente catechistica e di studio.

Nel 1972 il Ricre dormì un sonno profondo. Lo risvegliò l'attuale direttore, con brusca energia, insospettabile a prima vista in don Franco Cresto. Superò molte difficoltà; lo aprì alle bambine e signorine (molti storici antichi e qualche critico moderno direbbero «alle femmine», vedete un po' se vi sta meglio); lo regge egregiamente. È usanza degli scrittori turibolare le autorità in carica e perfino la morte. Non noi. D'altra parte questa storia avrebbe dovuto e desiderato scriverla lui; il Ricre la meritava e io l'ho scritta. Ma la meritava anche don Franco, anche migliore di così com'è.

Se i bambini e chi vi si dedica fossero apprezzati com'è giusto, e l'esercito e i suoi cappellani anche, i futuri vescovi sarebbero quasi tutti ex direttori del Ricre.

In questi mesi il Ricre è un po' sottosopra per aver festeggiato il suo settantesimo compleanno, molto ben portato, mi pare. Passata la buiana, tornerò a lavorare e a vivere dimessamente, ma molto utilmente.

CAPITOLO DODICESIMO CONCLUSIONE

La prima caratteristica della vita è di poter morire. E di rinnovarsi. Lo vediamo tuttodì nelle piante e negli uomini. I polloni e i giovani sono più belli a vedersi e più preziosi dei vecchi, anche se i vecchi, in genere, aduggiano le nuove vite.

I giovani van numerosi al Ricre, come sempre, e se ne trovano bene. Noi tutti, diceva Gesù, dovremmo somigliare loro, e ce ne troveremmo bene. In mancanza di tanto, dovremmo pensare un po' di più ai giovani. O almeno non pretendere che diventino come noi.

E ai giovani cosa dirò, come conclusione? Poco, perché la loro impazienza non legge storia, la fa. «Buona fortuna, giovani del Ricre. Il

vecchio Ricre è sempre giovane, grazie a voi. Esso fa tutto quel che può per voi. Voi, ora e dopo, fate qualcosa per il vecchio Ricre».

APPENDICI

1 - Istantanee

È difficile filmare una folla, più se è in movimento, a distanza di frammenti di secolo. I rapidi lampi deformano i tratti, anche i protagonisti non si riconoscono più... Ma il rischio maggiore è di filmare i visi più in vista, i primatori, e di ingrigire sullo sfondo i veri protagonisti del Ricre, i ragazzi comuni, immigrati, operai futuri e collaboratori futuri. Infatti gl'industriali guardano con sussiegosa incredulità il loro nome grattato sui banchi del Ricre... Si vergognano, e noi più di loro. Gli astronomi nominano poche stelle, ma il cielo è il cielo per milioni di stelle senza nome, dice il poeta.

Per non sbagliare, non ne faremo niente? Tolga Iddio. Facciamo, anche noi, un compromesso? Ne parleremo al prossimo 80°. Parola di storico, mi dovrebbe non immortalare quel tizio che fa concorrenza alla sua signora nell'aiutare i bambini; che frequenta il Ricre in età matura; che è braccio destro e sinistro del direttore; tuttofare, anche guardia notturna; che ricorda un suo maestro di passo di mezzo secolo fa: un fenomeno. Un suo maestro è riuscito a dimenticarlo: altro fenomeno.

2 - Medaglioni

Questa storia è piena di lacune, perfino involontarie. Non ce ne scusiamo, non ce ne correggeremo.

Ma alcune sono volontarie e riparabili, alla prossima edizione, se i tempi e i lettori saranno giovevoli.

Dovevamo presentare una serie di medaglioni dei direttori del Ricre (abbastanza simili, anche se non li credette, sebbene diversi); ma, ripetiamo, il nostro pensiero centrale è per i ragazzi. Non potevamo tacere di essi e parlare dei direttori, certo.

Ma non taceremo che i direttori sono una razza speciale di preti: pazienti all'infinito, duttili come l'oro, forti e tenaci (come resisterebbero al vento di smeriglio dei giovani?); laboriosi, ingegnosi, coraggiosi quasi all'incoscienza. Soprattutto giovani e vivaci e buoni e allegri.

Avranno sempre grane e nemici; ma anche amici, sicuro. «Buona fortuna ai direttori del Ricre, ai giovani del Ricre, ai lettori di questa storia».

Sabato 27 dicembre a Rivalta Bormida

Si fa festa all'acqua
impianto e si va a Predosa

Rivalta Bormida. Sabato 27 dicembre un concerto speciale in piazza Marconi a Rivalta Bormida, nella cornice delle fontane pubbliche illuminate a festa, celebrerà l'ultimazione dei lavori relativi all'acquedotto, in particolare, da una parte, l'inaugurazione dell'impianto di potabilizzazione per eliminare i minerali in eccesso e, dall'altra, del nuovo serbatoio di accumulo e del collegamento col pozzo di Predosa. La prima opera garantirà un'acqua in rete idrica di buona qualità. Le altre due iniziative invece permetteranno una migliore resa dell'impianto di distribuzione a tutte le case del paese e assicureranno la quantità d'acqua richiesta, anche, com'è già successo quest'estate, nei momenti più difficili di siccità. Inoltre l'acqua di Predosa è di ottima qualità e arriverà ai rubinetti rivaltesi nella quantità di 300 metri cubi al giorno. Un motivo d'orgoglio, per la comunità

rivaltese, quello di avere risolto l'annoso problema dell'acqua, in un'estate terribile da questo punto di vista. Il nuovo impianto e i nuovi collegamenti, con la proiezione di filmati e interventi tecnici qualificati, avverrà alle ore 18 del 27 dicembre nel vecchio cinema, seguito da un concerto del gruppo Ensemble Giovanile di flauti diretti da Marcello Crocco. Alle 19 seguirà il rinfresco con cotichino, lenticchie e prodotti tipici. E alle 21 spettacolo finale in piazza Marconi con concerto e fontane luminose. Altri appuntamenti natalizi a Rivalta saranno la commedia teatrale dialettale di e con Gian Piero Ivaldi, "U de dop", nei locali del vecchio cinema, venerdì 26 dicembre alle ore 21. E il tradizionale concerto di auguri di domenica 28 dicembre alle ore 21 con la banda "G. Verdi" di Rivalta, nella cornice della chiesa parrocchiale.

Stefano Ivaldi

Presidente Roberto Gotta, sede a Cassine

Assemblea dei sindaci
"Bosco delle Sorti"



Cassine. Sabato 13 dicembre, presso l'oratorio parrocchiale di Santa Caterina di Cassine, i sindaci Aureliano Galeazzo di Alice Bel Colle, Franco Muzio di Bruno, Roberto Gotta di Cassine, Evasio Polidoro Marabese di Maranzana, Giovanni Spandonaro di Mombaruzzo e Celestino Icardi di Ricaldone, hanno ufficialmente costituito l'Assemblea dei sindaci della zona di salvaguardia "Bosco delle Sorti - La Communa", eleggendo presidente Roberto Gotta e stabilendo la propria sede presso il comune di Cassine. Dopo la sottoscrizione dello statuto sono seguiti gli interventi del consigliere regionale all'Ambiente e all'Agricoltura Ugo Cavallera, degli assessori provinciale all'agricoltura Giuseppe Nervo di Alessandria e Luigi Perfumo di Asti, del dottor Ermanno De Biaggi, direttore del settore Parchi ed Aree Protette della Regione. Particolarmente interessanti sono stati gli interventi del dott. Brenta dell'IPLA (Istituto per le piante da legno e

l'ambiente), che ha illustrato le ricerche effettuate sull'area al fine di poter realizzare il piano forestale della zona evidenziando anche la presenza di essenze vegetali di particolare pregio; e dell'ing. Calorio, docente del Politecnico di Torino, progettista di un piano per la fruizione turistica dell'area di salvaguardia che ha sottolineato l'obiettivo di rendere accessibile a tutti le bellezze naturalistiche del Bosco delle Sorti. In relazione all'accessibilità della zona il dott. Franco Gatti dell'UISP ha voluto puntualizzare l'importanza sociale offerta dal progetto di fattibilità per quanto concerne la fruizione dell'area alle persone disabili ed agli anziani, che si realizzerà attraverso l'individuazione di particolari percorsi. La giornata si è conclusa con l'unanime augurio di poter a breve vedere realizzati i progetti che porteranno alla valorizzazione turistica ed ambientale della zona di salvaguardia del "Bosco delle Sorti - La Communa".

Presentato il libro dell'A.M.A. di Grosseto

L'Aloe dall'Empirismo
alle conferme scientifiche



Cessole. "L'Aloe dall'Empirismo alle conferme scientifiche" è il libro dell'Associazione Maremma Amici Aloe e dell'Associazione Cortemilia - Masio, che domenica 23 novembre, è stato presentato nel salone parrocchiale di San Pantaleo a Cortemilia e il 30 novembre, alla biblioteca comunale di Masio. A presentare il volume Giuseppe Roggero, dell'Associazione Amici dell'Aloe, la dott. Enrica Marchioni, farmacologa e la dott. Piera Matilde Negro, medico di base, erborista (figlia del compianto comm. Teodoro Negro, il Settimino di Cessole). La dott. Negro ha fatto conoscere, da noi, l'aloe ed il suo prodotto, quell'integratore energetico, preparato, per spirito di servizio, dalle suore del Todocco, nel pieno rispetto della ricetta originale di padre Romano. Padre Romano Zago è un frate francescano che vive in Brasile, a cui va il merito della diffusione dell'aloe, sostanza che fra l'altro fa aumentare le difese immunitarie del nostro organismo. L'incontro è iniziato con un pensiero al compianto Renzo Gallo del Todocco, socio che tanto si è attivato per l'Associazione. L'A.M.A. (Associazione Maremma amici dell'Aloe), è nata nel marzo del 1998 a Grosseto, con lo scopo di approfondire e divulgare le conoscenze sull'aloe e sulle sue benefiche proprietà. Il libro, non è uno dei tanti volume sull'Aloe, ma è la realizzazione concreta di uno dei principali scopi dell'A.M.A.: approfondire le conoscenze sul genere Aloe nel modo più corretto e specifico possibile,

lontano da interessi vari. Si avvicina l'aloe al mondo scientifico, si va oltre le credenze popolari, i vari utilizzi che si sono sempre fatti, senza togliere nulla alla tradizione. Il volume è una raccolta di, lavori (4 parti) presentati dai relatori in occasione del convegno nazionale sull'aloe che si è svolto nel 2002. La 1ª parte, tratta un approfondito studio universitario di specializzazione in "scienze e tecniche delle piante officinali" svolto dalla dott. Anna Barabino, presso l'Università di Pisa. La Barabino, tratta risultati ottenuti riguardo ad analisi su alcuni principi attivi di certe varietà di Aloe (circa 360) coltivate all'aperto ed in serra. Segue una relazione del Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione A.M.A. di Grosseto, sulle attività di ricerca svolte in questi anni sotto l'aspetto biomedico, sui radicali liberi e sulle difese immunitarie in rapporto con l'assunzione di Aloe nel preparato con miele e grappa. Poi una relazione, "Aloe: una visione terapeutica integrata", del dott. Paolo Giordo, che pone l'Aloe nel contesto di una visione terapeutica integrata. Aloe sì, ma insieme ad una dieta sana, integrale, biologica e non solo... (anche esperienze terapeutiche con aloe, altri farmaci e rimedi naturali). Infine la dott. Piera Matilde Negro, riporta esperienze pratiche molto interessanti. Utilizzo dell'aloe per uso topico (uso esterno). Al termine delle esaustive relazioni, si è svolto un breve dibattito, che ha visto interventi dei presenti. Per informazioni: tel. 0131 799154, 799104. G.S.

Cortemilia, la Confraternita della Nocciola

Un Natale con trippa
e panettone alla nocciola



Cortemilia. Con la cena degli auguri di sabato 20 dicembre, al ristorante "Piatto d'Oro" a Cortemilia si è chiusa la stagione 2003 della Confraternita della Nocciola "Tonda e Gentile di Langa", sodalizio eno-gastronomico, che si prefigge, come scopo principale, la valorizzazione e promozione della nocciola "tonda e gentile delle Langhe". La "Fiera di Santa Caterina", del 25 novembre, era stato l'ultimo appuntamento pubblico del sodalizio, celebrato presso la propria sede, a Palazzo Rabino, con "Na squela'd trupa", salumi, formaggi, dolci e vini. Trippa (in minestra e umido) preparata, dai grandi cuochi della Confraternita: Gigi e Diego, coadiuvati da Gianni e Tonio e con la supervisione di Giacomino, Carlo e Giovanni. Menzione per i dolci: un panettone alla nocciola nato da quel maestro dell'arte bianca che è Fabrizio Giamello de "La Dolce Langa" di Vesime ed il torrone della Confraternita di Carlo Minetto, confratello e grande enologo. G.S.

Terzo: romanzo di Tiziana Pretti

"Cirillo e la Collina
del Sorriso"

Terzo. "Cirillo e la Collina del sorriso" è un romanzo per ragazzi di Tiziana Pretti, di Trino Vercellese, che da sette anni vive nel Monferrato a Terzo. Nei boschi si possono fare strani incontri e il piccolo Cirillo s'imbatte in un personaggio davvero singolare, l'elfo Granfiocco. Un nuovo e simpaticissimo amico che lo accompagna per un'intera giornata alla scoperta della Collina del Sorriso. Un luogo magico, popolato da buffi e divertenti animali: l'ape Miù, il millepiedi Trentadue, la lucciola Tichi... Cirillo non vorrebbe più lasciare quel luogo incantato, ma i suoi genitori lo aspettano con ansia... Che fare? Granfiocco corre in suo aiuto e gli rivela un importante segreto: il nascondiglio della chiave che apre il cancello di quel mondo fantastico... Il romanzo edito da "L'Autore Libri Firenze", al prezzo di copertina di 8 euro, fa parte della collana "Biblioteca '80 Ragazzi" e si può acquistare nelle principali librerie acquisite. La Pretti è una infermiera psicomotricista, che ha scoperto questa sua grande vena romanziera a contatto con bambini che seguono terapie riabilitative per problemi fisici e comportamentali. All'inizio dell'anno nuovo, Tiziana Pretti pubblicherà



"C'era una volta un bosco". Nella presentazione di Cirillo, l'autrice scrive: «Non lasciare che sia la voce fredda e metallica di un nastro o le immagini deformate di uno schermo a tenere compagnia al tuo bambino. Ha bisogno della tua presenza, di sentire la voce che conosce da sempre; dagli la mano e portalo dove vuoi: ti sorriderà e non avrà paura. Lascia che ti dia la mano e che, per una volta almeno, ti porti nel suo mondo: anche tu ritroverai il sorriso. Forse è proprio questo il segreto...». G.S.

L'ANCORA a casa tua
Tutte! Tutte le settimane?
41 euro!
Chissà quanto costa?
L'ANCORA Campagna abbonamenti 2004

Tombolata di solidarietà

Cortemilia. Sabato 3 gennaio 2004, alle ore 20.30 presso il salone parrocchiale di San Michele in Cortemilia avrà luogo la tombolata di solidarietà. Con il ricavato saranno acquistati generi alimentari e di prima necessità per bambini e famiglie bisognose della comunità di S. Etelvina in Manaus (Amazzonia). Durante la serata sarà possibile conoscere le attività già in corso in questa comunità attraverso una mostra fotografica e brevi testimonianze; saranno inoltre proposti giochi e intrattenimenti per i bambini delle famiglie partecipanti. Per informazioni: Associazione Shamar - Cortemilia (tel. 0173 88103).

2ª edizione premio letterario per l'infanzia

Il Gigante delle Langhe Zannoner e Costa



Cortemilia. Da mercoledì 26 a domenica 30 novembre si sono svolte una fitta serie di manifestazioni in occasione della proclamazione e premiazione dei vincitori de "Il Gigante delle Langhe", 2ª edizione del "Premio di letteratura per l'infanzia".

Alla premiazione presenti il sindaco, ing. Giancarlo Veglio, l'assessore provinciale alla Montagna, Piergiorgio Giachino, il direttore di "Gazzetta d'Alba", altre autorità e le organizzatrici del premio l'arch. Donatella Murtas e la dott. Valeria Pelle.

Una sessantina, in questa 2ª edizione, i testi che hanno partecipato al premio di letteratura per l'infanzia *Il Gigante delle Langhe*, bandito dall'Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite in collaborazione con il comune di Cortemilia.

La giuria, composta tra gli altri dalla giornalista e critica letteraria, Rosella Picech, e dal direttore della Biblioteca internazionale per ragazzi di Genova, Francesco Langella, ha assegnato il 1º premio, sezione narrativa edita a "Perché sei qui?" di Paola Zannoner (Mondadori); al 2º posto, si è piazzato il racconto "E strano Beppino" di Cecco Mariniello (Edizioni Messaggero); mentre la 3ª posizione è andata a "Olga in punta di piedi" di Beatrice Masini (Einaudi editori).

Nella sezione dedicata all'illustrazione, la giuria, presieduta dal celebre artista Emanuele Luzzati, ha riconosciuto quale vincitore il volume "Mar-



Enrico Boschiasso premiato da Paola Zannoner.

tino, un gatto e un violino", illustrato da Nicoletta Costa (Castalia edizioni).

Nella sezione dedicata ai racconti elaborati dai bambini delle scuole elementari delle Langhe ha vinto il 1º premio il racconto del cortemiliese Enrico Boschiasso, che diventerà il quarto volume della raccolta "Le nuove favole", edita dall'Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite.

Tra i racconti selezionati anche una filastrocca in rima scritta dagli alunni di Castino: Chiara Petrini, Arianna Cavolo e Filante Matteo, dal titolo "Ognuno al suo posto", di e una favola proveniente da Prunetto.

G.S.

Filastrocca alunni 5ª elementare di Castino

"Ognuno al suo posto!" Arianna, Chiara, Matteo



Cortemilia. Preamiata, tra i racconti selezionati, a "Il Gigante delle Langhe" anche una filastrocca in rima scritta dagli alunni di Castino: Chiara Petrini, Arianna Cavolo e Filante Matteo, di 5ª elementare, dal titolo "Ognuno al suo posto": «Dalle pietre di un terrazzamento una lucertola sbucò in un momento e per cogliere un raggio di sole svelta si stese fra le viole. "È Primavera" sembrava dire a quelle pietre che non volevano capire; sempre immobili, attente al dovere, perché la terra do-

vevano sostenere. Ma una pietra un po' più intraprendente rotolò fuori velocemente. "Sono sfufa - disse - voglio vedere e finalmente cambiare mestiere". Presto le amiche seguirono l'esempio e di quel muro fecero scempio. Ma quando il giorno volse al tramonto dietro una nuvola il sole andò pronto e la lucertola trovò la tanta tra le pietre di una fontana. Una formica che stava a guardare disse alle pietre: "Cosa volete fare? Ormai per voi c'è solo un destino: dovete attendere il contadino"».

Un ricordo del vice sindaco

Il sindaco Murialdi: "Grazie Martino"



La Giunta di Vesime, Martino è il primo da destra.

Vesime. Gianfranco Murialdi, sindaco di Vesime, ha scritto questo "Grazie Martino" a ricordo di un uomo, di un personaggio, del suo vice sindaco, da lui chiamato in campo, per le amministrative (26-27 maggio 2002), suo più stretto collaboratore:

«Grazie Martino, grazie di cuore per tutto quello che hai dato a chi ti stava accanto con la tua ineguagliabile serenità e l'immensa bontà d'animo, per averci gratificato con la tua grande umanità e lo slancio disinteressato che ha sempre sottolineato tutte le tue encomiabili iniziative, per la determinazione e l'entusiasmo che sapevi trasmettere a chi ti ha seguito e supportato nei tuoi percorsi creativi. Grazie per la gentilezza di cui hanno beneficiato per tanti anni tutti i vesimesi che a te si sono rivolti, sia per le tue mansioni di ca-

rattere professionale, ma soprattutto per avere un consiglio disinteressato, una parola o un gesto di conforto, un intervento garbato; grazie per esserti sempre prodigato per un efficiente coordinamento della Comunità Parrocchiale, per la tua opera costante e preziosa a favore dell'Asilo comunale, per lo sforzo organizzativo profuso nella preparazione e stesura della "Storia di Vesime" che tutti conserviamo gelosamente, per la recente e fattiva collaborazione prestata nella gestione delle problematiche della comunità vesimese in qualità di vice sindaco. Grazie per averci sempre regalato il tuo sorriso, il tuo buon senso, la tua grande serenità e l'amore verso il prossimo, il piacere di donare, di aiutare, di partecipare; grazie di essere stato Martino De Leonardi».

A Cortemilia fiaccola per la pace

Cortemilia. Giovedì 18 dicembre le Associazioni di Cortemilia si sono ritrovate presso il Comune per organizzare una marcia della pace che si terrà lunedì 5 gennaio 2004 per le vie del paese. Il ritrovo è alle ore 21 in piazza Oscar Molinari, in brogo a San Michele. Il percorso toccherà i due borghi e si concluderà presso la Chiesa della Pieve con l'accensione di un falò e la distribuzione di bevande calde. È intenzione degli organizzatori distribuire delle fiaccole che renderanno più suggestiva la manifestazione. Durante il percorso saranno proposti brani di riflessione sulla pace.

"Langa Astigiana - Val Bormida"

Fiera carrettesca ai sapori di robiola



Roccoverano. La "Fiera Carrettesca ai sapori di Robiola di Roccoverano", è una manifestazione interessante (29 giugno), di grande richiamo e futuro che deve solo essere maggiormente fatta conoscere. Per la prima volta in questa 3ª edizione, sulla piazza di Roccoverano, si sono ritrovate in bei stand, la quasi totalità delle Pro Loco della Comunità Montana "Langa Astigiana-Val Bormida", dei produttori di Robiola Dop e di vini, oltre ad altre tipicità di Langa.

Borse di studio per elementari e medie

“Recupero della memoria di valle”

Roccaverano. La Comunità Montana “Langa Astigiana-Val Bormida” ha istituito, per l’anno scolastico 2003-2004, due borse di studio da assegnare alle scuole elementari e medie inferiori ubicate sul proprio territorio che presentino il miglior progetto didattico finalizzato al “*Recupero della memoria di valle*”.

«*Si intende in questo modo favorire - spiega l'assessore alla Cultura Ambrogio Spiota, vice sindaco di Monastero Bormida - la conoscenza dei fatti, luoghi e persone che hanno caratterizzato l'evoluzione della nostra area e rafforzare negli studenti il senso di appartenenza al territorio. Le borse di studio in oggetto, del valore complessivo di 1000 euro devono essere finalizzate all'acquisto di materiale didattico, apparecchiature tecnologiche, viaggio d'istruzione o altre iniziative a contenuto culturale - didattico*».

L'articolo 2 del bando dice: Le borse di studio sono intitolate a Renzo Fontana, giornalista e leader dell'Associazione per la Rinascita della valle Bormida, prematuramente scomparso nel 2002.

Articolo 3: Le scuole o classi che intendono concorrere all'assegnazione delle borse

di studio dovranno presentare il progetto didattico, per l'anno scolastico 2003-2004, entro mercoledì 31 marzo 2004.

Articolo 4: Verranno premiati i progetti che meglio avranno saputo interpretare lo spirito di recupero delle radici, della memoria e delle tradizioni locali, tenuto conto dei diversi livelli scolastici.

Articolo 5: L'assegnazione delle borse di studio sarà effettuata dalla Giunta della Comunità Montana entro martedì 20 aprile 2004, sulla base della graduatoria formulata da un'apposita commissione composta da: presidente della Comunità Montana o suo delegato; assessore all'Istruzione della Comunità Montana o suo delegato; presidente dell'Associazione Valle Bormida Pulita o suo delegato; un dirigente scolastico o suo delegato. La commissione svolgerà i propri lavori con l'assistenza del responsabile dell'ufficio Turistico-Culturale della Comunità Montana o, in sua assenza, di un funzionario dallo stesso delegato.

Articolo 6: La Comunità Montana si riserva la possibilità di acquisire, riprodurre, pubblicare ed esporre il lavoro finale. A tutte le scuole partecipanti verrà inviato un omaggio.

Alla cascina “Busca” di Castino

Un presepe da primato di Augusta Giamello



Castino. I piccoli casolari sparsi nelle campagne, i “ciabot”, ricostruiti con grande cura e attenzione, all'interno dei quali sono state realizzate scene di vita e attività lavorativa, grazie alla abilità composta di Augusta Giamello, coadiuvata dalla figlia Laura e dal genero Roberto, bistagnesi, la caratteristica del presepe. Così grazie all'idea dei “ciabot”, nella bella cascina “Busca” a Castino, è stato realizzato uno dei più grandi presepi di casa, delle dimensioni di metri 6x3. Un presepe visto e

ammirato da molti e che ha favorito la riflessione sull'essenzialità del messaggio natalizio con i pastori in adorazione del grande evento e l'angelo che annuncia la buona novella a tutto il mondo.

Non è la prima volta che il presepe di cascina “Busca” è oggetto di visita. Nel 2001, Augusta sempre aiutata da Laura e Roberto, realizzò con l'edera, un rampicante che non gode di molta considerazione, una capanna originale, adattissima ad ospitare la rappresentazione della Natività.

Incentivo piccole e medie imprese

Viene erogato dalla Regione Piemonte un incentivo automatico a tutte le piccole e medie imprese piemontesi che vogliono investire per crescere. Le domande di prenotazione del bonus debbono essere presentate mediante consegna diretta, al gestore individuato dalla Regione per l'attuazione della misura ovvero mcc-capitalia, tramite le agenzie di Banca di Roma, sia in Piemonte che nelle altre regioni. I moduli per la domanda possono essere scaricati dai siti internet www.regione.piemonte.it/industria oppure www.mcc.it. Per informazioni e quesiti è disponibile un call center (ore 9,30-13 e 15-16,45, dal lunedì al venerdì) al seguente recapito telefonico: 06 47912965; inoltre si può utilizzare l'indirizzo e-mail incentivi@mcc.it. Nel caso in cui le richieste eccedano la disponibilità, la regione procederà alla riduzione, e pro quota dell'agevolazione per le richieste pervenute nel giorno in cui si accerta l'esaurimento dei fondi.

Cantoria di Castino e Pezzolo Valle Uzzone

Santuario del Todocco “Concerto di Natale”

Pezzolo Valle Uzzone. “Concerto di Natale” (“Cantate inni al Signore da tutta la terra, gridate, esultate con canti di gioia”, Sal 97,4) domenica 28 dicembre, alle ore 17, al Todocco (760 metri s.l.m) presso il Santuario “Madre della Divina Grazia”, tenuto dalla Cantoria di Castino e Pezzolo Valle Uzzone, diretta dalla maestra Mariella Regio, che eseguirà brani di musica sacra e nell'intervallo esibizione di giovani pianisti. Tradizionale appuntamento natalizio organizzato dal Comitato festeggiamenti Todocco.

Il programma prevede: 1ª parte: “Cansòn d’Natal”, Polinetti; “Ave Maria”, Lorenzo Perosi; “Medjugorje”; “Luce Nuova sui Monti”, S. Varnavà e G. Golini; “Astro del Ciel”, Franz Grüber; “Auguri”.

Nella 2ª parte: “Bianco Natale”; “Bello e splendente”; “Natalè cantiamo”, S. Zimarino; “Salve Regina”, Gregoriano; “Signore delle cime”, P. De Marzi; “Tu scendi dalle stelle”, Sant’Alfonso; “Pastorale”, Beethoven.

Le offerte raccolte verranno devolute per il rifacimento del tetto del Santuario. Come sempre si prevede una numerosa presenza di pubblico, accolto dalle Figlie della Madre di Gesù, dal parroco don Bernardino Oberto, dal sindaco Francesco Biscia. A tutti i partecipanti, alla fine, verrà offerto “vin brûlé”.

Il Santuario situato su uno dei dorsali più elevati dell’Alta Langa a 760 metri sul mare, il santuario del Todocco, frazione del comune di Pezzolo Valle Uzzone, è senza dubbio una perfetta oasi di pace e di tranquillità. La sua posizione presenta vantaggi eccezionali: posto ai confini tra Liguria e Piemonte il suo territorio tocca ben quattro province (Cuneo, Asti, Savona, Alessandria). Vi si accede percorrendo l'ex statale n. 29 (oggi S.P. 429) del colle di Cadibona e successivamente un breve tratto di strada provinciale che dal km. 105 dell'ex statale sale fra boschi di castagni e pini fino alla sommità del colle.

Giunti sull'ampia spianata che circonda il santuario si gode un magnifico panorama che si estende dalle Alpi agli Appennini attraverso il rincorrersi ininterrotto delle colline delle Langhe. Entrando nel santuario, la frescura e il silenzio invitano alla medita-

zione e alla preghiera davanti alla Madonna, Madre della Divina Grazia, che pare in attesa di accogliere le suppliche ed ottenere dal suo Figlio Gesù, le grazie richieste dai pellegrini. Dopo la visita al santuario i pellegrini possono salire fino al colle della Croce, a 800 metri di altitudine, pregando la Via Crucis (stazioni riposizione nell'agosto '96; 15 pregevoli formelle artistiche dono della “Fondazione Ferrero” di Alba), mistero della nostra Redenzione.

Custodi del Santuario sono le Figlie della Madre di Gesù, gruppo di persone consacrate del G.A.M. di Torino, che ha lo scopo della diffusione della devozione alla Madonna. Le Figlie della Madre di Gesù, conosciute dai più come le Sorelle del Todocco, sono presenti dall'inizio del 1979, da quando è stato realizzato un centro di spiritualità mariana. La loro finalità specifica è la Parola di Dio, ascoltata, adorata, pregata, vissuta, testimoniata e annunciata in Cenacolo G.A.M. con Maria la Madre di Gesù. L'evangelizzazione è per loro il miglior servizio sociale, perché porta qualcosa di splendido, il dono più bello: la Parola di Dio.

Don Carlo De Ambrogio, fondatore del G.A.M. e delle Figlie della Madre di Gesù, di ritorno dai Cenacoli, che teneva in varie città d'Italia, vi sostava sempre volentieri, sia perché trovava presso il santuario un clima di accoglienza e di preghiera, sia per animare la fraternità con la Parola di Dio, formandola alla spiritualità specifica e all'evangelizzazione. Ne delineava il compito specifico nella Chiesa: l'adorazione eucaristica e l'evangelizzazione a tempo pieno, con l'animazione dei giovani G.A.M., con la stampa e le spedizioni di volantini e opuscoli del movimento.

Il Santuario è luogo di grande devozione di fedeli provenienti dalle diocesi di Alba e Acqui Terme, e dal luglio 1817 è stato aggregato alla diocesi di Alba, mentre in precedenza apparteneva alla diocesi di Acqui Terme. Dal 1805 al 1817, ben 18 parrocchie albesi furono aggregate ad Acqui: Bergolo, Bosia, Castino, Cortemilia, Cossano Belbo, Cravanzana, Feisoglio, Gorzegno, Levice, Niella Belbo, Pezzolo, Prunetto, Rocchetta Belbo, S. Benedetto Belbo, S. Stefano Belbo, Torre Bormida.

G.S.

Terzo fiaccolata per la pace

Terzo. Anche quest'anno la festività natalizia sarà caratterizzata a Terzo dalla fiaccolata per la pace. Questo il programma di mercoledì 24 dicembre: ore 21.30 raduno alla stazione di Terzo: intervento del vescovo di Acqui, mons. Pier Giorgio Micchiardi, del rappresentante della Comunità islamica Mohammed Ben Bakkali e di un rappresentante dell'Associazione per la Pace. Partenza per il Paese, dove accanto al fuoco natalizio si ascolteranno poesie che richiamano la pace e la convivenza tra i popoli e le culture.

Seguiranno nella chiesa parrocchiale, il Concerto delle voci bianche del Coro “Città di Acqui Terme” e la messa solenne di Mezzanotte. Alla conclusione gli Alpini e la Pro loco distribuiranno vin brulé e spumante per un brindisi di festa. Presterà servizio la Protezione civile.

A Villa Tassara incontri di preghiera

Montaldo di Spigno. Ritiri spirituali, alla Casa di preghiera “Villa Tassara”, di padre Piero Opreni, a Montaldo di Spigno (tel. 0144 91153). Gli incontri si svolgono ogni domenica pomeriggio, alle ore 15,30, con la recita del santo rosario, la preghiera di lode e l'insegnamento religioso. Domenica 2 novembre, inoltre vi sarà, la celebrazione della santa messa alle ore 17. «Sia Cristo il nostro cibo, sia Cristo l'acqua viva, in lui gustiamo sobrii, l'ebbrezza dello spirito» (dalla Liturgia).

Grande evento musicale ad Alice Bel Colle

I Cameristi orchestra classica di Alessandria



Alice Bel Colle. Un grande evento musicale si è svolto domenica 14 dicembre, presso il salone della Confraternita della S.S. Trinità, con il concerto dei Cameristi dell'Orchestra Classica di Alessandria diretti dal maestro Fred Ferrari, in “Film in orchestra: le grandi colonne sonore”. Manifestazione organizzata dall'Associazione culturale «Alice: un salotto in collina», in collaborazione con il Comune, che rientra nell'evento musicale “Provincia in Orchestra” (stagione concertistica iniziata in ottobre, con 18 appuntamenti in vari paesi).

Gran concerto diretto dal

maestro Fred Ferrari, considerato oggi in Italia uno dei più apprezzati arrangiatori e conoscitori della grande orchestra, e grande bravura dei Cameristi dell'Orchestra Classica di Alessandria: Alessandro Buccini, alla viola; Massimo Barbierato e Silvano Pasini, al violino; Luciano Girardengo, al violoncello; Marcello Crocco, al flauto; Francesco Violato, al contrabbasso; Michele Delamont, alle percussioni; Enrico Bellati, al corno; Eleonora Grampa, all'oboe.

Grande interesse e scroscianti applausi del pubblico presente.

G.S.

Pubblicazione della Comunità Montana

“La Langa Astigiana per il turista”

Roccaverano. È in distribuzione ormai da alcuni giorni, la nuova guida turistica denominata “La Langa Astigiana per il Turista”.

Realizzata, per conto della Comunità Montana “Langa Astigiana-Val Bormida”, dalla ditta Astigrafica di Asti, in 5.000 copie, con la collaborazione di tutti gli operatori presenti tra le pagine della stessa, la guida si propone di “consigliare” il turista durante il suo viaggio tra le nostre terre.

Dopo una breve introduzione volta ad illustrare le peculiarità del territorio, la guida si apre alla presentazione delle 18 strutture ricettive che hanno aderito all'iniziativa, elencate seguendo l'ordine alfabetico dei Comuni in cui sono situate.

Ad ogni struttura sono dedicate due pagine, una recante tre foto illustrative, l'altra riportante le caratteristiche, i prezzi ed i servizi offerti.

Le ultime pagine della guida sono riservate all'elenco dei quindici ristoranti della zona che hanno voluto apparire sulla stessa. Anche di questi ultimi sono fornite quelle informazioni tanto utili al turista

che giunge in un territorio tutto da scoprire.

«*Questa pubblicazione, - spiega l'assessore al Turismo e vice presidente Giuseppe Lanero - è all'insegna della volontà della Comunità Montana “Langa Astigiana-Val Bormida” di portare avanti un progetto già intrapreso da tempo, di promozione e valorizzazione del proprio territorio, anche da un punto di vista turistico. La guida non rappresenta certo un traguardo in tal senso, ma soltanto il punto di partenza di un discorso che va ampliato, che punti alla conoscenza dei nostri luoghi da parte di chi è alla ricerca di nuove mete turistiche*».

«*Inoltre vuole essere - aggiunge il presidente ing. Sergio Primosig - un ringraziamento a tutti gli operatori del settore, non solo per la disponibilità dimostrata nel fornire i dati necessari alla realizzazione della guida, ma anche e soprattutto per l'impegno e la professionalità che ogni giorno dimostrano nel proprio lavoro, e che sono alla base di qualsiasi iniziativa promozionale che la Comunità Montana possa realizzare*».

Alla scuola materna gioiosa attesa ed emozione

A Castel Boglione Natale sotto la neve



Castel Boglione. Ci scrive, Graziella Zanchetta: «La ricorrenza del santo Natale offre l'occasione per riunire i bambini e le famiglie in un'atmosfera di gioiosa attesa e d'intensa emozione.

La scuola materna di Castel Boglione quest'anno ha creato "Il Natale sotto la neve" perché proprio la neve, sebbene a volte considerata banale, sempre affascina grandi e piccini. Con maestria le insegnanti l'hanno portata in scena assecondando i semplici desideri dei "loro" bambini.

Lo scenario bianco di neve, con spruzzi qua e là dorati, è stata un'attrattiva magica, ed i piccoli attori impegnati nell'interpretazione di brani natalizi e scenette mimiche, in parte ballate ed in parte cantate, hanno suscitato una tale carica emotiva che ha visto tutti i genitori commossi ed orgogliosi.

Un dolce balletto eseguito con grazia ed attenzione ha rispecchiato quanto impegno metta un bambino nel fare e nel dare qualcosa a chi lo ama. È proprio così il candore e la semplicità del loro animo, che li contraddistinguono e li rende speciali.

Ci hanno dimostrato che spesso bastano poche "cose", accompagnate dalla giusta dose di fantasia e di armonia, per creare quell'atmosfera dolce di pace. Impariamo, dunque, dai "piccoli" ad essere o a diventare grandi.

Babbo Natale ha firmato la chiusura di questo bellissimo spettacolo, distribuendo ovetti

di cioccolato a ciascun bimbo ed augurandogli personalmente Buon Natale.

Come da tradizione il banco di beneficenza ha raccolto un grande contributo che servirà alle insegnanti per acquistare materiale didattico. Pertanto ringraziamo i benefattori che ne hanno permesso l'allestimento: da Castel Boglione: la Cantina Sociale, la pizzeria "Il Cerchio", il ristorante "La Contea", il forno di Garbarino, azienda vinicola "La Garitina"; da Calamandranza: farmacia Morando, Gabutto market, abbigliamento Elsy; da Nizza Monferrato: Caos, Babylandia, M.Grazia borse, Gabry shop, cartoleria "La Cagnola", Sergio e Rosanna liste nozze; da Acqui Terme: Ravera colori e alcuni ambulanti del mercato; da Torino: acque minerali di Zanchetta e Giglio; CDB bomboniere Visone.

Unitamente al banco di beneficenza è stata organizzata la 1ª "lotteria" dell'asilo a cui hanno partecipato i genitori e alcuni negozi del paese.

Colgo l'occasione per fare i complimenti anche ai bambini e alle insegnanti della scuola elementare che hanno eseguito canti sia in italiano che in inglese, in maniera perfetta. La difficoltà? Imparare a memoria sei canzoni, piuttosto lunghe, ed eseguirle senza il supporto del testo, in neanche un mese di prove! Con un po' di superbia e fantasia possiamo definirli dei piccoli "geni".

Auguri a tutti e Buon Natale».

Laureatasi al Politecnico di Torino

Melazzo, è ingegnere Elisa Romboli

Melazzo. Un meritato regalo di Natale per 9 ragazzi: la sede di Alessandria del Politecnico di Torino ha laureato, nel pomeriggio di lunedì 22 dicembre i nuovi ingegneri per la sessione di dicembre.

La cerimonia di discussione e di conferimento dei titoli ha avuto luogo nell'aula magna della sede di Alessandria del Politecnico di Torino, in viale Teresa Michel 5.

Due titoli sono stati ottenuti in Ingegneria delle Materie Plastiche, l'innovativo corso di laurea unico in Italia che costituisce uno dei fiori all'occhiello del Poli di Alessandria ed è nato appositamente per rispondere alle esigenze di preparazione universitaria avanzate industrie altamente specializzate nel settore della plastica operanti sul territorio provinciale.

Hanno raggiunto l'obiettivo finale del loro corso di studi due ragazze, a conferma del ruolo importante rivestito dagli ingegneri donna nel futuro della disciplina: una è Elisa Romboli di Melazzo con lo "Studio di fattibilità, prototipazione ed industrializzazione di un sistema innovativo - economico di atomizzatore per profumi" con la guida del prof. Enzo Buffa e l'altra è Roberta Trimboli e poi Alessandro Cerrina, Fausto Franchini, Filippo Viarino, Marco Allegrina, Matteo Calvo, Fulvio Priora e Vincenzo Torchio.

Ai nuovi ingegneri le congratulazioni della sede di Alessandria del Politecnico di Torino, unite agli auguri per le festività natalizie che fanno da cornice beneaugurante per l'ottimo risultato raggiunto.

Organizzato dal Comune per gli anziani

Pranzo di Natale è festa a Mioglia



Mioglia. Ha avuto luogo domenica 14 dicembre scorso il tradizionale *Pranzo di Natale*, riservato agli anziani di Mioglia. Molto numerosi gli invitati che non hanno voluto mancare a questo appuntamento annuale che è iniziato con la celebrazione della santa messa nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea.

Il pranzo è stato consumato nella palestra delle scuole, addobbata a festa, e le cuoche hanno onorato la fama di cui godono. A questo intrattenimento, organizzato dall'Amministrazione comunale, han-

no preso parte, oltre al sindaco di Mioglia Sandro Buschiazio, il vice-sindaco Livio Gandoglia con alcuni consiglieri, il maresciallo dei Carabinieri Nicola Grattarola, la dott.ssa Anna Scasso e il parroco, don Paolo Parassole.

Alla fine di questo gioioso intrattenimento hanno fatto il loro ingresso in sala i giovani allievi del Pattinaggio Mioglia che, dopo aver offerto a tutti presenti un grazioso ricordo, si sono esibiti in alcuni numeri di pattinaggio artistico sotto la guida della loro maestra Linda Lagorio.

Concorso fotografico Fausto Coppi

La Regione Piemonte e l'associazione Fausto Coppi lanciano un concorso fotografico per tenere viva la memoria del grande ciclista e valorizzare il monumento ubicato a Torino in corso Casale, di fronte al Motovelodromo. Chi vuole partecipare al concorso deve far pervenire un massimo di 3 fotografie, in bianco e nero, a colori o su formato digitale, entro il 15 gennaio 2004 alla sede dell'associazione, in via Tirreno 129 a Torino (tel. 011 357026). Tre le sezioni: la foto più significativa, più curiosa e più artistica. Per ognuna sono stati stabiliti tre premi, rispettivamente di 350, 250 e 100 euro, che verranno assegnati da un'apposita giuria. La premiazione si svolgerà presso l'8 Gallery del Lingotto di Torino, il 20 febbraio 2004.

Domande acquisto di ovini e caprini

Roccoverano. La Provincia di Asti informa che, è stata prorogata la scadenza per la presentazione delle domande relative all'acquisto di giovane bestiame da riproduzione. Il termine ultimo per presentare la richiesta di contributo in conto capitale per l'acquisto di ovini e caprini è martedì 30 dicembre 2003. Gli allevatori e i diretti interessati potranno richiedere maggiori informazioni e la modulistica presso gli uffici dell'assessorato all'Agricoltura della Provincia, in piazza Astesano (tel. 0141 535010), le Organizzazioni professionali Agricole, l'APA e la Comunità Montana "Langa Astigiana-Val Bormida" (tel. 0144 93244).

Luciano Manzo dirigente CTM

Lettera aperta ai sindaci del moscato

Santo Stefano Belbo. Luciano Manzo, dirigente del CTM (Coordinamento Terre del Moscato, via Roma 12; tel. 0141 844918, fax, 0141 844731), scrive questa lettera aperta ai sindaci del moscato:

«Nelle circa seimila aziende sparse nei cinquantadue Comuni della zona tipica del Moscato d'Asti che tocca ben tre Province la percentuale dei figli di contadini che hanno deciso di seguire il lavoro dei padri è alquanto bassa.

Nell'imminente, la chiusura dell'azienda dei genitori per cessata attività, che impatto potrà avere sul territorio?

Durante gli intensi temporali o alluvioni, la sicurezza dei comuni potrebbe essere in serio pericolo?

Sono delle domande alle quali bisogna dare urgentemente delle risposte, per il bene di tutti.

Noi del Coordinamento Terre del Moscato abbiamo detto e scritto che la questione "del moscato" non deve essere rivolta alle sole famiglie contadine, ma deve essere estesa al sociale. Mi sembra logico rivolgersi ai Sindaci dell'associazione dei Comuni del Moscato, che rappresentano tutta la comunità.

Herbert Otto dice: "Il cambiamento e il progresso si hanno quando una persona ha rischiato se stessa e ha osato fare esperimenti con la propria vita".

Lo si nota in particolare nei viticoltori del Moscato: solo un dieci per cento ha rischiato se stesso e ha osato fare esperimenti con la propria vita mettendosi in proprio e il restante novanta per cento?

Lo afferma con molta semplicità Elisabeth Kubler Ross: "Hanno solo osservato la vita, ma non vi hanno partecipato attivamente. Non hanno corso rischi, sono rimaste ai bordi del campo".

Egregi Sindaci questa, a mio giudizio, è la situazione sul territorio del Moscato. Con questa generazione io penso sia difficile escogitare una via d'uscita con una mentalità

spoglia di idee, fantasia, creatività, così chiusa, oscura. Ma forse esiste una via per rivedere il sereno. Come in tutte le situazioni che si presentano esiste l'alternativa, a mio modesto parere di vitale importanza: quella di costituire nei Comuni scuole di ottima qualità d'insegnamento sullo studio e la pratica del Moscato destinate ai giovani. Mi permetto di suggerire alcuni consigli:

1) Educare e preparare gli studenti nel ricevere la conoscenza, dove il sapere (e il saper fare) è la benzina dello sviluppo;

2) Storia del Comune. 3 - Storia del vitigno Moscato. 4 - Tradizione contadina. 5 - Coltivazione del vitigno Moscato. 6 - Sistema di lavoro di trasformazione del prodotto in vino...

L'Ente Comunale potrebbe affittare un'azienda mettendo a disposizione personale qualificato e mezzi, per insegnare la pratica molto importante nell'avvicinare i giovani a contatto di questo meraviglioso territorio che da subito devono sentirselo loro. La finalità della scuola è quella di avere alla fine una persona preparata e pronta ad insediarsi in un'azienda, una piccola proprietà dai due ai quattro ettari dove dopo aver prodotto l'uva si passi alla creazione di una propria etichetta. Si delinea così una permanenza sul territorio importante per salvaguardare la bellezza delle colline.

L'aumento di turisti permetterà di ottenere ricchezza non solo al comparto Moscato, ma all'intera collettività.

Cari sindaci spero che questa mia idea possa essere oggetto di discussione, noi del Coordinamento Terre del Moscato ci contiamo. Potremo tutti avere delle gratificazioni soddisfacenti.

Luciano Manzo
Dirigente CTM

Coordinamento Terre del Moscato, via Roma 12, 12058 Santo Stefano Belbo (CN) Tel. 0141 844918, Fax 0141 844731.

Premiato per una ricerca scolastica

"Alpini sempre" a Paolo Pareti



Ponzone. Paolo Pareti di Montecastello (AL), 13 anni, alunno della 3ª media, è stato il più giovane premiato per una bella ricerca scolastica sugli alpini, domenica 7 dicembre, a Ponzone, alla 1ª edizione di "Alpini Sempre". A consegnargli il premio è stato Michele Tibaldeschi, consigliere nazionale dell'ANA (Associazione nazionale alpini), alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura e all'Ambiente, Ugo Cavallera, del sindaco di Ponzone, prof. Andrea Mignone e di numerose altre autorità, civili e militari. "Alpini Sempre" è un premio nazionale di narrativa e ricerca scolastica sugli alpini e la giuria è presieduta da Marcello Venturi.

G.S.

Feste e sagre nei paesi dell’Acquese e dell’Ovadese

Gli appuntamenti con sagre, feste patronali, sportive, convegni nei 16 comuni della Comunità Montana “Langa Astigiana-Val Bormida”, nei 13 comuni della Comunità Montana “Alta Valle Orba Erro Bormida di Spingo”, nelle valli Bormida, nell’Acquese e nell’Ovadese. L’elenco delle manifestazioni è preso dal “Calendario manifestazioni 2003” della Città di Acqui Terme, assessorati Cultura, Turismo e Sport; da “Ovada in estate” della Città di Ovada, assessorati Cultura e Turismo; da “Feste e Manifestazioni 2003” a cura della Comunità Montana “Langa Astigiana-Val Bormida”; o dai programmi che alcune Pro Loco e altre Associazioni si curano di farci pervenire.

FINE DICEMBRE
E GENNAIO

Acqui Terme, dal 6 dicembre all’11 gennaio 2004, 17ª esposizione internazionale del Presepe, nell’ex Kaيمان in p.zza M. Ferraris. La mostra comprende presepi provenienti da ogni parte del mondo e le collezioni italiane più qualificate. “Presepi in Vetrina” verranno esposti in diversi esercizi commerciali. Con l’Esposizione Internazionale del Presepio di Acqui Terme, viene presentata al pubblico una rassegna unica, di grande interesse. A completare questa rassegna intervengono gli alunni di tutte le scuole, partecipanti al concorso dei “Mini presepi”, con le loro opere esposte all’interno della mostra. Casetta Fantastica con Babbo Natale per ricevere le letterine: le migliori verranno premiate. Programma: *Domenica 11 gennaio 2004*, ore 16: manifestazione conclusiva con la consegna dei premi agli “Espositori” ai vincitori del Concorso “Mini Presepi” e alle migliori “Letterine a Babbo Natale”. Orario apertura mostra: feriali: ore 16-18; festivi: ore 14,30- 20; chiuso nei giorni: 7, 8 gennaio 2004.

Acqui Terme, conferenze in circolo, “Monumenta et alimenta”, aspetti di storia e cultura acquese nei secoli: il Medioevo. *Sabato 10 gennaio*, “Il Signore (secolo XIII)”: ore 17, Palazzo Robellini, convegno, interventi: “Bonifacio del Carretto e gli ultimi bagliori di una feudalità al tramonto”, relatore Angelo Arata; “Il Castello di Ponti e l’architettura fortificata valbormidese del secolo XIII”, relatore Giovanni Reborà; “Il banchetto di Diana”. “Salvatricine” e cacciagione nella cucina del Medioevo, relatore Gian Luigi Bera. Moderatore Lionello Archetti Maestri, presidente Associazione Aquesana. Ore 20,30, C.F.P. Alberghiero, cena “Il banchetto di Diana”. “Salvatricine” e cacciagione nella cucina del Medioevo, menù: figatelli al sapore di ippocrasso, oysaulx en rolz (quaglie ripiene allo spiedo), lyevres en rost au saupiquet (lepre arrostita allo spiedo, con la sus salsa), civiero de carne salvacina (selvaggina in agrodolce), bourbellier de cengliers (cinghiale arrosto con salsa di vino e spezie), civiero per assay savore (fricassea d’interiora con lasagne, issue de table (fronde di sedani e finocchi, castagne, fichi secchi, olive), boute-hors (tergea e vino Claretum), costo cena 25 euro, prenotazioni (0144 323354) sino esaurimento posti. *Sabato 24*, “Il Mercante (secolo XV)”: ore 17, Palazzo Robellini, convegno, interventi:

“Francesco della Chiesa: mercante tra Monferrato, Liguria e Spagna”, relatore Lionello Archetti Maestri; “La domus magna dei Della Chiesa e la casa borghese in Acqui nel secolo XV”, relatore Giovanni Reborà; “Oste dellà maloral!” a tavole nelle taverne, alberghi ed osterie del medioevo cittadino e mercantile, relatore Gian Luigi Bera. Moderatore Angelo Arata, Associazione Aquesana. Ore 20,30, C.F.P. Alberghiero, cena “Oste dellà maloral!” a tavole nelle taverne, alberghi ed osterie del medioevo cittadino e mercantile, menù: civiero d’ova, schibezza a travernaio, carbonata, tredura, gratonata, pollastri assabecho molto buoni, paparo arrosto compagnato col succo d’aranci e limoncelli, frittelle da imperatore magnifici, rissole; costo cena 25 euro. Organizzazione scientifica: Giovanni Reborà; ideazione dei menù e cura delle ricette Gian Luigi Bera. I vini delle cene sono offerti dalle aziende associate all’Enoteca Regionale Acqui “Terre e Vino”. Organizzato da Città di Acqui assessorato alla Cultura, C.F.P. Alberghiero di Acqui, Enoreca, Associazione Culturale Aquesana.

Acqui Terme, dal 26 novembre al 18 marzo, stagione teatrale 2003-2004 Sipario d’Inverno anno quinto, al cinema teatro Ariston. Organizzato da Associazione culturale Arte e Spettacolo, assessorato alla Cultura di Acqui Terme. Programma: *giovedì 15 gennaio 2004*, Compagnia Teatrale At Theatre, L’uomo dal fiore in bocca e All’uscita, 2 atti unici di Luigi Pirandello, regia di Delia Caielli. *Giovedì 5 febbraio*, Lil Darling Jazz Band, Cotton Club, musiche sulle note di Duke Ellington, cantanti, ballerini, orchestrali; direzione musicale: Roberto Andriollo, coreografia e regia Elena Dalmastro. *Giovedì 12*, Caterina Costantini e altri dodici attori, La Dame de Chez Maxime’s di George Feydeau, traduzione e adattamento di Giovanni Antonucci, regia di Silvio Giordani. *Giovedì 18 marzo*, Massimo Bagliani, Silvia Salvatori, Dieci ragazze per me, commedia di Enrico Vaime e Massimo Bagliani, regia di Simona Marchini. Sarata d’attore, Michele Placido, fine marzo - metà aprile.

Acqui Terme, il sito archeologico della piscina romana di corso Bagni è visitabile, previa telefonata al Civico Museo archeologico (0144 / 57555; info@acquimusei.it).

Rocca Grimalda, “Museo della Maschera”, nato, nel settembre 2000, per volontà del “Laboratorio Etnoantropologico”, aperto la 2ª e 4ª domenica di ogni mese, dalle ore 15 alle 19; è in ogni caso possibile prenotare visite in altri giorni per scuole o gruppi. “Museo della Maschera”, piazza Vittorio Veneto, Rocca Grimalda; e-mail: etnorocca@libero.it; ufficio di segreteria: Chiara Cazzulo (0143 873513).

Ovada, museo Paleontologico “Giulio Maini”, informazioni IAT (Informazioni e accoglienza turistica; aperture e visite guidate su prenotazione, tel. e fax 0143 821043, 348 2529762; e-mail: iat@comune.ovada.al.it, sito web: www.comune.ovada.al.it. Durante le festività natalizie il museo è aperto nelle seguenti giornate: *sabato 27 dicembre*, ore 15-18; *domenica 28*, ore 10-12; *sabato 3 gennaio*, ore 15-18; *domenica 4*, ore 10-12; *martedì 6*, ore 14,30-17,30 apertura straordi-

naria: “Al Museo con la Befana”, doni, caramelle e... carbone. Festa per bambini e famiglie.

Ovada, casa natale e museo di S. Paolo della Croce, via San Paolo 89. Aperto: tutti i giorni solo su prenotazione (tel. 0143 80100), ingresso libero. Monumento nazionale dal 1918, ospita il museo storico-religioso con ricche reliquie di San Paolo della Croce (Paolo Francesco Danei Ovada 1694 – Roma 1775). Informazioni: tel. 0143 80100; ufficio IAT (0143 821043; e-mail: iat@comune.ovada.al.it.

Monastero Bormida, da sabato 18 ottobre a sabato 24 aprile 2004, “Tucc a teatrò”, stagione 2003-2004, rassegna teatrale e musicale in piemontese nella Langa Astigiana, al teatro comunale di Monastero Bormida, organizzata dal circolo culturale “Langa Astigiana” (sede a Loazzolo). *Sabato 24 gennaio 2004*: la compagnia “La Cumpania d’la Riua” di San Marzano Oliveto presenta “Du finestre an s’la val ’d Nissa” (libero adattamento da “Finestre sul Po” di Macario); regia di Ileana Bersano. *Sabato 14 febbraio*, “L’Artesiana” di Agliano Terme presenta “Miliord e Bussiord” di Walter Brinkmann; regia di Nino Aresca. *Sabato 20 marzo*: la compagnia “L’Ercà” di Nizza Monferrato presenta “Busie e cutlette (El campion ed boxe)” di Otto Schwartz e Carlo Mathern; regia di Aldo Oddone. *Sabato 24 aprile*: Echi di cori, spettacolo musicale offerto dalla Provincia di Asti, durante la serata si esibiranno due corali della Provincia di Asti.

Campo Ligure, *dicembre - gennaio*, oratorio di San Sebastiano, presepe meccanizzato, un bellissimo plastico con antiche figure in movimento inserite in un ambiente che richiama il paesaggio della Valle. Orario: sabato e domenica ore 9-12, 15-18,30. Nel centro storico, via Voltino, “Presepe del contadino”, realizzato grazie alla passione e all’abilità di un artigiano locale. Orario: tutti i giorni ore 9-12, 15-18.

Masone, per tutto dicembre, nel vecchio oratorio, “Natale al museo e mostra dei presepi”.

Rossiglione, dal 24 dicembre al 31 gennaio 2004, oratorio S.Sebastiano - borgata superiore, presepe artistico, con statue del Settecento e dell’Ottocento inserite in un’ambientazione diversa ogni anno. Orario: prefestivi ore 15-19; festivo ore 10-12, 15-19. Oratorio dell’Assunta borgata inferiore, presepe di pietra, con statue realizzate con i ciottoli dei torrenti di Rossiglione da un gruppo di fantasiosi volontari. Orario: sabato e domenica ore 9,30-20,30.

Ovada, a Costa artistico presepe in San Rocco.

Grognardo, chiesa parrocchiale di S. Andrea, *domenica 28*, ore 16, “L’Amalgama” coro Gospel scuola di musica Corale Città di Acqui Terme, diretto dal maestro Silvio Barisone. *Giovedì 5 gennaio 2004*, ore 21, coro “Evasio Montanella” di Genova diretto dal maestro Gianfranco Giolfo. Per informazioni: tel. 0144 762127, 762272, 762260.

Castel Boglione, festeggiameti natalizi organizzati dalla Pro Loco. *Mercoledì 24 dicembre*, ore 20, grandiosa tombolata, pro parrocchia; alle ore 23,30, tutti a messa per la solenne funzione della notte di Natale. Al termine scambi di auguri e vin brulé; cioc-

colata calda e altro. *Domenica 28 dicembre*, ore 20,30, “tombolata della Pro Loco” e anche *sabato 3 gennaio 2004*, sempre alle ore 20,30. *Domenica 4 gennaio*, ore 20,30, chiusura festeggiamenti natalizi con tombolata, pro parrocchia.

Alice Bel Colle, dal 20 dicembre al 4 gennaio, “Natale 2003”, organizzato da Amministrazione comunale e Pro Loco; programma : *mercoledì 24*, ore 23 santa messa; al termine nei locali della Confraternita scambio degli auguri con brindisi. *Domenica 4 gennaio*, ore 21, nella Confraternita, tombolas della Epifania, con cabaret e momenti di magia proposti da “Gianni Giannini”.

Ovada, dicembre - febbraio 2004, programmi: *mercoledì 24*, dalle ore 21, fiaccolata in attesa di Babbo Natale con partenza da via Palermo (quartiere Nuova Costa) e arrivo per la funzione di Natale presso la Parrocchia di Costa d’Ovada; organizza Saoms di Costa d’Ovada, Pro Loco di Costa e della Leonessa. *Dal 24 dicembre all’11 gennaio*, presepe artistico-storico presepe allestito ogni Natale fin dal 1897 nella chiesa di San Rocco in frazione Costa; visitabile festivi e prefestivi ore 15-19; organizzato dalla Saoms di Costa d’Ovada. *Venerdì 2 gennaio*, ore 21, 3º concerto di Capodanno al teatro comunale, corso della Libertà; organizzato da Associazione “A. Reborà”. *Martedì 27*, giornata della Memoria- “Soldato Sveick” di B. Brecht, al teatro comunale, corso della Libertà, ore 21, Progetto URT, regia G. Ferrini. *Sabato 7 febbraio*, 8ª rassegna teatrale “Don Salvi”: “Equivoci...soltanto equivoci”, regia di Marco Ghiara, teatro Splendor, via Buffa, ore 21; organizzata da Comitato Splendor. *Domenica 22*, 24º Carnevale Ovadese, sfilata di allegri carri colorati e gruppi mascherati per le vie della città, dalle ore 14; organizzato da Pro Loco di Ovada e del Monferrato Ovadese.

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE

Arzello di Melazzo, ore 21, santa messa, segue distribuzione panettone e zabaglione offerti dalla Pro Loco di Arzello.

Bistagno, festa di Natale, organizzata da “Il Comitato Gemellaggio Bistagno - Flaviac” a partire dalle ore 21, presso la sala Soms. I bambini proporranno canti, poesie, balli, seguirà una rievocazione della nascita di Gesù con un presepe vivente. La serata terminerà con l’arrivo di Babbo Natale che distribuirà doni a tutti i bambini presenti. In fine per tutti ci sarà un rinfresco con lo scambio di auguri.

Cessole, “Presepio Vivente”, dalle ore 22, inizio rappresentazione per le vie del paese vecchio illuminato da torce rievocazione di antichi mestieri e momenti di vita contadina; ore 24, santa messa di mezzanotte con la partecipazione della Corale di Loazzolo. L’ingresso è libero. Organizzato dalla Pro Loco.

Grognardo, 11ª edizione del “Presepe Vivente”, dalle ore 20 alle 24; ingresso libero; ore 24, santa messa; organizzato dalla Pro Loco, Comune, Gruppo Alpini e altre associazioni locali.

Loazzolo, fiaccolata per le vie del paese e distribuzione di cioccolata calda e vin brulé.

Melazzo, ore 23,30, fiaccolata intorno al castello.

Monastero Bormida, cioccolata calda e vin brulé all’uscita dalla messa di mezzanotte e arrivo di Babbo Natale con doni per i bambini.

Montabone, fiaccolata di Natale.

Ponzone, capanna in piazza e presepe vivente; organizzata dalla Pro Loco.

Prasco, fiaccolta, vin brulé e cioccolata calda.

Rocca Grimalda, agnolotti e vin brulé in piazza.

Rossiglione, nel pomeriggio, Babbo Natale consegna i doni ai bambini; organizzato dalla Pro Loco.

Terzo, ore 21,45, partenza borgo stazione, fiaccolata per la Pace, intervengono il vescovo diocesano, mons. Pier Giorgio Micchiardi, Mohamed Al Bakkali, rappresentante della comunità islamica di Acqui. Ore 22,30, chiesa parrocchiale, concerto di Natale, Coro voci bianche della Corale Città di Acqui Terme, al termine messa di mezzanotte e brindisi e auguri a cura della Pro Loco e Gruppo Alpini di Terzo.

VENERDÌ 26 DICEMBRE

Bistagno, “Il Comitato Gemellaggio Bistagno - Flaviac” organizza mega tombola di Santo Stefano, a partire dalle ore 21,30, presso la sala della Soms; tombole con ricchi premi e una tombola omaggio per tutti i bambini. Durante la serata, inoltre, verranno estratti e premiati, sei lavori raccolti nella casetta posta sotto l’albero addobbato in piazza Giulio Monteverde. Le tombole: *tombola verde*: tombola, telefono cellulare con foto camera; cinquina, televisore 20 pollici con telecomando e presa scart; quaterna, troiller da viaggio; terna, ferro da stiro vapore Imetec. *Tombola bianca*: tombola, telefono cellulare Nokia 3510 disl. colore wap; cinquina, scopa elettrica piuma Imetec; quaterna, sdraio in legno; terna, porta ombrelli in ceramica. *Tombola gialla*: tombola, telefono cellulare Alcatel gprs c/cover ricam.; cinquina, lettore cd portatile roadstar; quaterna, caffettiera c/cappuccinatore; terna, porta caramelle in silver plade. *Tombola bianca riga rossa*: tombola, lettore dvd roadstar; cinquina, pentola a pressione 6 litri; quaterna, sveglia in silver plade; terna, servizio vodka 7 pezzi. *Tombola rosa*: tombola, forno microonde Samsung; cinquina, servizio tavola porcellana da 30 pezzi; quaterna, set cucina da 6 pezzi; terna, vaso fiori in vetro. Tombola omaggio per tutti i bambini.

Mornese, tombolata di Santo Stefano.

Strevi, chiesa parrocchiale, ore 21, Concerto Gospel, del Gruppo L’Amalgama by Scuola di musica Corale Città di Acqui Terme, organizzato da parrocchia di S.Michele Ar-

cangelo, in collaborazione con la Pro Loco.

SABATO 27 DICEMBRE

Orsara Bormida, nella Pro Loco, ore 21, La Brenta Compagnia teatrale dialettale presenta “U’ segret ed Pietro Bacioc”, commedia brillante in tre atti di Camillo Vittici, sceneggiatura e regia di Aldo Oddone. Personaggi (in ordine di apparizione) e interpreti: Teresa, la madre, Francesca Pettinati; Bepo, il figlio, Franco Garrone; don Enzo, parroco del paese, Enzo Roffredo; Pina, la figlia, Daniela Pronzato; medium, un po’ pasticciona, Teresa Ferraris; Pietro, l’anima persa, Stefano Piola; mago, mago part-time, Enzo Roffredo; Lucrezia, vedova linguacciata, Teresa Ferraris. Trucco ed acconciature del salone “Acconciature benesere”.

DOMENICA 28 DICEMBRE

Grognardo, presepe vivente, dalle ore 14 alle 20; ingresso libero.

Pezzolo Valle Uzzone, al Santuario del Todocco, Concerto di Natale, della Cantoria di Castino e Pezzolo diretta da Mariella Reggio. A tutti i partecipanti, alla fine, verrà offerto “vin brulé”. Le offerte raccolte verranno devolute per il rifacimento del tetto del Santuario. Organizzato da il comitato festeggiamenti Todocco.

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE

Mornese, veglione di Capodanno.

MOSTRE E RASSEGNE

Acqui Terme, dal 20 dicembre al 6 gennaio, “Collettiva Ferrari 2003-2004” presso la sede del Circolo “M. Ferrari”, via XX Settembre n. 10. Inaugurazione il 20, ore 16; orario: tutti i giorni ore 16-19, lunedì chiuso. Organizzata da Circolo “Ferrari”, assessorato alla Cultura Città di Acqui Terme. **Bubbio**, nella Confraternita dell’Annunziata, *sino a martedì 6 gennaio 2004* mostra di presepi; tra le altre le originali opere di quel grande appassionato che è don Angelo Cavallero, parroco di San Marzano Oliveto. Orario, giorni festivi: ore 10,30-12,30 e 16-18,30 e pre festivi, al pomeriggio ore 16-18,30. Organizzata da Comune e Pro Loco.

San Giorgio Scarampi, *sino al 14 marzo*, all’Oratorio dell’Immacolata, organizzati dalla “Scarampi Foundation” che è arte cultura e musica in terra di Langa: mostra Bottles, ideata e curata da Henri Spaeti della galleria “Tutti edition” di Zurigo, presenta 48 bottiglie Albeisa di Barbaresco ’96 con etichette originali di pittori italiani e stranieri appositamente realizzate per una collezione unica che unisce ad un grande vino intense suggestioni artistiche.

Regala la vita... dona il tuo sangue

Cassine. “Regala la vita... dona il tuo sangue” è la campagna di adesione al Gruppo dei Donatori di Sangue della Croce Rossa di Cassine (comprende i comuni di Cassine, Castelnuovo Bormida, Sezzadio, Gamalero) del sottocomitato di Acqui Terme. Per informazioni e adesioni al Gruppo potete venire tutti i sabato pomeriggio dalle ore 17 alle ore 19 presso la nostra sede di via Alessandria, 59 a Cassine.

La campagna promossa dalla CRI Cassine vuole sensibilizzare la popolazione sulla grave questione della donazione di sangue.

La richiesta di sangue è sempre maggiore, e sovente i centri trasfusionali non riescono a far fronte alle necessità di chi, per vivere, deve ricevere una trasfusione.

Un anno di sport tutti insieme appassionatamente



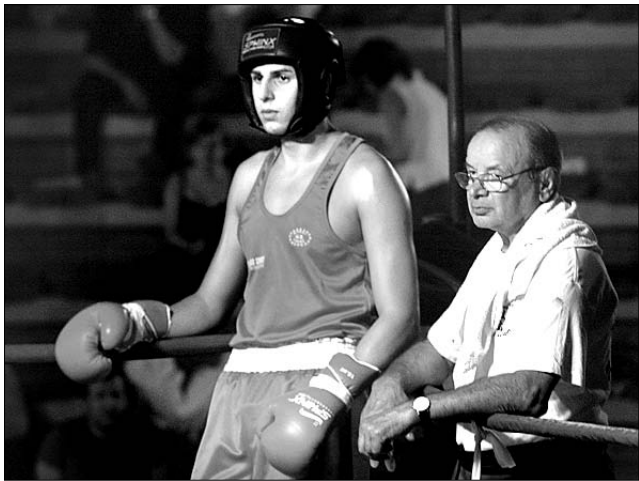
Bobo Benazzo alla partenza del Rally "Città di Acqui".



Nani Bracco sul suo gommone.



I campioni d'Italia del badminton 2003.



Franco Musso e l'allievo Mauro Panebianco.



La squadra Rari Nantes nuoto.



Mille tifosi per lo spareggio Acqui-Adernò, giugno 2003.



L'arrivo del giro delle Regioni 2003.



C'era una volta il Rugby.



C'era una volta il balôn.

Cose che succedono a scadenze regolari, senza vuoti e scansioni, con infinita dolcezza e serenità. È il badminton acquese che vince il titolo di campione d'Italia, secondo consecutivo, entra nell'Olimpo delle grandi società sportive e lo fa in punta di piedi, senza proclamarsi com'è d'uso per tutte quelle discipline che, in Italia, non sono il calcio. Impariamo a conoscere meglio il badminton che nel 2003 è stato, ancora una volta, il nostro sport vincente; impariamo a conoscere i suoi giocatori, i suoi colpi le sue azioni, impariamo in fretta perché ad Atene, alle Olimpiadi del 2004, ci potrebbero essere anche alcuni dei ragazzi del Presidente Cardini. Un pezzetto di stoffa tricolore che ad Acqui due sole squadre possono vantarsi di avere cucito sulle maglie. Oggi il badminton, quarant'anni fa il pallone elastico, oggi palla a pugno. Sport minori? Stupidaggini! La racchetta "da volano" la impugna qualche miliardo di giocatori; il pugno se lo fasciano, da oltre cento anni, centinaia di giovani ed il balôn è, nelle nostre valli, ancora oggi lo sport più seguito.

C'è meno dolcezza, ma altrettanta serenità, nella nobile arte. Acqui ha grandi tra-

dizioni pugilistiche, la boxe ci ha "regalato" un campione olimpionico, Franco Musso, che oggi gestisce, insieme ad un solido gruppo dirigenziale, una palestra - intitolata al grande maestro Giuseppe Balza - tutta particolare. Non si vince a scadenze regolari come nel badminton, anche se a scadenze regolari i ragazzi di Musso arrivano ad un passo da un titolo italiano che manca da troppi anni, ma a scadenze regolari "non" si paga un solo euro per frequentarla e sovente, chi entra senza maglietta o scarpette da ginnastica esce vestito senza aver speso una lira. E la boxe di Acqui, solo da amare.

Come da amare e "raccontare" è l'A.T.A. - Acqui Terme Atletica - altra società storica nel panorama acquese, sempre sulla cresta dell'onda come il suo presidente, l'insostituibile professor Piero Sburlati, esempio spalmabile di grande temperamento. Da elogiare è la squadra di nuoto di "salvamento", la Rari Nantes, che ha campioni di livello nazionale. Una storia infinita la può raccontare la "Boccia" di via Cassarogna ritrovo di ottimi giocatori, ma soprattutto centro di aggregazione per giovani e meno giovani.

Tutti amano l'Acqui: loro, i "bianchi", sono sul "mercato" da novantadue anni, sono la squadra di calcio dei nostri nonni e dei nostri padri e la più antica della città. Il 2003 dei bianchi è stato bello, anzi storico. La più lunga delle trasferte, in Sicilia, a Belpasso, per uno spareggio, perso, che ha fatto "immaginare" anche quei tifosi che non mettevano piede all'Ottolenghi da tanti anni.

Acqui che si è rifatto il trucco soprattutto a livello giovanile per competere con quella splendida realtà che è diventata, con il passare degli anni e grazie alla passione della famiglia Oliva, la Sorgente. Due società di calcio giovanile nella stessa città non sono una "eresia", sono semplicemente la risposta alle esigenze dei giovani. C'è, e ci sarà, spazio per entrambe, in sana, positiva e leale competizione.

Come c'è lo spazio per due società di pallavolo, straripanti soprattutto a livello femminile. Da una parte la "cultura" pallavolistica dell'Acqui, dall'altra l'intraprendenza del G.S. Volley.

Ha brillato il giovane Enea Longo, da Morsasco, campione ormai affermato della cor-

sa campestre, una promessa dell'Italia che corre. Hanno corso e vinto i ragazzi del Pedale Acquese. Hanno "derapato" e conquistato il podio in più di una gara, due "mostri" sacri del rallysmo nazionale, il mitico "Bobo" Benazzo e l'innossidabile Furio Giacomelli. Al T.S.N. "Tiro a Segno Nazionale" di via Circonvallazione, è cresciuto Massimo Garnerò che in questo 2003 ha centrato il bersaglio con la sua pistola ad aria compressa, e soprattutto "centrato" un posto tra i primi dieci in Italia.

E poi c'è quel "Nani" Bracco che ha il vizio delle grandi imprese in solitario. Non va per le terre come gli altri acquesi, lui prende il mare e naviga con il suo gommone. Viaggi infiniti anche nell'anno che muore, da solo, per il mondo. Immenso "Nani".

E praticamente sfumata la presenza degli atleti acquesi nello sport professionistico: ha smesso di parare Enzo Biato; gioca in circuiti minori il tennista Cristiano Caratti; non ha combattuto il pugile Antonio Taglialegami.

Nel 2003, sono scivolote via dal tabellone, tra l'indifferenza di molti, due società che, con diversi profili, hanno segnato lo sport acquese. Il

balôn non abita più al "Valle-rana" dove la gloriosa A.T.P.E. ha giocato gli ultimi campionati. Ora "vegeta", senza lode, a Cartosio.

Non ha più nome il "quindici" glorioso dell'Acqui, quello del leggendario "Nani" Zunino, del professor Bellati, di Pisapia, di Fittabile. Alla palla

elastica ed a quella ovale, tutti noi dobbiamo delle scuse.

L'anno si chiude senza celebrare grandi imprese, se non quella dei ragazzi del badminton, ma non servono imprese per essere grandi sportivi. Basta giocare, insieme, appassionatamente.

Willy Guala

Rally Gima Autosport

Predosa. Si è svolta nella serata di venerdì 12 dicembre, la consueta cena di fine anno della Gima Autosport. Fra gli oltre 130 presenti tra piloti, navigatori, sponsor, meccanici ed amici, la presenza di alcuni giornalisti ha messo in rilievo la cosa anche a livello mediatico.

Al termine della bella serata sono trapelate le prime notizie riguardo la stagione 2004. Le sorelle Pericotti parteciperanno all'IRC su di una Renault Clio RS. Margaroli, Tosi e Miedico daranno assalto al neonato Trofeo Renault Clio ognuno rispettivamente nella propria zona: Piemonte, Emilia e Toscana con tre Renault Clio RS light.

Daltò continuerà nel Trofeo "Corri con Clio" valido per il Tri-veneto dove la Gima quest'anno è giunta 2ª nella speciale classifica riservata ai preparatori, inoltre il giovane e veloce pilota veneto potrebbe disputare alcune gare a bordo della Mitsubishi Evo 6 Gima Autosport.

Alla guida della Citroen Saxo supermillesei, si alterneranno Daniele Ghiotti in cinque gare valide per il Trofeo Rally, Mauro Patrucco in cinque gare valide per la prima zona e Margaroli al Rally delle Valli Ossolane.

Per Schiavo, l'acquese Furio Giacomelli, Pelassa, Ballestro, Settembrini, Marengo e Mangini, la conferma di correre con vetture Gima non appena definiti i programmi.

w.g.

L'intervista

Passato, presente, futuro con l'assessore Pizzorni

Acqui Terme. Quattro chiacchiere per il classico bilancio di fine anno per un'analisi di quello che non è solo sport giocato.

Con Mirko Pizzorni, assessore allo sport, si parla di risultati, è ovvio, ma per lui altri risultati sono ancora più importanti.

Contano lo sviluppo ed il miglioramento delle strutture, i programmi per il futuro, le esperienze del passato.

Per Pizzorni, esperienze maturate come delegato allo sport e, con la nuova legislatura, in un assessorato vero e proprio.

"Nel 2003, i lavori più importanti che l'amministrazione ha portato a termine - sottolinea Pizzorni - sono la realizzazione del campo, a sette giocatori, in sintetico adiacente l'Ottolenghi ed intitolato a Giuseppe Fucile ex grande dei bianchi negli anni sessanta. È stato rifatto il manto erboso del campo principale dove giocano l'Acqui e la Sorgente ed il fondo del campo di via Trieste utilizzato dalle formazioni minori dell'Acqui. Nell'impianto polisportivo di Mombarone è stata rifatta l'illuminazione del palazzetto, ed è stato progettato, ed iniziato, il rifacimento della pista in atletica che sarà completato con la posa del sintetico nella primavera del prossimo anno. Sempre a Mombarone è stata ottimizzata la copertura del palazzetto secondo le vigenti normative".

Quello che è stato fatto va bene, ma quello che si potrebbe ancora fare?

"Credo che sia indispensabile disporre di una palestra in più per soddisfare le quotidiane esigenze delle molte società sportive della nostra città. Il progetto è quello di recuperare la palestra di via Trieste e renderla idonea alla disputa di gare di campionato di pallacanestro e pallavolo".

Non tantissimi anni fa, proprio la palestra di via Trieste era il solo punto di riferimento per lo sport al coperto; oggi, tra pubbliche e private, abbiamo decine di palestre e non bastano.

"In questi anni c'è stata una trasformazione totale: una volta, ad Acqui, c'erano dieci società con cento atleti e mille spettatori. Oggi abbiamo cinquanta società, mille praticanti e quattrocento spettatori. Si pratica molto più sport anche se l'Italia ha il poco invidiabile primato dei bambini obesi in età scolare. Di conseguenza, tutte le amministrazioni comunali hanno il compito di adeguarsi alle nuove realtà che richiedono attrezzature ed impianti sempre più moderni e funzionali".

Nel 2003 alcuni avvenimenti sono stati seguiti con particolare attenzione. Acqui e tutto l'acchese hanno una lunga tradizione nel ciclismo e nella boxe, due sport che avete seguito e promosso.

"La partenza del giro del Piemonte per professionisti, e l'arrivo della seconda tappa del giro delle regioni per dilettanti, sono stati avvenimenti seguiti dalla stampa nazionale che hanno avuto un notevole successo di pubblico così" come il trofeo di boxe "Roky Marciano", tra le rappresentative di Abruzzo e Piemonte, ed intitolato a tre grandi campioni acchesi di questo sport, Biato, Roteglia



L'assessore Pizzorni.

e Servetti. Non dimentichiamo il summer volley che ha interessato 60 squadre con centinaia di atleti provenienti da tutto il mondo. Poi il ritiro della Cremonese e soprattutto quello del Torino nelle strutture del polisportivo di Mombarone e nel rinnovato Hotel delle Nuove Terme".

Cosa ti ha sorpreso, sportivamente parlando in questo 2003?

"Dovrei dire il titolo di campione d'Italia vinto dalla Brus Café nel badminton, ma ormai la società del professor Cardini ci ha abituato a questi successi. Loro sono veramente grandi. Chi si dimentica gli spareggi dell'Acqui con l'Aderno? il pari all'Ottolenghi, la trasferta in Sicilia al seguito della squadra, poi la sconfitta ed una grande delusione. Quello dei bianchi è comunque stato un campionato esaltante".

Come giudichi lo stato di salute dello sport acchese?

"Direi in buona, se non ottima salute, soprattutto a livello giovanile. Abbiamo due società, Acqui e Sorgente, dotate di due importanti settori giovanili e lo stesso dicasi per il volley con il G.S. Acqui e lo Sporting. Stanno ottenendo successi i ragazzi del pedale acchese e due parole le vorrei spendere per il golf che è diventato sport popolare, aperto a tutti, grazie al successo ottenuto dal circolo del presidente Zacccone. Mi sembra che tutte le società stiano facendo un ottimo lavoro".

Progetti per il futuro?

"Stanziamenti per completare la ristrutturazione dell'Ottolenghi con l'abbattimento della vecchia tribuna, di pista e palestre abbiamo già parlato e poi ci saranno gli appuntamenti sportivi".

Ovvero?

"Un incontro con quattro grandi sportivi nell'ambito di "un campione per amico" con Adriano Panatta, Bruno Conti, Andrea Lucchetta e Yuri Chechi. Vorremmo realizzare il primo trofeo di golf "città di Acqui Terme", riavere il Torino in ritiro per un periodo più lungo, organizzare un grande mese dello sport. Il sogno sarebbe l'arrivo di una tappa del giro d'Italia; abbiamo avuto contatti con l'avvocato Carmine Castellano che ci ha detto di metterci in coda visto che hanno già programmato arrivi sino al 2009".

Un augurio?

"Buon Natale e naturalmente un 2004 vincente per tutti".

w.g.

Golf

Il maestro Gallardo racconta il golf

Acqui Terme. Sport "antico", secolare, per Acqui sport "nuovo"; prima guardato con sospetto, con quella diffidenza che si ha nei confronti degli "intrusi", soprattutto se giudicati un po' snob, oggi una realtà che non trascura nessun ceto.

Il Golf di Acqui è il "Le Colline", costruito in piazza Nazioni Unite, con nove buche che si possono raggiungere a piedi dal centro città. È partito in sordina, è cresciuto a grandi passi ed in questo 2003 è "esploso". La cosa più semplice per imparare a conoscere il golf, prima ancora di giocare, è fare quattro chiacchiere con Luis Gallardo, da tre anni maestro del circolo. Personaggio solare, sereno, innamorato del suo sport come della vita. Insegna, gioca e quando gioca vince.

Nel 2003, Gallardo che è sponsorizzato dalle ditte EBRILLE di Gianni Ebrille e Euro Metals di Carlo Chiorra, ha vinto il memorial "Pagani" al "Margara" di Fubine; poi la Pro-Am (una gara giocata da un professionista e tre dilettanti) "Tartufo d'Alba" al golf Club di Cherasco, in coppia con il campione di rally Dario Cerrato; quindi la Pro-Am "Aldo Casera" al golf club di Bogogno, una gara a 36 buche tra le più importanti d'Italia, giocata con il vice presidente del circolo e vinta con il punteggio di "meno 38" con la squadra e "meno 7" nell'individuale. Poi tantissimi piazzamenti sul podio in altre molte gare.

"Il golf è uno splendido svago per chi lo fa per divertirsi e per chi lo pratica come attività agonistica; per me è una reli-

gione, un modo di vivere, lo sport che amo".

È facile insegnare il golf?

"No, non è facile insegnare il golf. Un buon maestro professionista, deve cercar di tirare fuori il meglio dal suo allievo che può avere diverse attitudini mentali e fisiche. Deve cercare di capire, soprattutto sotto il profilo psicologico, l'aspirante giocatore. E non è una cosa semplice".

Parlami del "Le Colline"?

"La direzione del Circolo ha fatto sforzi enormi per portare la struttura al massimo delle sue potenzialità. I lavori che si stanno facendo in questo periodo, ovvero l'ampliamento degli spogliatoi, della segreteria, della club house e del pro-shop, saranno completati all'apertura della nuova stagione 2004. Per quanto riguarda il campo di gioco è in fase di completamento l'ampliamento e la rimodellazione di tutte le buche. Un lavoro, ancora top secret, che renderà il percorso molto più impegnativo. Tutto questo in attesa dell'omologazione definitiva che deve essere concessa dalla F.I.G.".

Tu che ami il golf, che per te è una passione infinita, come vorresti il golf acchese?

"Il mio obiettivo è avvicinare i giovani al golf. Insegnare loro ad amarlo, vorrei che si appassionassero a questo sport. Il mio sogno è una scuola di golf con tantissimi bambini. L'invito che rivolgo a tutte le scuole è quello di farci una visita per conoscere ed avvicinare questo sport. Credo che per loro sarà una giornata indimenticabile ed una piacevole sorpresa".

w.g.

Pallapugno: solo dieci le squadre di serie A

Si sono chiuse il 15 dicembre le iscrizioni al massimo campionato di pallapugno. Dieci le formazioni iscritte che, salvo variazioni dell'ultima ora resteranno tali. I giocatori più seguiti si sono già accasati e rispetto all'ultimo campionato, mancano all'appello la Pro Spigno e la Canalese, retrocesse dalla serie A, mentre l'Augusta Benese, promossa dalla B, ha rinunciato.

Le dieci formazioni del campionato 2004 di serie A

A.Manzo "Santostefanese" di Santo Stefano Belbo - Sferisterio "Augusto Manzo": Roberto Corino (cap.) - Busca (centrale) - Alossa e Nilot (terzini). D.T. Piero Galliano

Albese di Alba - sferisterio "Mermet": Giuliano Bellanti (cap.) - Alberto Bellanti (centrale) - Massucco e Bolla (terzini).

Subalcuneo di Cuneo - sferisterio "Città di Cuneo": Paolo Danna (cap.) - Giampaolo (centrale) - Boetti e Unnia (terzini). D.T. Ivan Dutto

Monticellese di Monticello d'Alba - sferisterio "Borney": Alberto Sciorella (cap.) - Lan-

za (centrale) - Rigo e Tamagno (terzini). D.T. Giancarlo Grasso

Cevabalon di Ceva - sferisterio "Ferro Bialera": Gianluca Isoardi (cap.) - Navoni (centrale) - Adriano e Nada (terzini).

Imperiese di Dolcedo - sferisterio "Cianciarego": Flavio Dotta (cap.) - Rosso Il (centrale) - Ghigliazza e Darnio (terzini). D.T. Gianni Pico.

San Leonardo di Imperia - Sferisterio "Città d'Imperia": Alessandro Trinchieri (cap.) - Giorgio Vacchetto (centrale) - Massone e Papone Il (terzini).

Pro Paschese di Madonna del Pasco - sferisterio "Bonelli": Alessandro Bessone (cap.) - Dogliotti I (centrale) - Scavino e Bongioanni (terzini). D.T. Massimo Berruti.

Pro Pievese di Pieve di Tecco - sferisterio "Casa": Mariano Papone (cap.) - Aicardi (centrale) - Vero e Anfosso (terzini). D.T. Augusto Arrigo.

Ricca di Ricca d'Alba - sferisterio comunale "Statale Alba - Cortemilia": Riccardo Molinari (cap.) - Vacchetto (centrale) - Bosticardo e Pellegriani (terzini).

Pallapugno
Classifiche giocatori 2004

È scaduta il 15 dicembre l'iscrizione al campionato di serie A che si giocherà con la "formula Bresciano", ideata dall'indimenticato professor Emilio Bresciano, già collaudata negli ultimi tre campionati. Il Consiglio federale, tenutosi a Dogliani il 21 novembre scorso, ha anche perfezionato le classifiche giocatori per il prossimo campionato.

Di fatto classifiche libere per quanto riguarda la massima serie, visto e considerato che i battitori di 1ª categoria hanno come handicap quello di non poter giocare nella stessa squadra, ma possono scegliersi i "centrali" e i terzini migliori. Per il prossimo campionato non sono previste retrocessioni in serie B indipendentemente dal numero delle squadre iscritte. **(w.g.)**

Classifiche giocatori pallapugno campionato 2004

1ª categoria

Gruppo A): Giuliano Bellanti, Roberto Corino, Danna, Dotta, Riccardo Molinari, Sciorella.

Gruppo B): Bessone, Isoradi.

Gruppo C): Luca Dogliotti, Gallarato, Gianluca Galliano, Oscar Giribaldi, Trinchieri.

2ª categoria

Gruppo A): Giampaolo, Lanza, Voglino.

Gruppo B): Aicardi, Alberto Bellanti, Gian Luca Busca, Stefano Dogliotti, Arrigo Rosso, Vacchetto.

Gruppo C): Fantoni, Giordano, Leoni, Navoni, Novaro, Pirero, Simondi.

3ª categoria

Gruppo A): Giovanni Adriano, Alossa, Boetti, Bosticardo, Damiano, Faccenda, Ferrero, Ghigliazza, Ghione, Cristian Giribaldi, Massone, Massucco, Montanaro, Muratore, Navone, Nimot, Orizio, Pellegriani, Rigo, Scavino, Tamagno, Terreno, Livio Tonello, Claudio Tonello, Enrico Unnia, Marco Unnia, Vero.

Gruppo B): Mario Adriano,

Alessandria, Balocco, Bonanato Stefano Busca, Chiarle, Chiazzo, Core, Dario Dalmasso, Grasso, Manfredi, Marchisio, Martini, Luigi Molinari, Pace, Rizzolo, Rodolfo Rosso, Suffia, Tealdi.

I giocatori di prima categoria - gruppo A - non possono giocare abbinati tra loro in serie A e non possono giocare in serie B.

I giocatori di prima categoria - gruppo B - possono giocare in serie A abbinati tra loro e con due giocatori di terza categoria. Possono altresì giocare in serie B non nella stessa squadra e con tre compagni non classificati.

I giocatori di prima categoria - gruppo C - e di seconda categoria - gruppo A e B - possono giocare in serie B, ma non nella stessa squadra, con un giocatore di terza categoria - gruppo B - e due giocatori non classificati.

I giocatori di seconda categoria - gruppo C - possono giocare in serie B, ma non nella stessa squadra, con un giocatore di terza categoria - gruppo A -, uno di terza - gruppo B - ed un giocatore non classificato.

I giocatori di terza categoria - gruppo A - possono giocare in serie C1, ma non nella stessa squadra. Non possono giocare in serie C2.

I giocatori di terza categoria - gruppo C - possono giocare in serie C2, ma non nella stessa squadra.

Limitazioni: I battitori di 1ª categoria - gruppo A - che per l'anno 2004 si avvarranno dei centrali di 2ª categoria - gruppo A - dovranno concedere metri uno di vantaggio nell'azione di battuta agli atleti classificati di 1ª categoria - gruppo B -, che non giochino accoppiati tra di loro o con giocatori di 1ª categoria - gruppo C, e tre metri di vantaggio agli atleti classificati di di 1ª categoria - gruppo C -, sempre se non accoppiati. Detti vantaggi verranno meno in caso di semifinali e finali.

Riceviamo e pubblichiamo

G.S. Acqui Volley grazie di esistere

Riceviamo e pubblichiamo: *«Quella del G.S. Acqui Volley è una "bella favola" che dura da oltre 40 anni, da quando il prof. Cappella nel febbraio 1961 decise di fondare la Società. Da allora qualche migliaio di giovani ha preso dimestichezza con la pallavolo e la vita di gruppo, tramandandosi nel tempo di padre in figlio l'ideale testimone di continuità in questa piacevole disciplina sportiva. E proprio come genitori, attenti a quanto avviene nella vita di tutti i giorni, cogliamo l'importanza ed allo stesso tempo la difficoltà ed il continuo impegno che richiede la gestione di una Società come il G.S. Acqui Volley. L'assetto societario fa sì che ognuno di noi in assemblea, una testa un voto, possa incidere efficacemente nelle scelte programmatiche, rendendoci di fatto tutti proprietari di questo lungo sodalizio che è il G.S. Acqui Volley. I risultati sul campo sono importanti, ma non sono tutto, ancora più significativi saranno quelli nella vita futura dei nostri figli. Esprimiamo pertanto profondo senso di gratitudine verso coloro che attualmente tanto si stanno adoperando per il buon funzionamento del G.S. Acqui Volley, a cominciare dal Presidente, Silvano Marengo, al "Cali" Baradel, alle signore Brunella e Rita, a Pippo Tardibuono, persone che hanno un grande spirito di servizio verso la collettività. Un calorosissimo ringraziamento va anche a tutti gli istruttori del G.S. Acqui Volley, capaci di far comprendere ai nostri figli l'importanza sì dei risultati, ma soprattutto di fare gruppo, al di là delle capacità agonistiche di ogni singolo allievo. Gli ultimi tempi ci hanno fatto capire che il G.S. Acqui Volley non è un sodalizio "contro qualcosa o qualcuno", bensì una Società "per qualcosa", e quel qualcosa è il bene della pallavolo ad Acqui Terme.*

Pertanto, fin da ora, nell'augurare Buone Feste a coloro già sopra citati ed a tutti quanti indistintamente hanno a cuore le sorti della pallavolo termale e perciò anche dei nostri figli, ci mettiamo a disposizione per la fase di organizzazione del prossimo Summer Volley, manifestazione che sempre più consensi riesce ad ottenere, nobilitando così la nostra città».

Alcuni genitori con figli nel G.S. Acqui Volley

Per salutare il 2003 e brindare al 2004

Si attende l'anno nuovo tra diverse iniziative



La casa di san Paolo.



La parrocchia di Molare.

Ovada. Il passaggio dal vecchio al nuovo anno viene trascorso in modi differenti in città e in zona. E' un "mix" di iniziative religiose e mondane.

Mercoledì 31 Dicembre in Parrocchia alle ore 17 Santa Messa di ringraziamento con il Canto del Te Deum e il resoconto parrocchiale.

Alle ore 21,30 presso il Salone del San Paolo cenone di fine anno per aspettare il 2004.

La Parrocchia di Mornese è una delle poche in Diocesi dedicata a San Silvestro e il 31 dicembre alle ore 18 verrà ricordato con una celebrazione.

A San Cristoforo avrà luogo a cura del Parroco Don Luciano Piras il 5° Capodanno alternativo. Alle ore 23 veglia, preghiera di ringraziamento e supplica per il passaggio al 2004.

Dopo aver ricevuto l'abbraccio di Gesù e i suoi auguri...brindisi tra i presenti.

A Castelletto d'Orba si attende il nuovo anno presso il

Pallazetto dello Sport con cena e la presenza di Lucy Stella.

Il 1 Gennaio invece viene ricordato come il giorno della pace e nella Parrocchia di Ovada alle ore 17, funzione per la pace.

"L'Epifania tutte le feste le porta via" recita un antico proverbio e il 6 Gennaio oltre alle manifestazioni religiose, viene ricordato il passaggio della Befana. Ad Ovada la Santa Messa delle ore 17 verrà celebrata in San Giovanni.

A Belforte Monferrato durante la Santa Messa delle ore 11 tre giovani che indossano gli abiti dei Re Magi porteranno i doni a Gesù Bambino nel presepio.

A Cassinelle dopo la Santa Messa delle ore 11 ci saranno delle sorprese per i bambini delle scuole elementari e materne che hanno allestito dei lavori consistenti in disegni, poesie, filastrocche sul tema del Natale.

A Molare il giorno dell'Epifania tradizionale tombola e proclamazione della Befana

dell'Anno dopo il sorteggio.

Sempre il 6 Gennaio nei locali del Bar del Circolo Bocciofilo alle ore 15 arriva la Befana con la distribuzione di dolci; sarà presente un animatore per i piccoli; merenda per tutti.

A Carpeneto nella Chiesa Parrocchiale la Filarmonica "Margherita" terrà il tradizionale concerto lunedì 5 Gennaio alle ore 21 sotto la direzione del Maestro Cortella.

Arriva la Befana anche a Lerma che riempie le calze dei bambini nella sala della Filarmonica.

Infine a San Cristoforo la sera del 5 gennaio ritorna alle ore 21 la Calza della Befana, mentre i giovani replicheranno lo spettacolo "prendi la speranza e cammina".

Il 6 gennaio si ricorda la Giornata mondiale dell'infanzia missionaria dove i bambini porteranno i risparmi personali.

Nel pomeriggio alle ore 16 nei locali della Parrocchia festa per tutti i bambini.

L.R.

La compagnia teatrale "Esempio di ovadesità"

L'assessore Repetto condivide la scelta della "A. Bretti"

Ovada. Pubblichiamo la lettera giunta in Redazione da parte del vicesindaco ed assessore comunale alla Cultura prof. Luciana Repetto, a proposito della designazione della Compagnia teatrale "A Bretti" quale "Ovadese dell'Anno" per il 2003 e destinataria quindi dell'Ancora d'argento.

"A nome dell'Amministrazione comunale e mio personale, desidero complimentarmi con "L'Ancora" per aver individuato nella Compagnia "A Bretti" l'Ovadese dell'Anno a cui consegnare il prestigioso premio L'Ancora d'argento.

Condivido fino in fondo le motivazioni e mi congratulo con i giornalisti e con tutta la Compagnia che rappresenta un autentico esempio di ovadesità, nella continuazione della tradizione filodrammatica.

Confermo alla Compagnia "A Bretti" la disponibilità ad un concreto aiuto per la realizza-



La filodrammatica juvenus del 1967.

zione degli obiettivi e dei programmi previsti nonché alle forme di collaborazione che saranno concordate.

Colgo l'occasione per formulare alla Redazione ed alla Compagnia i migliori auguri di Buone Feste".

Una mentalità da cambiare?

Il centro storico, commercio e parcheggi



Ovada. Da tempo si nota che in città esistono due forti ideologie su problemi sensibili ai quali nessuno, tra chi potrebbe, riesce a dare una soluzione definitiva con il conseguente risultato che altro non si fa che penalizzare l'immagine di Ovada. Uno di questi problemi riguarda il centro storico, che a poco a poco sta assumendo un aspetto sempre più elegante grazie ai lavori pubblici effettuati, e l'elemento parcheggio che, a parere di molti, sembra scarseggiare per chi abita e per chi vuole acquistare nel centro stesso. Da una parte chi reclama il mancato rispetto per i segnali di divieto di sosta, per esempio in piazza Mazzini, come il Comitato pro P.zza Mazzini. Dall'altro chi si lamenta per la presenza dei segnali di divieto nella stessa piazza, come il consigliere di minoranza Cali.

In sostanza, si parla ma non si guarda dove stanno i veri problemi. Uno di questi è l'evidente fatto che riguarda la poca presenza di Vigili urbani a piedi per le vie del centro. Se ne vedono sempre meno, soprattutto da quando in Ovada sono arrivati i parcheggi a pagamento e gli Ausiliari del traffico. Risultato di tutto ciò: totale tranquillità a lasciare le auto parcheggiate oltre l'orario "del disco" e in divieto di sosta (vedere p.za Mazzini o p.zza Martiri Benedicte nei posti riservati alle moto).

L'altro problema è la mentalità per cui è assolutamente indispensabile trovare parcheggio "dentro" il negozio per potere fare acquisti e spostati, per raggiungere tale

obiettivo, a fare mezz'ora di giri in auto piuttosto che dieci minuti di sana passeggiata. Non si dica che i centri storici di Acqui, Novi o Alessandria sono, a livello di parcheggio, meglio serviti di quello di Ovada. Qualsiasi parcheggio in queste città è sicuramente più distante dal centro che i parcheggi di piazza Castello o via Gramsci per Ovada.

Non si dica che il centro deve essere aperto al traffico per fare sopravvivere il commercio. Negli stessi centri sopra citati le aree pedonali sono la forza vitale; la libertà di passeggiare è un richiamo non indifferente per il potenziale acquirente, con la conseguente gioia del commerciante.

Il tutto però deve essere supportato da negozi aperti nei giorni di festa o almeno vetrine illuminate e sgombre da serrande, soprattutto per chi vuole lottare contro gli ipermercati.

F.V.

Taccuino Ovada

Edicole: Domenica 28: Via Cairoli, Via Torino, Piazza Castello. **Domenica 4 gennaio:** Corso Saracco, Corso Libertà, Piazza Assunta.

Farmacia: Frascara Piazza Assunta, 18 Tel.0143/80341.

Autopompe: Natale: ESSO Piazza Castello - SHELL Via Voltri. **Venerdì 26 Dic.:** AGIP Via Novi; **Domenica 28 Dic.:** ESSO Via Gramsci, FINA Via Novi. **Giovedì 1° Gennaio:** AGIP Via Gramsci **Domenica 4 genn.** ESSO Piazza Castello - SHELL Via Voltri.

Sante Messe - Parrocchia: festivi, ore 8 - 11 - 17; feriali 8.30 - 17. **Padri Scolopi:** prefestiva sabato 16.30 - festivi ore 7.30 - 10; feriali 7.30. **San Paolo:** festivi 9.00 - 11; sabato 20.30. **Padri Cappuccini:** festivi, ore 8.30 - 10.30; feriali 8. **Convento Passioniste:** festivi ore 10.00. **San Venziano:** festivi 9.30. **Costa e Grillano:** festivi ore 10. **San Lorenzo:** festivi ore 11.

Classi 5ª C di via Fiume e 5ª di via Dania

Alunni della 5ª elementare premiati a Roma sul fisco



La classe 5ª C dell'Istituto Comprensivo "S. Pertini".

Ovada. Domenica 14 dicembre le alunne della Scuola Elementare Mongiardino, Calà e Vincis, in rappresentanza delle classi 5ª C di via Fiume e 5ª di via Dania vincitrici del concorso sul fisco, si sono recate a Roma per essere premiate e partecipare alla trasmissione televisiva RAI Uno Mattina, dato che si parlerà appunto di educazione alla legalità.

Agenzia territoriale per la casa

Pubblicata la graduatoria per assegnare alloggi

Ovada. L'Agenzia territoriale per la casa della provincia di Alessandria, dopo il lavoro della Commissione preposta per la formazione delle graduatorie per l'assegnazione di edilizia residenziale pubblica, ha pubblicato la graduatoria provvisoria relativa all'assegnazione di alloggi che si renderanno disponibili nel Comune di Ovada.

Ecco la graduatoria, dal massimo al minimo punteggio acquisito dai rispettivi interessati: Signorelli Giacomina (punti 9); Calabrese Pietro, Del Rosso Ida, Pagano Vincenzo e Tambona Filomena p. 8; Genocchio Giuseppe, Preda Annamaria, Sergio Pietro, Tedesco Vincenzo e Valentini Enrica, p. 7; Bellafra Mustapha, Benamer Jamal, Benzi Maria, De Simone Gaetano, Fallabella Alfredo, Ugo Emanuela e Valenza Barbara, p. 6; Bendoumou Ahmed, Carrò Roberto, Carlino Maria, Lom-

bardozzi Lucia, Manqouch Abdellatip, Marchelli Angela, Robbiano Tiziana e Sciutto Giacomo, p. 5; Argiolas Caterina, Bouanane Mohammed, Giorgianni Letteria, Labate Maria, Leppa Severino, Pagano Gerolamo, Quagliuolo Domenico e Volpe Luciano, p. 4; Arata Ornella, Camilloni Anna, De Rosa Annalisa, Dharmo Sonila, El Motaouakil Abdel, Fraone Pietro, Puppo Elisa, Scola Liliana e Valentini Laura, p. 3; Bajrami Muhammed, Bentata Mohamed, Briata Antonello, Furfaro Maurizio, Merchan Alvarado Bella e Taglialegami Maria, p. 2; Paci Ester, p. 1; Traverso Jenny, p. 0.

Sono stati esclusi per mancanza dei requisiti previsti dalla legge regionale o per omessa documentazione: Sobrero Vittoria; Bendoumoli Faycal e Marasco Antonino; Ion Elena; Sema Apostol; Clivio Nelide, Pastorino Susanna e Valenza Maria.

La prossima estate, a cura dell'ass. "Paka"

Bambini russi ospitati da famiglie ovadesi

Ovada. Anche la prossima estate del 2004 verranno ospitati presso famiglie ovadesi bambine ed adolescenti russi, dai 7 ai 17 anni, provenienti da orfanotrofi di Mosca.

In pratica si ripete l'iniziativa, partita dalla prima esperienza fatta con la Provincia di Genova nell'ambito del "Progetto Cicogna", e poi seguita in collaborazione con l'Associazione "Paka Italia Onlus", che interessa il territorio di Ovada ed Acqui.

Il Comune di Ovada ha infatti recentemente approvato il progetto relativo, che prevede una spesa complessiva di 16.500 euro, per cui ha richiesto il relativo finanziamento alla Provincia di Alessandria. L'assessore alle Politiche Giovanili, Enrico Porata, ha evidenziato che l'iniziativa si propone di garantire a bambini e ragazzi che si trovano in uno stato di forte disagio, un periodo di vacanza, la possibilità di imparare la lingua italiana, l'esperienza sconosciuta ai più di inserimento in nuclei familiari, e di offrire loro la possibilità di potenziare le difese fisiche attraverso il clima, il cibo e lo sport e di arricchirsi con la conoscenza storica e

naturalistica della nostra nazione.

Il progetto si propone anche di favorire, presso la realtà locale, il processo di diffusione della cultura dell'accoglienza nei confronti delle altre società, con i loro usi e costumi, sviluppando inoltre la possibilità dell'accoglienza in favore di quei bambini italiani che si trovano in stato di disagio, e promuovendo quindi anche una sensibilizzazione verso forme di adozione e affidamento di ragazzi nostri connazionali.

Supportati anche dai risultati ottenuti quest'anno, che ha visto la presenza di trenta bambini russi, l'iniziativa praticamente si concretizza con l'esperienza della vita in famiglia, con incontri di gruppo tra le famiglie e bambini partecipanti al progetto, incontri con altri gruppi di bambini, ragazzi ed adulti locali e con visite a scopo naturalistico e ludico.

E prevista anche un'attività di verifica del progetto ed è anche in programma un viaggio a Mosca per un incontro con i responsabili degli orfanotrofi, al fine di valutare assieme la riuscita della iniziativa

R. B.

Due gravi incidenti

Ovada. Due feriti gravi, ricoverati entrambi con prognosi riservata all'ospedale S. Martino di Genova, sono il bilancio di altrettanti incidenti accaduti sull'autostrada A/26, nel tratto fra Genova ed Ovada.

Il primo si è verificato sulla carreggiata sud, all'uscita della galleria "Monacchi", dove una "Opel Tigra" con a bordo una famiglia diretta in vacanza in montagna, ha perso una valigia che si era sganciata dal portabagagli del tetto. Il conducente, Vincenzo Zancet, 46 anni, residente a Spotorno, che viaggiava con moglie e figlio, ha fermato l'auto per recuperare gli indumenti usciti dalla valigia e finiti sulla strada. Ma è sopraggiunta una "Jaguar", condotta da Urbano Mori, 60 anni di Magenta, che ha investito in pieno Zancet, procurandogli serie ferite e per trasportarlo all'ospedale di Genova è intervenuto l'elisoccorso.

L'altro incidente è accaduto in piena notte, poco prima della galleria Casa della Volpe. Vittima il conducente di un furgone per il trasporto dei giornali, Fabio Martorana, 26 anni, di Cremona. Viaggiava in direzione di Genova, quando improvvisamente il furgone ha deviato il percorso, finendo nell'area di servizio, e schiantandosi su un Tir fermo.

Per estrarre il ferito dal furgone, sono intervenuti i Vigili del Fuoco.

Stanziamiento di fondi per le emergenze in campo agricolo

Ovada. Grazie all'emendamento presentato dall'on. Lino Rava, deputato e sindaco di Tagliolo Monferrato, già in Commissione agricoltura della Camera dei Deputati e poi fatto proprio da tutta la Commissione, è stato, con il maxi emendamento del Governo, inserito lo stanziamento di 25 milioni di euro (circa 50 miliardi di vecchie lire) per affrontare le principali emergenze in campo agricolo ed in particolare, per il territorio di Ovada e della sua zona, la flavescenza dorata che colpisce duramente tanti nostri vigneti.

Nei prossimi mesi la Regione Piemonte dovrà concordare, nella Conferenza permanente tra Stato e Regioni, uno stanziamento a favore della fitopatologia che colpisce i vigneti piemontesi.

L'on. Rava esprime soddisfazione per questo risultato anche se parziale e, rinnova il proprio impegno a favore della agricoltura.

Episodi intollerabili di violenza ad animali

Cagnolina di due anni intrappolata dai lacci



Ovada. È triste nelle feste del S. Natale, quando tutti ci sentiamo più buoni e disponibili ad occuparci di chi ha bisogno di aiuto, dover raccontare episodi di vera crudeltà ai danni di animali indifesi.

È accaduto in zona e l'animale in questione è una cagnolina di due anni affidata dall'ENPA quando era una cucciola di appena 3 mesi ad una famiglia amante degli animali. Ebbene venerdì scorso è finita in una trappola ed è rimasta per molte ore con un laccio d'acciaio attorno al corpo. Oltre al dolore fisico soffermiamoci sulla paura che si prova sia nel sentirsi braccare improvvisamente da un laccio sia nel rendersi conto del sopraggiungere del freddo e della notte. Oltre all'essere stata sottoposta ad un lungo intervento chirurgico l'animale dovrà affrontare una lunga e dolorosa convalescenza. I lacci, rudimentali trappole costruite con cavi di acciaio di considerevole diametro, usati dai bracconieri sono destinati per il loro tipo di funzionamento a provocare una morte atroce e lentissima agli animali che ne sono vittime.

I presepi in città ed in zona

Si riscopre la tradizione per un messaggio di pace



Il presepe di Tagliolo Monferrato e quello di Mornese.

Ovada. La nascita di Gesù viene rappresentata ovunque attraverso il presepe: si va da quello tradizionale a quello moderno, ma con un unico messaggio: la pace.

In città sarà possibile ammirare i presepi tradizionali dei Padri Cappuccini, della Parrocchia, del San Paolo e del Gnocchetto, mentre la Comunità dei Padri Scolopi con il Gruppo Calasanzio è solita farci riflettere questo momento attraverso messaggi significativi. Per il Natale 2003 gli organizzatori, assodato che la storia viene fatta da grandi uomini secondo i loro

interessi ed esigenze, hanno pensato al presepe visto dai bambini. Per cui sono stati sistemati numerosi bambini di diverse nazioni che si danno la mano e al centro del cerchio la grotta con Gesù Bambino. Ci sarà anche una scritta che recita: "Questo è il mondo che noi vogliamo". Il Provinciale Padre Ugo afferma: è più che mai necessario ritornare a vedere il mondo come i bambini; la festa religiosa del Natale deve acquistare quel valore reale che rappresenta: "È nato per noi un bambino".

Anche **Rocca Grimalda** si distingue per una natività suggestiva: il tema sarà quello dell'umanità che tutta raccolta in una zattera in un mare in tempesta, cerca di dirigersi verso la capanna: cioè la salvezza.

Un discorso a parte merita il presepe permanente di **Coستا d'Ovada** che risale al 1898. La prima volta che fu allestito aveva una superficie di circa 27 metri quadri e i primi ideatori si affidarono alla famiglia Brilla di Savona, ricevendo consigli e la collaborazione di uno dei tre figli del famoso scultore. Con il trascorrere degli anni la scena si è arricchita di personaggi fino a raggiungere l'attuale superficie di 45 mq. Oltre cento le statue eseguite tra il 1898 e il 1905 da Don Vincenzo Grillo e G.B. Barisione. Il fondale è opera del pittore Franco Re-secco. Altri presepi permanenti e tradizionali si possono

ammirare a **Tagliolo Monferrato** e a **Mornese**. A Tagliolo grazie a Don Gandolfo con l'ingegno di Stefano Audisio dal '90 è possibile ammirare un presepio che si è sempre ampliato tanto da raggiungere gli attuali 50 metri quadrati e con oltre 30 movimenti.

A **Mornese** dal 1995 è presente la natività ogni anno rinnovata grazie all'inventiva di Claudio Mazzarello. Prima di entrare nel presepio tradizionale, nell'atrio sono sistemati oltre 70 presepi provenienti da tutto il mondo e portati dalle Suore di Santa Mazzarello.

Nel teatrino Parrocchiale di **Belforte Monferrato** presepio meccanizzato grazie ad un gruppo di fedeli coordinati da Don Wandro.

Particolare il presepe di **Cassinelle** ambientato nella Riviera Ligure con il mare: rimarrà aperto fino alla Candelora.

Il tema della famiglia verrà ricordato nella natività delle **Rocche** su iniziativa di Gian Franco Pronzato; originale anche quello preparato da un gruppo di persone a **Molare**.

A **San Cristoforo** presepe dalle notevoli dimensioni e tradizionale su iniziativa di Mario Scotto, Martino Borra ed Elio Ferrari.

Per concludere a **Capriata d'Orba** la sera del 24 dicembre ritorna il presepe vivente dalle rinnovate ambientazioni, possibilità lungo il percorso di ristoro. L'appuntamento è alle ore 21.

L.R.

Provincia di Alessandria Assessorato alla Cultura
Città di Ovada Assessorato alla Cultura Civica Scuola di Musica "Antonio Rebora"

OVADA
MUSICA
ASSOCIAZIONE
MUSICALE
"Antonio Rebora"

Concerto di Capodanno Orchestra classica di Alessandria

Orchestrazioni, direzione, pianoforte
Maestro Fred Ferrari

Voce Paola Folli

Venerdì 2 gennaio 2004 - Ore 21
Cinema Teatro Comunale

INGRESSO € 10

Informazioni e prevendita:
I.A.T. di Ovada - Via Cairoli, 103 - Tel. 0143 821043
Cinema Teatro Comunale di Ovada - Tel. 0143 81411

Nel calendario Ascam 2004 l'Alto Monferrato

Vecchie fotografie e poesie in dialetto



Ovada. Nell'ampia serie di calendari per il 2004 spicca il calendario della ditta ovadese "Pernigotti" e dedicato all'Alto Monferrato Ovadese.

Realizzato dall'ASCAM (Associazione Storico Culturale per l'Alto Monferrato) propone antiche iconografie, tratte da cartoline postali d'epoca su angoli, panorami, momenti della vita delle nostre contrade di fine 800 e primi 900.

Le cartoline postali fanno parte dell'ampia raccolta ordinata, in tanti anni di appassionata e paziente ricerca, da Giovanni Battista Scarsi, e gentilmente prestati dalla vedova Signora Lidia Scarsi e dal figlio il prof. Enrico, che è poi il responsabile della Redazione Ovadese de "L'Ancora".

Vi partecipano con poesie dialettali e memorie Remo Aloisio di Belforte, il "poeta contadino" poiché nelle sue composizioni rimane ancorato ad una sorta di nostalgia alle vicende, ai momenti di vita contadina, poesie che sono state ottenute grazie all'interessamento di Aurelio Sangiorgio, noto lettore di versi in dialetto ovadese.

Segue Sergio Basso, dialettologo di Silvano, compilatore di poesie, calendari (Armanaculi), racconti, nel suo dialetto; non potevano mancare Arturo Vercellino di Casinelle che in questo calendario ha pubblicato una inedita poesia ispirata al libro di Marcello Venturi "Bandiera bianca a Cefalonia" e Mario Tambusa di Capriata: praticamente l'iniziatore di questi calendari e pubblicazioni in dialetto e studio del folclore e della storia del suo paese.

C'è pure la presenza dell'"esordiente" Aldo Barisione, che ha compilato un "Lunaro" in dialetto rocchese anche se egli non è un rocchese di nascita, ma solo di adozione e non poteva nemmeno mancare la "voce di Lerma" Gianni Repetto, anche lui poeta dialettale e autore di un libro che ha avuto un notevole successo e che ha risvegliato l'attenzione sulle nostre cose: "Il careghé".

Ci sono i proverbi di Castelletto d'Orba, rigorosamente anch'essi in dialetto e tratti dallo splendido cofanetto edi-

to a cura del Comune: "Castelletto d'Orba- Con le immagini di un secolo accoglie il Terzo Millennio".

Alcuni paesi erano corredate da notizie storiche pubblicate sullo "Stemmario Comunale dell'Alto Monferrato e della Diocesi" di Aldo/Matilde di Ricaldone su gentile concessione dell'Editrice "L'Ancora", altri come Trisobbio ha pubblicato un volume in quadricomia a cura di Mariangela Toselli anch'esso edito dal Comune: ove sono stati tratti interessanti particolari sulla storia del paese, mentre sul "Polentone" di Molare delucidazioni sulle sue origini ci sono pervenute dallo stesso sindaco Negrini.

Il calendario è stato stampato per i tipi della Tipografia Pesce in bicromia per recuperare l'effetto di antico delle cartoline originali della collezione Scarsi.

Mancava solo Ovada, ma alla nostra città è stato dedicato il Calendario 2003, sempre stampato per conto della ditta "Pernigotti" con vecchie foto prestate da Foto Benzi e poesie di Colombo Gaione: calendario che è ormai divenuto oggetto di collezionismo.

F.P.

Tesoreria comunale all'Unicredit

Ovada. In base alla gara che si è svolta il 26 novembre scorso il Comune ha affidato il servizio di Tesoreria Comunale all'Istituto Unicredit Banca S.P.A. - Direzione Regionale Piemonte Sud Liguria - con sede in Genova, per il periodo 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2008.

Alla gara avevano preso parte anche la Cassa di Risparmio di Alessandria e la Banca Intesa secondo le condizioni e clausole della bozza di convenzione predisposta, sono stati indicati relativi punteggi.

La migliore offerta è risultata quella di Unicredit Banca con punti 9.40, mentre Banca Intesa otteneva 9.00 punti e la Cassa di Risparmio di Alessandria 7.40.

All'istituto tecnico commerciale "Vinci"

Presentato il progetto sulla valle dell'Orba



Ovada. Domenica 14 dicembre presso l'Istituto Tecnico Commerciale "L. Vinci", durante la giornata "Porte Aperte", si è tenuta la presentazione ufficiale del progetto "La Valle dell'Orba: ieri, oggi, domani".

Hanno aperto l'incontro la coordinatrice del progetto Stefania Pirni, ed il dirigente scolastico Laguzzi seguiti dai sindaci di Ovada, Robbiano, Silvano, Coco e Molare, Negrini, presenti inoltre l'ing. Albertelli fornitore di gran parte del materiale fotografico sulla Valle dell'Orba, il dott. Gallareto, già relatore in precedenti incontri, Camilla Salvago Raggi proprietaria della Badia di Tiglieto e GianMarco Bisio in rappresentanza della Comunità Montana Alta Valle Erro

- Orba Bormida di Spigno e della provincia di Alessandria finanziatori del progetto. Inoltre è intervenuta Marina Pesce, nata e cresciuta in Francia, nipote di "segantini" di Tiglieto emigrati oltralpe per cercare lavoro.

La signora sarà prossimamente intervistata, in lingua francese, dagli alunni delle classi 3ª protagonisti del progetto.

Sabato 22 febbraio 2004 i sindaci dei Comuni che si affacciano sulla Valle dell'Orba saranno invitati ad illustrare ai ragazzi il ruolo che il torrente Orba ha giocato nella vita delle nostre comunità e delle prospettive future.

Studenti e genitori hanno ascoltato con vivo interesse ogni intervento.

Museo San Paolo

Ovada. Casa Natale e Museo di San Paolo della Croce, via San Paolo, 89 -15076 Ovada (AL).

Aperto: tutti i giorni solo su prenotazione (tel. 0143-80100); ingresso libero.

Monumento nazionale dal 1918, ospita il museo storico-religioso con ricche reliquie di San Paolo della Croce (Paolo Francesco Danei Ovada 1694 - Roma 1775). Si sviluppa su tre piani più il sotto tetto e conserva ancora molte strutture originarie.

Sulla facciata in alto spicca un affresco, che rappresenta la *Madonna del Carmine* e *le anime del purgatorio*, più in basso lo stemma della famiglia Danei e, sotto, una nicchia con una piccola statua del Santo fondatore dei PP. Passionisti.

Al Santo è pure dedicato un moderno santuario con annessa sale per aggregazione.

Informazioni: Tel. 0143-80100; Ufficio IAT Tel. 0143-821043 - E-mail: iat@comune.ovada.al.it.

Fornitura libri scuole cittadine

Ovada. La Giunta Comunale con apposito provvedimento ha stabilito i criteri per ripartire i fondi sulla fornitura dei libri di testo agli alunni della scuola dell'obbligo e della scuola superiore per il corrente anno scolastico tenuto presente che la Regione ha approvato il piano di riparto regionale dei fondi dal quale risulta che al nostro Comune è stata assegnata la somma di 18.290,00 Euro.

È stato stabilito che nell'ambito delle risorse sarà assegnato un contributo in misura pari alle spese effettivamente sostenute per l'acquisto dei libri di testo, mentre qualora le risorse non siano sufficienti il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Qualora invece le risorse risultino superiori al fabbisogno, l'importo eccedente verrà utilizzato per l'attuazione di interventi nell'ambito di quanto previsto dalla Legge Regionale 49 del 1985 sul diritto allo studio.

Si può visitare sino al 6 gennaio dopo le messe

Prosegue al santuario la mostra ex-voto



Molare. Continua al Santuario di Madonna delle Rocche la mostra degli ex voto, i quadri cioè fatti dipingere dai devoti alla Vergine Maria in un momento di grave pericolo. L'esposizione dei quadri al Santuario durerà sino all'Epifania, martedì 6 gennaio, e si potrà visitare dopo la celebrazione delle S. Messe. Il Santuario delle Rocche, emulando così quello genovese della Guardia, intende con questa riuscita iniziativa evidenziare l'attaccamento dimostrato dai molaresi e non verso la Madonna, nel corso delle alterne vicende della loro vita.

Studenti di Ovada, Molare e Mornese

Concluse alla "Cannona" le visite scolastiche

Carpeneto. Si è concluso un altro ciclo di visite scolastiche di orientamento professionale alla Tenuta Cannona organizzato dal centro professionale Casa di Carità Arti e Mestieri, il progetto scolastico di orientamento allo studio e al lavoro ha portato al Centro sperimentale Vitivinicolo della Regione Piemonte gli studenti di terza media.

In tutto 6 classi: 3 di Ovada, 2 di Molare, 1 di Mornese che hanno visitato le cantine e il laboratorio sperimentale.

"L'iniziativa intende sensibilizzare i ragazzi verso le realtà scolastiche e occupazionali del territorio, mostrando da vicino gli istituti di scuola media superiore e le aziende dei principali settori produttivi locali" ha commentato Rosella Ghia del Centro Professionale di Ovada, in qualità di referente del progetto.

Oggi insieme ai docenti Isabella Traverso e Maurizio Castellarlo dell'istituto comprensivo di Molare ha portato a conoscenza dei ragazzi le nuove competenze professionali richieste dal moderno comparto vitivinicolo.

L'enologo Ruggero Traghi ha illustrato i processi di vivificazione, attraverso la presentazione dei processi di vinificazione delle microvinificazioni sperimentali e le curve di maturazione eseguite in laboratorio.

"Il sopralluogo è indispensabile per entrare nelle competenze delle figure professionali e comprendere il per-

corso formativo più idoneo. Ringrazio i Comuni di Ovada, Molare e Mornese che hanno messo a disposizione gli autobus, oltre alle scuole e a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del progetto" ha spiegato Ghia con un plauso ai dirigenti scolastici di Molare Elio Barisione e Ovada Rosella Porotto.

Particolare apprezzabile è il ruolo del CFP, che assume l'impegno non per pubblicizzare i suoi corsi, ma per svolgere un servizio di informazione alle famiglie, alle scuole. In perfetta sintonia con le linee del centro Sperimentale Cannona, che risponde alle richieste provenienti dal mondo scolastico, aderendo a iniziative in collaborazione con vari istituti di ogni ordine e grado.

"La realtà viticola è il presente, se anche i ragazzi avranno la possibilità di conoscerla e apprezzarla potrà diventare il loro futuro", ha detto il direttore Ezio Pelissetti. "Tanto meglio se le iniziative di informazione e formazione sono legate al territorio, il CSV Cannona è l'azienda della Regione destinata alla valorizzazione del territorio, che è patrimonio di tutti, il futuro è nei giovani", ha spiegato l'Amministratore Unico Rosanna Stirone.

Nel Laboratorio Cannona si svolgono stage del primo corso di enologia presso la Facoltà di biologia, piano di studi dell'agro alimentare di Alessandria.

A Carpeneto i laureandi hanno anche la possibilità di confrontarsi con i giovani laureati provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, che per iniziativa della Regione giungono alla Cannona per maturare la specializzazione e apprendere le nuove tecnologie della vite e del vino, che aprono sul futuro una nuova finestra di opportunità lavorative.

Onoranze Funebri Ovadesi di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Onoranze funebri

Mandirola

Via Torino 109

OVADA

Tel. 0143 86547

Diurno, notturno e festivo

L'ANCORA

- a casa tua
- a 41 euro
- un anno intero

Campagna abbonamenti 2004



Preparato il calendario 2004

I giovani dell'Ovada con Stefano Farina



Ovada. Un simpatico gesto è stato compiuto dall'arbitro di calcio Stefano Farina, già "Ovadese dell'Anno" 1994 ed ora abitante a Roma.

La Federazione Italiana Gioco Calcio e l'Associazione Italiana Arbitri hanno infatti programmato il calendario del 2004 il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza. I dodici mesi dell'anno solare sono stati corredati dalle foto dei dieci arbitri internazionali, mentre negli altri due spazi vuoti sono stati inserite le foto delle commissioni arbitrali e dei responsabili della Federazione. Ciascun direttore di gara doveva quindi fornire circa trecento foto scattate in un'azione di gioco o in un

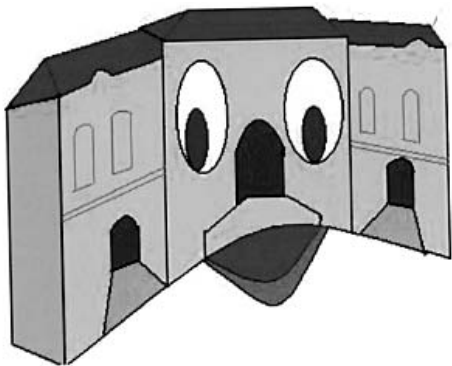
particolare momento della partita, tra le quali veniva scelta la migliore.

Sebbene Farina sia stato invitato a farsi fotografare con due squadre di Roma, ha preferito la sua Ovada, il Geirino e i ragazzi del settore giovanile giovanile dell'Ovada dove tra l'altro aveva mosso i primi calci per poi intraprendere la carriera arbitrale. Così sotto i flash del fotografo Benzi, l'arbitro Farina ha diretto al Geirino una partita tra due formazioni giovanili dell'Ovada.

Il gesto è stato apprezzato dai dirigenti e giovani dell'Ovada, mentre il fischietto internazionale ha dimostrato di non essersi dimenticato della sua città.

Tradizione e modernità

Scuola elementare di ieri e di oggi



Ovada. Checchè se ne dica la Riforma Moratti non ha abolito il tempo pieno nella Scuola Elementare.

Un tempo lungo che permette di imparare con gioia e serenità, con la guida di esperte insegnanti che collaborano strettamente con la famiglia, che stimola il bambino a sperimentare con tranquillità se stesso, le proprie potenzialità, la sua autonomia, i giochi a scoprire le sue passioni. Ogni alunno può con tranquillità partecipare ai laboratori, studiare da solo a scuola, lavorare in piccoli gruppi guidati o autonomi. Non ci sono compiti a casa in settimana e quindi molte ore di tempo libero per stare in famiglia, per coltivare altri interessi.

La Scuola Elementare di via Fiume offre questo alle famiglie che lo desiderano ed è l'unica sul territorio che può contare su personale che da anni applica questo modello di scuola che sempre si è rinnovato così come oggi fa. Vi sono locali mensa ampi, idonei, adeguati ed utilizzati esclusivamente a tale scopo e le insegnanti pranzano con gli alunni trasformando la

refezione in un momento formativo.

La Scuola "Damilano" offre anche un tempo più breve, ma non per questo di minore qualità. È un tempo diversamente strutturato, in cui sono previsti anche compiti a casa che stimola certamente, in altro modo il bambino a strutturare le sue personalità e le sue conoscenze. La Scuola resta aperta per chi lo desidera anche dopo le 16,10 con laboratori artistico - teatrali, di lingua inglese, di attività motoria ed è attenta sempre a nuove proposte. Insomma una scuola nuova per i bambini di oggi: ergonomica, accogliente, dotata di tutti i moderni sistemi di sicurezza, con locali ampi, ariosi, luminosi: qui stavano bene i nonni e stanno benissimo i nipoti che godono del bello e del buono di una struttura fatta per gli alunni in un tempo in cui la dimensione della vita era forse più vicina all'uomo di quanto lo sia oggi. Una Scuola che vive e pulsa con cuore antico e lavora con modernissimi mezzi informatici e metodi all'avanguardia.

La Scuola Elementare "Damilano"

E già si prepara la "Pasquetta" coi cercatori

Dalla Svezia su Internet l'oro di Ovada e zona



Ovada. Come comunicato in precedenza, un mese fa una coppia di svedesi è stata ospite del Museo storico dell'oro Italiano e dell'Associazione Storico Naturalistico della Val d'Orba per visitare le miniere della Val Gorzente e cimentarsi nella ricerca dell'oro nelle sabbie dell'Orba.

La visita era finalizzata alla possibilità di far conoscere in Svezia la nostra zona ed organizzare escursioni da parte d'appassionati e curiosi.

A pochi giorni dal ritorno in patria, lo svedese Rolf Gudstrom comunica al dottor Pipino, presidente dell'associazione dell'Oro, di aver pubbli-

cato su Internet un resoconto illustrato dell'escursione ad Ovada che giudica meravigliosa, ed annuncia che ha già raccolto alcune adesioni per una prima visita da effettuarsi in aprile, in occasione della tradizionale manifestazione "Pasquetta con i cercatori d'oro".

Gli ha inoltre comunicato l'indirizzo di un appassionato tedesco interessato ad effettuare al più presto una analoga escursione. Il resoconto del viaggio, breve ma riccamente illustrato, è composto da quattro pagine sul sito <http://www.gulsdstrom.se/nyhetsbrev.html>.

Ci scrivono gli alunni di Molare

Fra tanti scrittori un po' di poesia

Molare. "Noi alunni della Scuola Media abbiamo saputo che nel nostro territorio esistono scrittori che hanno pubblicato diversi libri.

Per avere ulteriori informazioni abbiamo realizzato una piccola ricerca nella Biblioteca Comunale, aiutati dalle disponibili biblioteche, abbiamo scoperto libri scritti e pubblicati dai "nostri" scrittori, e ve ne presentiamo alcuni.

Uno degli scrittori più famosi è Marcello Venturi, il quale ha scritto parecchi libri. Nato nel 1925 a Seravezza in Versilia, è stato partigiano sull'Appennino Toscano. Il suo libro più conosciuto è "Bandiera Bianca di Cefalonia", pubblicato nel 1963; esso rivelò al mondo l'eroismo sconosciuto dei soldati italiani a Cefalonia. Il padrone dell'Agricola" e "Sconfitti sul campo" sono altri suoi testi più recenti, per noi particolarmente interessanti perché ambientati nelle campagne molaresi.

Camilla Salvago Raggi moglie di Venturi, genovese di nascita, ha scritto vari libri, molti a sfondo biografico. tra questi ricordiamo "Prima del fuoco", e "Il noce di Cavour". L'ultimo libro pubblicato è "Una druida in famiglia".

Abbiamo poi trovato alcuni testi scritti da conoscitori di avvenimenti locali. Agli appassionati di storia consigliamo "La storia di Molare", scritta dal cav. Domenico Raffaghelli. Interessante anche il contributo di Carlo Asinari, molarese autore de "Il perché

di una scelta", un testo in cui l'autore ricorda le sue avventure da partigiano. Asinari ha inoltre donato alla Biblioteca una copia del diario sul quale suo nonno ha riportato notizie locali, nazionali e internazionali.

Ci sono poi due libri recenti editi dalla Pro Loco. Il primo è "Molare: gli anni lontani", a cura della prof. Magda Gasparini e dell'ing. Paolo Albertelli. In esso si raccontano momenti di vita molarese, belli, allegri o tragici e tristi dei primi 50 anni del '900, il tutto documentato da artistiche fotografie. Il secondo è "Antonio Negrini due ruote, una favola" pubblicato in occasione dei cent'anni dalla nascita del famoso ciclista Antonio Negrini, e scritto da Maria Clara Ferrando. Di recentissima pubblicazione infine il bel libro edito dalla Parrocchia di N.S. della Pieve, ricco e fotografie e di notizie storiche e artistiche.

A questo punto ci siamo accorti che mancano libri di poesie. In conclusione dell'articolo, vorremmo colmare questa mancanza pubblicando alcuni versi scritti da noi ed ispirati al nostro paese: chissà che questa non diventi un'anticipazione di una nostra futura pubblicazione!

"Sorge su un colle / arroccato e ben difeso / S'affaccia sull'Orba / che scorre impetuoso / il castello lo guarda dall'alto / controlla ogni singolo assalto."

M. Marhold, G. Peruzzo, D. Torio, F. Tusio; 2° A

Partecipa a "Guida al Campionato"

Per Niccolò Cepollina successo su Italia 1



Castelletto d'Orba. Continua la partecipazione di Niccolò Cepollina su Italia 1 alla trasmissione televisiva "Guida al campionato". Il giovane ha acquistato tra l'altro la simpatia di tutti i telespettatori, ma soprattutto sono molti coloro che credono nelle sue qualità artistiche. Nella foto è ritratto con Federica Fontana, bella e nota presenza femminile della trasmissione.

Ci scrivono Giulia Cassatella e Lucia Peruzzo

Anche a Molare scoppia l'Harrypottermania

Molare. Un altro appassionante capitolo della Saga de "Harry Potter": è infatti uscito da pochi giorni nelle librerie italiane e noi ragazzi e ragazze di Molare non abbiamo perso tempo a procurarcene una copia.

Non siamo gli unici però, visto che anche appena "sfornato", il 5° volume dal titolo "Harry Potter e l'Ordine della Fenice" ha già conquistato i suoi fans sparsi in tutto il mondo.

C'è chi come noi ha già fatto razzia delle sue 804 pagine ed è tornato ad attendere il prossimo libro armato della pazienza di un monaco Zen, sapendo di condividere questo stato d'animo con tutti fans di Harry Potter.

Il quarto volume concludendosi aveva lasciato il fiato sospeso: Lord Voldemort, l'Oscura Signore, è di nuovo in

possesso dei suoi terrificanti poteri? Quanta morte e distruzione seminerà nel tentativo di riprendere di nuovo il dominio del mondo?

Sono le stesse domande che si pone Harry Potter - disperatamente segregato - come tutte le estati - nella casa dei suoi zii Babbani (non dotati di poteri magici), lontano dal mondo magico che gli appartiene. Ma qualcosa è cambiato anche in lui. Oramai quindicenne lo ritroviamo divorato dalla frustrazione, dalla rabbia e dall'ansia di ribellione tipiche della sua età.

In uno dei libri più attesi nella storia della letteratura, J. K. Rowling non cessa di stupirci. Il nostro caldo consiglio è: leggetelo!

Giulia Cassatella e Lucia Peruzzo IIA e IIC Scuola Media Istituto Comprensivo di Molare

Autobotte in fiamme

Ovada. Sull'autostrada A/26 la cabina di un'autobotte è andata completamente distrutta dal fuoco.

Il carico consistente in liquido di lavaggio di uno stabilimento di Arenzano, materiale non tossico, ma destinato alla bonifica a Novara, non è stato danneggiato ed è stato possibile il suo recupero totale. L'autobotte di proprietà della Colombo s.r.l. di Cantù con alla guida il titolare Christian Colombo viaggiava sulla carreggiata nord ed aveva appena superato la galleria Tagliolo quando si è sviluppato il fuoco. Infatti il conducente si è accorto che dal motore sprigionavano fiamme e fumo ed ha dato l'allarme. I Vigili del Fuoco tempestivamente sul posto non hanno potuto evitare danni al serbatoio. Poi con un'autogru, quanto è rimasto del grosso automezzo, è stato trasportato nell'area di sosta di Rocca Grimalda e qui si è proceduto al travaso su un altro automezzo idoneo del liquido che è stato poi portato a destinazione.

Si addormenta in auto in galleria

Belforte M.to. Nella notte tra sabato e domenica 14 dicembre, un automobilista sbronzo ha fermato l'auto sotto una galleria dell'autostrada e si è addormentato.

Automobilisti hanno notato l'uomo con il capo reclinato sul volante e credendo fosse stato colto da male hanno dato l'allarme e sono intervenuti gli agenti della Polstrada di Belforte. Quando gli hanno contestato il pericoloso modo di comportarsi ha risposto che aveva sonno e quello era un punto valido in quanto la galleria era perfettamente illuminata.

Si tratta di un equadoregno, Cobos Martinez Nelson, 34 anni, residente a Strevi. Viaggiava su una Opel Astra e la galleria dove avvenne il fatto è la Berté, in territorio di Masone.

Naturalmente dovrà rispondere di una serie di reati che gli hanno contestato gli agenti della Polstrada.

Tutti da ammirare

Presepi meccanizzati al paese vecchio

Masone. Il presepe è stato allestito dai volontari dell'Associazione Amici Museo di Masone in collaborazione con i volontari della Croce Rossa di Masone.

L'allestimento propone una ambientazione scenografica di Masone come doveva essere nei primi decenni del 1900, epoca in cui le attività del ferro e del legno erano ancora più o meno fiorenti.

Gli sfondi dipinti dal pittore Stefano Visora rappresentano le bellissime montagne che incorniciano il nostro paese. La fucina, il modellino della nevieria, e molti degli oggetti, conservati nelle sale del museo, diventano protagonisti nel presepe. I vari movimenti aiutano a comprendere l'utilizzo e il funzionamento di attrezzi ormai in disuso.

I camini fumanti delle case del paese vecchio e di qualche cascina danno, per un momento, al visitatore, la sensazione di un presepe vivente. Un posto di prima fila è stato riservato al ciabattino masonese Bartolomeo Ottonello meglio conosciuto come "Ciuta", al quale, dopo una vita vissuta da emarginato, una biografia scritta alcuni anni fa dal prof. Tomaso Pirlo, ha reso la giusta dignità. Proprio in una sala attigua al presepe il

visitatore potrà visitare il misero laboratorio di Ciuta.

Oltre a questo presepe al museo si possono ammirare importanti collezioni di statui-ne presepiali artistiche di scuola genovese e di scuola napoletana, ed un bellissimo presepe in terracotta eseguito da Fioretta Pastorino.

I volontari che hanno realizzato il presepe ringraziano Aldo Berettera, Luciano Pirlo, e tutti quello che hanno disinteressatamente fornito materiali per l'allestimento.

Orari di visita: sabato e domenica dalle 15 alle 18.30; periodo natalizio tutti i giorni dalle 15 alle 18.30; per informazioni contattare il 347 1496802.

Sempre al paese vecchio, dal 20 dicembre al 30 gennaio è visitabile, nell'ex oratorio fuori porta, il presepe meccanizzato allestito a ricordo del presepista Raimondo Fiorito, vero esperto del settore.

Oltre all'allestimento presepiale i visitatori potranno ammirare la 2ª edizione di "Tutto Natale", una mostra di presepi ed oggetti inerenti la Natività con la partecipazione degli alunni delle scuole medie.

Orario: festivo dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18; feriale dalle 15 alle 18.

Assegnate domenica 21

Borse di studio al museo Tubino

Domenica 21 dicembre alle ore 16,30 nella sala conferenze del museo sono state assegnate le due borse di studio del valore di 200 euro cadauna, offerte dall'Associazione Amici del Museo di Masone, per le scuole del comprensorio della Valle Stura e per gli altri comprensori.

Per la cronaca, la borsa per il comprensorio della Valle Stura è stata assegnata alle scuole medie di Masone, mentre quella per gli altri comprensori è stata assegnata agli alunni della quarta elementare di Sassello per un importante lavoro sulle ferrovie.

L'istituzione di queste borse di studio ha l'obiettivo di crea-

re un legame ed una collaborazione sempre più stretta tra la scuola ed il museo al fine di sensibilizzare e coinvolgere con attività appropriate i ragazzi sull'importante patrimonio di cultura materiale raccolto dal fondatore del museo il sig. Andrea Tubino.

Soltanto se ci sarà un ricambio generazionale all'interno della nostra associazione si potrà garantire un futuro certo a questo patrimonio culturale.

A tutti i ragazzi che hanno partecipato a questa manifestazione è stato regalato un libro. Inoltre si è potuto ammirare il grande presepe meccanizzato allestito in una sala attigua.

In località San Francesco

Edificio per servizi si sta completando

Masone. È in fase di completamento in località San Francesco la realizzazione del capannone con struttura in cemento armato prefabbricato che verrà utilizzato dall'Amministrazione comunale, per il ricovero degli automezzi e delle attrezzature, vista la necessità di usufruire di nuovi spazi a disposizione per risolvere tale problema.

Il manufatto è di dimensioni metri 20 per 12 e presenta un'altezza di colmo di circa 7,30 metri con tetto a due spioventi.

La forma dell'edificio è a pianta rettangolare con quattro campate e all'interno è sta-

ta prevista anche una fossa da utilizzare per la riparazione ed il controllo degli automezzi. La scelta di tale struttura, tradizionale per il tipo di utilizzo, è stata dettata, come specificato nella relazione tecnica del progetto realizzato dall'ing. Boccaccio, da motivi di economicità, praticità, scarsa manutenzione, durata nel tempo e robustezza.

L'edificio, costituito all'interno di un'area di proprietà pubblica, verrà a costare, complessivamente, circa 116.000 euro e la spesa verrà coperta con fondi propri da parte dell'Amministrazione comunale masonese.

Inaugurato sabato 13 dicembre

Centro di medicina polispecialistico

Campo Ligure. È stato inaugurato sabato 13 dicembre il Centro Medico Polispecialistico per la Valle Stura ed Orba, in via Vallecaldà 45.

Il laboratorio Albaro e l'Istituto Analisi Mediche Vittoria di Genova hanno congiuntamente fatto l'investimento di questo nuovo centro al servizio della valle Stura e della valle Orba che sono oggi così dotate di un centro medico privato-convenzionato sicuramente all'avanguardia.

All'inaugurazione era presente il dottor Luciano Grasso Direttore Generale dell'A.S.L. 3 Genovese e molti dirigenti dei suoi servizi, il Sindaco Antonino Oliveri, i medici di base della vallata oltre ai medici responsabili della nuova struttura.

Il dottor Luciano Grasso ha ricordato, in un breve discorso di saluto, come dalle sinergie tra pubblico e privato possano nascere iniziative utili ai cittadini e come da una integrazione di servizi e risorse si possano dare risposte più puntuali alle esigenze ed ai bisogni degli utenti.

È quindi toccato al Sindaco ringraziare a nome della comunità i responsabili delle due società che hanno creduto ed investito denari nel nostro comune al servizio delle popolazioni dell'entroterra, troppe volte dimenticate e dove è più facile perdere quello che si aveva che averne dei nuovi.

Il Centro Polispecialistico è strutturato su due piani per un totale di 500mq in regola con le vigenti leggi e dotato di ascensore interno e di un ampio parcheggio esterno.

Al piano strada vi è l'ingres-

so principale dove vengono ricevuti i pazienti per fornire loro il servizio di: prenotazione, accettazione, refertazione, archivio dati ed informazioni.

Allo stesso piano sono presenti quattro studi medico-generici, dei quali uno adibito al servizio ecografico-internistico, uno ostetrico-ginecologico, uno ecocardiografico ed all'ecografia vascolare (ecocolordoppler) ed uno adibito a studio cardiologico con possibilità di eseguire elettrocardiogrammi.

Sono inoltre disponibili due box per l'esecuzione di prelievi biologici: sangue, urine, ecc.

Al piano inferiore, accessibile con ascensore, ma anche esternamente, vi sono i servizi dedicati alla fisio-chinesiterapia ed alla riabilitazione ambulatoriale.

Undici sono i box per i trattamenti fisioterapici, un ampio locale adibito alla terapia individuale ed una palestra; i box sono dotati dei seguenti strumenti: elettroterapia, ultrasuonoterapia, magnetoterapia, tens, lampade ad infrarossi, terapia laser CO2, elettroterapia portatile.

Il responsabile ambulatoriale di riabilitazione sarà il dottor Giovanni Zandonini affiancato da una terapeuta.

Sempre al piano inferiore sono presenti due sale radiologiche dotate anche di un mammografo.

Il direttore tecnico sarà il dottor Carlo Benzi coadiuvato dal tecnico radiologo Scardino Alfonso.

Il centro effettuerà anche attività ambulatoriale di medicina del lavoro e dello sport. ...

A.P.

Oratorio dell'Assunta eletto il priore

Campo Ligure. Una volta i Priori erano personaggi importanti, temuti e riveriti, in grado, con le loro decisioni, di influire pesantemente sulla vita del paese ben oltre la sfera religiosa.

Al giorno d'oggi le cose, naturalmente, sono molto cambiate e la carica di Priore lungi dall'essere onorifica, è rivedere completamente l'impianto elettrico.

L'oratorio, gioiellino barocco, possiede un ricco archivio e notevoli opere d'arte e di cultura locale più o meno nascoste. Il programma del Consiglio neoeletto prevede anche un'opera di ricerca e di restauro, dove possibile, in modo da rendere fruibile e visibile un patrimonio cha tanto ha da dire sulla storia di questo paese.

Calcio G.S. Masone

Masone. È stato un gol di Martino, a meno di mezz'ora dal termine della gara, a regalare i tre punti al G.S. Masone Turchino nel fangoso terreno del Gino Macciò.

Dopo un inizio equilibrato i masonesi hanno accelerato il gioco sul finire del primo tempo e nella ripresa.

La rete decisiva è scaturita da un lungo rilancio del portiere Esposito corretto da Alessandro Ardinghi il quale ha liberato, al limite dell'area, il nuovo entrato Martino che, dopo una ribattuta del portiere Prette, ha messo in rete a porta sguarnita.

Con questa vittoria il G.S. Masone Turchino si trova solitario in sesta posizione mentre in testa la Sampierdarenese (pari esterno con il Lagaccio) non approfitta pienamente della sconfitta del Bragno sul campo del Serra Riccio.

Bilancio di un anno positivo

Donatori di sangue Cri di Masone

Masone. Con le donazioni di domenica 14 e 21 dicembre e quelle di venerdì 19, si chiuso per il Gruppo Donatori di Sangue della Croce Rossa di Masone un anno che ha confermato i già eccellenti traguardi raggiunti da quello che è il nucleo più numeroso, in relazione al numero di abitanti, della Liguria, regione con un buon tasso di raccolta di sangue.

Un dato di eccellenza che origina dal silenzioso ma caparbio impegno di tanti volontari e donatori, che da anni lavorano e donano.

Ma come è sorta questa importante realtà?

La risposta è contenuta nella pubblicazione "80 ma... non li dimostra 1923-2003", che viene distribuita in questi giorni dopo la presentazione durante la festa di domenica 7 dicembre.

"Il Gruppo Donatori Sangue si costituì precisamente il 24 marzo 1957, alla presenza del Consiglio Trasfusionale di Genova e delle autorità sanitarie locali. Risulta che la raccolta effettuata lo stesso giorno raggiunse il numero, giudicato molto soddisfacente, di 42 donazioni.

L'impulso alla creazione del gruppo fu, ancora una volta, dovuto ad un fatto tragico.

Il 5 aprile del 1956 una corriera di linea proveniente dal paese e che viaggiava in direzione di Genova, era precipitata in un burrone sul passo del Turchino, causando la morte di un decina di persone ed il ferimento di molte altre, tutti operai che si recavano al lavoro nel capoluogo genovese.

L'impressione suscitata nella popolazione dalla sciagura probabilmente fece riflettere sull'importanza delle trasfusioni, perché nello stesso anno i medici Canessa, Timossi e Martino trovarono un riscontro favorevole alla proposta di dare vita ad un Gruppo Donatori.

L'intervento del Sottocomitato, allora guidato da Benedetto Bestini, ebbe nella fase iniziale un particolare rilievo,

O.P.

Concorso per alunni

Con la Croce Rossa solidarietà ovunque

Campo Ligure. I pionieri della C.R.I. hanno da tempo intrecciato un rapporto stretto con le scuole del paese, vuoi perché più vicini d'età, vuoi perché le scuole rappresentano in serbatoio ideale dal quale attingere le nuove leve di volontari.

L'attenzione riservata agli istituti campesi non è mai venuta meno.

L'ultima iniziativa fatta in collaborazione è il concorso di disegno dal titolo "Croce Rossa Solidarietà ovunque" riservato ai ragazzi delle elementari e di prima e seconda media.

Hanno risposto in 93 ed i loro lavori sono stati esposti nella biblioteca.

I migliori hanno ricevuto un premio e saranno pubblicati nel calendario C.R.I. del 2004.

Essi sono: Pietro Cervelli – migliore 1ª elementare, Analisa Puppo - migliore 2ª

poiché prese contatto prima con il Comitato Provinciale C.R.I. e poi con il Centro Trasfusioni, diretto all'epoca dal prof. Binda, che divenne il referente per i masonesi.

In seguito il Gruppo Donatori Sangue avrebbe dato molto lustro alle attività del sodalizio.

Come già accennato precedentemente i medici che all'epoca esercitavano a Masone, a causa del tragico incidente della corriera, raccolsero volontari per donare il sangue per le persone rimaste ferite. Sino al 1971 le raccolte furono solo occasionali.

Negli anni seguenti, la Componente C.R.I., vista la gravità del problema della mancanza di sangue e l'importanza di poter disporre di donatori selezionati, anticipò di vent'anni gli orientamenti del Ministero della Sanità, organizzando raccolte regolari.

Negli anni furono modificate sia le quantità che i tempi di sospensione tra una donazione e l'altra.

A Masone le raccolte di sangue della C.R.I. furono effettuate prima a favore dell'ospedale pediatrico Gaslini, poi per l'ospedale San Martino sempre di Genova.

Agli inizi il sangue veniva raccolto in piazza della chiesa presso un'autoemoteca, poi nel centro professionale INAPLI, in seguito presso l'Opera Mons. Macciò ed ora nella sede C.R.I. di Via San Pietro 1.

Dall'anno 2000 vengono raccolte anche le piastrine (quello di Masone è l'unico centro esterno al San Martino che effettua questa particolare raccolta ematica, denominata aferesi, n.d.r.).

Nel corso del 2002 è stata inserita la terza giornata di raccolta, effettuata nei giorni feriali, ed è stata raddoppiata la donazione delle piastrine".

Grazie ed auguri a tutti i donatori della C.R.I. di Masone!

elementare, Maria Ottonello - migliore 3ª elementare, Ester e Matteo Polmonari – migliori 4ª elementare, Maria Carla Pastorino – migliore 5ª A ed Agnese Ottonello – migliore 5ª B, Arianna Piana – migliore 1ª media, Giulia Tartasso – migliore 2ª media, Davide Ottonello – migliore elementari, Alice Ferrari – migliore medie.

Sono stati votati, inoltre, dai visitatori della mostra: Anna Oliveri classe 5ª come migliore disegno in assoluto ed Elisa Ottonello 2ª media, premio della critica.

Un'iniziativa che ha quindi riscosso un buon successo, curata con passione e determinazione dalla pioniera Marchionni Veronica e dai suoi collaboratori che però tiene a sottolineare non sarebbe stato possibile realizzare senza il determinante aiuto degli insegnanti delle scuole interessate.

Contro la discarica della Ligure Piemontese

In 200 calano sulla Regione ma ottengono solo promesse

Cairo Montenotte. Martedì 16 dicembre circa duecento cairesi sono scesi, agguerriti, sulla Regione Liguria per partecipare all'incontro che il Presidente Biasotti aveva promesso per telefono al Sindaco Chebello durante la manifestazione dell'11 dicembre scorso, mentre la strada statale per Alessandria era bloccata dai manifestanti.

L'incontro promesso c'è stato, ma l'unica cosa che i manifestanti hanno ottenuto è stata la promessa che la Regione Liguria impugnerà, anch'essa, l'autorizzazione alla discarica rilasciata da un funzionario della Provincia.

Per il resto, le solite dichiarazioni di solidarietà da parte di un ente che peraltro viene accusato di atteggiamento ambiguo dai protagonisti dell'opposizione alla discarica.

La Regione in passato, infatti, ha già fatto deliberazioni contro la discarica, mentre nello stesso tempo produceva altri atti a favore, ma soprattutto brucia la sua mancata resistenza in giudizio nel momento decisivo, quando la Ligure Piemontese Laterizi era ricorsa al Consiglio di Stato.

Il Presidente Biasotti ha assicurato che fisserà nuovo incontro per la metà del mese di gennaio, dopo aver esaminato e fatto esaminare attentamente la voluminosa documentazione contro la discarica che è stata portata alla sua attenzione.

Inutile dire che la delusione, ma anche la rabbia, dei valbormidesi è grande soprattutto perché, mentre da un lato ricevono pacche sulle spalle e dichiarazioni di solidarietà, fra l'altro dilazionate in tempi lunghi, dall'altro c'è una ditta che ha già av-

viato i lavori. A completare il quadro c'è lo scambio d'accuse fra la Provincia ed il Comune, con la prima che accusa il secondo di non aver cambiato il piano regolatore in modo da rendere incompatibile la discarica e, viceversa, il Comune che rimanda le accuse al mittente.

Nessuno però pare porre l'unica domanda che al momento potrebbe avere qualche rilievo. Poiché quando la Regione delegò le province, in questa materia, non aveva specificato a quale organo della provincia spettasse la decisione in merito alle autorizzazioni, perché non si chiede alla Regione Liguria di precisare tale competenza con un provvedimento legislativo che chiarisca tale punto, assegnando la competenza sulle autorizzazioni alle Giunte Provinciali, per analogia con la competenza precedente che era di un organo politico (la Giunta Regionale)?

Perché tutto l'inghippo sta lì. Se sia un organo eletto democraticamente dei cittadini a decidere sul territorio (ed in questo caso la Giunta Provinciale aveva detto no) oppure un organo burocratico, cui - suo malgrado - rischia di essere assegnata la manzoniana funzione del vaso di coccio in mezzo a tanti vasi di ferro.

Si tratta di una questione sulla quale la Regione Liguria, organo legislativo, può intervenire, magari attribuendo alla norma il valore di interpretazione autentica della delega alle province già in vigore.

Certo è, che non è bello questo balletto delle responsabilità. La gente è portata a dubitare ed a temere quello che in città viene chiamato il partito trasversale, che fingerebbe di essere

contro, ma in realtà è a favore della discarica. E' una voce ricorrente a Cairo e d'altra parte è risaputo che da tempo in molti ambienti, a Genova ed a Savona, si spera di utilizzare la Valle Bormida per attività sgradite alla "vocazione turistica" della Riviera e dei suoi danarosi abitanti.

In questo quadro difficilmente può riscuotere credibilità chi si limita solo a puntare il dito.

C'è da dire anche che, oltre alle istituzioni ed a parte i Verdi e Rifondazione Comunista, ben poco si sono visti - in quanto tali e non come individui - i vari partiti. Non bastano le dichiarazioni verbali. Ci voglio volentieri, manifesti, lettere ad autorità e parlamentari, impegni scritti da parte di tutti a partire dai più grandi come Democratici di Sinistra, Forza Italia, Margherita, Alleanza Nazionale, Lega Nord, ecc.

Se i partiti si muovono, su scala valbormidese, possono trascinare la gente e sensibilizzarla sul fatto che la questione interessa tutti e non solo gli abitanti di una zona. I partiti non possono pensare di cavarsela con poco e di essere manlevati grazie all'azione dei loro rappresentanti istituzionali. Se i partiti non prendono posizione per iscritto, vuol dire che c'è un motivo, perché Chebello, Nencini e Caviglia non bastano per giustificare quello che non stanno facendo i partiti del centro-destra, così come Fossati, Righello, Minetti, Garassini non bastano a loro volta per supplire al silenzio (o leggero brusio?) dei partiti del centro-sinistra. Il silenzio induce spesso a cattivi pensieri.

Flavio Strocchio
flavio@strocchio.it

Piace il piano per il futuro della Società

Nuovo partner per Ferrania iniezione di soldi e fiducia



Ferrania. Ferrania Imaging Technologies annuncia che gli attuali soci e ADT Partners hanno sottoscritto un accordo in virtù del quale il gruppo internazionale di investimento ADT Partners entra a far parte della compagine azionaria della multinazionale italiana con sede a Ferrania. Advisor

finanziario per questa operazione è stata Fineurop Sodi-tic.

L'operazione prevede che ADT Partners verrà a detenere una quota azionaria significativa. I Fondi Permira (già Schroder Ventures) continueranno a controllare una quota maggioritaria mentre al ma-

nagement rimarrà una quota di minoranza, come in precedenza.

ADT Partners, con la presente operazione, manifesta fiducia nei confronti del Piano Industriale strategico di Ferrania così come per il suo patrimonio di cultura e di risorse umane, per l'attitudine all'innovazione e all'internazionalizzazione, nonché per la conoscenza dei mercati di competenza e la cura per i propri clienti.

ADT Partners ha espresso la volontà di accompagnare il management - verso il quale ripone piena fiducia - nel percorso di consolidamento e sviluppo di Ferrania prevedendo, in un breve arco di tempo, l'innalzamento della propria quota azionaria con un ulteriore beneficio per la proposizione tecnologica e l'offerta commerciale.

Le condizioni affinché il disegno azionario si realizzi sono di carattere finanziario, economico ed industriale. Pertanto, queste componenti dovranno essere, da tutti, efficacemente gestite per assicurare la massima efficienza.

Riccardo Genta, Presidente e Amministratore Delegato di Ferrania Imaging Technologies, nel commentare l'operazione ha dichiarato: "Con l'ingresso di ADT Partners agguingiamo valore al nostro progetto industriale, così come abbiamo più volte riferito. Un tassello che ha anche il pregio di sostanziare la validità del piano strategico - a suo tempo presentato e concordato con le OO.SS e le Istituzioni - per la crescita di Ferrania".

CSF

Con la cassa integrazione per 700 persone

Un Natale pieno di preoccupazioni per i lavoratori della Ferrania spa

Ferrania. Il 15 dicembre è iniziata la Cassa Integrazione alla Ferrania S.p.A. destinata a coinvolgere 700 dipendenti nel periodo fra il 15 dicembre e l'11 gennaio.

Saranno interessati 260 operai, 300 impiegati e 140 quadri suddivisi in gruppi, in modo che per ciascuno la durata non sia superiore ai quindici giorni, slavando così l'integrità della tredicesima.

Intanto il Consiglio Provinciale ha approvato il 18 dicembre scorso un ordine del giorno predisposto attraverso due riunioni della Commissione Territorio, presieduta dal cairese Flavio Strocchio, congiuntamente con la conferenza dei capigruppo, presieduta da Andrea Grasselli.

I punti del dispositivo di tale ordine del giorno sono:

la solidarietà ai lavoratori della Ferrania; la richiesta di un forte impegno del Governo e della Regione Liguria a sostegno dell'azienda in considerazione del suo ruolo nazionale quale unica industria italiana del settore; la richiesta dell'interessamento del Governo e di tutti i gruppi parlamentari per l'approvazione nella finanziaria dell'emendamento che dovrebbe estendere le possibilità d'azione di Sviluppo Italia (art. 49-bis presentato da Zorzato, Crosetto, Verro, Pinotti, Burlando e Zunino); la richiesta di interessamento del Governo e della Regione Liguria per un impegno finanziario diretto di Sviluppo Italia nella Ferrania; la conferma da parte di Ferrania S.p.A. di un Piano Industriale che possa essere da base per futuri investimenti ed assicurare il futuro dell'attività; l'impegno per la Giunta Provinciale ad attivarsi per verificare l'evolversi della vicenda con particolare riguardo alle richieste del consiglio; l'impegno della Giunta Pro-

vinciale affinché siano attivati tutti gli strumenti possibili per tutelare i lavoratori rimasti senza lavoro a seguito della chiusura dei contratti a termine.

Altrettanto attivo l'impegno del Sindaco e del Comune di Cairo Montenotte, che come la Provincia, in accordo con le organizzazioni sindacali, punta al raggiungimento degli stessi obiettivi.

La speranza di tutti è che al termine della cassa integrazione si aprano nuove prospettive per il futuro dell'azienda.

Non sono mancate, però, in questi giorni forti critiche al ruolo svolto dal sindacato, soprattutto perché è sembrato totalmente colto di sorpresa delle strategie dell'azienda.

r.d.c.

Più zolfo nei fumi della centrale di Vado

Savona - Da informazioni giunte all'assessore Carlo Giacobbe risulta che il Ministero delle attività produttive abbia emesso un Decreto che consentirebbe il funzionamento della Centrale termoelettrica di Quiliano-Vado Ligure in deroga alle autorizzazioni che già regolano l'esercizio, e le prospettive di riassetto impiantistico-produttivo, della centrale.

Se fosse vero, sarebbe un passo indietro nel cammino di miglioramento ambientale degli impianti produttivi, e il mantenimento del rilevante contributo locale al fabbisogno energetico nazionale.

Ric. e pubbl.

Inceneritori e discariche

Il problema delle discariche diventa sempre più grave per i comuni italiani. Nel Comune di Savona la discarica di Cima Montà è satura e quindi devono portare i rifiuti al Boscaccio di Vado con un aumento che peserà sui cittadini. Il Consiglio Comunale di Cairo Montenotte all'unanimità assieme ai cittadini sta lottando contro la discarica della Filippa senza alcun risultato. Per vari motivi le discariche non le vuole nessuno e quindi bisogna trovare nuove soluzioni. La soluzione l'hanno trovata tecnicamente costruendo i forni. I sindaci italiani devono intervenire presso il Governo affinché inviti in Europa una commissione di esperti che vedono tale funzionamento per poi applicarlo anche in Italia. Solo così tornerà la tranquillità nazionale.

Isidoro Molinaro

Concorso per un posto da geometra

Altare - Nei primi tre mesi del 2004, il Comune di Altare bandirà un concorso per assumere un geometra per l'ufficio tecnico. Lo ha deliberato il consiglio comunale nei giorni scorsi. La nuova assunzione tende a riqualificare l'ufficio tecnico dotandolo di una figura con competenze specifiche per ridurre al massimo le consulenze esterne.

Biestro: nuovo servizio Acts

Carcare - L'azienda di Trasporti Savonese comunica che dal 01 dicembre è stato istituito un nuovo servizio di collegamento per la frazione Biestro di Pallare e Plodio.

Il servizio attuato in via sperimentale è di due corse giornaliere (Carcare 8,35-Pallare 8,45-Biestro 8,55 e ritorno a Carcare 9,15 e la seconda partendo alle 11,45 da Carcare per Pallare 11,55 - Biestro 12,05 e rientro via Plodio a Carcare 12,25) per soli tre giorni della settimana e cioè il Lunedì, il Mercoledì e il Venerdì.

...dal 1946

Pasticceria
PICCO

Servizio accurato per
nozze, battesimi e comunioni

CAIRO MONTENOTTE
Corso Marconi, 37
Tel. 019 504116

TACCUINO
DI CAIRO M.TTE

Farmacie

Festivo 28/12- 1/1: ore 9 -
12,30 e 16 - 19,30: Farma-
cia Rodino, via dei Portici,
Cairo Montenotte.

Notturmo e intervallo diurno.
Distretto II e IV: Farma-
cia Rodino.

Distributori carburante

Sabato 27/12: API, Roc-
chetta; AGIP, corso Italia;
ESSO, corso Marconi, Cai-
ro.

Domenica 28/12: API,
Rocchetta.

Capodanno: AGIP, corso
Italia; ESSO, corso Marco-
ni, Cairo.

l'agricola

di Rodino Giuseppina

**PRODOTTI
PER
L'AGRICOLTURA**

Piazza XX Settembre 21
CAIRO MONTENOTTE
Tel. 019/504019

CINEMA

CAIRO M.TTE

CINEMA ABBA

Infoline:

019 5090353

e-mail:

cinefun@katamail.com

ALTARE

VALLECHIARA

Piazza Vittorio Veneto, 10

019 5899014

La programmazione delle
sale cinematografiche si
trova in penultima pagina

Organizzato dallo Zonta Club

La Monteverdi a Cairo per il concerto di Natale



Cairo Montenotte. Grande successo per il Gran Concerto di Natale che ha avuto luogo il 14 dicembre scorso nella splendida cornice della Parrocchiale di San Lorenzo. La chiesa era gremita di gente che ha potuto gustare le splendide melodie del coro lirico "Monteverdi" di Cosseria che è stato all'altezza della sua fama. Tra l'entusiasmo del pubblico sono state eseguite musiche di Beethoven, di Mozart, di Bach, di Verdi, di Haendel, di Vivaldi e di Bruckner sotto l'impeccabile direzione del Maestro Tardito. Lo spettacolo è stato organizzato dallo Zonta Club Valbormida e le offerte sono state devolute a favore della parrocchia San Lorenzo di Cairo Montenotte. **RCM**

"La Riviera dei Teatri" all'Abba

Cairo M.te - Mercoledì 17 dicembre, alle ore 21, al Cinema Teatro "Abba" di Cairo M.te, c'è stato un importante appuntamento per la Compagnia "Uno Sguardo dal Palcoscenico".

Per l'anteprima alla rassegna "La Riviera dei Teatri" è andato in scena *TRADIMENTI* di Harold Pinter, per la regia di Silvio Eiraldi.

Si tratta di un allestimento del 1997, ripreso per l'occasione. Al debutto ottenne un grande (e in parte inaspettato) successo: per questo e per la complessità - soprattutto interpretativa - del lavoro, è stato affrontato nuovamente molto volentieri dalla compagnia teatrale cairese.

L'allestimento conseguì anche un riconoscimento particolarmente significativo: al premio nazionale Fititalia '97 fu inserito nella terna finalista ottenendo la *nomination* quale miglior spettacolo.

La distribuzione nei tre ruoli principali è rimasta identica: Chiara Grata è *Emma*, Luca D'Angelo *Jerry*, Luca Franchelli *Robert*. La parte del cameriere è affidata a Marco Bazzano (nella prima edizione era di Mauro Lazzarino). Scene di Sandro Marchetti e di Silvio Eiraldi, il quale, come già detto, firma la regia, assistito da Pierangelo Salerno.

Il pubblico, numeroso e plaudente, accolse all'Abba ha confermato il successo dell'allestimento e la bravura degli interpreti cairese. **SE**

Da giugno a dicembre 2004

Parigi - Dakar? No, Parigi da Carcare!

Carcare - Parafrasando la celebre gara motoristica Parigi-Dakar, il Comune di Carcare lancia la "Parigi da Carcare", competizione turistica alla portata di tutti che si dovrebbe svolgere, se tutto filerà liscio, nel 2004, da giugno a dicembre.

La gara consiste nel raggiungere Parigi con qualunque mezzo di trasporto partendo da Carcare e riportare immagini e fotografie da consegnare all'arrivo insieme a un breve componimento, in prosa o in versi.

Ai partecipanti verrà fornito un kit di partecipazione, a cura dell'organizzazione.

I "trofei" del viaggio costituiranno in seguito il materiale per un concorso letterario e per una mostra permanente, che si terranno nel 2005.

L'idea è nata un tardo pomeriggio in un bar di Carcare, il centrale "Le Bijou", da una battuta tra amici: quegli amici erano Mattia Rossi, assessore al turismo del Comune di Carcare, Fausto Magliano (autore della battuta e per tanto papabile presidente onorario), Riccardo Zizzini, Marco Gagliardi e il cairese Piero Francia.

"Ci siamo subito resi conto - spiega Rossi - che, al di là

della battuta, poteva venir fuori un'iniziativa goliardica delle forti potenzialità turistiche, di immagine e di promozione per il paese".

Attualmente l'iniziativa è in fase di definizione. "La Parigi da Carcare - anticipa Rossi - sarà patrocinata e coordinata dall'Amministrazione Comunale, gestita e organizzata dagli ideatori sopra menzionati, ma necessiterà senz'altro dell'appoggio di altre forze, anche per la ricerca di sponsor esterni che possano finanziare economicamente l'iniziativa".

L'idea di fondo è di formalizzare al più presto un Comitato di organizzazione e di utilizzare i primi sei mesi del 2004 per definire i particolari e cercare gli sponsor.

La gara dovrebbe poi partire ufficialmente il 1° giugno 2004 e concludersi il 31 dicembre più o meno con le modalità che illustra l'assessore Rossi: "Si fissa una data per la partenza da Carcare e una, esattamente dopo sei mesi, per l'arrivo a Parigi. Non importa la durata del viaggio ed il mezzo utilizzato: deve solo svolgersi entro i sei mesi sopradetti. I partecipanti saranno obbligati a registrare la partenza e a ritirare l'apposito

kit in uno dei punti indicati, ad esempio locali o negozi che aderiranno.

All'arrivo del viaggio, ogni partecipante dovrà consegnare 10 foto e 10 righe di componimento, in prosa, poesia o in musica, che documentino il viaggio".

I primi sei mesi del 2005 dovrebbero invece servire a raccogliere il materiale, allestire le mostre o organizzare eventuali rassegne, festival, e quant'altro collegati, per poi dare il via alla seconda edizione, la "Parigi da Carcare 2005", nella stessa giornata della premiazione del vincitore della "Parigi da Carcare 2004" durante l'apertura ufficiale di Carcareestate (che inizia a giugno).

Oltre alle ovvie finalità promozionali e turistiche, la "Parigi da Carcare" dovrà essere utilizzata anche per promuovere iniziative sociali. Perciò è già stata ipotizzata dall'assessore Rossi una collaborazione con la cooperativa sociale "Il Casello", per tramite del suo presidente dottor Marcello Macario, che in più potrebbe anticipare nel nome e nei fatti il luogo ed il senso della partenza. **CSC**

Altare, inaugurato dal vescovo Pier Giorgio Micchiardi

Un nuovo ascensore completa villa Agar

Altare. Martedì 9 dicembre, alle ore 15,30, presso la Casa di Riposo "A. Bormioli" di Altare, è stato inaugurato il nuovo impianto ascensore dono della Fondazione "A. De Mari" della Ca.Ri.Sa.

Alla cerimonia hanno partecipato: il vescovo d'Acqui S.E. Mons. Pier Giorgio Micchiardi, il presidente della Fondazione De Mari dott. Luciano Pasquale, i Dirigenti della Regione Liguria, il presidente della Conferenza di Zona e sindaco di Cairo Montenotte Osvaldo Chebello, il sindaco d'Altare Olga Beltrame, il presidente della Casa di Riposo Adriano Piotto, unitamente ai Consiglieri d'Amministrazione.

I lavori relativi all'ascensore, e l'intervento sul vano torre, hanno comportato una spesa di 55.000 Euro e la loro realizzazione è stata possibile grazie ai contributi di 40.000 Euro della Fondazione "De Mari" e di 15.000 Euro della Regione Liguria in base alla Legge Regionale 30/98. Importante anche il generoso lascito di Rinaldo Barbetta.

Con l'installazione dell'ascensore sono terminati lavori di adeguamento iniziati nel 1996. L'ascensore ha permesso di completare l'eliminazione delle barriere architettoniche, questione di grande importanza per la qualità di una casa destinata ad anziani.

L'inaugurazione ha avuto luogo lunedì 8 dicembre

Nuova gestione in via Colla per il bar "La Fenice"

Cairo Montenotte. Nuova gestione per il Bar La Fenice di Cairo Montenotte.

L'esercizio, che si trova in via Colla, è stato rilevato da Siri Tatiana. L'inaugurazione ha avuto luogo lunedì 8 novembre scorso.

I clienti avranno modo di gustare panini, insalate, primi, aperitivi, cocktail e quando di più appetibile si possa desiderare.



COLPO D'OCCHIO

Cairo Montenotte. Consueto successo lo scorso 17 dicembre per lo spettacolo "Tradimenti" di Harold Pinter, messo in scena dalla compagnia teatrale cairese "Uno sguardo dal palcoscenico" con la regia di Silvio Eiraldi..

Roccavignale. Il gruppo folcloristico "Trottolai Alta Val Bormida" ha partecipato alla trasmissione "In famiglia" in onda su Rai Due e condotta da Tiberio Timbri ed Adriana Volpe.

Cosseria. Il 21 dicembre scorso si è tenuta di fronte al monumento ai caduti, a fianco del quale sono state installate due nuove aste di alzabandiera, una cerimonia per ricordare i caduti ed i superstiti deceduti della ARMIR in Russia ed in particolare della Divisione Cosseria.

Cairo Montenotte. Continuano a Cairo Montenotte le lamentele degli automobilisti per la riattivazione del semaforo su Ponte Stiaccini. L'impianto era rimasto spento a lungo durante i lavori per piazza della Vittoria e non si erano verificati problemi, anzi il traffico si era snellito. Pertanto molti non capiscono la ragione della riattivazione.

SPETTACOLI E CULTURA

Natale d'artisti. Fino al 30 dicembre a Cairo Montenotte, nella galleria Baccino, si terrà una mostra dedicata agli artisti locali intitolata "Il Natale degli artisti". Orario: 15-19.

Concerto Capodanno. Il 1° gennaio a Millesimo, nella sala del Palazzo Comunale, si terrà il concerto di capodanno del Coro Lirico di Cosseria "C. Monteverdi".

Concerto Banda. Il 30 dicembre a Millesimo la Banda Musicale "A. Pizzorno" terrà un concerto in favore della Associazione Bambini di Chernobyl.

Teatro. Martedì 20 gennaio a Cairo Montenotte alle ore 21 presso il Teatro "G. C. Abba" va in scena "Nodo alla Gola" di Patrick Hamilton per la regia di Marco Vaccari e l'interpretazione di Nino Castelnuovo e Marco Vaccari.

Escursioni. L'8 febbraio la 3A, Associazione Alpinistica Altaresse, organizza una escursione con racchette da neve ad Entraque. Per prenotarsi telefonare a 019584811 alle 21 del martedì o del venerdì. E-mail: cai.altare@tiscali.it.

LAVORO

Agente di Polizia Municipale. Il Comune di Cairo Montenotte ha bandito un concorso pubblico per formare la graduatoria destinata alle assunzioni a tempo determinato per agenti di polizia municipale, categoria economica C1. Titoli necessari: Diploma di Scuola Media Superiore, patente di tipo B ed A, età minima 18 anni. E' necessario chiedere copia del bando di concorso al proprio Comune od al Comune di Cairo Montenotte (tel.: 019507071). Le domande di ammissione devono pervenire entro il 30 dicembre.

Cameriere/a di sala. Pizzeria della Valle Bormida cerca 1 cameriere/a di sala per assunzione a tempo determinato. Si richiede assolvimento obbligo scolastico, età min. 25 max 40, esperienza. Sede di lavoro: Cairo Montenotte. Rif. offerta lavoro n. 961.

Saldatore. Azienda della Valle Bormida cerca 2 saldatori per assunzione a tempo determinato. Si richiede assolvimento obbligo scolastico, età max 50. Sede di lavoro: estero. Riferimento offerta lavoro n. 959.

Per informazioni rivolgersi a: Centro per l'Impiego di Carcare via Cornareto (vicino IAL). Tel.: 019510806. Fax: 019510054.

ELVIO GIRIBONE

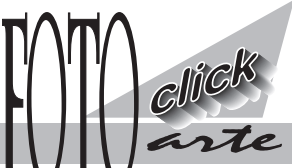
Casalinghi • Cristallerie • Elettrodomestici
Tv color • Telecamere • Videoregistratori



il meglio dell'hi-fi

BRAGNO

Tel. 019 513003 - Corso Stalingrado 103



Servizi fotografici per matrimoni, battesimi, comunioni, cresime • reportage • foto attualità
riversamenti film 8, super 8 e su video

Cairo Montenotte
Piazza della Vittoria 35
Tel. 019 501591

SVILUPPO
E STAMPA IN
1 ORA



professionisti dal 1966

Le nostre proposte le trovi a pagina 2

SAVONA
Corso Italia 57R
Tel. 019 8336337

savona@gelosoviaggi.com

Detti e tradizioni raccolti in un libro

Un Natale antico
alla materna di Dego



Dego. La Scuola Materna Statale dell'Infanzia di Dego vive, in questo periodo, l'attesa del Natale, atmosfera che rallegra ogni momento della giornata. Si pensa al Natale come a un giorno in cui bisogna volersi bene in modo speciale e pensare a chi è meno fortunato. Purtroppo al giorno d'oggi i messaggi che arrivano dai mass-media tendono a sminuire e a confondere il vero significato di questa festa; è anche per questo che si è

pensato agli anziani che hanno ancora tanto da dire. Ricchi di emozioni e di ricordi i nonni sono andati nella scuola a raccontare, a spiegare, a far rivivere con proverbi, filastrocche e antiche tradizioni i magici momenti del Natale di un tempo. Alunni e insegnanti ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione del libro che raccoglie queste esperienze e porgono a tutti i migliori auguri di un sereno Natale. **CSD**

Un elegante marciapiede

Cosseria. Sono terminati, nei giardini antistanti il Comune, i lavori di completamento del marciapiede, in fregio alla strada provinciale, da cui è separato da una bassa siepe, che consentirà un tranquillo transito pedonale per chi è diretto a far visita ai defunti nel vicino cimitero. Il lavoro, dell'importo di 27 mila Euro, è stato eseguito dall'impresa Daniele Castiglia di Plodio e comprendeva, oltre al marciapiede, la realizzazione dell'impianto di illuminazione. Il marciapiede è stato realizzato, su progetto del geometra Luigi Scaletta di Cairo Montenotte, in piastrelle autobloccanti chiamate porfid-block, altamente resistenti all'usura ed eleganti alla vista. Complessivamente sono stati installati sei punti più l'illuminazione dell'area dei giardini dove sono disposte le panchine. Il geom. Scaletta si è anche occupato della direzione dei lavori.

Carcare: tratta della corretta pronuncia

Pubblicato dalla Magma
il primo libro del prof. Ghirardi

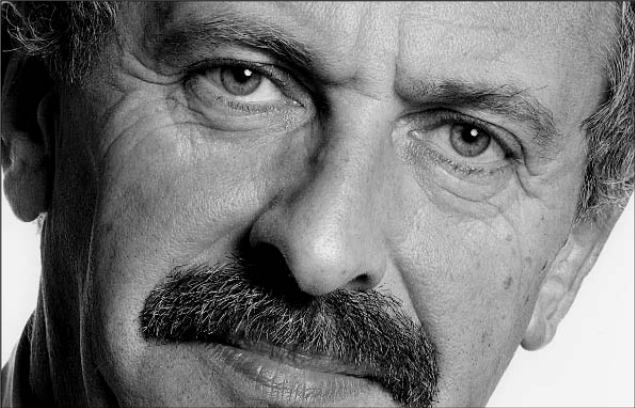
Cairo Montenotte. E' stato pubblicato dalla Magma Edizioni di Carcare il primo libro del prof. Aurelio Ghirardi. Il testo, intitolato "Ortoepia Italiana", tratta della corretta pronuncia. Dice l'autore: "La bellezza della voce è semplicemente un dono della natura, a volte il risultato dell'impegno e dello studio. L'ortopia, che dal greco significa letteralmente "dritta parola" cioè parola corretta, è il termine appropriato per indicare ciò che concerne la qualità della pronunzia". E' un testo importante, questo, che esamina le varie difficoltà della lingua italiana, e in appendice pone tutta una lunga serie di esempi, tratti dalla poesia (dall'antichità ai giorni nostri) alla letteratura alla musica, a brani di lirica estratti dai libretti delle maggiori opere. Nella prefazione il prof. Giannino Balbis spiega che "quest'opera si potrebbe definire un'avventura di ricerca e di studio, tanto impegnativa e lunga (durata ben otto anni) quanto originale, libera e gratuita, intrapresa cioè con ragioni e motiva-

zioni del tutto personali, e tuttavia destinata a produrre frutti importanti, molto al di là delle contenute ambizioni del suo autore". Balbis ancora commenta: "C'è da scommettere che susciterà l'immediato interesse degli addetti ai lavori di molti settori del variegato mondo della comunicazione verbale (dalla scuola al teatro, dai mass media alla politica)". Pensiamo così a tutti gli utenti della lingua italiana che sentano la necessità di una maggiore padronanza della gestione del proprio strumento linguistico - non escludendo quegli italiani di origine straniera o gli immigrati extracomunitari, che nella corretta pronuncia della nostra lingua possono individuare un fattore primario di integrazione sociale. Aurelio Ghirardi, carcarese, ha studiato presso il Ginnasio - Liceo "S. G. Calasanzio" dei Padri Scolopi. Laureato a Torino in Matematica, ha iniziato la strada dell'insegnamento presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Patetta" di Cairo Montenotte. Dal 1971 ha ottenuto la cattedra in quel Liceo di

Carcare nel quale aveva studiato. Negli ultimi dieci anni, dal 1985 al 1995, ha prestato il suo insegnamento al Liceo Scientifico "O.Grassi" di Savona. Da allora non ha mai cessato, proprio non potrebbe, di occuparsi delle sue materie; ma gli si è presentata l'opportunità, avendone il tempo necessario a disposizione, di estendere i suoi interessi anche ad altri campi. Ghirardi ha sempre avuto, fin da ragazzo, una grande passione per la musica lirica e la musica sinfonica. L'amore per il teatro di prosa è più recente, ma, per certi aspetti, non meno importante. Questi interessi, che inizialmente erano legati soltanto a momenti di puro ed esclusivo "divertimento", uniti alla formazione classica della sua giovinezza, sono da considerare la spinta naturale per questo lavoro sull'ortopia italiana. Questo testo, a marzo, sarà il manuale del corso di Ortoepia, già programmato nell'ambito dell'Univalbormida a Carcare. **Per Magma: Anna Gentili**

Sino al 28 marzo 2004

Espone in Germania
il cairese Scaiola



Cairo Montenotte. Espone in Germania l'artista valbormidese Giuseppe Scaiola con opere che vanno dal 1986 al 2003. La mostra sarà inaugurata il 1 febbraio nella Städtische Galerie di Baden-Württemberg e si protrarrà sino al 28 marzo. Con questa mostra Giuseppe Scaiola inizia un ciclo di importanti rassegne in sedi museali e gallerie private nella Repubblica Federale Tedesca. In questa occasione verranno presentati 20 dipinti e tre grandi installazioni centrate sul tema della terra e della natura. Curatori sono Wendelin Renn, direttore del museo ospitante, e Volker W. Feierabend. Marco Meneguzzo, Johann-Karl Schmidt e Evelyn Weiss sono estensori dei testi nel catalogo Trilingue. Giuseppe Scaiola è nato nel 1951 a Cairo Montenotte. Attualmente lavora e risiede tra Savona e Milano. La sua prima personale è del 1976 al Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Nel 1979 espone All'Annunciata di Milano, presentato da Gillo Dorfles. Da questo momento la sua ricerca di ordine e di equilibrio si evidenzia nella meticolosità del gesto che via

via si evolverà trovando nel segno la sua forma e la sua potenza. Successivamente inizia ad esprimersi la sua forte gestualità espressionista anche con l'inserimento di elementi naturali, come la sabbia ad esempio, che diventa un tratto distintivo vissuto come ritorno al primitivo. Nella composizione, sempre possente e armonica, entra così a far parte un tratto più manuale e pieno di vigore, arcaico e primordiale come la terra, impetuoso e incontrollabile come la natura. Ed è proprio la natura, incontaminata, luminosa, dinamica e avvolgente a diventare sempre più il tema dominante della ricerca di Scaiola. Sue opere sono presenti in importanti collezioni pubbliche e private, quali: CIMAC di Milano, MART di Trento e Rovereto, Museum Ludwig di Colonia, Sprengel Museum di Hannover, Museum Bochum di Bochum, Galerie der Stadt Stuttgart di Stoccarda, Kunstmuseum Bonn di Bonn, Kunsthalle Mannheim di Mannheim. Dal 2002 collabora con la Galleria Il Prisma di Cuneo - Milano. **RCM**

Cicli e pedoni
sfrattati dalla
galleria di Altare

Altare - A partire dallo scorso martedì 18 novembre 2003, all'interno della Galleria Fugona nel Comune di Altare, ovvero dal Km. 138+500 al Km. 140+400 della SP n° 29 "del Colle di Cadibona", vige il divieto di circolazione alle seguenti categorie di veicoli: biciclette, pedoni, ciclomotori (anche a tre ruote) ed alle macchine agricole. Tale provvedimento è stato necessario in quanto dopo l'incidente del Monte Bianco il Ministero dei Lavori Pubblici ha per stabilito che per le gallerie stradali di lunghezza uguale o maggiore a 2000 m, bidirezionali deve essere imposta una distanza di sicurezza tra i veicoli di non meno 100 m. durante la marcia ed il divieto di sorpasso. Da un sopralluogo delle forze dell'ordine è stato osservato che quasi la totalità dei veicoli percorrono il tratto in galleria ad una velocità superiore ai 50 km/h, per cui le biciclette, i ciclomotori ed i trattori agricoli percorrono la galleria a velocità troppo limitate, per cui inevitabilmente si creano condizioni favorevoli alle manovre di sorpasso determinando situazioni di pericolo per la pubblica incolumità. Le succitate categorie (biciclette, ciclomotori - anche a tre ruote - fino a 50 cc., e macchine agricole) potranno percorrere la ex SP n° 29 passante per il centro abitato di Altare.

Nella città di Dreieich

Lo stemma di Cosseria
su una stazione tedesca



Cosseria. Tarcisio Povigna è un cosseriese che da decenni vive in Germania, dove si è sposato e dove ha fatto fortuna con le gelaterie. Periodicamente lui o sua moglie, od entrambi assieme, tornano nella loro casa in loc. Rossi per passare qualche tempo nel suo paese natale. In una di queste occasioni il Sindaco ha consegnato a Tarcisio Povigna una riproduzione dello stemma del Comune di Cosseria, che il sig. Tarcisio non si è limitato ad appendere in casa in un quadro. Circa quattro anni fa il sig. Tarcisio Povigna aveva acquistato la sede della stazione della cittadina tedesca di Dreieich Sprendlingen per farne una gelateria. In questa stazione fermano tuttora i treni e Povigna, visto che l'edificio veniva tenuto chiuso, ha intuito l'affare di avere un negozio in centro città e nello stesso tempo di offrire un servizio di ristoro ai passeggeri in transito. Spinto dal suo amore per Cosseria ha fatto dipingere lo stemma del Comune di Cosseria da un lato dell'antica en-



trata della stazione (costruita nel 1905), che fronteggia i binari. Dall'altro lato, da tempo, invece, è dipinto lo stemma della città di Dreieich Sprendlingen. Così lo stemma di Cosseria adesso si mostra in bella vista, affianco a quello della città tedesca, a tutti i passeggeri delle ferrovie tedesche che transitano per questa città, suscitando chissà quali interrogativi negli ignari viaggiatori teutonici. Il Sindaco Cristina Guarise, ha ringraziato Povigna per la sua dimostrazione d'affetto e d'amore per la città di Cosseria. **flavio@strocchio.it**

Vent'anni fa su L'Ancora

1983: Meno entrate del previsto per le casse comunali dalla So.Co.F.. Parte il tempo pieno a Carnovale.

Dal giornale "L'Ancora" n. 48 del 25 dicembre 1983. Un Natale 1983 con magri incassi per il Comune da parte della nuova Sovrimposta Comunale sui Fabbricati (So.Co.F.). Su una previsione d'incasso di circa 440 milioni di lire, infatti, a fine anno ne erano stati versati solo 200 con la previsione di arrivare al massimo a 250 milioni con i saldi del mese di maggio. Nelle scuole elementari di Carnovale venivano aperti i primi due corsi a tempo pieno della città di Cairo Montenotte. Il parroco don Sandro Rossi benediceva il 18 dicembre una nuova autoambulanza. Con questa diventavano sei le autolettighe in dotazione alla Croce Bianca di Cairo Montenotte. La prima nevicata dell'inverno 1983-84 cadeva venerdì 16 dicembre, causando i soliti disagi. La nevicata impediva la partita con l'Orbassano e pertanto la Cairese chiudeva l'anno al terzo posto nel campionato di Eccellenza con 17 punti, 13 gare disputate con cinque vittorie, sette pareggi ed una sola sconfitta. La notte del 24 dicembre a Cairo si teneva la fiaccolata per la pace. La Banda Musicale di Altare festeggiava il suo 130° anniversario essendo stata fondata nel 1853. A Roccavignale si teneva il Presepe Vivente, che in quegli anni muoveva i suoi primi passi. Il solito terribile incidente stradale (avvenuto sulla Alessandria-Tortona) si portava via la giovane vita di Cinzia Ferrari, una ventenne ragazza cairese. **Flavio Strocchio - flavio@strocchio.it**

L'ANCORA la tua

- a casa tua
- a 41 euro
- un anno intero

Campagna abbonamenti 2004

Promozione e costi del vino è il momento di riflettere tutti

Canelli. Si è appena concluso il “Salone del vino” al Lingotto di Torino e due argomenti tengono vivo il dibattito tra gli operatori del settore: la promozione e il costo di un buon bicchiere di vino.

La Cia: il vino costa troppo

E' stata la Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) per prima a porre sul tappeto le due scottanti questioni. Afferma infatti: “I prezzi dei vini piemontesi sono cresciuti troppo ed i consumatori incominciano a mostrare delle incertezze. La reazione di alcuni ristoranti e produttori che hanno ridotto con iniziative clamorose i prezzi dei vini non ha un vero significato economico, ma serve comunque ad evidenziare ancor di più un problema ormai sotto gli occhi di tutti. Il consumatore medio non può permettersi di spendere 5 euro al giorno per la bottiglia da consumare durante i pasti, ma anche il consumatore con più disponibilità economica è perplesso di fronte a bottiglie il cui prezzo ha ormai superato i 40/50 Euro”

Promozione fai da te

Passando a parlare di promozione il comunicato Cia rileva che “Le difficoltà del comparto vinicolo piemontese non derivano solo dal caro prezzi, ma sono riferite anche alla promozione, che fino ad ora è stata una promozione prevalentemente fai da te. La promozione del vino piemontese è fondamentalmente sCOORDINATA ed episodica, più tesa a valorizzare i vari enti che fanno promozione che non il prodotto stesso. I dubbi sul “Salone del vino” stanno crescendo, eppure il Piemonte non può perderlo, per non ridurre la promozione del suo vino ad una miriade di sagre paesane e di iniziative estemporanee”.

Ordinativi ridotti anche nelle festività

a Secondo Rabbione, vice direttore della Coldiretti Astigiana, fa un ragionamento più complesso: “La promozione certamente non è ben coordinata a livello regionale, ma, in questo periodo, il vino attraverso un momento di stagnazione con ordinativi ridotti anche per le festività. Non dimentichiamoci che i prossimi mesi sono quelli in cui il mercato è in attesa dei vini nuovi

e tende a non fare acquisti importanti”.

Il gusto del territorio

Sulla promozione, a suo parere, «occorre puntare su iniziative di alto profilo sul territorio, portando gli operatori economici ed i consumatori a contatto con le vera realtà produttiva locale come ha recentemente fatto il Comune di Costigliole con il “Gusto del territorio” coronata da grande successo».

Il Salone del Vino

Sul recente “Salone del vino” il suo giudizio non è positivo in quanto per esempio «non ha previsto una serata aperta al pubblico (scandaloso che chiudesse alle ore 18) per richiamare i giovani proponendo ciò che essi cercano».

Più coordinamento regionale e professionalità

Gianluigi Biestro, direttore della Vignaioli piemontesi, rileva che «Molte società sono nate per promuovere il vino, rimane forte il dubbio che troppi vogliano fare, ma manchi la professionalità e la capacità di proporre cose fortemente innovative. Il Piemonte ha bisogno di un forte coordinamento regionale in modo che tutti questi enti che operano nel settore evitino di fare duplicazioni di iniziative».

Più sinergie

Per Biestro «occorre celermente attrezzarsi per fare sinergie tra i vari settori produttivi: vino e formaggio, vino e carne, vino e ortofruttili facendo molta attenzione a non finire fuori mercato e cercando di capire che se ieri alla mancanza di vino barbara si sopperiva comprando vino dolcetto, oggi il vino italiano corre il rischio di essere sostituito da quello spagnolo (ne sanno qualcosa al riguardo i produttori di moscato), domani i vini spagnoli possono essere tranquillamente sostituiti da quelli del terzo mondo.

Più cooperazione

L'esempio da seguire è quello della cooperazione che con la sua Società “Terre da Vino s.p.a.”, in tutti questi anni, è riuscita a coniugare qualità e prezzo ottenendo una crescita del fatturato che ogni anno si attesta sul 20%».

Produttori e prezzi

Ma i produttori, sui prezzi come la pensano? Per Nino Balizzone di Nizza Monf. «per chi

ha voglia di comprare direttamente dai produttori i prezzi sono decisamente sopportabili, mediamente sui 3 Euro.

Ristoratori

Chi sta esagerando è una parte della ristorazione che applica alla bottiglia dei ricarichi del 300 o 400 % obbligando la clientela a limitarsi nel consumo o a rinunciarvi».

Il vino sfuso

Per Gallo Bartolomeo di Montabone oggi allo sfuso si può acquistare ottimo vino spendendo da 1,5 a 1,6 Euro per litro. Bisogna solo avere voglia di imbottigliarselo. Si eliminerebbero così i costi della bottiglia, dell'etichetta, del cartone, del tappo che mediamente incidono per 0,50 euro alla bottiglia.

Le famiglie sono in difficoltà

Afferma a sua volta Giuseppe Bocchino di Canelli «molte famiglie sono in difficoltà e devono fare delle rinunce. Purtroppo il vino è una di quelle cose a cui si può rinunciare o per le quali non si può spendere più di tanto. Le pizzerie, le enoteche, la ristorazione dovrebbero, per un rilancio dei consumi, impegnarsi a non praticare aumenti superiori al 100%».

Giovanni Turello, presidente della Confindustria di Asti a sua volta appare molto determinato: “La Camera di Commercio, la Provincia ed altri enti fanno sforzi notevoli per la promozione del vino. Lo si vede leggendo i loro bilanci.

I ristoratori intelligenti

I ristoratori intelligenti sono quelli che, in questo momento, fanno molta attenzione al prezzo della bottiglia di vino, alcuni la stanno proponendo allo stesso prezzo di acquisto. Purtroppo altri applicano ricarichi improporzionabili o fanno i furbi, non rendendosi conto che saranno spazzati via dal mercato nell'arco di breve tempo”.

Basta agli sprechi e ai furbi

Appare evidente che nella promozione si sprecano somme ingentissime che potrebbero essere molto meglio utilizzate e che come sempre qualcuno fa il furbo, non avendo ancora capito che non è più il tempo per questi comportamenti. Ma con oculezza, un buon bicchiere di vino possiamo ancora permettercelo tutti.

oldrado poggio

Regolati gli impianti di telecomunicazione e radiotv

Canelli. Riportiamo l'intervento del consigliere delegato all'Urbanistica Giuseppe Camileri, tenuto durante il Consiglio comunale del 13 novembre scorso, in merito al regolamento degli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione.

“Con deliberazione consiliare n. 48 del 24/09/2003 venne approvato il Regolamento comunale contenente le linee guida per le installazioni di impianti di telecomunicazione e radiotelevisivi.

Il provvedimento venne adottato come conseguenza dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 settembre 2002, n. 198, (Legge Gasparri) il quale, all'articolo 3, comma 2, disponeva che le installazioni di torri, di tralicci, di impianti radio-trasmettenti, di ripetitori di servizi di telecomunicazione, di stazioni radio base per reti di telecomunicazioni mobili GSM/UMTS “sono compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e sono realizzabili in ogni parte del territorio comunale, anche in deroga agli strumenti urbanistici e ad ogni altra disposizione di legge o di regolamento”.

Infatti, per evitare contrasti con tale normativa venne modificato il testo del regolamento che stava per essere approvato dal Consiglio Comunale nel settembre dello scorso anno, pochi giorni prima dell'entrata in vigore del citato D.Lgs.

In sintesi, le limitazioni alla localizzazione sul territorio comunale degli impianti in oggetto, contenute al Titolo III del Regolamento, vennero trasformate in indicazioni di oppor-

tunità alle quali i gestori degli impianti venivano invitati a conformarsi.

Illegittimo il decreto Gasparri

Ora, la Corte Costituzionale, con sentenza 25 settembre - 1° ottobre 2003, n. 303 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 8 ottobre 2003, n. 40 - Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità del Decreto Legislativo 4 settembre 2002, n. 198.

Vengono pertanto a cadere i motivi che avevano indotto ad apportare le richiamate modifiche a testo del Regolamento di cui si tratta.

Considerato che il testo originario del Regolamento era stato sottoposto al vaglio di posizioni ed opinioni diverse, che poteva essere considerato un utile ed equilibrato strumento di programmazione del territorio, che stava per essere sottoposto all'approvazione di questo Consiglio (*ndr. un anno e mezzo fa*) e che non sussistono più le motivazioni normative che ne avevano suggerito le descritte modifiche, si ritiene che sia senz'altro utile procedere alla revoca delle linee guida adottate e all'approvazione del Regolamento nel testo originario”.

In sostanza, il Comune di Canelli si è dotato di un regolamento che prevede i parametri di tipo urbanistico ed inserimenti ambientali, come distanze, altezze, siti sensibili (asili, scuole, ospedali, impianti sportivi, ecc.). Quindi l'impianto ‘temporaneo’ (con permesso a tempo e sistemato su ruote), della Wind in via Riccadonna, accanto agli impianti sportivi, con ogni probabilità dovrà essere spostato altrove.

Le aree per gli insediamenti produttivi

Canelli. Il Consiglio comunale del 13 novembre, all'unanimità, ha approvato il regolamento che disciplinerà le procedure di assegnazione delle aree per insediamenti produttivi e/o terziari.

Questo l'intervento del consigliere delegato Giuseppe Camileri: «Con delibera del Consiglio Comunale del 22 aprile 2003, venne approvato il Piano per gli Insediamenti Produttivi denominato “Canellitaly”, sito in Reg. Dota.

Essendo intenzione dell'Amministrazione Comunale arrivare al più presto, sperando nell'esito favorevole delle richieste di finanziamento

inoltrate alla Regione Piemonte, all'attuazione di questo importante strumento urbanistico esecutivo, si è ravvisata la necessità di dotare anche il nostro Comune di un regolamento che disciplini le procedure di assegnazione dei lotti e di stipula delle convenzioni.

Il testo predisposto, già sottoposto all'esame della II^a Commissione Consiliare, prevede l'individuazione delle procedure di pubblicizzazione e di invito per l'assegnazione dei lotti; delle procedure e dei requisiti per la presentazione delle istanze; dei criteri da utilizzarsi per l'assegnazione dei lotti.

Grazie a questo strumento sarà possibile operare con maggiore trasparenza e omogeneità nella gestione dell'area P.I.P. “Canellitaly”, garantendo un iter procedurale univoco e la possibilità per tutti i soggetti coinvolti di conoscere preventivamente le modalità operative che condurranno al concretarsi delle previsioni di Piano».

Gli aventi diritto all'assegnazione delle aree per gli insediamenti produttivi saranno le imprese che vorranno svolgere attività (90%), conformi alle già esistenti e non nocive. Alle imprese di costruzioni è destinato il 10% dell'area.

Giovanni Vassallo lascia a Cristina Capra

Canelli. Durante il Consiglio comunale, ore 19, di giovedì 18 dicembre, è avvenuta la surrogata del consigliere Giovanni Vassallo della minoranza con la professoressa Maria Cristina Capra.

Vassallo, 45 anni, sposato, una figlia, Monica di 16 anni, indipendente, in politica dal 1990, ex Dc, sedette in Consiglio nel '90 con Roberto Marmo, nel '91, delegato al Turismo e alle Manifestazioni, dette origine all'Assedio di Canelli e riprese la Fiera del Tartufo.

Candidato a sindaco nel '95 nelle file di “Città insieme”, fu sconfitto.

Ricandidatosi nel Centro Sinistra, nella lista di “Canelli insieme” nel '99, entrò a far parte della Minoranza.

Perché le dimissioni?

Giovanni Vassallo ha avuto recentemente un grosso salto di qualità nel suo lavoro di dirigente responsabile di produzione e del servizio smistamento del CPM (Centro Meccanizzazione Postale) di Torino, al terzo posto in Italia per il volume di lavoro e di personale.

Maggiori incombenze di lavoro dunque!

“Spesso arrivo a casa tardi e parto al mattino presto.

E poi, il mio lavoro mi porta sovente in giro per l'Italia. Non riesco più a seguire la politica come vorrei!

E poi il mio lavoro di giornalista professionista mi piace, ma mi impegna anche!

Però fare politica, anche in minoranza, è ancora possibile, anche se difficile.

Lascio il posto alla professoressa Maria Cristina Capra che vive a Canelli, conosce Canelli, ha contatti con le famiglie di tanti ragazzi.

Sono certo che, con il suo entusiasmo e la sua competenza potrà fare molto bene”

b.b.



A Natale perché non regalare un cane?

Canelli. Natale è ormai alle porte e come tutti gli anni, anni di sfrenato consumismo per gran parte di noi, inutile nascondercelo, si parte alla ricerca dell'oggetto da donare a parenti ed amici.

Ma, volendo soffermarci a fare qualche riflessione sull'argomento, qual'è il meccanismo che scatta in tale circostanza: si tratta di una semplice convenzione, di un'abitudine consolidata dalle mode, del sentirsi in dovere di dare perché si riceve?

Certamente, in qualche occasione le motivazioni sono queste, ma guardandoci dentro un po' più profondamente, allora vediamo che si tratta soprattutto dell'umana necessità di mettere a nudo i nostri sentimenti, perché, lo sappiamo, l'oggetto che regaliamo altro non è che un mezzo per dire “ti voglio bene” e fra tutti i destinatari del nostro messaggio natalizio i più importanti sono i bambini.

I nostri bambini ai quali vogliamo insegnare ad amare perché noi li amiamo, ad essere buoni, generosi, altruisti e sensibili ai bisogni delle creature meno fortunate; ma, siamo certi che il regalo che faremo loro a Natale sia veicolo di questi messaggi. Come può il giocattolo che regaleremo, un oggetto inanimato, trasmettere e suscitare questi sentimenti?

Allora, regaliamo ai nostri bambini “qualcosa” di vivo, tenero, capace di suscitare affetto ed amore, che serva anche a responsabilizzare i nostri bambini. Dimostriamo loro con i fatti come si può essere buoni e generosi, perché da noi traggonno insegnamento prima degli inevitabili condizionamenti della società. In tempi in cui la televisione ci trasmette immagini ignobili di canili lager in cui gli animali non sono neppure degni di sepoltura, portiamoli a visitare il canile “ConFido” perché si rendano conto che non tutti gli uomini sono malvagi; diamo lo-

ro la possibilità di adottare, anche a distanza, una creatura bisognosa di affetto e di cure facendo un regalo meraviglioso ad entrambi.

Il canile gestito dal CO.GE.CA consorzio di 41 Comuni del sud Artigiano di cui anche Canelli fa parte, si trova a Nizza Monferrato Via Mario Tacca 135, attualmente ospita 91 cani di cui 11 cuccioli, è anche dotato di una zona di 10 box adibita a pensione. Attualmente sono presenti tre bellissimi cuccioli trovati a Canelli nei giorni scorsi, un Labrador biondo maschio e due pastori tedeschi femmina.

Per informazioni tel. a 011/701631 e 329/3433776 chiedendo della sig.ra Saracco Liliana che vi darà tutte le notizie necessarie.

Quest'anno, sotto l'albero a Natale, facciamo trovare ai nostri cari un'emozione e non solo oggetti che saranno presto dimenticati.

Giuseppe Camileri Vice Presidente CO.GE.CA

**Anche
quest'anno,
la nostra terra
ha dato
buoni frutti.**



**Provincia
di Asti**



“Sta arrivando la fine dell'anno, il momento dei bilanci e degli auguri. Il 2003 è stato impegnativo, ma ricco di sfide e di opportunità. E adesso, nonostante le crisi industriali che abbiamo dovuto affrontare, ci sono dei buoni frutti da raccogliere.

Le **occasioni di crescita e di sviluppo** sono state seminate lungo tutto l'anno, recuperando risorse per investire a favore della collettività. I frutti si chiamano Gioielli Dimenticati, Colline in Luce, il finanziamento ProvinciaPiù, le strade che stiamo costruendo o ripristinando.

Questi risultati si inseriscono nella prospettiva più ampia di **proiettare il futuro** del nostro straordinario territorio, valorizzandone appieno le potenzialità: la cultura, l'arte, il turismo, l'enogastronomia.

È stato questo il nostro lavoro più importante, anche se meno visibile: un **impegno** che continua tuttora e proseguirà anche nel 2004.

Ci siamo anche occupati di due grandi progetti, patrimonio di tutto l'Astigiano: il Palazzo dei Vini e la costruzione del collegamento Sud-Ovest. Queste opere contribuiranno a incentivare commerci, viabilità e turismo, attirando nuova ricchezza sul nostro territorio.

E dopo i bilanci, gli **auguri**. Buone feste a tutti. Ai giovani e agli anziani. A chi lavora e produce e a chi è alla ricerca di occupazione. A chi si impegna ad alleviare i disagi dei più deboli, a chi vigila ogni giorno sulla nostra sicurezza e a chi si adopera, in mezzo a mille difficoltà, per riportare la pace nel mondo. **Buon Natale e felice 2004.**”

ROBERTO MARMO
Presidente Provincia di Asti

Provincia di Asti, terra di valori.

Secondo il consigliere Giuseppe Camileri

Il futuro economico, urbanistico e sociale di Canelli

Canelli. Per il grande impegno profuso nell'adempiere ai suoi compiti, durante l'anno, numerosi sono stati le interviste e gli interventi del consigliere comunale Giuseppe Camileri con delega all'ambiente e all'urbanistica.

Un bilancio di fine anno in questo settore?

«Un bilancio di fine anno, ma anche quasi di fine mandato, che è andato oltre le nostre aspettative. Ci eravamo posti l'obiettivo di portare a termine l'iter di approvazione del PRGC e di incentivare il recupero da parte dei privati degli edifici in centro storico, invece siamo anche riusciti ad approvare un Piano per gli insediamenti produttivi (Pip) e un Piano per l'edilizia economica popolare (Peep) che forniscono gli strumenti necessari alla più larga parte degli investitori e dei cittadini di accedere, a prezzi calmierati, a lotti urbanizzati per l'insediamento delle attività produttive, e all'acquisto della prima casa. Stiamo completando le procedure per poter accedere ai contributi necessari all'acquisizione delle aree da urbanizzare. Nel prossimo anno procederemo ad una prima serie di interventi. Queste aree rappresentano l'espansione futura della città, sono senza dubbio il futuro economico, urbanistico e sociale di Canelli. Vado inoltre molto fiero del fatto che si sia riusciti ad intervenire su edifici pubblici che presentavano un elevato grado di fatiscenza».

Si riferisce alla ex scuola "G.B. Giuliani"? A che punto sono i lavori?

«I lavori proseguono rispettando il cronoprogramma e si può affermare che è stato realizzato oltre il 50 % delle opere previste. Sicuramente, se i lavori continueranno così come fino adesso senza intoppi, sarà rispettata la scadenza di ultimazione dei lavori di settembre 2004».

Che tipo di fabbricato avremo a lavori finiti?

«A seguito della decisione da parte della Giunta di effettuare lo spostamento del plesso scolastico in altra sede, da subito emerse il problema di come fare a recuperare un edificio che costituiva un patrimonio pubblico sotto il profilo architettonico e sociale. Il Sindaco mi chiese di affiancarlo nella ricerca delle soluzioni possibili per accedere al recupero della struttura e restituirla ai canellesi. È stato un lavoro notevole e svolto in pochissimo tempo ma l'essere riusciti a presentare un progetto degno di un finanziamento di circa 1.000.000 di Euro da parte della Comunità Europea, nel-

l'ambito dell'obiettivo 2, è per noi motivo di grande soddisfazione. Fondamentale è stata la collaborazione e disponibilità di amministratori e funzionari della Provincia di Asti, Ente coordinatore dei progetti, ma dobbiamo anche ringraziare i nostri funzionari comunali, i settori Lavori Pubblici, Urbanistica, Ragioneria e Appalti.

E' gratificante assistere, ogni giorno, alla rinascita di un fabbricato al quale siamo tutti affezionati. A lavori ultimati avremo una struttura completamente ristrutturata e perfettamente funzionale per il suo nuovo ruolo di "Centro Servizi integrati a servizio della Piccola e Media Impresa" i cui caratteri architettonici e stilistici però rimarranno intatti per conservarne la memoria architettonica. Proprio per andare in questa direzione, abbiamo organizzato alcune serate-incontro invitando lo storico Gianluigi Bera, gli artisti canellesi Massimo Berruti e Gabriella Rosso e il prof. Giancarlo Ferraris per stabilire con loro quale fosse il colore di facciata più adatto. Come me, credo che anche i nostri concittadini saranno soddisfatti di quanto deciso».

Sono previsti altri interventi nel centro storico?

L'Amministrazione comunale ha fornito una fondamentale collaborazione alla Provincia di Asti per la realizzazione della mostra, svoltasi in autunno, "Tra Belbo e Bormida" finanziando l'esecuzione delle opere edili necessarie a consentirne l'allestimento all'interno dell'Addolarata. Si tratta di un primo intervento di recupero, mediante la sistemazione interna dell'edificio.

Di notevole importanza sotto il profilo del recupero dell'identità storica e architettonica del nostro territorio è il progetto di valorizzazione delle "Cattedrali sotterranee" a cui è affidato un importante messaggio di promozione culturale, sociale ed economica della nostra città.

E a Villanuova?

È stato completato in questi giorni il progetto esecutivo per il completamento di San Rocco per farne una centro espositivo per mostre e opere d'arte. Assieme all'Addolorata sarà una sala polivalente destinata alle attività culturali della città. Quelli di cui stiamo parlando sono evidentemente tutti interventi che fanno parte di un più ampio contesto di riqualificazione dell'intero centro storico e vanno ricondotte alla ferma volontà da parte nostra di recuperare il patrimonio architettonico della Città che ormai da troppo tempo è trascurato. Ci sono anche sul tavolo discorsi che

coinvolgono i privati e di cui proprio per questo è ancora prematuro parlare, ma se andranno a buon fine credo di poter affermare che saranno interventi capaci di far da volano per tutte le iniziative turistiche, culturali e commerciali che l'Amministrazione ormai da tempo promuove ma la speranza è quella di vedere incrementata anche la partecipazione degli operatori privati commerciali e non».

Un impegno costante verso il centro storico?

«Il Centro storico della nostra città aveva ed ha ancora bisogno di impulsi positivi, ma direi che tutto il patrimonio architettonico ed edilizio sparso sul territorio e l'ambiente urbano di tutta la città è interessato dai provvedimenti che nel corso degli anni l'Amministrazione ha approvato:

- la concessione a privati cittadini di contributi finalizzati al recupero delle facciate dei fabbricati del Centro Storico;

- la redazione e l'approvazione del regolamento comunale sull'Arredo Urbano che regola tra le altre cose l'installazione di insegne commerciali, dehor e tende da sole, ma anche gli elementi di arredo urbano che dovranno essere installati dal Comune (ne sono un primo esempio la copertura del torchio posto sulla rotonda di Via Roma-Via Asti, la nuova pensilina per i bus e la nuova postazione dei vigili urbani).

- La realizzazione di due Piani di Qualificazione Urbana che hanno portato ad ottenere un contributo di più di 600 milioni di vecchie Lire dalla Regione Piemonte per il primo lotto della Sternia, e alla realizzazione di un progetto di riqualificazione di Via Giovanni XXIII che finora non ha ottenuto i finanziamenti regionali sperati per lo scarso coinvolgimento di soggetti privati ma che speriamo di riproporre con i dovuti aggiustamenti, e magari coinvolgere altre vie del Centro cittadino;

- Per quanto riguarda il Piano del Colore, continua l'opera di miglioramento e codifica di alcuni aspetti tant'è che più volte il Consiglio comunale ne approvato delle modifiche e notiamo l'aumento di persone che lo applicano e lo apprezzano;

- Il Regolamento inerente la posa di impianti parabolici satellitari che ne dovrà evitare l'installazione selvaggia;

- Il Regolamento inerente l'installazione di impianti per telefonia mobile, che pur scontrandosi con i dettami della legislazione nazionale, si pone l'obiettivo di limitare il proliferare di impianti di questo genere su alcune zone del territorio particolarmente sen-



sibili per tipologia urbanistica o per densità abitativa».

Alle prossime amministrative

Tra pochi mesi scadrà il mandato amministrativo e torneremo alle urne.

Il suo nome è spesso presente nel "toto liste", ma il suo futuro politico qual è?

«Il mio modo di fare amministrazione mi porta ad essere considerato più un "tecnico" che un "politico", in questo incide anche il fatto che io sia stato eletto tra gli **indipendenti** non iscritti a nessun partito e a tutt'oggi tale rimango, ma evidentemente come tutti nutro le mie idee. La mia formazione culturale ed umana **mi vede vicino a posizioni liberaldemocratiche nell'ambito del Centro Destra**. Sono a conoscenza delle voci di corridoio che circolano e il nome del possibile candidato a sindaco per il mio schieramento appartiene a persona di indubbia esperienza e specchiate qualità umane.

Quindi il mio futuro e quello dei miei concittadini lo vedo sicuramente roseo. Dobbiamo solo tutti assieme continuare a lavorare sodo e seriamente tendere ad un miglioramento della qualità della vita nella nostra città che per noi è e deve sempre essere il miglior posto dove vivere.

Auguri di buone feste.

«Grazie, anche a Voi tutti e ai nostri concittadini tanti auguri di un buon Natale e di un sereno 2004».

g.a.

Progetto Dedalo per immigrati

Canelli. A partire da giovedì 8 gennaio e successivamente tutti i martedì, dalle ore 14 alle 17.30, presso l'Ufficio Stato Civile del Comune di Canelli, sarà operativo lo sportello del progetto "Dedalo", dove si procederà alla prenotazione per l'accesso, da parte dei cittadini stranieri, all'ufficio immigrazione della questura di Asti.

nedetti conclude mettendo in evidenza come Canelli si impegnerà per partecipare all'edizione 2004 del Palio "con lealtà ed onore e nei modi e nelle forme stabilite dal Consiglio del Palio a norma del vigente regolamento".

A quanto sopra, merita di aggiungere la frase che Benedetti ha pronunciato durante la cena della Pro Loco, venerdì 28 novembre, "ho bisogno di un centinaio di voti *(alla maniera del Manzoni che si rivolgeva ai suoi 25 lettori)* per arrivare in Comune e così, finalmente, poter vincere il Palio".

Sabato 13 e domenica 14 dicembre

ACR, recita dei ragazzi e festa dell'adesione

Canelli. Se l'incontro con Gesù che viene è davvero occasione di gioia autentica e profonda, come ci ha ricordato la liturgia della terza domenica di Avvento, la Festa dell'Adesione all'Azione Cattolica, che ogni anno si celebra in questo periodo, può essere un tentativo per fare esperienza di questa gioia all'interno della nostra vocazione di laici, ragazzi giovani e adulti.

Per questo, sabato 13 novembre, nei locali della Foresteria Bosca, i bambini e i ragazzi dell'A.C.R. (Azione Cattolica Ragazzi) di San Tommaso e del Sacro Cuore hanno dato vita ad un divertentissimo spettacolo di Natale.

I ragazzi, guidati dai loro sempre attivi educatori, hanno alternato momenti di umorismo ad altri di riflessione cercando di ricordare a tutti che il Natale non è solo "regali" e "vacanze" ma è Gesù che viene per portare la pace in tutti i cuori.

E' stata per tutti una bella serata e l'occasione per le famiglie di incontrare e conoscere un po' meglio chi guida con serietà e buona volontà i loro figli nel cammino associativo. Per i ragazzi, inoltre,

lo spettacolo natalizio è l'occasione ufficiale per il rinnovo della loro tessera ACR.

Alla fine della serata non è mancato il rinfresco con lo scambio di auguri.

La Festa dell'Adesione all'A.C. è poi continuata domenica, con la Messa in S. Tommaso ed il pranzo comunitario (l'ormai consolidata polenta), presso i locali della Foresteria Bosca, che sono stati l'occasione per vivere un momento conviviale in fraterna amicizia, grazie anche alla valente squadra di cuochi dello staff della Pro Loco, che oramai da anni ci aiuta in questa occasione.

L'A.C. ricorda ancora che questo è il periodo per rinnovare la propria adesione, la propria voglia di esserci, in questa associazione, anche con il piccolo gesto concreto del tesseramento.

Ed infine, per tutti i nostri ragazzi: gli oratori non sono ancora in vacanza! Sabato 20 dicembre i bambini di San Tommaso si recheranno in piazza Cavour per visitare "L'albero del volontariato" e per dare il loro contributo alla solidarietà ponendo là le loro preghiere.

Azione Cattolica

Nelle notti fra il martedì ed il mercoledì

I vandali si accaniscono contro i cassonetti

Canelli. Da una ventina di giorni si stanno verificando preoccupanti fenomeni di incendio di cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti e della carta. Gli atti di vandalismo capitano, soprattutto, nella notte fra il martedì ed il mercoledì, giorno previsto per la raccolta.

In merito abbiamo sentito Giuseppe Camileri, consigliere comunale delegato all'Ambiente.

«I fenomeni più rilevanti hanno interessato via Alfieri, via 1° Maggio, piazza Zoppa e via Roma con il danneggiamento di circa una decina di cassonetti».

Si sarà sicuramente registrata una crescente preoccupazione nella popolazione con il fondato rischio di compromettere l'intero esito degli sforzi dell'Amministrazione per il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previsti dalle norme vigenti.

«Al fine di tentare di porre rimedio a questa situazione abbiamo chiesto l'intervento del Comando Carabinieri di Canelli, dell'Unione dei Comuni "Comunità delle colline tra Langa e Monferrato" e del Corpo Unico di Polizia Municipale di Canelli mediante l'utilizzo di pattuglie notturne nelle zone più a rischio della città, nonché con l'adozione dei provvedimenti ritenuti più opportuni per fronteggiare una situazione di questo tipo.

Riteniamo che questi spiacevoli episodi non influiscano sulla ormai consolidata abitudine dei canellesi alla pratica della raccolta differenziata».

Qualche sospetto?

«Riteniamo si tratti di atti di vandalismo isolati che comunque non intendiamo né tollerare, né sottovalutare. E' per questo che abbiamo ritenuto importante intervenire subito».

g.a.

Onorificenza internazionale per Giorgio Cremona

Canelli. Con "L'erba delle colline ed elogio al vino", sua sesta opera poetica, Giorgio Cremona, che recentemente ha festeggiato i suoi primi 43 anni, il 25 ottobre scorso, è stato premiato, al Borgo degli Artisti di Milano (palazzo Dumiani), con l'onorificenza internazionale di Araldo del Borgo.

Il poeta canellese, che ha già piazzato tutte le copie della sua opera, augura a tutti buone feste e spera che la sua nuova opera ("La Cinquecento così carina che favella") in composizione, possa ottenere lo stesso successo delle precedenti.



Tassa regionale raccolta tartufi

Canelli. Sul bollettino della Regione n. 43 del 23 ottobre 03 è riportata la tassa regionale per la raccolta dei tartufi per il 2004 che è di 140 euro da effettuarsi sul c/c n. 15470107 intestato a "Tesoreria Regione Piemonte - Tassa Raccolta Tartufi". La tassa va effettuata entro il 31 gennaio 04. La ricevuta del versamento andrà poi consegnata agli uffici provinciali per poter procedere alla vidimazione del tesserino entro il 31 marzo 2004. Per informazioni: 0141 433286- 433306.

Il nuovo Comitato Palio di Canelli

Canelli. E così riparte il Palio di Asti 2004.

Per il diciannovesimo anno consecutivo il rettore Gian Carlo Benedetti, ha inviato al sindaco della città di Asti (Vogolino, in questo caso), presidente del Consiglio del Palio, i nominativi dei componenti del Comitato Palio di Canelli, frutto dell'assemblea generale dei soci avvenuta giovedì 11 dicembre, nella sede di regione Castagnole 1:

Benedetti Gian Carlo (presidente), Mauro Traversa (vice con delega alla segreteria), Antonio Barresi (vice

con delega alle Pubbliche Relazioni), Giovanni Sandrone (vice con delega alla Tesoreria), Pier Luigi Ferrero (Coordinamento generale); Franca Penna, Giovanna Omodeo Zurini, Pier Carla Negro, Luigi Borello e Gianna Milanese nella Commissione storica; Piera Barbero, Mery Rosa Gioda, Roberta Venezia nella Commissione artistica; Marie Claude Moret, Annabella Mazza nella Commissione sfilata; Lorenzo Nervi, Franco Tortoroglio, Giuseppe Gallese; Franco Murritu, videoreporter.

La missiva del rettore Be-

All'Equatore sul Kitesurf con Kicco Risi

Canelli. Dal Brasile, (Uruaù - Fortaleza) dove vive da alcuni anni, il canellese Kicco Risi, 39 anni, tour operator, figlio del rag. Aduo Risi, così ci scrive: "Mi trovo in un luogo dove la temperatura atmosferica oscilla tra i 24 ed i 28 gradi, quella dell'acqua tra i 23 e 26", le spiagge sono distese immense di sabbia bianchissima. Il vento soffia costante durante tutto l'arco dell'anno, con punte massime da agosto a dicembre, ambiente ideale per svolgere la nuovissima attività sportiva che permette di sfruttare a pieno la forza del vento.

Vivendo in questo luogo da oltre un decennio, per anni ho praticato windsurf, soprattutto tra le onde dell'Atlantico ed anche sui laghi e nei fiumi dello stato brasiliano del Cearà disputando competizioni a livello internazionale. Anni fa ho visto su una rivista una foto ritraente un surfista trainato da un aquilone. Incuriosito, ho contattato un amico ed ho acquistato il mio primo "kite" (acquilone o ala che dir si voglia) a cassoni di provenienza Sudafricana.

Restava il problema di trovare una tavola per poter sfruttare la forza di traino del mio nuovo strumento. Fu così che andai a visitare l'amico Fabiano Dias costruttore di ottime tavole di surf da onda. Con lui abbiamo studiato il modo di inserire gli attacchi per assicurare i piedi alla tavola da surf. Cominciò la mia esperienza sul Kite.

All'inizio, da autodidatta, il problema era l'andatura di bolina, la grande forza di trazione dell'a-



la a cassoni non mi permetteva di risalire il vento obbligandomi a ritornare al punto di partenza. Questa difficoltà fece sì che non mi appassionai subito del kite-surf. Allora chiusi l'attrezzatura in garage e continuai a praticare windsurf con il quale avevo molta più esperienza. Con l'avvento dei nuovi kite, con profili gonfiabili e con 4 linee che permettono il controllo della potenza, la storia cambiò radicalmente. La compagnia Pkra, ha scelto il Brasile e precisamente Porto das Dunas, nello stato brasiliano del Cearà, per organizzare il campionato del mondo di kitesurf. Qui, ad Uruaù, si sono alternati, per gli allenamenti, molti dei migliori atleti del mondo.

Dal mese di ottobre è in funzione la scuola di Kitesurf www.Kiteholiday.com con sede principale a Zurigo in Svizzera e con istruttori ricono-

sciuti internazionalmente per insegnare e migliorare la tecnica di questo sport.

Con il kite infatti si possono effettuare salti alti e lunghe permanenze in aria,

Oggi il record mondiale sfiora i 14 secondi di volo con velocità di punta superiore ai 38 nodi. Niente male per uno sport così recente ed in continua evoluzione. Il numero dei praticanti è in costante crescita, in tutto il mondo.

La scuola (www.villaggiotudobom.com) ha già permesso ad oltre 600 persone di praticare il kitesurf. Da quando è operativa in Brasile, sono arrivati allievi da diverse parti del mondo e, soprattutto, da Svizzera, Portogallo, Italia, Belgio, Austria, Usa, Norvegia, Francia e Canada. Tutti gli allievi si sono detti entusiasti per l'esperienza e saranno un ottimo canale pubblicitario.

Il villaggio è ideale per le persone che desiderano trascorrere un periodo di ferie nella totale tranquillità e con la possibilità di essere totalmente autonomi grazie alle cucine presenti nelle ville che compongono la struttura.

E' dotato di tre piscine di cui una per i bimbi, campo da calcetto in erba, ristorante, garage e servizi vari. Con possibilità di percorrere, a mezzo delle dune buggy, le immense spiagge e splendide dune". **g.a.**

Luci nuove per una magica atmosfera a Canelli

Canelli. Per la prima volta abbiamo tentato di migliorare l'atmosfera natalizia con una nuova illuminazione, cercando di rendere il tutto più omogeneo e meno individuale.

Questa iniziativa ci è costata un notevole impegno organizzativo, visto il poco tempo a nostra disposizione, gli innumerevoli contrattempi e la nostra scarsa esperienza in materia.

Ci auguriamo che il nostro sforzo abbia reso la città più invitante e accogliente.

Buon Natale a chi ci ha ringraziato.

Buon Natale a chi ci ha criticato.

Buon Natale a chi ha creduto in noi:

Ponti Tabaccheria, geom. Zanotti, investigatore Savastano, Sugherificio Sirena, farmacia Bielli, macelleria Berruti, Grazia Calzature, pasticceria Bosca, cartoleria Icardi, Benetton, gioielleria Alberti, Caos Abbigliamento, Walter & Jelly, Fiorella merceria, gioielleria Saracco, Stephanel, Il Bottone, Boogie Abbigliamento, Il Forno dei sapori sinceri, architetto D'Asaro, Bottega dell'Arte, cicli Leardi Aldo, Azzurro Cielo, New Sun, Anna Profumi, Casa Nova, Sottozero, Reale Mutua, Happy Tour, Magliamania, Marella Arredamenti, Lloyd Adriatico, Moncalvo Colorificio, Il Guardaroba di Simona, edicola Gabusi, Super Shop Profumeria, Formazione Professionale Apro, Enrico Salsi Abbigliamento, Studio Conti-Bianco, Galdi Monica Acconciature, Agenzia Baldi, Arpino Ferramenta, Delia Moda, Gioielleria Boeri, Caffè Torino, Piccole Cose, Centro Foto, Gioielleria Zavarte, Nuvoletti Jeans Store, Tecnocasa, Chiosco Bar Piemonte, Beauty & Farm, Salsi Fenoglio Casa, La Nuova Fornarina, Moda Abbigliamento, Panetteria Corino, Mo Stefania Merceria, Piero Speciale Parrucchieri, Ristorante Villa Chiara, Eperon Claudia Tende, Punto di Vista Ottica, Bonosa, Gatti Casalinghi, Amerio Pierino, Agrumi di Sicilia,

Culasso Marco Gioielleria, Amerio Rocco Vini, New File, dott. Piergiuseppe Dus, Michele odontotecnico, pasticceria Giovine & Giovine, Jackpot Bar, Studio Colla, Geloso Autolinee, Fuoricontesto Vineria, Radio Vega, Ras Assicurazioni, Bersano & Saglietti, Enoteca Regionale, Sementi Pena Giovanni, Ferramenta Robino, Luciano Biasi (Riello), Tabaccheria Giribaldi, Cartoleria del Corso, Parrucchiere Michele, Malvi Sport, Bar Stazione, L'Obiettivo di Grasso F., L'Angolo Arredamenti, Macelleria Susy, Mary Shop, Glamour Intimo, La Griffe Tessuti, Portobello, Ipotesi Abbigliamento, Gastronomia Alby, Bar Rosa Blu, acconciature Graziella, avv. Merlo, Boccetta Elettrodomestici, Caligaris Arredo Ufficio, Marella Autoscuola, Styl Moda, M.B. Arredamenti, Divani e Dintorni, Samarcanda Tappeti, Pastificio Rina, Tentazioni Calzature, Il Cucciolo Abb. Bimbo, Il Pioniere Abb., Anna & Elsa Acconciature, Assicurazioni Milano, Giorni Lieti BomBon, Enel-sì, Pesca Sport Doro, Kiron, A.R.M. Grosso, Tipografia Commerciale, Pizzeria Cristallo, Videotime, Pizzeria Le Lanterne, Jeans Station, Assicurazioni La Cattolica, Farmacia Sacco, Giovine Claudia, Polieria Marisa, Speciale calzolaio, Centro Giochi Educ., Cartotecnica Canellese, Morozzi Sartoria, Valeria Alimentari, Caldo Forno, L'Enoteca, Marino Mobili, Aletti Invest. SIM, Ristorante cinese "Hua Cheng", Radio Franco, dott. Biscaldi, Calabrese Edo parrucchiere Panetteria Pistone, Tabaccheria Gatti, Prima Pagina Abb., Pattarino Calzature, Alberto Fiori, Rist. Grappolo d'Oro, edicola Francesca, Oscar Abbigliamento, Hotel Asti, Casa della PIZZA, Eurotessile, Franca Acconciature, Rosa Acconciature, Gazzebo Dancing, Gibelli Impresa Edile, Morena Acconc., Piano Abbigliamento, Il Club di Tobia, Miar Sport, Erboristeria Le Giuggiole, Panetteria Gabriella, Road Runner, F.lli Pistone Alimentari, Giovine Sa-

lumeria, Micca Casalinghi, Biomedica, Bar Sport, Gandolfo Adriano, L'Ortopedia, Bra Ragno d'Oro, Il Gigante Viaggi, Grasso & Garelo Costruzioni, Assicurazioni Axa, Rosanna e Loredana Acconc., Vittoria Assicurazioni, Gallo & Sacco Officina, Latte-ria Della Piana, Letizia Acconc., Silvia Acconc., Grimaldi verdura, Lo Scarabocchio, L'ora, Rizzo Fiori, Porello Alimentari, Fantoni Macelleria, Blue Basic, Ragno Intimo, Bar Jolli, Paros Ottica, Paros Gioielleria, Dessous Intimo, Data Consult, Franca e Luca Primizie, Giacri Irma e Franca, Fiori di Giovine Giuseppina, Colorificio Taramasio, Ponzo Eugenio Art. per Giardino, Panetteria Giorgio, Super Shop Giochi & Giochi, Fabio Chiriotto architetto, Giovine Maria Teresa Estetica, Studio Vicarioli & Pistone, Claudio Riccabone geologo, Toro Assicurazioni, Volmar Viaggi, Marzia boutique, Il Pane Caldo del Mattino.

Un ringraziamento alle aziende:

Arol, Belbo Sugheri, Bianco Ezio, Bottero & Vignolo, Cava-gnino & Gatti, Cirio Germano & C., C.M. Calcestruzzi, Compart, Coppo, Dogliotti & C., Edilcasa, Edilizia Vito Mecca, Enos, Eticap System, Eurobeta, Feol di Ferraris, Fratelli Marmo, Filpack, Fimer, Litografia Fabiano, I.C.M. di Cane Morena, Inox Service Canelli, Marmo Laser, Mimi, Comen, Gancia, Bersano & Riccadonna, P.G. di Penna e Ghione, Nutman Group, Punto Bere, Scarazzini Fiore, Sipar, Robino & Galandrino, Contratto, Tosti.

E inoltre: Cassa di Risparmio di Ales-sandria, Banca d'Alba, Istituto San Paolo, C.R. Asti, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Bra, C.R. Torino, Comando dei Carabinieri, Comando della Brigata di Finanza.

Un particolare ringraziamento al Comune di Canelli per il contributo di euro 4.165 + Iva, e altrettanto per il consumo dell'energia elettrica. **gli organizzatori**

Gemellaggio artistico tra Savona e Canelli



Canelli. Con l'iniziativa di Simona Poggi, che porta avanti la tradizione di famiglia della ceramica, e di Andrea Zavattaro, figlio d'arte orafa ed ora immerso anche in quella della ceramica, è partito il gemellaggio artistico culturale tra Savona e Canelli.

Con la mostra "Arte Doc - Opere dalle Ceramiche San Giorgio" (della storica fornace Giovanni Poggi, di Albisola) sono rimaste esposte al Centro per la Cultura e l'Arte Luigi Bosca, dal 29 novembre al 14 dicembre, una cinquantina di opere di quarantatré artisti, italiani e stranieri, di fama mondiale.

Valore delle opere: dai 2.000 ai 30.000 euro. Originale, attento, indispensabile il catalogo a cura di Simona Poggi e Andrea Zavattaro.

"Collegare la cultura dell'arte della ceramica a quella della vinificazione, due arti frutto della terra - ci spiega entusiasta Andrea Zavattaro - è diventato un mio sogno. Per me è stato quin-

di facile accostare Savona a Canelli, la terra al vino, le antiche brocche lasciate ad asciugare al sole sulla spiaggia di Albisola ed il vino che avrebbe dovuto esserne contenuto. Due città unite dalla cultura, dal lavoro, dall'arte"

"L'arte ha sempre fatto parte della mia vita - completa la nipote del fondatore della San Giorgio, Simona Poggi - già da piccola quando andavo in fabbrica per assaporare l'aria magica che si respirava... Tra le mura della San Giorgio ho conosciuto artisti importanti come Salino, Fabbri, Rossello ed ho sentito i racconti di coloro che hanno conosciuto Lam, Jorn, Sassu, Fontana, Capogrossi.

Con questa mostra ho l'occasione di concretizzarne il ricordo attraverso l'esposizione delle loro opere, nel nome dell'arte".

(Per maggiori informazioni: Ceramiche San Giorgio - Albisola Marina - Savona 019/482 749). **b.b.**

Trebbiatura di Natale in piazza a Canelli



Canelli. In piazza Cavour, domenica 14 dicembre, davanti al bar Torino, a cura del gruppo San Paolo, dalle ore 10, s'è svolto un grande raduno di trattori a testa calda, mentre alle ore 14 ha avuto inizio l'operazione della "Trebbiatura di Natale".

Nella piazza, durante tutta la giornata, il circolo San Paolo, ha distribuito le famose "fricciule" e il vin brulé.

"Scommessa vinta - urlava

a tutti Onorino Barbero, presidente del Circolo San Paolo e socio del circolo fans dei trattori d'epoca - Noi siamo stati in grado di trebbiare il grano anche a dicembre!"

A gioire con lui tutti i trattoristi (tra gli altri abbiamo riconosciuto Pietro Barbero, presidente del circolo, Francesco Mazzini e l'assessore alle Manifestazioni Paolo Gandolfo) e i tanti, tanti bambini e genitori presenti alla storica impresa.

Panettone, farinata, cioccolata per i bambini



Canelli. In prossimità del Santo Natale, come tutti gli anni, si moltiplicano gli "Auguri" della Pro Loco di Canelli a favore dei bambini che hanno ampiamente dimostrato di apprezzare la sorpresa.

"Panettone e cioccolata calda" sul piazzale di San Tommaso, sabato 13 dicem-

bre, per i bambini e i genitori della Scuola Materna Bocchino; "Farinata e cioccolata calda", martedì 16 dicembre, nel cortile delle Elementari di piazza della Repubblica, per i bambini delle scuole materne di Specchio dei Tempi e di Villanuova, oltre che per quelli delle elementari.

Una nuova iniziativa della "Figli di Pinin Pero"

I campioni di Juve e Milan sulle bustine di zucchero

Nizza Monferrato. La "Figli di Pinin Pero", un vanto per la terra nicese e una delle aziende leader per la distribuzione e la commercializzazione dello zucchero, in tutte le sue forme, ha presentato nei giorni scorsi in una conferenza stampa una nuova iniziativa.

Dopo le bustine con le immagini dei cani, per la sponsorizzazione del canile consortile Co.Ge.Ca., quelle con l'euro, la serie sulla storia di Pinocchio (solo per ricordarne qualcuna, fra le più recenti), arrivano proprio per il Natale le bustine della nuova "Linea Sport" con i campioni del calcio di Juventus e Milan.

La Figli di Pinin Pero, con una felice intuizione, ha anticipato tutti (sull'esempio delle famose figurine Panini) e sulle sue "bustine" si potranno vedere le effigi dei giocatori di due delle più importanti, certamente le più note, le più blasonate e le più seguite dal tifo, formazioni calcistiche italiane, quelle che hanno vinto il maggior numero di trofei a livello nazionale ed internazionale.

Con Juventus e Milan è stata firmata una convenzione per lo sfruttamento (campionato 2003/2004) di foto e marchio in Italia ed in Europa e quindi nessun altro, in questo settore, potrà fare altrettanto.

Più in dettaglio, si tratta, per ogni squadra, di una serie di 24 bustine *tradizionali* con 20 (bustine) con la foto dei giocatori della "rosa" e 4 con le date dei trofei vinti: Campionato italiano, Coppa Italia, Coppa campioni, Coppa UEFA, Coppe intercontinentali.

Inoltre è stata preparata un'altra confezione con bustine a *tetraedro* (si tratta di una piramide a base triangolare) una serie comprendente i 12 giocatori, scelti fra quelli più rappresentativi.

Le bustine si potranno trovare nei bar e nei supermercati (è già iniziata la distribuzione) convenzionati con l'azienda nicese.

Il costo di ogni confezione con la serie completa, si possono trovare le due scelte, è di euro 3.

I tifosi bianconeri e rossoneri hanno apprezzato l'iniziativa ed hanno accolto, prima con stupore e poi con entusiasmo la trovata di queste "figurine" sui generis ed i primi riscontri sono molto positivi per non dire eccellenti.

Così pure, i collezionisti, e sono tantissimi in Italia e in Europa coloro che hanno una invidiabile collezione di bustine di zucchero, an-



Beppe Pero presenta la serie delle nuove bustine "Linea sport".

dranno a gara per entrare in possesso di questa nuova serie di bustine sportive.

Naturalmente soddisfatto Beppe Pero, uno dei titolari della Figli di Pinin Pero che ha illustrato con orgoglio questo *"ultimo colpo di mercato, per usare un gergo calcistico. Siamo la prima azienda in Europa che è riuscita a fare questa operazione con squadre di club, ottenendo la licenza ufficiale per lo sfruttamento del marchio"*.

La valutazione, tuttavia, andrà fatta al termine della stagione calcistica 2003/2004 (tanto dura la convenzione) e se le risultanze saranno sempre ottimali, si potrebbe pensare di ripetere l'esperienza con qualche altra formazione.

F.V.

Venerdì 19 dicembre, nel salone consiliare

A battesimo il movimento "Cittadinanza attiva"

Nizza Monferrato. Venerdì 19 dicembre, a Nizza Monferrato nella sala del Consiglio Comunale, è nato ufficialmente il movimento *"Cittadinanza Attiva"* nell'Astigiano.

È stato particolarmente significativo che questo "movimento" abbia preso il via proprio da Nizza, la città nella quale è nato il Libero Comitato Cittadini della Valle Belbo, in difesa del Pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito e della sanità sul territorio della Valle e dove i frutti di quella protesta e di quella lotta, sembra si incomincino ad intravedere con la recente inaugurazione della TAC e del reparto, totalmente rinnovato e ripensato, della Chirurgia e la notizia, fresca, della scelta del sito sul quale dovrebbe sorgere il nuovo ospedale di

Nizza.

Cittadinanza Attiva (ha già raccolto un buon numero di adesioni) è un movimento dalla molteplici facce.

Si interessa di: sanità, servizi e diritti dei consumatori, giustizia, scuola, formazione alla cittadinanza attiva, sicurezza, barriere architettoniche, ambiente, qualità della vita, ecc.

Al suo attivo e con il suo intervento, diversissime le conquiste (ne ricordiamo solo qualcuna, fra le tante): ha fatto costruire nuove unità di radioterapia; promosso iniziative di sicurezza nelle scuole, nei comuni, negli ospedali e nei quartieri; attivato servizi gratuiti di tutela, assistenza e informazione ai cittadini nella salute e nei servizi di pubblica utilità.

Ha alla base una storia ventennale, tutta in difesa dei

diritti dei cittadini, con uno slogan che la dice lunga sul programma che si pone: *"Fare i cittadini è il miglior modo di esserlo"*.

Un gruppo di astigiani ed i nicesi hanno risposto con l'esempio e con l'impegno, e hanno deciso di formare un gruppo di lavoro che proprio da Nizza prenderà l'abbrivio.

Durante la serata si è proceduto alla nomina dei responsabili con l'elezione di un Consiglio con il compito di proporre e deliberare iniziative ed interventi.

Tra le prime, oltre ad una campagna capillare di sensibilizzazione, partendo proprio dalla capitale della Provincia per allargarlo a tutto l'Astigiano, la creazione del Tribunale dei diritti del malato, sia presso l'ospedale di Nizza, sia presso l'ospedale di Asti.

Il movimento si è già dotato di una casella di posta elettronica: cittadinanzattiva@virgilio.it e di un recapito telefonico: 338.452.80.89. Indirizzo e numero telefonico si possono contattare per dare la propria adesione al movimento e per avere eventuali informazioni e delucidazioni.

S.I.

Per i 125 anni di presenza a Nizza

Pubblicato un calendario sul tema del tempo

Nizza Monferrato. Per celebrare degnamente il 125° anniversario dell'arrivo a Nizza delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si è costituito quest'estate un Comitato, formato da alcune suore, da un gruppo di ex allieve, alcuni genitori e amici dell'opera salesiana. Tale Comitato è stato coordinato dalla Direttrice, prima Sr. Gemma Grigolon, poi Sr. Fernanda Salusso.

È nata l'idea di preparare un calendario sul tema del tempo, attingendo l'ispirazione dal brano del Quèlet 3,2 ss. e parafrasandolo: *"...c'è un tempo per essere presenza; e la nostra presenza a Nizza dura da 125 anni"*.

La realizzazione del calendario è stata possibile grazie al generoso contributo economico di molte persone ed Enti, al paziente lavoro di esperti, per cui il risultato è molto bello ed artistico.

"Lo scopo di questo calendario - leggiamo nella seconda pagina - non è soltanto quello di accompagnarci per 365 giorni, vorremmo che la ricorrenza del 125° fosse un'occasione per ripercorrere il tempo e, sulle ali dei ricordi, "vivere" il tempo della memoria e della fantasia: ieri e oggi, occasioni per sognare il futuro, perché il tempo non si ferma, va...continua...Così la



nostra storia, la nostra opera, nel nome di Don Bosco e Madre Mazzarello. Questo calendario è stato fatto con il cuore, e col cuore bisogna guardarlo e, oserei aggiungere, con un pizzico di allegria.

Per questo non abbiamo voluto mettere didascalie o date alle varie e belle fotografie: ognuno possa avere la gioia di ricordare, riconoscere e... sognare con semplicità salesiana".

Ogni pagina e la relativa foto si riferiscono ad un'opera dell'Istituto: ad esempio Gennaio e Febbraio ci presentano la foto del primo raduno delle

ex allieve di cent'anni fa, in occasione del 25° della Casa, mentre sul retro ci sono foto e testimonianze di ex allieve e Cooperatori Salesiani di ieri e di oggi. Marzo e Aprile presentano l'Istituto come centro di irradiazione di reti di solidarietà, particolarmente verso le Missioni. Da Nizza sono partite tante missionarie; ultimamente sono partite per l'Africa da questa Casa Sr. Delfina Ceron e Sr. Rosanna Gatto Monticone, il cui ricordo è vivo anche ad Acqui.

La solidarietà, però, non è stata rivolta solo ai fratelli lontani, ma anche ai Nicesi, durante le spaventose alluvioni: ricordiamo quelle del 1879 e del 1948, l'epidemia di colera del 1884 e le vicende delle due guerre mondiali. La solidarietà continua ancora oggi, attraverso l'opera del VIDES e lo sportello *"Non solo parole"*.

Le altre pagine presentano le varie sfaccettature dell'attività educativa della Casa, rivolta alla persona nella sua integralità: dalla prima infanzia all'adolescenza. Molte persone avranno la sorpresa di vedersi ritratte e la gioia di rivivere una stagione della loro vita.

Chi desiderasse avere il Calendario, deve richiederlo alle portinaie dell'Istituto.

F.L.O.

Dalla Camera di Commercio di Asti

Targa con menzione al merito per la Pro Loco di Nizza



Si taglia la "belecauda".

Nizza Monferrato. L'Associazione Pro Loco di Nizza Monferrato ha ricevuto una menzione speciale con targa di merito per aver illustrato esaurientemente, attraverso un depliant esplicativo, curato dal sindaco Flavio Pesce, tutta la storia della sua, inimitabile e famosa "belecauda" (farinata di ceci).

Il depliant partendo dalla storia dei ceci, l'ingrediente primario ed indispensabile per la farinata, ne ripercorre tutto il suo cammino, semina, crescita, raccolta, battitura, essiccazione, fino alla fase finale della molitura con l'antico sistema con l'uso della mole di pietra.

Il premio è stato assegnato dalla Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Asti nell'ambito del Concorso indetto per la difesa dei piatti genuini e tradizionali del nostro territorio.

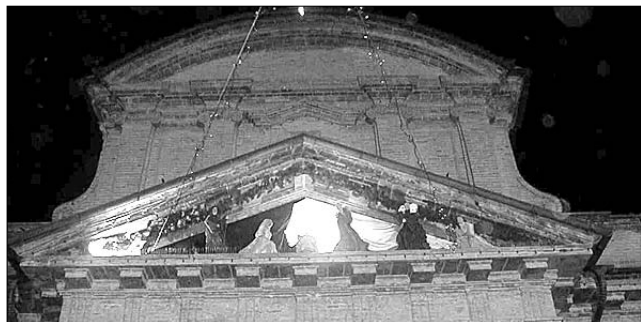
Il presidente, Bruno Verri, rileva con orgoglio che il premio è il giusto riconoscimento al lavoro della Pro Loco che tiene alto, sempre con onore, il nome di Nizza in tutte le manifestazioni turistiche ed enogastronomiche.

Dalla redazione nicese de L'Ancora

Un felice Natale a tutti i lettori

Nizza Monferrato. La Redazione nicese de L'Ancora, unitamente a tutti i suoi collaboratori, si sente in dovere di porgere ai suoi affezionati e fedeli lettori i migliori auguri di un "Buon Natale" e di di un Felice Anno nuovo.

La Redazione assicura la massima attenzione e la disponibilità ad essere sempre la voce viva al servizio dei cittadini.



Abbonati a L'ANCORA

E se non mi abbono?

Ricordati almeno di comperarla in edicola

L'ANCORA Campagna abbonamenti 2004

Raccolte oltre duecento firme

Petizione al sindaco per il laboratorio musicale



L'aula di registrazione all'Istituto comprensivo di Nizza.

Nizza Monferrato. Un gruppo di giovani cittadini ha inoltrato al Sindaco della Città di Nizza Monferrato (e per conoscenza al Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Nizza) la seguente petizione (sottoscritta da oltre 200 firme) avente per oggetto il Laboratorio musicale territoriale.

"I sottoscritti cittadini residenti nel Comune di Nizza Monferrato oppure in Comuni limitrofi o territorialmente prossimi, manifestano viva preoccupazione per la decisione assunta dall'Istituto Comprensivo di Nizza Monferrato relativamente ai rispettivi richiesti all'utenza del Laboratorio in oggetto.

Infatti il costo orario dell'uso dei locali del Laboratorio musicale è stato determinato in Euro 10,00, secondo quanto stabilito dal regolamento per la concessione in uso temporaneo dei locali scolastici.

I sottoscritti, giacché ritengono che ciò potrebbe causare difficoltà, impedimento o limitazione nell'utilizzo di un bene (il Laboratorio musicale territoriale) che dovrebbe essere concesso ad uso gratuito a tutti coloro i quali per l'espletamento di attività aventi finalità di promozione culturale, sociale, civile e senza fini di lucro, perseguono interessi di carattere generale e contribuiscono all'arricchimento civile e culturale del territori, chiedono che: l'Amministrazione comunale si faccia interprete di questa esigenza ed intervenga, nelle modalità e nelle sedi più opportune, a facilitare e promuovere l'utilizzo gratuito del Laboratorio

musicale territoriale, da parte di tutti i richiedenti.

Certi del suo interessamento in merito, e sicuri che Lei vorrà prendere in considerazione la nostra petizione, cogliamo l'occasione per rivolgerle i nostri più cordiali saluti". (seguono oltre 200 firme).

A questo punto pensiamo sia necessario ripercorrere la "storia" di questo "Laboratorio".

Il Laboratorio musicale presso l'Istituto Comprensivo di Nizza Monferrato è stato allestito nell'ambito del Progetto Speciale Musica (L. 440/97) voluto dal Ministero della Pubblica Istruzione. L'Istituto nicese, unitamente a quello di Moncalvo, è il solo ad avere attivato il Laboratorio musicale istituzionale ed è attualmente collegato in rete con: la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria E. Rossignoli di Nizza Monferrato; la Scuola Primaria di Calamandrana; il Liceo scientifico "G. Galilei" di Nizza; l'Istituto Tecnico "N. Pellati" di Nizza.

La Scuola media di nizza dal 1996 ha avviato un Corso sperimentale ad indirizzo musicale (approvato dal Ministero) con lezioni di Chitarra, Clarinetto, Pianoforte. Dall'anno 2000 è stato aggiunto l'insegnamento del Violino.

Il Corso musicale si avvale dell'opera di 4 docenti a tempo indeterminato e di 1 docente a tempo determinato, affiancati dai docenti di Educazione musicale della Scuola media, e dagli insegnanti all'educazione al Suono e Musica della Scuola dell'Infanzia e Primaria delle scuole dei Comuni di Nizza, Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Mombaruzzo.

IL Laboratorio, attrezzato con una Sala di registrazione, vera e propria, è, tuttavia, aperto a tutti. Di questa opportunità hanno usufruito innumerevoli gruppi musicali che in questo modo hanno potuto farsi conoscere ed affermarsi.

Naturalmente l'aver stabilito una tariffa oraria per l'uso del Laboratorio penalizza oltre misura l'eventuale utilizzo, privando l'utenza di un servizio promozionale e di diffusione della musica, fino a qualche tempo fa gratuito.

Di qui l'appello al Sindaco e l'invito a trovare una soluzione al problema.

La sottoscrizione è tuttora aperta. Chi volesse aderire può rivolgersi agli Uffici comunali per apporre la propria firma sotto la lettera-petizione.

F.V.

L'invito di Amministrazione e Pro Loco

Brindisi di Natale sotto il Campanon

Nizza Monferrato. L'Amministrazione comunale di Nizza Monferrato con l'Assessorato alle Manifestazioni e la Pro Loco invitano tutti i cittadini in Piazza del Comune per lo scambio di auguri ed il brindisi bene augurante di Natale.

Mercoledì 24 Dicembre, al termine delle Messe di mezzanotte, appuntamento sotto il Palazzo Comunale con *vin brulè e panettone* .

Si ricorda che, sempre nel pomeriggio del 24, musicanti suoneranno per le vie e piazze mentre Babbo Natale offrirà caramelle a tutti i bambini.

Venerdì 26 Dicembre, giorno di Santo Stefano, la popolazione è invitata, sotto il campanon, alle ore 12,30, per *l'aperitivo del lardo*, mentre la campana suonerà a martello per ricordare ai nicesi che i loro avi seppero reagire alla sopraffazione ed all'ingiustizia.



Entro la primavera nuova illuminazione

Ventidue nuovi platani nel viale della Pacioretta



Il viale della Pacioretta con i nuovi platani.

Nizza Monferrato. L'Associazione Culturale "L'Erca" che si è assunto l'impegno di curare e sistemare il Viale della Pacioretta (per riportarlo a nuova vita) ha provveduto in questi giorni a far sostituire le piante mancanti. Sono state piantati ben 22 nuovi platani, stessa qualità di quelli posti in opera ben 150 anni fa, al momento della costruzione del viale. In occasione della posa delle nuove piante si è proceduto alla sistemazione con interrimento delle tubature destinate al passaggio della linea elettrica che successivamente, l'intervento è previsto per la primavera 2004, sarà utilizzata per l'illuminazione.

La risposta di Pesce a Parisi

“Nizza sa distinguere l’erba che fa il grano”

Nizza Monferrato. Riceviamo e pubblichiamo il seguente intervento del sindaco di Nizza Monferrato, Flavio Pesce, in risposta alle dichiarazioni del dottor Antonio Parisi pubblicate sullo scorso numero, il 47, de "L'Ancora" e riguardanti le vicende legate all'ospedale nicese Santo Spirito.

“Egregio direttore, Ho letto con qualche incredulità le stravaganti millanterie e denigrazioni del signor Parisi. Incredulità perchè pare invero che un Medico possa usare con tanta spavalderia lo strumento della bugia e della denigrazione gratuita.

Per fortuna tutta Nizza sa che il Sindaco, tanti Amministratori, tanti cittadini e tanti operatori sanitari sono sinceramente attaccati al valore dei servizi sanitari. Lo sa da sempre, da molto prima che il signor Parisi toccasse il suolo nicese.

Per fortuna in tutta la terra astigiana sanno tutti distinguere tra chi si impegna da sempre e chi vuole insegnarci a vivere da ultimo arrivato.

Per fortuna qui a Nizza sappiamo distinguere tutti l'erba buona che fa il grano”.

Flavio Pesce
 Sindaco di Nizza Monferrato



Il sindaco di Nizza Monferrato, Flavio Pesce

Auguri a...

Nizza Monferrato. Nelle prossime settimane facciamo i migliori auguri di "Buon onomastico" a tutti coloro che si chiamano:

Stefano, Giovanni, Davide, Baldovino, Eugenio, Silvestro, Basilio, Gregorio, Fausta, Amelia, Amata.

Taccuino di Nizza

DISTRIBUTORI

Venerdì 26 Dicembre 2003 saranno di turno le seguenti pompe di benzina: AGIP, Sig. Cavallo, Corso Asti; ERIDIS, Sig. Capati, Strada Canelli.

Domenica 28 Dicembre 2003, saranno di turno: AGIP, Sig. Bussi, Strada Alessandria.

Giovedì 1 Gennaio 2004, saranno di turno: TAMOIL, Sig. Vallone, Via Mario Tacca; Q 8, Sig. Delprino, Strada Alessandria.

Domenica 4 Gennaio 2004, saranno di turno: I P, Sig. Forin, Corso Asti; ESSO, Sig. Borghesan, Via Mario Tacca.

Martedì 6 Gennaio 2004, saranno di turno: AGIP, Sig. Cavallo, Corso Asti; ERIDIS, Sig. Capati, Strada Canelli.

FARMACIE

Nelle prossime settimane saranno di turno le seguenti farmacie:

Dr. BOSCHI, il 26-27-28 Dicembre 2003.

Dr. MERLI, il 29-30-31 Dicembre 2003 e 1 Gennaio 2004.

Dr. FENILE-BIANCHI, il 2-3-4 Gennaio 2004.

Dr. BALDI, il 5-6-7-8 Gennaio 2004.

EDICOLE

Tutte aperte.



Provincia di Asti



Il Presidente della Provincia

Roberto Marmo

auguri

Alla vigilia del Natale 2003, e in attesa del nuovo anno, è un augurio di serenità e di pace quello che più mi preme far giungere nelle case degli astigiani. Penso infatti che il Natale sappia anche richiamarci, tutti e ciascuno, a un accresciuto senso di responsabilità, di condivisione e di meditazione, alla luce del dolore ancora cocente per i nostri soldati morti a Nassiriya e dei tanti connazionali tuttora impegnati, nel mondo, in missioni che vogliono essere di pace, ma che sovente si rivelano

essere di guerra. Per questo, nel clima di incertezza e di tensione che pesa sul mondo in attesa del 2004, è proprio una pace finalmente possibile l'augurio che più di ogni altro ciascuno di noi desidera fare e ricevere. Così, come Presidente dell'Amministrazione Provinciale, voglio esprimere alla collettività astigiana auguri sinceri per un anno nuovo che ci porti come bene supremo la convivenza sociale e la tolleranza, e ci inviti al rispetto reciproco, al dialogo, alla coesistenza pacifica. Questa riflessione sentiamo di esprimere come profondo atto di solidarietà

nei confronti di tutti coloro che, proprio a causa di guerre e intolleranza, hanno patito intenso dolore, grande sofferenza.

Ma il Natale è anche la festa dell'amicizia e dei valori forti dell'amore e degli affetti familiari, della generosità, della riflessione. Valori che malgrado il contesto mondiale di alta drammaticità nel quale stiamo vivendo, credo possano essere preservati, accresciuti e diffusi, per farci guardare al futuro con minore angoscia, per poter ricostruire l'elemento fondamentale di ogni vivere sociale: la fiducia. Fiducia necessaria per vivere meglio, collante sociale indispensabile per una migliore qualità della vita, all'interno della quale deve essere possibile investire in progetti che servano a fare crescere, a partire dalle famiglie, un consapevole pensiero positivo, un pensiero di bene e di valori realizzabili, che tutti insieme possiamo impegnarci a raggiungere.

Questo è quanto la Provincia, ente fortissimamente radicato e legato al territorio e ai suoi bisogni, sta facendo con determinazione e con impegno, e si impegna a fare l'anno che verrà, investendo in risorse, in strutture, in attività che consentano a tutti, specie alle categorie deboli e svantaggiate, di costruirsi o di condividere dei progetti, e soprattutto di vederli appagati.

Buon Natale a tutti, e auguri per un 2004 di serenità e di pace.

Sito individuato lungo la Nizza-Calamandrana

Primi passi per il nuovo ospedale di Nizza Monferrato

Nizza Monferrato. Si è svolta martedì 16 dicembre, a Nizza Monferrato, la preannunciata riunione di amministratori e tecnici sanitari convocata dal comune per presentare l'ipotesi del sito individuato per la rilocalizzazione del nuovo ospedale.

Il sindaco Flavio Pesce, insieme alla Giunta e al vicesindaco, ha ricevuto il presidente della Provincia Roberto Marmo, l'Assessore alla Sanità Fulvio Brusa e i vertici dell'ASL, Teti, Rapetti, il Direttore sanitario dell'ospedale nicese Martino, il presidente della Comunità Montana Langa Astigiana Sergio Primosig, sindaci del sud astigiano.

L'area individuata dall'amministrazione nicese affianca la direttrice Nizza-Canelli, la strada provinciale di collegamento fra i due maggiori centri del sud astigiano sulla quale la Provincia ha in corso consistenti interventi di potenziamento e di messa in sicurezza, che si presenta già oggi di buon accesso e di razionale utilizzo per il territorio e

per il potenziale bacino di utenza circostante.

Ha spiegato il sindaco Flavio Pesce: *"La nuova sede, attraverso il sistema della tenenziale e il completamento del suo terzo lotto, sarà facilmente raggiungibile da qualunque parte della Valle Belbo, delle valli circostanti e del sud Astigiano, ben posizionata nello scorrimento per gli ospedali superiori di quadrante di Asti e Alessandria. E' un pezzo importante di un lungo percorso tenacemente perseguito, che ha sempre un solo obiettivo: servire al meglio le nostre popolazioni rispetto alla salute, il bisogno più immediato per tutti noi"*.

Commenta il Presidente Roberto Marmo: *"Il fatto che Nizza sia arrivata alla definizione dell'ipotesi di sito per il nuovo ospedale è un traguardo positivo, che premia gli sforzi e l'impegno dei sindaci della zona, del Comitato Valle Belbo e della Provincia, scesi compatti in campo per opporsi a qualunque ipotesi di ridimensionamento o di chiusura del presidio ospedaliero di*

Nizza. Il fatto che oggi il vecchio ospedale sia non solo in funzione, ma potenziato sotto il profilo strumentale e professionale, e che si pensi a una nuova e più impegnativa struttura, va nella direzione della scelta di dotare l'intero territorio astigiano, ma specie il sud provinciale, di strutture sanitarie adeguate, corrispondenti agli effettivi bisogni della popolazione".

Aggiunge l'Assessore alla Sanità Fulvio Brusa: *"Per la Provincia la scelta fatta da Nizza è un ulteriore tassello del piano sanitario locale, che andrà a maggiore ragione avanti nella direzione di un potenziamento complessivo delle strutture esistenti e della loro messa in rete con la struttura del nuovo ospedale di Asti, la cui apertura è imminente, nell'ottica di utilizzo flessibile dei presidi e delle risorse attuali e future, a tutto vantaggio dell'utenza, e della possibilità di avviare la procedura di trasformazione del nuovo ospedale di Asti in Azienda Ospedaliera"*.

S.I.

Iniziativa della Provincia di Asti

Nasce il servizio di raccolta rifiuti agricoli pericolosi

Anche quest'anno, avvalendosi della collaborazione delle associazioni agricole di categoria, la Provincia di Asti, tramite l'assessorato all'Ambiente e l'assessorato all'Agricoltura, ha organizzato un servizio di raccolta di alcune tipologie di rifiuti pericolosi prodotti dalle aziende agricole.

Spiega l'assessore all'Ambiente Giancarlo Fassone: *"Per consentire il corretto smaltimento di piccole quantità di rifiuti pericolosi giacenti presso le aziende agricole, a seguito di una Convenzione tra Provincia e Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano, è stato organizzato un servizio che ha permesso di conferire ad appositi centri di raccolta tipologie di rifiuti pericolosi"*.

Questa iniziativa ha consentito da un lato di agevolare il corretto conferimento di tali rifiuti per evitare l'inquinamento dell'ambiente e dall'altro, per gli operatori, è servita a scongiurare il rischio di pesanti sanzioni pecuniarie e

penali, previste dal decreto legislativo n. 22 del 5/2/1997".

Nel dettaglio è stato possibile conferire, grazie al servizio trasporto nei sedici centri di raccolta attivati sul territorio provinciale, per esempio accumulatori esausti, olio esausto, prodotti fitosanitari per un bilancio totale, a fine campagna 2003 di "Magazzino agricolo pulito", di 17.151 litri d'olio, 1924 filtri d'olio, 813 batterie, 16.404 contenitori di fitofarmaci, 1353 chilogrammi di fitofarmaci inutilizzabili, 23.600 chili di plastiche agricole. La Federazione Provinciale Coldiretti, che ha attivamente collaborato all'iniziativa, in una nota sottolinea che *"anche la campagna 2003, come del resto le precedenti, ha mostrato grande partecipazione degli agricoltori: un migliaio di aziende agricole astigiane hanno partecipato conferendo in date e orari stabiliti i rifiuti agricoli plastici e pericolosi nei 16 centri di raccolta, che hanno coinvolto l'intero territorio provinciale"*.

Piace la "Cena dei singles" alla Vineria Eneo

Nizza Monferrato. Venerdì 12 dicembre, presso la Vineria "Eneo" di via Crova a Nizza Monferrato, si è svolta con grande successo di pubblico e di gradimento la terza edizione della "Cena dei Singles".

Una serata goliardica per singles incalliti o casuali o forzati. I 70 partecipanti, metà uomini e metà donne, mescolati ai tavoli a lume di candela hanno partecipato, durante la cena, ad un intrigante gioco di appuntamenti, con la possibilità di conoscere tutti gli intervenuti alla serata.

Lo spirito del gioco, animato anche da alcuni ironici "provocatori", ha subito riscaldato l'atmosfera e creato un simpatico clima di curiosità e divertimento, continuato fino a tarda notte.

La titolare della vineria, Marilena Gaffoglio, ideatrice ed anima della serata, ha già



promesso di ripetere l'evento al più presto per accontentare tutti coloro che non hanno potuto iscriversi a questa serata per il tutto esaurito registrato in brevissimo tempo e vi ricorda che la Vineria-Enoteca "Eneo" vi aspetta tutte le sere

con cucina tipica piemontese e vendita di vini e altri prodotti tipici.

Per informazioni e prenotazioni su Cenone di Capodanno e altre serate: Vineria Eneo, Via Crova 11, Nizza Monferrato tel. 0141 702546.

Sabato 3 gennaio 2004, alle ore 21

Teatro dialettale a Fontanile con la Compagnia d'la Baudetta

Fontanile. Terzo appuntamento con il teatro dialettale a Fontanile, nell'ambito della rassegna "U nost teatro", organizzata per il sesto anno consecutivo dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Livio Berruti in collaborazione con il direttore artistico Aldo Oddone.

Dopo le serate con il Gruppo Teatro Carmagnola a novembre e con la Compagnia Bottazzi a dicembre, il nuovo anno accoglierà, sabato 3 gennaio 2004, sul palco del teatro comunale San Giuseppe, un ospite ormai classico della rassegna fontanilese.

Tornerà infatti la Compagnia d'La Baudetta di Villafranca d'Asti, che presenteranno, con le solite simpatia, ironia ed esperienza di palcoscenici, un nuovissimo lavoro dell'affiatatissima copia Elio Leotardi -Giulio Berruquier: la commedia in due atti "Turna sì".

È la storia di Neta e Cichina, due sorelle zitelle che decidono di acquistare da un mediatore senza troppi scrupoli una casa di campagna da anni abbandonata.



Assieme al padre Batistin vi si trasferiranno subito, dandosi da fare per renderla abitabile.

La casa però non è del tutto abbandonata. Infatti vi dimorano ancora i fantasmi dei vecchi proprietari, Gioan e Angelin, i quali cercheranno in tutti i modi, dando vita a situazioni molto divertenti, di farli andare via.

Sul palco saliranno gli attori Elio Leotardi (Gioan), Giulio Berruquier (Angelin), Gianni Berardi (Batistin), Franca Ramello (Cichina) e Anna Mondo (Neta).

"U nost teatro" prevederà poi ancora tre serate: a febbraio con la compagnia Sen sapich, a marzo con la compagnia dell'Erca e ad aprile con i poeti dialettali.

S.Ivaldi

Capodanno "musicale" a Castelnuovo Belbo

Twin Pigs music una band per le feste

Castelnuovo Belbo. A volte ritornano. Sono i Twin Pigs, i quali - dopo la *performance* estiva (era il 5 agosto) che vide la presenza, in qualità di ospite, della cantante giamaicana Dailu Miller (concerto finale della manifestazione Rock Emergency) - festeggeranno sempre a Castelnuovo, sede del gruppo e della rinnovata sala prove, la fine del 2003 e l'inizio del nuovo anno.

I Pigs sotto l'albero

Riflettori nuovamente puntati, dunque, su uno dei gruppi storici del basso astigiano, espressione tipica di quel crocevia musicale che negli anni è diventato "Il Maltese", storico locale della zona.

Pur assediati da zamponi e lenticchie dicembrine, i cinque pigs, hanno di che stare allegri.

Oltre a dare appuntamento ai fan per il capodanno presso il ristorante "Il Sole" di Castelnuovo, essi stanno preparando anche un CD per il "quattordicesimo" compleanno, che sarà festeggiato nella prossima primavera.

E proprio questo cimento è indizio delle fortissime motivazioni del gruppo.

Formati nel 1991 e più volte rimaneggiata, la band ha raggiunto ultimamente ottimi risultati. Merito dell'attuale formazione che comprende - oltre ai leader storici Paolo Filippone (voce solista e chitarra acustica) e Alberto Parone (una eclettica batteria, a proprio agio su tutti i "terreni") - Michele Soave (voce e basso elettrico), Alberto Marchisio (chitarra solista) e Guido Sar-di (tastiere).

L'insieme, infatti, concerto dopo concerto, ha messo a frutto la propria vena artistica (e la gran voglia di divertirsi, ingrediente DOCG) passando l'estate scorsa in collina, tra piazze, locali "giovani", birre-



teatrini e discoteche.

A loro agio tra gli standard della musica pop internazionale (si va da Max Gazzè a John Denver, da Robbie Williams a Bob Marley, dai Doors ai Beatles), i cinque musicanti non disdegnano rock'n roll e rithm'n blues, per arrivare alla dance di fine Novecento. Il risultato: quello di un friz-

zante spettacolo all'insegna del coinvolgimento del pubblico e con musica tutto rigorosamente dal vivo, senza basi né sequencer. Insomma, il vecchio e caro "artigianato" dei suoni, che non passa mai di moda.

E che a fine anno sarà possibile ritrovare, a Castelnuovo, sotto l'albero.



L'ANCORA duemila

il tuo settimanale

campagna abbonamenti duemilaquattro